



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Welfare

Decreto dirigente struttura 29 aprile 2025 - n. 5969

Approvazione delle «Linee guida regionale – uso delle piattaforme di lavoro elevabili nei cantieri temporanei o mobili». 2

D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste

Comunicato regionale 29 aprile 2025 - n. 50

Regolamento (UE) 2024/1143. Richiesta di modifica del disciplinare di produzione della indicazione geografica protetta «Salame Cremona». Convocazione della riunione di pubblico accertamento 95

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente struttura 18 aprile 2025 - n. 5722

Liquidazione con rideterminazione del saldo del contributo concesso al Comune di Cisano Bergamasco per la realizzazione del progetto ID domanda 3959402 («Centro Sportivo Ca De' Volpi») e contestuale economia – CUP J64J22000640009 a valere sul bando «Interventi a favore dei Comuni lombardi per l'efficientamento energetico degli impianti sportivi natatori e del ghiaccio» di cui al d.d.g. n. 8698 del 18 giugno 2022 96

D.G. Ambiente e clima

Decreto dirigente unità organizzativa 29 aprile 2025 - n. 5994

Approvazione del bando SEED PA - Sostenibilità ed efficienza energetica degli edifici pubblici PR FESR 2021-27 Asse 2, Azione 2.1.1 e Azione 2.1.2, in attuazione della d.g.r. n. XII/3741 del 30 dicembre 2024 102

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (Decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 962 del 29 aprile 2025

Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 – intervento «Corte Matilde - progetto di restauro e miglioramento sismico» – PIP-56 – CUP F32F17000150005 – Rideterminazione del contributo concesso a saldo ed accertamento di somme a seguito di erogazione da parte dello stato di importi a valere sul fondo di cui all'articolo 26, comma 6-quater, del decreto-legge n. 50 del 17 maggio 2022 in sovracompenrazione 210

G) PROVVEDIMENTI ALTRI ENTI

Unioncamere Lombardia - Determinazione n. 32 del 17 aprile 2025

Bando «Contributi per la partecipazione delle MPMI alle fiere internazionali in Lombardia» PR FESR 2021/2027 (RLO12024039843) - Approvazione quinto elenco ammessi e non ammessi 212

Serie Ordinaria n. 18 - Venerdì 02 maggio 2025

D) ATI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Welfare

D.d.s. 29 aprile 2025 - n. 5969

Approvazione delle «Linee guida regionale - uso delle piattaforme di lavoro elevabili nei cantieri temporanei o mobili»

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PREVENZIONE SANITARIA DA RISCHI AMBIENTALI, CLIMATICI E LAVORATIVI

Visto il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 «Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro»;

Vista l'intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il Piano nazionale della prevenzione 2020-2025 (Rep. atti n. 127/CSR del 6 agosto 2020);

Vista la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» così come modificata dalla legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33;

Vista la delibera di Giunta regionale del 14 dicembre 2020, n. XI/3987 «Recepimento del Piano nazionale della prevenzione 2020 - 2025, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della l. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, dell'Intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020, ed impegno ad assumere nel Piano regionale della prevenzione 2020-2025, la visione, i principi, le priorità e la struttura dello stesso»;

Vista la d.c.r. 15 febbraio 2022 n. XI/2395 di approvazione Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2021-2025, ai sensi delle intese Stato-Regioni del 6 agosto 2020 e del 5 maggio 2022;

Vista la delibera di Giunta regionale del 2 agosto 2022, n. XI/6869 «Piano regionale 2022-2025 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro» con la quale:

- è stato approvato il Piano regionale 2022-2025, documento condiviso con i rappresentanti del partenariato economico-sociale e istituzionale, delle istituzioni preposte all'attuazione e alla vigilanza della normativa in materia di sicurezza;
- sono state riconfermate le modalità organizzative individuate nei precedenti Piani 2011- 2013 (d.g.r. del 8 giugno 2011 - n. IX/1821) e 2014-2019 (d.g.r. 20 dicembre 2013 - n. XI/1104) e Piano triennale straordinario (d.g.r. 29 maggio 2018 - n. XI/164) e di interventi urgenti a contrasto del fenomeno infortunistico (d.g.r. del 18 novembre 2019 n. XI/2464) e segnatamente:
 - la Cabina di regia quale luogo di confronto della strategia di salute e sicurezza sul lavoro tra istituzioni e parti sociali, affidandone la conduzione alla Direzione Generale Welfare a garanzia di coordinamento, monitoraggio e verifica delle azioni previste dal PRP;
 - il Comitato regionale art. 7 d.lgs. 81/08 deputato al coordinamento dell'attività di controllo svolta nel territorio regionale da parte dei vari soggetti cui la legge affida specifiche competenze di vigilanza per una corretta applicazione della normativa di salute e sicurezza sul lavoro;
 - la Rete delle Unità Operative Ospedaliere di Medicina del Lavoro (UOOML) funzionale all'azione di prevenzione per l'emersione delle malattie professionali, e non solo;
 - l'attivazione di Tavoli tecnici, funzionali alla realizzazione degli obiettivi specifici dei Programmi Predefiniti PP6, PP7 e PP8 dal Piano Nazionale/Regionale della Prevenzione 2020-2025;

Preso atto che, nell'ambito del PP7, è stato attivato il Tavolo Tecnico (Ta.Te.), a composizione tripartita, «Costruzioni» (allegato D, d.g.r. 2 agosto 2022, n. XI/6869), quale ambito di sviluppo di conoscenze, di analisi del rischio specifico, di supporto tecnico-scientifico e di redazione di linee di indirizzo a garanzia dell'attuazione di un Piano Mirato di Prevenzione (PMP) a valenza regionale;

Visto d.d.s. n.6551 dell'8 luglio 2014 avente ad oggetto «Linee guida «Uso delle piattaforme di lavoro elevabili» con il quale si erano forniti indirizzi ai Servizi di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro (SPSAL) delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS);

Ritenuto di dover procedere ad aggiornare le indicazioni di cui al d.d.s. 6551 dell'8 luglio 2014 in quanto sono intervenute rilevanti modifiche nella normativa tecnica di riferimento

Visto il documento «Linea guida regionale - uso delle piattaforme di lavoro elevabili nei cantieri temporanei o mobili» (Alle-

gato A) predisposto dal Tavolo tecnico «Costruzioni» che è teso ad aggiornare, sostituendole, le indicazioni contenute nel d.d.s. n.6551 dell'8 luglio 2014;

Preso atto che:

- il documento «Linea guida regionale - uso delle piattaforme di lavoro elevabili nei cantieri temporanei o mobili» è funzionale al raggiungimento dell'Obiettivo 5 del Programma predefinito 7 del PRP PP07_OS01; indicatore 5 PP07_OS01_IS01; azione 5.2 «Strategie d'intervento per le attività di vigilanza, controllo assistenza in edilizia» azioni volte a sostenere la governance regionale del PRP, 1.1 Emanazione di atti di indirizzo regionali di carattere strategico e/o tecnico;
- il settore delle costruzioni è caratterizzato dalla temporaneità delle attività e dalla necessità di svolgere lavori in quota;
- la normativa tecnica di riferimento per la progettazione e la costruzione di Piattaforme di lavoro elevabili ha subito importanti modifiche e aggiornamenti nel corso del recente periodo
- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con nota circolare n. 7/2024 avente ad oggetto «Problematiche di sicurezza legate all'uso delle Piattaforme di Lavoro Elevabili (PLE) - circolare esplicativa» fornisce la seguente indicazione «Nelle more dell'emanazione di un documento tecnico di indirizzo, concernente informazioni e indicazioni operative per prevenire e contrastare incidenti e infortuni connessi al cedimento strutturale e/o all'uso scorretto di tali attrezzature, si raccomanda a tutti coloro i quali operano a vario titolo con le PLE di prestare particolare attenzione ai rischi specifici connessi all'utilizzo delle medesime, facendosi promotori di campagne di sensibilizzazione, informazione, formazione e assistenza a beneficio dei soggetti più esposti.»
- il documento «Linea guida regionale - uso delle piattaforme di lavoro elevabili nei cantieri temporanei o mobili» promuove la sistematizzazione e diffusione di misure di contrasto ai rischi derivanti dall'uso di piattaforme di lavoro elevabili;

Considerato che il documento «Linea guida regionale - uso delle piattaforme di lavoro elevabili nei cantieri temporanei o mobili» - presentato nella riunione di Cabina di regia del 25 marzo 2025 e validato - consente la diffusione di buone pratiche e indicazioni condivise tese a prevenire il verificarsi di infortuni sul lavoro;

Ritenuto di approvare il documento «Linea guida regionale - uso delle piattaforme di lavoro elevabili nei cantieri temporanei o mobili», allegato A al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

Considerato utile, ai fini della sua attuazione, prevederne la pubblicazione sul sito web della Direzione Generale Welfare;

Considerato utile, ai fini della sua attuazione, prevederne la trasmissione alle ATS della Regione Lombardia;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i Provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

DECRETA

1. di approvare il documento «Linea guida regionale - uso delle piattaforme di lavoro elevabili nei cantieri temporanei o mobili», allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che dalla data di pubblicazione del presente decreto non trovano più applicazione le disposizioni di cui al d.d.s. n. 6551 dell'8 luglio 2014

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito web della Direzione Generale Welfare;

4. di disporre l'invio alle ATS di Regione Lombardia;

5. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

La dirigente
Nicoletta Cornaggia

LINEA GUIDA REGIONALE

Uso delle Piattaforme di Lavoro
Elevabili nei cantieri temporanei o
mobili

SOMMARIO

1. PREMESSA	
2. MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
2.1 Composizione squadra minima per l'uso della PLE	
2.2 Prima dell'uso	
2.3 Durante l'uso	
2.4 Trasferimento	
2.5 Dopo l'uso	
3. PROCEDURA DI EMERGENZA	
4. ELENCO DEI POSSIBILI UTILIZZI	
5. SCHEDE PER UTILIZZI SPECIFICI	
5.1 Utilizzo delle PLE per lavori di potatura e manutenzioni del verde	
5.2 Utilizzo delle PLE per il montaggio di strutture prefabbricate	
5.3 Utilizzo delle PLE per le opere di finitura e/o completamento di edifici	
5.4 Utilizzo delle PLE per il montaggio di scaffalature metalliche e magazzini industriali	
5.5 Utilizzo delle PLE per le manutenzioni edili/impianti	
5.6 Utilizzo delle PLE per i lavori di demolizione e smontaggi	
5.7 Utilizzo delle PLE per le attività di bonifica manufatti in cemento/amianto outdoor	
6. SBARCO IN QUOTA	
6.1 Le PLE e lo sbarco in quota	
6.2 Procedura	
7. CHECK-LIST – UTILIZZO PLE	
8. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	
8.1 DPI per il "Lavoro in quota" su Piattaforme di Lavoro Elevabili	
9. MACCHINE A NOLEGGIO	
10. PRASSI AMMINISTRATIVA E DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLE PLE	
11. VERIFICHE	
11.1 Prima verifica	
11.2 Verifiche successive	
11.3 L'indagine supplementare	
12. CONTROLLI E ATTIVITÀ MANUTENTIVE	
13. DEFINIZIONI GENERALI	

1. PREMESSA

Il presente documento aggiorna e sostituisce i contenuti del DDS n. 6551 del 08/07/2014 ed è finalizzato a fornire indirizzi comuni Servizi di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (PSAL) delle ATS di Regione Lombardia, ai committenti, ai coordinatori per la sicurezza, alle imprese affidatarie o esecutrici di lavori e ai lavoratori in ordine all'utilizzo corretto e sicuro delle piattaforme di lavoro elevabili.

Nello specifico, per i servizi PSAL il documento costituisce un riferimento comune per l'attività di vigilanza e controllo di queste attrezzature di lavoro; per le aziende e i soggetti della prevenzione rappresenta una guida ai fini di facilitare la valutazione del rischio.

Il documento si compone di una parte finalizzata a:

- illustrare le misure generali di sicurezza, da adottare prima e dopo l'uso della piattaforma, e la procedura di emergenza,
- individuare correttamente l'ambito di utilizzo all'interno dei cantieri edili e, con schede analitiche, l'utilizzo in ambiti specifici,
- evidenziare la possibilità di utilizzo delle PLE per "sbarco in quota", modalità di utilizzo non consentita dalla normativa vigente tranne nel caso in cui l'utilizzatore abbia ottenuto l'approvazione del fabbricante mediante l'invio di linee guida specifiche,
- supportare sia l'Organo di vigilanza, nell'esercizio dei propri compiti istituzionali, che le aziende per gli aspetti legati alla valutazione del rischio mediante la compilazione della check-list proposta,
- facilitare il dialogo tra le parti, riportando le definizioni tratte dalla normativa di riferimento.

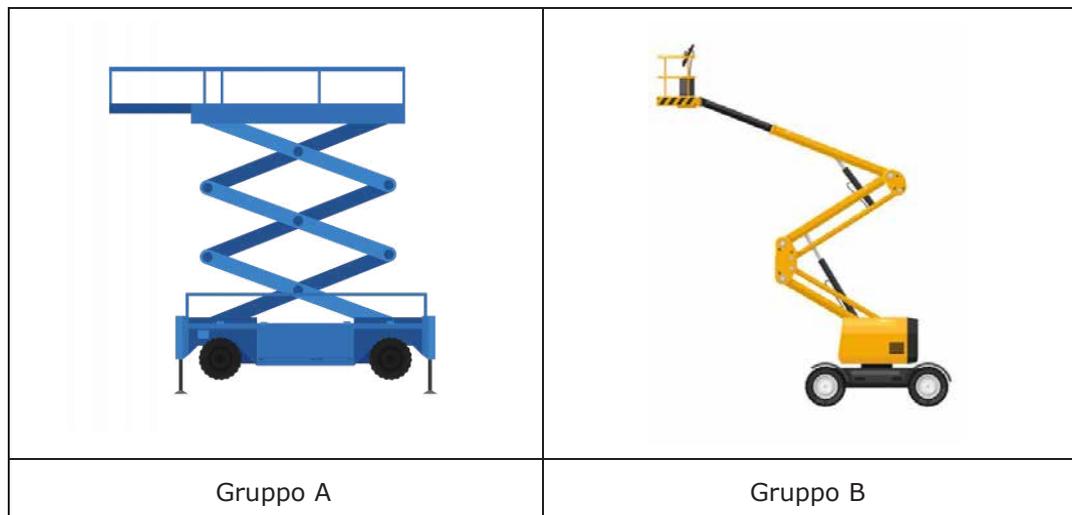
Per gli aspetti legati a "Sorveglianza Sanitaria" si rimanda alle linee guida approvate con decreto del Direttore Generale Sanità n° 5408 del 19 giugno 2012 e successive modificazioni o integrazioni.

2. MISURE GENERALI DI SICUREZZA

La piattaforma di lavoro mobile elevabile - PLE è una macchina destinata allo spostamento degli addetti per l'esecuzione di lavori in quota, escludendo l'utilizzo per il trasporto di materiale.

Essendo soggetta alla "direttiva macchine" e ad eventuali norme armonizzate, deve possedere: i requisiti essenziali di sicurezza, il manuale di istruzione per l'uso e la manutenzione, nonché la marcatura CE.

Le **PLE** sono classificate in due gruppi principali: **gruppo A** (*generalmente le verticali es. piattaforma a pantografo*) e **gruppo B** (*tutte le altre es. telescopiche, articolate ...*).



Relativamente poi allo spostamento sono suddivise in tre tipi 1 - 2 - 3

- 1 *lo spostamento è consentito solo con la PLE in posizione di trasporto*
- 2 *lo spostamento è controllato da un punto di comando sul telaio*
- 3 *lo spostamento è controllato da un punto di comando sulla piattaforma*

Tutti gli addetti ai lavori incaricati dell'uso devono essere formati e addestrati in relazione ai compiti assegnati.

La piattaforma di lavoro elevabile è utilizzabile per l'esecuzione di lavori in quota, eseguibili esclusivamente rimanendo all'interno della piattaforma di lavoro con l'utilizzo di idonei DPI.

I limiti di impiego sono definiti dal fabbricante e descritti nel manuale. È vietata qualunque modalità o condizione di utilizzo al di fuori di quanto descritto nel libretto d'uso e comunque non prevista dal costruttore.

Oltre alle seguenti indicazioni, da rispettare durante le normali attività lavorative, il datore di lavoro può predisporre procedure specifiche per particolari situazioni di lavoro.

Tali procedure devono essere inserite nel POS, qualora previsto, e i preposti e i conduttori della macchina devono attenersi scrupolosamente a dette istruzioni.

2.9 Elementi principali

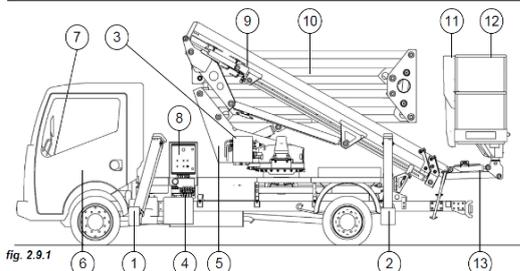


fig. 2.9.1

2.9.1 Legenda

- | | |
|--------------------------------|---|
| 1. Stabilizzatore anteriore | 8. Quadro comandi a terra |
| 2. Stabilizzatore posteriore | 9. Braccio base telescopico |
| 3. Quadro generale | 10. Pantografo |
| 4. Leve comando stabilizzatori | 11. Quadro comandi in piattaforma di lavoro |
| 5. Torretta | 12. Piattaforma di lavoro |
| 6. Comando presa di forza | 13. Sfilo telescopico |
| 7. Quadro in cabina | |

2.1 Composizione squadra minima per l'uso della PLE

Per l'uso della PLE deve essere prevista una squadra minima di addetti ai lavori che garantisca **sempre** la presenza a terra di almeno un operatore nei pressi della macchina.

Nel caso di più PLE operanti contemporaneamente in una stessa area, a seguito della specifica valutazione dei rischi riferita all'attività da svolgersi, deve essere individuato un numero adeguato di operatori a terra.

L'operatore a terra deve sempre essere in grado di applicare correttamente le specifiche procedure di emergenza a seguito di formazione/addestramento all'uso della PLE impiegata.

Tutti gli operatori devono indossare i DPI individuati per la gestione dei rischi della specifica attività lavorativa; in particolare gli addetti ai lavori in quota devono indossare l'imbracatura di sicurezza vincolata ad apposito punto della PLE.

Eventuali ospiti presenti all'interno della PLE (ad es. Direttore Lavori, Coordinatore per la Sicurezza, ecc.) devono obbligatoriamente risultare idonei allo svolgimento di attività in quota e indossare l'imbracatura di sicurezza, oltre ai DPI legati ai rischi della attività da svolgere.

Nell'ambito dell'organizzazione del lavoro occorre individuare gli strumenti più funzionali per consentire efficaci comunicazioni tra i lavoratori (ad es. smartphone, ricetrasmittenti).

2.2 Prima dell'uso

A cura del datore di lavoro o persona dallo stesso delegata

Valutare i rischi connessi all'uso della PLE in relazione alle caratteristiche del cantiere e delle attività da eseguirsi.

Il personale addetto all'uso della macchina deve essere idoneo alla mansione, adeguatamente formato e addestrato all'uso della specifica attrezzatura fornita.

Il manuale d'uso e manutenzione deve sempre essere disponibile per il lavoratore: in caso di smarrimento occorre richiederne copia al costruttore.

Verificare che sia stata effettuata la manutenzione, i controlli e le verifiche periodiche come previste dal costruttore e dalla normativa vigente. Verificare anche, ove previsto dal costruttore, che la macchina non abbia superato il numero massimo di cicli di lavoro.



Il datore di lavoro deve verificare, attraverso il manuale d'uso e manutenzione, i valori di emissione del rumore e di vibrazione della macchina e adottare adeguate misure di sicurezza

A cura del conduttore

Eseguire un controllo pre-operativo approfondito della macchina ed effettuare la prova di tutte le funzioni prima di ogni turno di lavoro, compresa la funzionalità dei dispositivi ad "uomo presente" quali, ad esempio pedali, blocchi meccanici delle leve di comando, doppio comando, ecc., in coerenza con quanto previsto dal manuale di uso e manutenzione della macchina.

Assicurarsi che tutti i pittogrammi di sicurezza siano leggibili.

Controllare la funzionalità dei segnali luminosi (girofarò, spie, ecc.) e sonori.

Verificare visivamente le principali parti strutturali della macchina come ad esempio le articolazioni, le principali saldature, sistemi di fermo dei perni, integrità dei parapetti e del cancello di accesso, ecc. Nel caso di accessibilità limitata alle parti da verificare a causa della presenza di sporco e/o grasso occorre provvedere alla pulizia delle zone da controllare.

È vietato utilizzare una macchina danneggiata o guasta. In caso di malfunzionamento dei comandi o dei dispositivi di sicurezza, segnalarne in modo idoneo il divieto di utilizzo.

Non utilizzare la macchina in caso di perdite di olio idraulico o di aria. Tali perdite, oltre ad essere pericolose per il corretto funzionamento del mezzo, possono anche provocare gravi lesioni e ustioni.

Se dotata di motore elettrico e alimentato da batterie che contengono acido: indossare sempre indumenti e occhiali protettivi quando si interviene sulle batterie, non rovesciarne l'acido, e non venirne a contatto. Neutralizzare le fuoriuscite di acido con bicarbonato di sodio e acqua. Non avvicinare scintille, fiamme o sigarette accese alle batterie: queste emanano gas esplosivi durante la ricarica.

Se dotata di motore a combustione, non rifornire la macchina di carburante a motore acceso.

Verificare la disponibilità di idoneo estintore nei pressi della macchina.

Saliti a bordo della piattaforma di lavoro, prima di portarsi in quota, verificare il corretto funzionamento dei comandi in piattaforma.

Posizionamento della macchina

Nella fase di posizionamento segregare, ovvero delimitare, l'area delle operazioni, in modo adeguato in relazione alla tipologia delle operazioni.

Le piattaforme di lavoro elevabili mobili di "tipo 1" (vedi definizioni) si possono spostare in posizione di trasporto, ovvero di riposo.

Condizioni Ambientali

Le macchine per le quali è espressamente previsto l'uso in esterno possono essere utilizzate solo con idonee condizioni ambientali (temperatura, umidità, ecc.); in particolare **non devono essere utilizzate nelle seguenti situazioni:**

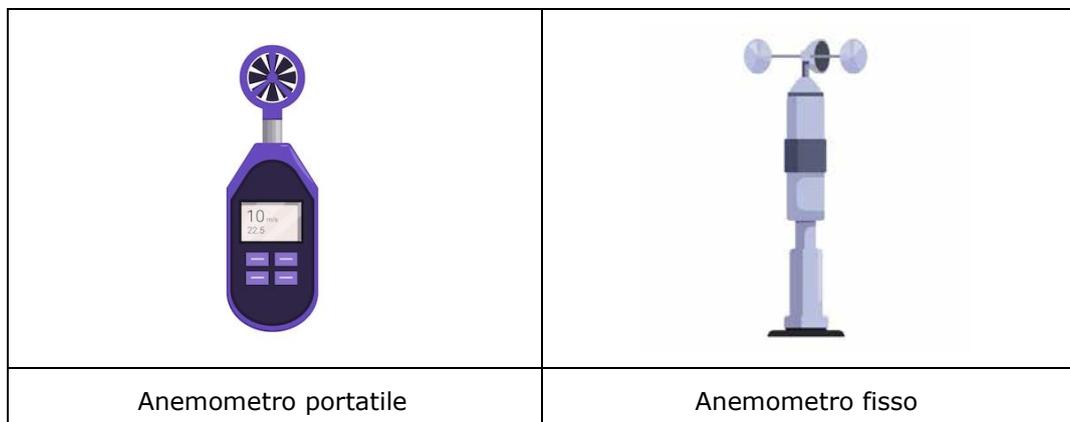
- condizioni atmosferiche sfavorevoli che pregiudicano la stabilità del mezzo;
- condizioni di scarsa visibilità (pioggia, neve, nebbia ecc.);
- in caso di temporali e/o scariche atmosferiche;
- in caso di vento con velocità superiore a 12,5 m/s - 45 Km/h, (scala 6 secondo Beaufort), come da tabella seguente¹:



¹ Fatto salvo quanto diversamente prescritto dal fabbricante nel manuale di uso e manutenzione

Numero di Beaufort	Termine descrittivo	Velocità del vento		Condizioni a terra
		(km/h)	(m/s)	
0	<i>Calma</i>	0	0	Il fumo sale verticalmente.
1	<i>Bava di vento</i>	1-6	0.3-1.5	Movimento del vento visibile dal fumo.
2	<i>Brezza leggera</i>	7-11	1.6-3.4	Si sente il vento sulla pelle nuda. Le foglie frusciano.
3	<i>Brezza tesa</i>	12-19	3.4-5.4	Foglie e rami più piccoli in movimento costante.
4	<i>Vento moderato</i>	20-29	5.5-7.9	Sollevamento di polvere e carta. I rami sono agitati.
5	<i>Vento teso</i>	30-39	8.0-10.7	Oscillano gli arbusti con foglie. Si formano piccole onde nelle acque interne.
6	<i>Vento fresco</i>	40-50	10.8-13.8	Movimento di grossi rami. Difficoltà ad usare l'ombrello.
7	<i>Vento forte</i>	51-62	13.9-17.1	Interi alberi agitati. Difficoltà a camminare contro vento.
8	<i>Burrasca</i>	63-75	17.2-20.7	Ramoscelli strappati dagli alberi. Generalmente è impossibile camminare contro vento.
9	<i>Burrasca forte</i>	76-87	20.8-24.4	Leggeri danni alle strutture (camini e tegole asportati).
10	<i>Tempesta</i>	88-102	24.5-28.4	(Rara in terraferma) Sradicamento di alberi. Considerevoli danni strutturali.
11	<i>Tempesta Violenta o Fortunale</i>	103-117	28.5-32.6	Vasti danni strutturali.
12	<i>Uragano</i>	>117	>32.7	Danni ingenti ed estesi alle strutture

Si suggerisce che tale verifica venga effettuata anche mediante l'utilizzo di strumentazione portatile (anemometri).



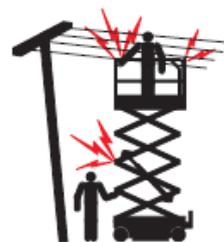
Quando è previsto l'utilizzo delle PLE in ambienti chiusi, si deve porre attenzione a:

- possibile formazione di atmosfera esplosiva, fatto salvo l'utilizzo di macchine certificate Atex (antideflagranti);
- tipologia di alimentazione della macchina: usare solo macchine ad alimentazione elettrica, evitare quelle con motore a combustione per prevenire il rischio di intossicazione da ossido di carbonio;
- condizioni di illuminazione, per evitare difficoltà di lettura dei pittogrammi e degli strumenti, nonché di utilizzo di tutti i comandi e dispositivi di emergenza.

Rischio elettrico

Nell'esecuzione di lavori non elettrici è obbligatorio osservare le sotto precisate distanze minime di sicurezza da parti attive di linee elettriche non protette o non sufficientemente protette – Tab. 1 – Allegato IX del D.Lgs. 81/2008.

Tensione Nominale (kV)	Distanza (m)
≤ 1	3
1 < Tensione Nominale ≤ 30	3,5
30 < Tensione Nominale ≤ 132	5
> 132	7



La distanza deve essere rispettata tenendo conto della effettiva area di lavoro e della lunghezza del braccio della macchina, al netto degli ingombri derivanti da:

- tipo di intervento;
- attrezzature utilizzate;
- materiali movimentati;
- sbandamenti laterali dei conduttori dovuti all'azione del vento;
- abbassamenti di quota dei conduttori dovuti alle condizioni termiche.

Devono essere comunque rispettate distanze superiori qualora siano imposte dal costruttore.

È vietato utilizzare la macchina come massa per eseguire lavori di saldatura.

I conduttori elettrici devono essere considerati come sotto tensione finché non sia stabilito diversamente mediante prove o altri metodi o mezzi appropriati e devono essere opportunamente scaricati a terra. Tutti i conduttori elettrici, compresi quelli che sembrano isolati, devono essere considerati non isolati finché non sia stabilito diversamente mediante prove o altri metodi o mezzi appropriati.

Relativamente a linee elettriche protette, non essendoci una distanza minima di sicurezza, occorre seguire procedure che impediscano il contatto diretto (urto) con dette linee.

Stabilizzatori e terreno

Prima di utilizzare la PLE accertarsi che il terreno sia in grado di sostenere il peso della macchina e, dove presenti, resistere alla pressione degli stabilizzatori. Il carico massimo è indicato sui pittogrammi situati su ogni stabilizzatore e/o nelle specifiche tecniche del manuale.

Delimitare o segregare l'area degli stabilizzatori al fine di evitare urti o contusioni. Valutare il rischio di schiacciamento del piede durante la manovra di stabilizzazione e il rischio di schiacciamento degli arti per contatto con le articolazioni del braccio durante la fase di apertura/chiusura.

Per le macchine con elemento di estensione a pantografo valutare il rischio di schiacciamento delle mani.

Posizionare la macchina solo su una superficie stabile.

È vietato superare l'inclinazione massima ammessa del telaio; tale valore è indicato nelle specifiche tecniche e nella targhetta a bordo macchina. Non operare dove non è possibile compensare la pendenza con stabilizzatori (pendenza del terreno o sua inclinazione superiore ai 3° o comunque in rispetto ai limiti imposti dal fabbricante).

Ove presente utilizzare la bolla di livello e non manomettere limitatori, inclinometri ecc..

È vietato stabilizzare la macchina su terreni cedevoli, fangosi, ghiacciati, sdruciolevoli o nelle immediate vicinanze di buche, fossati, aperture verso il vuoto o tombini. Verificare la presenza di cisterne interrate o passaggio di sottoservizi nell'area di posizionamento.

Si rammenta di posizionare gli stabilizzatori su superfici piane e distanti da eventuali scarpate nella misura della profondità della scarpata stessa, tenendo anche presente le indicazioni del costruttore.

Relativamente all'idoneità di un terreno a sostenere il peso della macchina, al fine di valutare il rischio di cedimento dello stesso, di seguito si riporta una scala di massima della portanza.

2.11.6 Comandi stabilizzatori e manometro

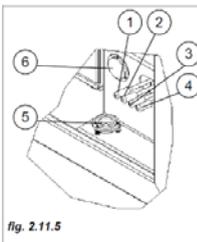


fig. 2.11.5

1. Leva comando stabilizzatore posteriore destro – abbassando la leva lo stabilizzatore scende, alzando la leva lo stabilizzatore sale.
2. Leva comando stabilizzatore posteriore sinistro – abbassando la leva lo stabilizzatore scende, alzando la leva lo stabilizzatore sale.
3. Leva comando stabilizzatore anteriore sinistro – abbassando la leva lo stabilizzatore scende, alzando la leva lo stabilizzatore sale.
4. Leva comando stabilizzatore anteriore destro – abbassando la leva lo stabilizzatore scende, alzando la leva lo stabilizzatore sale.
5. Bolla di livello.
6. Manometro pressioni idrauliche – indica la pressione di esercizio.



TIPO DI TERRENO

CARICO MASSIMO

<i>sciolto non compatto</i>	<i>0,5 kg/cmq 0,05 N/mmq</i>
<i>incoerente ben compatto</i>	<i>2 Kg/cmq 0,2 N/mmq</i>
<i>coerente duro</i>	<i>4 Kg/cmq 0,4 N/mmq</i>
ricordando che 1 Kg = circa 1 daN	

Ambienti di lavoro

Non posizionare la macchina in zone che ostacolano le vie di fuga o uscite di sicurezza di edifici o dello stesso cantiere.

Non posizionare la macchina a bordo scavo.

Garantire sempre il passaggio minimo di 60 cm intorno alla macchina.

Non poggiare mai la macchina su altre macchine o strutture, a meno che non ne sia stata effettuata la verifica statica con esito positivo.

Non avviare il motore in caso di odore o tracce di gas, benzina, gasolio o altre sostanze infiammabili.

2.3 Durante l'uso

È vietato superare la portata massima della piattaforma di lavoro e il numero massimo di persone consentite (tabella delle portate nei dati tecnici e a bordo macchina). A seconda della macchina, la portata potrebbe variare in relazione dello sbraccio e della configurazione d'impiego.

Nella valutazione del carico della piattaforma considerare l'eventuale carico aggiuntivo derivante da lavorazioni in quota.

L'operatore deve considerare anche l'aumento di peso e superficie esposta dovuti al montaggio di accessori quali attacchi per supportare attrezzi sulla sua pedana o su corrimano.

Tenere la pedana della piattaforma di lavoro libera da detriti o materiali che pregiudichino la stabilità delle persone o della macchina stessa.

Non modificare o alterare la piattaforma di lavoro.

La maggior superficie esposta al vento, tramite l'aumento di dimensioni della pedana o il trasporto di materiali ingombranti, diminuisce la stabilità della macchina.

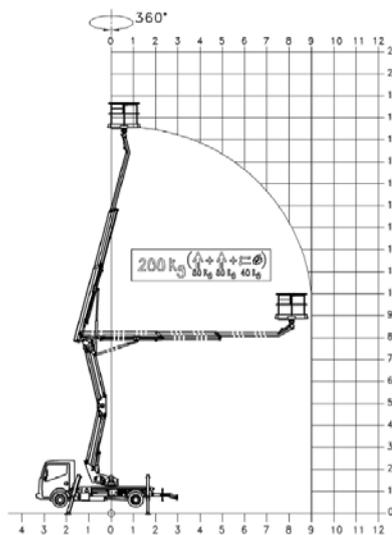
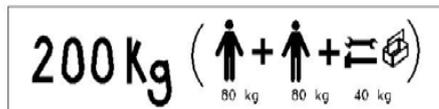
Non posizionare o fissare carichi sporgenti su qualsiasi parte della macchina.

Non esercitare trazione o spinta su qualsiasi oggetto che si trova all'esterno della piattaforma. Verificare nel libretto d'uso e manutenzione la massima sollecitazione manuale consentita. Non ancorare alla piattaforma di lavoro fili metallici, cavi, ganci o oggetti simili: potrebbero intrappolarsi o agganciarsi ad un oggetto fisso esterno.

Non utilizzare la macchina per sollevare carichi sospesi; è vietato l'utilizzo come gru.

Solo nel caso di PLE di tipo 1 gruppo B è consentito il sollevamento di carichi sospesi solo come parte dell'attività svolta dal personale dalla piattaforma di lavoro, nel rispetto di quanto previsto dalla norma UNI EN280-2:2022.

Nelle macchine polivalenti (PLE e macchine sollevamento carichi) verificare le indicazioni del costruttore che solitamente impongono l'utilizzo non simultaneo delle configurazioni.



Non modificare, sostituire o disabilitare gli elementi che possono influire sulla sicurezza e sulla stabilità della macchina.

Non modificare, rimuovere o sostituire qualsiasi elemento che ridurrebbe il peso complessivo o la stabilità della base della macchina, come zavorre, batterie, ruote di scorta, ecc.



È vietato, ove presente, ribaltare o entrare nella cabina dell'autoveicolo: ne ridurrebbe la stabilità.

Non utilizzare la macchina come ascensore per trasferire persone da un piano all'altro.

Non utilizzare la piattaforma o elementi della macchina come punto di ancoraggio di un sistema anticaduta di altri lavoratori che operano in quota all'esterno della piattaforma di lavoro.

Non sedersi o salire sul parapetto della piattaforma di lavoro.

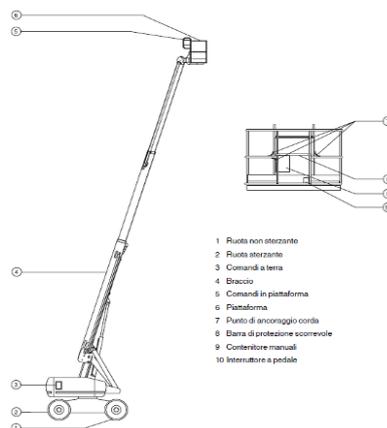
Non usare scale, ponteggi o tavole all'interno della piattaforma di lavoro.

Non appoggiare scale alla struttura della macchina.

Non scendere dalla piattaforma di lavoro in quota e non utilizzare il braccio, o la struttura di sollevamento per la discesa a terra (approfondimento al capitolo "Sbarco in quota").

Verificare che il cancello di accesso alla piattaforma di lavoro sia correttamente chiuso.

Controllare sempre l'area di lavoro per accertarsi che non esistano ostacoli o altri potenziali pericoli. Nessuno deve sostare o transitare nell'area di lavoro o comunque in prossimità della macchina. Delimitare tale area prioritariamente con elementi visibili e stabili (ad es. barriere, transenne, catenelle, ecc.)



Durante la movimentazione del braccio verificare costantemente l'area in modo da non urtare ostacoli col braccio stesso o con la piattaforma di lavoro.

Non abbassare il braccio se l'area sottostante non è libera da personale e da materiali.

Adottare estrema cautela nell'impugnare la ringhiera della piattaforma, per prevenire il pericolo di schiacciamento degli arti.

Quando si opera in luogo aperto al traffico osservare le norme vigenti sulla circolazione, usando lampeggiatori, segnalazioni acustiche, visive e le appropriate segnalazioni a terra.

Garantire la presenza a terra di una persona in grado di gestire l'emergenza, che sia a conoscenza delle procedure di recupero da terra del cestello in caso di malore dell'operatore e del recupero della piattaforma di lavoro in mancanza di energia o anomalia della macchina o incagliamento. (vedi capitolo gestione delle emergenze)

Prevedere, se necessario, le procedure per la gestione di interferenze con altre piattaforme aeree o mezzi di sollevamento.

Prevedere le procedure di comunicazione fra gli operatori in piattaforma e quelli a terra.

2.4 Trasferimento

Se la piattaforma di lavoro elevabile è allestita su veicolo omologato per la circolazione su strada, il conducente che effettua il trasferimento deve essere munito di idonea patente di guida secondo prescrizioni di legge.

La conduzione, compresa la fase di carico/scarico dell'attrezzatura, deve essere effettuata solo da personale adeguatamente formato e addestrato.

L'eventuale operazione di carico/scarico della PLE su strada deve avvenire da pianale ribassato, in conformità al vigente Codice della strada.

Detta operazione deve svolgersi utilizzando adeguate rampe certificate, fissate al pianale, e rispettando le indicazioni del costruttore.

Controlli e verifiche prima del trasferimento su strada di macchine omologate alla circolazione.

Accertarsi che le dotazioni del veicolo siano perfettamente efficienti (freni, luci, specchietti, pneumatici, ecc.).

Controllare il livello di carburante, olio lubrificante e liquido di raffreddamento.

Controllare che la piattaforma di lavoro e i bracci siano completamente richiusi e, ove presenti, gli stabilizzatori siano completamente retratti.

Controllare che la presa di forza sia disinserita.

Durante gli spostamenti con la macchina, controllare sempre che la velocità sia adeguata alle condizioni locali e alle eventuali norme, che il percorso scelto non sia troppo accidentato o troppo in dislivello.

Durante la circolazione fare attenzione all'ingombro della macchina (consultare i dati tecnici).

Si ricorda che l'operatore deve comunque essere in possesso di patente di guida in corso di validità.

Caricamento della macchina su veicolo da trasporto

Quando si trasporta la piattaforma su un camion o rimorchio, occorre conoscere l'esatta altezza massima onde evitare impatti con costruzioni basse, ponti o linee elettriche. Inoltre verificare la capacità di carico della rampa e del camion sul quale andrà la macchina.

Assicurarsi che tutti i dispositivi di fissaggio siano efficienti e sistemati correttamente.

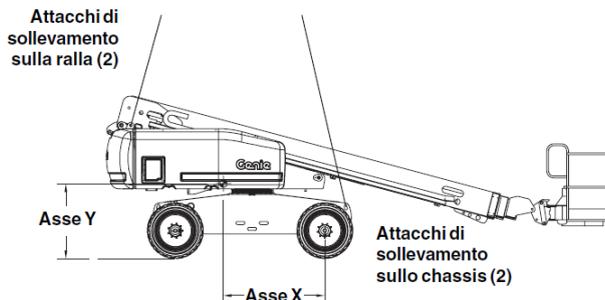
Accertarsi che la piattaforma sia completamente chiusa e bloccata nella posizione di riposo.

Controllare che gli stabilizzatori, ove presenti, siano completamente rientrati.

Durante la fase di carico della macchina, il veicolo utilizzato per il trasporto, deve essere bloccato per evitare spostamenti dello stesso.

Seguire con attenzione tutte le procedure di caricamento o di traino, descritte nel manuale di uso e manutenzione del veicolo, prima di caricare o rimorchiare la macchina.

Quando si carica la macchina sul camion, utilizzando un apparecchio di sollevamento (ad es. gru), non sollevare la piattaforma per il braccio, ma utilizzare gli attacchi per il sollevamento previsti dal costruttore.



2.5 Dopo l'uso

Effettuare un'ispezione della macchina per verificarne l'integrità e il corretto funzionamento.

Procedere alla pulizia generale. Parcheggiare la macchina in luogo asciutto e coperto o proteggere con idoneo telo. Chiudere le porte a chiave e rimuovere le chiavi del veicolo e della piattaforma di lavoro elevabile per impedirne l'uso non autorizzato. Disinserire le batterie se la macchina dispone di interruttore di stacco.

Gli interventi di manutenzione programmata e le riparazioni devono essere eseguite esclusivamente da personale tecnico qualificato, in base alle specifiche tecniche del produttore e ai requisiti elencati nel manuale di manutenzione. Tutti gli interventi andranno inseriti nel registro di controllo della macchina.

Per lunghi periodi di sosta procedere alla lubrificazione e all'ingrassaggio come previsto dal manuale.

3. PROCEDURA DI EMERGENZA

L'utilizzo di una PLE deve prevedere anche la redazione procedure di emergenza da osservare in caso di necessità per il recupero degli operatori presenti in piattaforma.

Solitamente l'attivazione della procedura d'emergenza è prevista, a titolo non esaustivo, nei seguenti casi:

- a) malore dell'operatore;
- b) guasti alla macchina, mancanza di alimentazione o comunque situazioni operative che impediscono il corretto ed autonomo utilizzo dei sistemi di recupero della piattaforma;
- c) perdita di stabilità della PLE (ad es. per cedimento di uno stabilizzatore o del punto di appoggio);
- d) sospensione dell'operatore all'esterno del cestello;
- e) contatto o arco voltaico con linee elettriche nude.

A seconda della gravità, può essere richiesto l'intervento di personale esterno al cantiere.

La responsabilità per la gestione delle emergenze è posta in capo al datore di lavoro e prevede precisi obblighi, quali:

- 1) analisi e organizzazione degli interventi;
- 2) istruzioni ai lavoratori sulle modalità di intervento in caso di pericolo grave e immediato che non possa essere evitato;
- 3) formazione in materia di primo soccorso;
- 4) informazione per l'attivazione dei servizi di emergenza.

Un rapido soccorso dell'operatore in piattaforma, impossibilitato ad azionare i comandi posti nella stessa, può evitare conseguenze più gravi.

È quindi indispensabile che, a seguito di una corretta valutazione dei rischi, sia prevista sempre la presenza a terra di un numero congruo di operatori in relazione al numero di PLE operanti e alle attività svolte; gli stessi dovranno conoscere e saper eseguire in modo organizzato le manovre di emergenza per recuperare la piattaforma e/o attivare eventuali soccorsi.

Tutte le PLE sono dotate di un sistema di emergenza sostitutivo dell'azionamento principale, che garantisce, in caso di guasto, il recupero al piano di soccorso della piattaforma.

Le modalità di recupero della piattaforma, differiscono da macchina a macchina, anche in funzione della tipologia della PLE.



Sistema di emergenza sostitutivo dell'azionamento principale



Le procedure per le manovre in caso di emergenza oltre ad essere riportate nel manuale di uso e manutenzione, sono riportate anche vicino ai comandi a terra.

La normativa prevede che i comandi a terra siano protetti contro l'azionamento non autorizzato e possano essere utilizzati di norma come comandi di emergenza.

Quadro comandi per emergenza posto a terra

L'azionamento non autorizzato o involontario dei comandi a terra, deve essere impedito selezionando la postazione di lavoro (a terra o in piattaforma) tramite la chiave di selezione, o con la chiusura a chiave del quadro comandi, o con il blocco della leva di selezione comandi terra/piattaforma.

Nel caso si adottino chiavi, queste devono essere sempre disponibili all'operatore a terra, ed è importante che tale indicazione sia riportata nella procedura di emergenza, per evitare che le chiavi siano in possesso del solo operatore in piattaforma.

Prevedere, ad esempio, che la chiave sia a bordo macchina oppure che sia disponibile una copia affidata all'addetto al recupero o ad un preposto.



In evidenza la chiave selettore posto di manovra

Durante le fasi di recupero di emergenza mediante l'azionamento di comandi manuali l'operatore a terra, adeguatamente formato, addestrato e autorizzato, deve tenere presente che, se i dispositivi di controllo (es. controllo angolo/sfilo, controllo del momento ribaltante, inclinometro, ecc.) non sono attivi, deve scrupolosamente attenersi alle procedure e compiere azioni finalizzate ad evitare il rischio di instabilità della macchina.

Nel caso si debba ricorrere al recupero in emergenza di operatori bloccati in quota utilizzando, a titolo eccezionale, attrezzature per il solo sollevamento di materiali, si richiama l'attenzione alle indicazioni tecnico-procedurali della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 09/05/2012 prot. 32/0010249/MA001.A001 ad oggetto "Procedure tecniche da seguire nel caso di sollevamento persone con attrezzature non previste a tal fine".



Recupero operatore da parte di soccorritori "specializzati"

4. ELENCO DEI POSSIBILI UTILIZZI

Di seguito, per singolo contesto operativo riconducibile al cantiere, sono riportate in <Osservazioni> possibili rischi/criticità ed in <Tipologia di macchine> le piattaforme consigliate per la specifica <Occasione di utilizzo>.

Occasioni di utilizzo	Descrizione del contesto operativo	Osservazioni	Tipologia di macchine
<p>Montaggio strutture prefabbricate</p>	<p>Il montaggio di strutture prefabbricate prevede il posizionamento ed il fissaggio di vari elementi in cemento armato, metallo o legno. Il posizionamento viene effettuato con l'ausilio di uno o più attrezzature di sollevamento. La piattaforma di lavoro viene, in genere utilizzata, per la fase di fissaggio degli elementi. L'operatore dispone delle attrezzature di fissaggio a bordo piattaforma. In molti casi a bordo piattaforma è disponibile la linea elettrica o linea ad aria compressa.</p> <p>La movimentazione della piattaforma avviene in alcuni casi in spazi molto ridotti.</p>	<p>Queste attività prevedono in molti casi la contemporanea presenza di altre attrezzature di sollevamento persone e materiali con rischi interferenziali che possono essere generati o da interferenze dei bracci o degli elementi prefabbricati movimentati che possono causare il ribaltamento della macchina.</p> <p>Altri rischi presenti durante la lavorazione: il rischio di urto e schiacciamento dell'operatore presente a bordo della piattaforma.</p>	<p>Piattaforme semoventi a braccio telescopico (+Jib)</p> <p>Piattaforme semoventi a braccio articolato</p> <p>Piattaforme semoventi verticali</p>
<p>Montaggio magazzini automatizzati</p>	<p>Il montaggio di strutture di magazzini industriali a sviluppo verticale ed automatizzati prevede il montaggio ed il fissaggio di elementi verticali e</p>	<p>Queste attività prevedono in molti casi la contemporanea presenza di altre attrezzature di</p>	<p>Piattaforme semoventi a braccio telescopico (+Jib)</p>

	<p>orizzontali che formano anche la struttura portante. Dopo il montaggio della struttura si procede al rivestimento esterno. Il posizionamento degli elementi viene effettuato con l'ausilio di uno o più attrezzature di sollevamento. La piattaforma di lavoro viene, in genere utilizzata, per la fase di fissaggio degli elementi. L'operatore dispone delle attrezzature di fissaggio a bordo piattaforma. In molti casi a bordo piattaforma è disponibile la linea elettrica o linea ad aria compressa.</p> <p>La movimentazione della piattaforma viene effettuata in spazi molto ridotti.</p> <p>La piattaforma viene utilizzata in tutte le fasi di completamento dell'impianto e per il montaggio del rivestimento esterno.</p>	<p>sollevamento persone e materiali con rischi interferenziali che possono essere generati o da interferenze dei bracci o degli elementi prefabbricati movimentati che possono causare il ribaltamento della macchina.</p> <p>Atri rischi presenti durante la lavorazione: il rischio di urto e schiacciamento dell'operatore presente a bordo della piattaforma.</p>	<p>Piattaforme semoventi a braccio articolato</p> <p>Piattaforme semoventi verticali</p>
<p>Rivestimenti di facciate</p>	<p>Il rivestimento delle facciate nell'edilizia può essere eseguito utilizzando varie tipologie di materiali: pannelli prefabbricati, laminati plastici, pannelli in metallo, vetrate, ecc.</p> <p>Il montaggio avviene fissando gli elementi su una struttura di supporto. Il posizionamento degli</p>	<p>Vanno considerati i rischi derivanti dal trasporto e posizionamento degli elementi di rivestimento. I pannelli devono essere tenuti all'interno della piattaforma utilizzando supporti</p>	<p>Piattaforme semoventi a braccio telescopico (+Jib)</p> <p>Piattaforme semoventi a braccio articolato</p>

	<p>elementi può essere effettuato utilizzando la piattaforma di lavoro o con l'ausilio di uno o più attrezzature di sollevamento.</p> <p>Gli elementi da montare possono essere trasportati in quota con la piattaforma di lavoro se previsto dal fabbricante. L'operatore dispone delle attrezzature di fissaggio a bordo piattaforma. In molti casi a bordo piattaforma è disponibile la linea elettrica o linea ad aria compressa.</p>	<p>che ne impediscono la caduta. Tenere in considerazione la resistenza al vento delle pannellature.</p> <p>Utilizzare piattaforme di lavoro di ampie dimensioni.</p>	<p>Sollevatori telescopici attrezzati con piattaforma di lavoro</p> <p>Piattaforme semoventi verticali</p>
<p>Interventi di finitura edile, intonacatura e pitture edili</p>	<p>Gli interventi per l'esecuzione dei lavori di finitura ed intonacatura comprendono attività che possono essere effettuate sia all'aperto che in ambiente chiuso, sia in luoghi con ampi spazi per il movimento che in ambienti angusti e può riguardare superfici verticali come le pareti, orizzontali come i soffitti ed anche oblique.</p> <p>L'utilizzo della piattaforma consente un veloce spostamento lungo la parete e la disponibilità a bordo della piattaforma del materiale e attrezzatura necessaria. Le dimensioni della piattaforma permettono una facile ed agevole manipolazione degli stessi da parte dell'operatore ed un agevole movimento di tronco ed arti</p>		<p>Tutte le tipologie</p> <p>Tener conto del contesto operativo per la scelta della macchina</p>

	superiori in tutte le direzioni.		
<p>Esecuzione di impianti (elettrici, idraulici, trattamento aria ecc.)</p>	<p>Gli interventi per l'esecuzione dei lavori relativi all'installazione di impianti comprendono attività che sono effettuate generalmente in ambiente chiuso, sia in luoghi con ampi spazi per il movimento che in ambienti angusti.</p> <p>Generalmente questi lavori sono preceduti da interventi di preparazione per la successiva realizzazione dell'impianto medesimo: es. esecuzione di sottotracce, installazione di staffe di supporto ecc., successiva opera di chiusura delle tracce e dei fori con malta.</p> <p>Questi tipi di operazione avvengono di solito utilizzando attrezzature manuali (martello e scalpello, martelli a percussione o trapani elettrici) attrezzature che in alcuni casi possono avere un certo peso. L'intervento prevede la necessaria disponibilità di materiale ed attrezzi nel punto di esecuzione della lavorazione, con una esigenza di facile ed agevole manipolazione degli stessi da parte dell'operatore ed un agevole movimento di tronco ed arti superiori in tutte le direzioni.</p>		<p>Tutte le tipologie</p> <p>Tener conto del contesto operativo per la scelta della macchina</p> <p>In fabbricati industriali per l'esecuzione di impianti si utilizzano piattaforme di lavoro semoventi verticali; le dimensioni della piattaforma di lavoro e la portata consentono la massima operatività</p>

<p>Manutenzioni edili Manutenzione di impianti</p>	<p>Gli interventi per l'esecuzione dei lavori di manutenzione possono prevedere interventi di breve durata comprendono attività che sono effettuate sia all'aperto che in ambiente chiuso, sia in luoghi con ampi spazi per il movimento che in ambienti angusti.</p> <p>Questi tipi di operazione avvengono di solito utilizzando attrezzature manuali (martello e scalpello, martelli a percussione o trapani elettrici) attrezzature che in alcuni casi possono avere un certo peso.</p> <p>L'intervento prevede la necessaria disponibilità di materiale ed attrezzi nel punto di esecuzione della lavorazione, con un'esigenza di facile ed agevole manipolazione degli stessi da parte dell'operatore ed un agevole movimento di tronco ed arti superiori in tutte le direzioni.</p>		<p>Tutte le tipologie</p> <p>Tener conto del contesto operativo per la scelta della macchina</p>
--	--	--	--

5. SCHEDE PER UTILIZZI SPECIFICI

Le schede analitiche per specifici utilizzi si prefiggono di fungere da guida nella scelta della corretta piattaforma, in riferimento al contesto operativo.

5.1 Utilizzo delle PLE per lavori di potatura e manutenzioni del verde

1. Descrizione del contesto operativo
<p>Esecuzione di interventi di potatura ed arboricoltura.</p> <p>Le lavorazioni possono riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none">• interventi di potatura;• abbattimento controllato di alberi ad alto fusto;• arboricoltura;• manutenzione del verde e rampicanti su pareti verticali, mura ed edifici.
2. Condizioni organizzative e operative delle PLE
<p>Il datore di lavoro dell'impresa esecutrice a seguito della valutazione dei rischi individua nel POS dello specifico cantiere, qualora previsto, la PLE quale attrezzatura di lavoro idonea per la realizzazione dello specifico intervento. Tale scelta deve essere coerente con le indicazioni contenute nel PSC, se previsto.</p> <p>Le condizioni di utilizzo della PLE non devono essere aggravate dal contesto di cantiere, dal piano di appoggio non idoneo, dalle linee elettriche non sufficientemente protette e dalle condizioni ambientali non idonee (vedi capitolo misure generali).</p> <p>La potatura e l'abbattimento di un albero non sono interventi banali. I pesi e le forze in gioco sono tutt'altro che trascurabili. L'abbattimento controllato di alberi ad alto fusto con l'uso della PLE prevede il taglio del fusto in pezzi.</p> <p>Le modalità di lavorazione possono prevedere la presenza sul luogo di lavoro di più piattaforme di lavoro elevabili e di altre attrezzature di sollevamento e trasporto. In alcuni casi l'abbattimento è eseguito con l'ausilio di un'autogrù che consente il taglio di pezzi molto grandi e pesanti. Le fasi operative devono essere pianificate in modo da gestire correttamente i rischi interferenziali dal contemporaneo utilizzo nella stessa area di movimentazione di più attrezzature.</p>
3. Descrizione del piano di appoggio

Base di appoggio:

Per potature e taglio di alberi situati a lato di strade la base d'appoggio di norma è solida, costituita dal manto stradale.

Per lavori di potatura, arboricoltura e abbattimento di alberi in parchi e giardini il terreno è in genere non compatto e/o sconnesso.

Nel caso di terreni non compatti e/o sconnessi è necessario l'ausilio di macchine dotate di stabilizzatori sotto i quali posizionare gli elementi di ripartizione del carico.

4. Quota e area di lavoro

Variabili a seconda delle caratteristiche dimensionali degli alberi sui quali si deve operare e le caratteristiche della macchina, nel rispetto dei limiti massimi di impiego indicati dal costruttore.

5. Descrizione della funzione svolta dalla PLE

Utilizzata come luogo di lavoro, rimanendo all'interno della piattaforma, e come mezzo di sollevamento in quota sia degli operatori che di attrezzature e materiali, entro la portata massima permessa dalla piattaforma stessa, verso le posizioni comprese nell'area di lavoro. L'accesso e lo sbarco dalla piattaforma di lavoro sono permessi solo mediante l'apposito cancelletto attraverso una posizione di accesso definita. Il cancelletto deve essere richiuso.

Le PLE sono macchine in allegato IV alla direttiva e la EN 280 ad oggi non tratta i pericoli connessi allo sbarco in quota. Pertanto, l'accesso e lo sbarco dalla piattaforma di lavoro in quota sono permessi solo con le PLE per le quali il fabbricante ha esplicitamente previsto tale destinazione nel manuale d'uso e manutenzione e certificato la macchina facendo intervenire obbligatoriamente un Organismo Notificato con una delle due procedure previste: l'Esame CE di Tipo o la procedura di Qualità, previste rispettivamente all'art. 9 comma 4 lett. a) e b) del d.lgs 17/2010 ovvero dal Regolamento macchine (UE) 2023/1230.

A tal fine, tra gli obblighi del datore di lavoro, si rammenta, l'art. 71 comma 1 del Dlgs 81/08: "Il datore di lavoro mette a disposizione dei lavoratori attrezzature conformi ai requisiti di cui all'articolo precedente, idonee ai fini della salute e sicurezza e adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle Direttive comunitarie."

Le attrezzature e materiali devono essere collocati all'interno della piattaforma, devono essere limitati a quelli necessari per le lavorazioni da eseguire e comunque di peso complessivo (operatori + materiali) non superiore al carico nominale indicato dal costruttore, come evidenziato dalla targa posta sulla cesta.

6. Descrizione del contesto organizzativo di utilizzo della PLE

Lavoro con assistenza da terra per la gestione dell'emergenza e per l'eventuale gestione di interferenze.

Durante gli spostamenti e le manovre del mezzo all'interno della zona, l'operatore deve adeguatamente segnalare e se necessario farsi aiutare dall'operatore a terra. Si devono

7. Scelta della tipologia della PLE

A seconda delle condizioni organizzative, operative, data l'estrema variabilità delle specifiche condizioni d'impiego nell'ambito delle manutenzioni del verde, il datore di lavoro a seguito della valutazione dei rischi può scegliere tra le seguenti tipologie di PLE classificate secondo EN 280:

- a) piattaforme di lavoro mobili elevabili nelle quali la proiezione verticale del baricentro del carico può essere all'esterno delle linee di ribaltamento. Lo spostamento della PLE con la piattaforma di lavoro sollevata è controllato da un punto di comando sulla piattaforma di lavoro. (Gruppo B tipo 3);
- b) piattaforme di lavoro mobili elevabili nelle quali la proiezione verticale del baricentro del carico può essere all'esterno delle linee di ribaltamento. Lo spostamento è tecnicamente consentito solo quando la PLE è in posizione di trasporto ossia in posizione di riposo (Gruppo B tipo 1)
- c) piattaforme di lavoro mobili elevabili nelle quali la proiezione verticale del baricentro del carico è sempre all'interno delle linee di ribaltamento. Lo spostamento della PLE con la piattaforma di lavoro sollevata è controllato da un punto di comando sulla piattaforma di lavoro. (Gruppo A tipo 3);
- d) piattaforme di lavoro mobili elevabili nelle quali la proiezione verticale del baricentro del carico è sempre all'interno delle linee di ribaltamento. Lo spostamento è tecnicamente consentito solo quando la PLE è in posizione di trasporto ossia in posizione di riposo (Gruppo A tipo 1);

La tipologia di piattaforma da utilizzare in tale contesto operativo varia in base alla tipologia di lavoro da eseguirsi ed alle superfici di appoggio.

Nel caso in cui sia necessario intervenire in punti impossibili da raggiungere con macchine a sviluppo verticale, la scelta va indirizzata a macchine a braccio telescopico o con combinazione di bracci articolati e telescopici (gruppo B).

A seconda della tipologia del terreno di appoggio, del lavoro da eseguirsi e degli spazi di posizionamento o di movimentazione deve essere scelta la tipologia di carro.

Il carro può essere del tipo semovente nel caso di potatura e taglio alberi lungo strade e su terreni in grado di supportare il peso della macchina e la pressione specifica dell'impronta delle ruote. La disponibilità sul mercato di macchine munite di ruote per terreni sconnessi e a 4 ruote motrici pone il datore di lavoro di fronte a molte scelte possibili per individuare la macchina più idonea alla tipologia del lavoro da eseguirsi.

Nel caso di terreni meno compatti è necessario utilizzare macchine con carro munito di stabilizzatori sotto i quali devono essere posizionate piastre di appoggio di dimensioni adeguate in modo da ripartire il carico sul terreno.

Una tipologia di macchine particolarmente utilizzata in questo ambito lavorativo è il cosiddetto "ragno". Questo particolare tipo di attrezzatura può operare in situazioni dove operare con altre PLE diventa difficile. Funzionano autonomamente, con motore termico e/o elettricamente. La struttura estensibile è installata su un carro cingolato che permette lo spostamento (solo con il braccio in posizione di riposo – Gruppo B tipo 1) anche fuori strada e su forti pendenze. Le ridotte dimensioni di larghezza del carro permettono di passare agevolmente anche in spazi ristretti. Si stabilizzano facilmente in spazi strettissimi, su terreni irregolari e in forte pendenza e su superfici di portata ridotta.

Le macchine semoventi a sviluppo verticale (Gruppo A tipo 3) possono essere utilizzate nel caso di manutenzione del verde su pareti verticali ma poco adatte a lavori su alberi ad alto fusto.

Gli elementi principali da considerare nella scelta della PLE sono:

- le modalità e possibilità di accesso al sito;
- le condizioni del terreno: pendenza, pendenza laterale, terreno accidentato;
- la consistenza e portata del terreno;
- gli ostacoli presenti sul terreno che possono rendere difficoltoso l'accesso (es: muretti, aiuole, statue ecc.), loro dimensioni e la possibilità che possano essere rimossi;
- gli ostacoli da superare con il braccio come muri ed edifici per raggiungere con la piattaforma la quota necessaria;
- gli spazi di manovra;
- la presenza di cavi elettrici o di altra natura (linee aeree in tensione, cavi telefonici, cavi in acciaio ecc.);
- la presenza di canalizzazioni, canali di scolo rete idrica;

8. Prescrizioni e divieti riferiti alla specifica circostanza di utilizzo della PLE

A. Gli operatori in piattaforma nell'intero periodo di permanenza nella stessa, devono utilizzare idonei DPI:

- elmetto di protezione per lavori in quota con sottogola EN 397;
- guanti di protezione EN 388;
- calzature per uso professionale EN 346;
- sistema di trattenuta (vedere capitolo specifico della linea guida);
- D.P.I. specifici per la fase di potatura (ad esempio, guanti antitaglio, schermo di protezione viso, cuffie antirumore), come indicato nel POS e nel PSC ove previsti.

B. Fase preparatoria e di posizionamento nel sito di lavoro

- a. Verificare a bordo macchina la presenza del manuale di istruzioni. Effettuare i controlli visivi, funzionali e dei dispositivi di sicurezza per accertarsi delle condizioni della macchina. I controlli devono essere in accordo con il manuale del costruttore.
- b. In cantiere devono essere presenti i libretti d'uso e manutenzione delle macchine utilizzate, con relativa dichiarazione di conformità per marcatura CE e relativo registro di verifica periodica.
- c. Effettuare lo spostamento della macchina sul sito di lavoro con la massima attenzione e a velocità adeguata alle condizioni del terreno. Prestare la massima attenzione nel caso di presenza di traffico veicolare o pedonale. Farsi guidare, se

necessario, da personale a terra.

- d. Controllare le condizioni del terreno nel sito operativo. Ove possibile utilizzare la piattaforma su una superficie piana e regolare il livello, se necessario, secondo le specifiche del produttore. Non lavorare mai su pendenze che superano le specifiche del costruttore. Tenere sempre la piattaforma di lavoro per il lato a monte del veicolo di base, anche se la pendenza è accettabile.
- e. Il sito dove viene posizionata la PLE deve essere sgombro e delimitato così come l'area sottostante la piattaforma di lavoro.

In presenza di traffico veicolare o pedonale devono essere adottate le necessarie misure di delimitazione della sede stradale con barriere, idonea cartellonistica ed eventuale segnalazione luminosa e regolamentazione del traffico con impianto semaforico o manuale secondo le normative in vigore. Nel caso di riduzione della sede stradale o chiusura è necessaria l'autorizzazione dalle autorità competenti. Assicurarsi, se del caso, che le luci d'emergenza e lampeggiatori sono in funzione in ogni momento. Quando si opera sulle strade pubbliche e nel caso sia previsto dalla valutazione dei rischi, il personale a terra deve indossare indumenti ad alta visibilità.

- f. Devono essere correttamente gestite le possibili interferenze con altri mezzi presenti sul luogo di lavoro (altre PLE, attrezzature di sollevamento quali autogru e gru retro cabina, veicoli di trasporto, cippatore o biotrituratore).
- g. Deve essere garantita un'idonea base di appoggio in rispetto delle indicazioni riportate nel libretto di istruzioni della macchina. Non posizionare le ruote del carro sulle griglie, canali di scolo, tombini, vuoti o scavi.

Nel caso di utilizzo di macchina munita di stabilizzatori devono essere disponibili gli elementi di ripartizione del carico da posizionare in caso di necessità sotto gli stabilizzatori stessi. Prima di utilizzare la macchina accertarsi che il piano di appoggio sia in grado di sostenere il peso della macchina complessiva dei carichi e resistere alla pressione degli eventuali stabilizzatori, i quali devono essere ben posizionati in modo da evitare il ribaltamento.

- h. Prima di effettuare spostamenti, manovre e lavorazioni verificare le distanze minime da parti attive di linee elettriche non protette o non sufficientemente protette come riportato nel capitolo "misure generali di sicurezza" della linea guida.
- i. Non usare la piattaforma quando la velocità del vento supera le raccomandazioni del costruttore, con il rischio di movimenti non pianificati o di ribaltamento della piattaforma.
- j. È vietato utilizzare la PLE in condizioni atmosferiche sfavorevoli e scarsa visibilità (pioggia, neve, nebbia, vento forte, presenza di ghiaccio ecc.). Fare riferimento al capitolo "Misure generali di sicurezza".
- k. La PLE deve essere di dimensioni adeguate all'area di lavoro. Non utilizzare PLE che operino al limite dello sbraccio o estensione massima, al fine di garantire un ulteriore margine di manovra in caso di emergenza.
- l. Il personale presente a terra deve stazionare fuori dalle zone con pericolo di caduta di materiale dall'alto e utilizzare l'elmetto protettivo.

- m. Prima dell'inizio dell'attività lavorativa il manovratore e gli operatori a bordo devono concordare un sistema di comunicazione e di segnalazione per l'esecuzione delle manovre.
- n. Prima di portarsi in quota assicurarsi della presenza a terra di personale che possa intervenire in caso di emergenza per il recupero della piattaforma in quota.

C. Fase operative

- a. Effettuare tutte le movimentazioni della piattaforma in base alle istruzioni del fabbricante.
- b. Lo spostamento della PLE con la piattaforma di lavoro sollevata è consentito solo con macchine omologate per tale operazione (tipo 3 Classificazione secondo EN 280).
- c. Movimentare la piattaforma con cautela e a bassa velocità ed evitare qualsiasi urto con ostacoli fissi.
- d. Durante la movimentazione del braccio tra i rami effettuare i movimenti con la massima attenzione per evitare l'intrappolamento. Mantenere le mani e gli arti all'interno del parapetto della piattaforma.
- e. Tenere sempre il cordino del sistema di trattenuta collegato al punto di ancoraggio previsto all'interno della piattaforma.
- f. Non utilizzare la piattaforma o elementi della macchina come punto di ancoraggio di un sistema anticaduta di altri lavoratori che operano in quota all'esterno della piattaforma di lavoro.
- g. Tenere costantemente la pedana della piattaforma di lavoro libera da detriti o materiali che pregiudichino la stabilità delle persone o della macchina stessa.
- h. Mantenere le attrezzature di lavoro all'interno della piattaforma ed in modo stabile e sicuro. Utilizzare eventuali contenitori presenti in piattaforma.
- i. Prima di effettuare le lavorazioni verificare che non vi siano elementi che possano distaccarsi improvvisamente e compromettere la stabilità della macchina.
- j. Non esercitare trazione o spinta con la PLE su qualsiasi oggetto che si trovi all'esterno della piattaforma. In assenza di chiare ed esplicite indicazioni operative, l'operatore non deve esercitare trazione o spinta manuali su qualsiasi oggetto che si trovi all'esterno della piattaforma. In particolare, non usare funi per tirare o trattenere rami o parte del tronco.
- k. Non posizionare la piattaforma sotto il ramo che deve essere tagliato o rimosso. Assicurarsi che sia posizionato in corrispondenza o al di sopra del livello del taglio.
- l. Non ancorare alla piattaforma di lavoro fili metallici, cavi, funi, ganci o oggetti simili: potrebbero intrappolarsi o agganciarsi ad un oggetto fisso esterno. Non appoggiare mai la piattaforma a nessuna struttura.
- m. Non utilizzare la PLE come apparecchio di sollevamento (ad es. per calare rami tagliati).
- n. Non sedersi o salire sui materiali depositati nella piattaforma né sul parapetto della medesima.
- o. Non usare scale, opere provvisorie o tavole all'interno della piattaforma di lavoro.
- p. Durante l'esecuzione dell'attività lavorativa gli addetti non devono gettare dall'alto alcun elemento (materiale, attrezzature o DPI) ma devono servirsi di

idonei contenitori e di modalità di convogliamento da valutare con riferimento al materiale di risulta.

- q. Le operazioni di taglio e l'utilizzo della motosega devono essere effettuati solo con la piattaforma di lavoro in posizione; nel caso di presenza a bordo di 2 o più persone chi opera con la motosega deve farlo in condizioni di sicurezza mantenendo adeguata distanza da altro personale. Non effettuare lo spostamento della piattaforma durante le lavorazioni.
- r. Il rifornimento del carburante delle attrezzature di lavoro munite di motore termico deve essere effettuato solo a terra e osservando le norme di sicurezza per evitare incendi. Non trasportare a bordo della piattaforma taniche di carburante.
- s. Nel caso di sospensioni del lavoro rimuovere la chiave dal quadro di comando per impedirne l'utilizzo non autorizzato.

D. Termine delle operazioni e messa a riposo.

- a. Abbassare a terra la piattaforma con attenzione per evitare qualsiasi contatto con l'albero o altri ostacoli e richiudere il braccio completamente nella posizione di riposo.
- b. Rimuovere tutti i detriti e pulire la piattaforma da segature, foglie, ecc.
- c. Se la macchina è munita di stabilizzatori retrarli e mettere in posizione di riposo.
- d. Spostare la macchina seguendo le istruzioni del fabbricante e parcheggiare in luogo sicuro: rimuovere la chiave per impedirne l'utilizzo non autorizzato.

5.2 Utilizzo delle PLE per il montaggio di strutture prefabbricate

1. Descrizione del contesto operativo
<p>Interventi accessori al posizionamento dei manufatti prefabbricati per la realizzazione di strutture prefabbricate sia di edilizia residenziale che produttiva.</p> <p>Le lavorazioni eseguite con l'impiego delle PLE sono eseguite su manufatti realizzati in cemento armato, metallo, legno e vetro.</p> <p>Gli interventi sono eseguiti per la verifica e correzione del posizionamento del manufatto, il suo bloccaggio e fissaggio nella sede definitiva, con l'ausilio di attrezzatura di lavoro ad azionamento manuale, elettrico, ad aria compressa, ecc.</p>
2. Condizioni organizzative e operative delle PLE
<p>Il datore di lavoro dell'impresa esecutrice a seguito della valutazione dei rischi individua nel POS dello specifico cantiere, la PLE quale attrezzatura di lavoro idonea per la realizzazione dello specifico intervento. Tale scelta deve essere coerente con le indicazioni contenute nel PSC, se presente.</p> <p>Le condizioni di utilizzo della PLE non devono essere aggravate dal contesto di cantiere, dal piano di appoggio non idoneo, dalle linee elettriche non sufficientemente protette e dalle condizioni ambientali non idonee (vedi capitolo misure generali).</p> <p>I mezzi a combustione interna possono essere utilizzati solo all'aperto se non dotati di sistemi di abbattimento dei gas di scarico o di evacuazione dei fumi all'esterno.</p>
3. Descrizione del piano di appoggio
<p>Base di appoggio: a seconda delle diverse tipologie d'intervento può essere costituita dal piano stabile della pavimentazione industriale in cemento, da solette prefabbricate precedentemente posizionate, e di cui sia stata verificata positivamente la portata, dal terreno compatto, dal manto stradale. Nel caso di terreni non compatti e/o sconnessi è necessario l'ausilio di macchine dotate di stabilizzatori sotto i quali posizionare gli elementi di ripartizione del carico.</p>
4. Quota e area di lavoro
<p>Variabili a seconda sia delle caratteristiche della macchina, nel rispetto dei limiti massimi di impiego indicati dal costruttore, che dalle caratteristiche dimensionali dell'opera da realizzare.</p>

5. Descrizione della funzione svolta dalla PLE

Utilizzata come luogo di lavoro, rimanendo all'interno della piattaforma, e come mezzo di sollevamento in quota sia degli operatori che di attrezzature e materiali, entro la portata massima permessa dalla piattaforma stessa, verso le posizioni comprese nell'area di lavoro.

L'accesso e lo sbarco dalla piattaforma di lavoro sono permessi solo mediante l'apposito cancelletto attraverso una posizione di accesso definita. Il cancelletto deve essere richiuso.

Le PLE sono macchine in allegato IV alla direttiva e la EN 280 ad oggi non tratta i pericoli connessi allo sbarco in quota. Pertanto, l'accesso e lo sbarco dalla piattaforma di lavoro in quota sono permessi solo con le PLE per le quali il fabbricante ha esplicitamente previsto tale destinazione nel manuale d'uso e manutenzione e certificato la sua macchina facendo intervenire obbligatoriamente un Organismo Notificato con una delle due procedure previste: l'Esame CE di Tipo o la procedura di Qualità, previste rispettivamente all'art.9 comma 4 lett. a) e b) del d.lgs 17/2010 ovvero dal Regolamento macchine (UE) 2023/1230..

A tal fine, tra gli obblighi del datore di lavoro, si rammenta, l'art. 71 comma 1 del Dlgs 81/08: "Il datore di lavoro mette a disposizione dei lavoratori attrezzature conformi ai requisiti di cui all'articolo precedente, idonee ai fini della salute e sicurezza e adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle Direttive comunitarie.

Le attrezzature e materiali devono essere collocati all'interno della piattaforma, devono essere limitati a quelli necessari per le lavorazioni da eseguire e comunque di peso complessivo (operatori + materiali) non superiore al carico nominale indicato dal costruttore, come evidenziato dalla targa posta sulla cesta.

6. Descrizione del contesto organizzativo di utilizzo della PLE

Lavoro con assistenza da terra per la gestione delle interferenze e delle eventuali situazioni d'emergenza.

Durante gli spostamenti e le manovre del mezzo all'interno della zona di intervento, l'operatore deve adeguatamente segnalarle e se necessario farsi aiutare dall'operatore a terra.

Si devono interrompere le manovre nel caso in cui siano presenti delle persone che possano incorrere in pericolo.

7. Scelta della tipologia della PLE

A seconda delle condizioni organizzative, operative, data l'estrema variabilità delle specifiche condizioni d'impiego nell'ambito oggetto della presente scheda, il datore di lavoro a seguito della valutazione dei rischi può scegliere tra le tutte tipologie di PLE classificate secondo EN 280.

Nell'ambito dei lavori non può essere a priori individuata la tipologia preferenziale di PLE. La scelta deve essere effettuata a seconda dei lavori da eseguire.

La PLE deve essere di dimensioni adeguate all'area di lavoro. Non utilizzare PLE che operino al limite dello sbraccio o estensione massima, al fine di garantire un ulteriore margine di manovra in caso di emergenza.

8. Prescrizioni e divieti riferiti alla specifica circostanza di utilizzo della PLE

- A.** Gli operatori in piattaforma nell'intero periodo di permanenza nella stessa, devono utilizzare idonei DPI:
- a. elmetto di protezione per lavori in quota con sottogola EN 397;
 - b. guanti di protezione EN 388;
 - c. calzature per uso professionale EN 346;
 - d. sistema di trattenuta (vedere capitolo specifico della linea guida);
 - e. D.P.I. specifici per le lavorazioni da eseguire come indicato nel POS e nel PSC ove previsto.
- B.** Il sito dove viene posizionata la PLE deve essere sgombro e delimitato così come l'area sottostante la piattaforma di lavoro. Devono essere correttamente gestite le possibili o indebite interferenze con altri mezzi.
- C.** Deve essere garantita un'idonea base di appoggio in rispetto delle indicazioni riportate nel libretto di istruzioni della macchina; devono essere disponibili gli elementi di ripartizione del carico da posizionare in caso di necessità sotto gli stabilizzatori. Prima di utilizzare la macchina accertarsi che il piano di appoggio sia in grado di sostenere il peso della macchina complessiva dei carichi e resistere alla pressione degli eventuali stabilizzatori, i quali devono essere ben posizionati in modo da evitare il ribaltamento. Per l'utilizzo di PLE su strutture portanti, verificare la portata della struttura in relazione al peso della PLE compreso di carico nominale e della reazione massima sugli stabilizzatori.
- D.** Non sovraccaricare la piattaforma di lavoro oltre la portata massima. Nella valutazione del carico della piattaforma considerare attentamente anche il carico aggiuntivo derivante da lavorazioni in quota. I materiali da trasportare in quota devono essere posizionati in maniera stabile all'interno della piattaforma di lavoro e in modo da non causare intralcio all'operatore e agli eventuali altri lavoratori presenti in piattaforma. In particolare, evitare di appoggiare materiali/attrezzature/utensili sugli elementi del parapetto. L'operatore deve considerare anche l'aumento di peso e superficie esposta dovuti al montaggio di accessori quali attacchi per supportare attrezzi sulla pedana o su corrimano, i quali devono comunque essere approvati dal fabbricante
- E.** Tenere la pedana della piattaforma di lavoro libera da materiali che pregiudichino la stabilità delle persone o della macchina stessa.
- F.** Prima di effettuare le lavorazioni verificare che non vi siano elementi che possano distaccarsi improvvisamente e compromettere la stabilità della macchina.
- G.** Non esercitare trazione o spinta con la PLE su qualsiasi oggetto che si trovi all'esterno della piattaforma. In assenza di chiare ed esplicite indicazioni operative, l'operatore non

deve esercitare trazione o spinta manuali su qualsiasi oggetto che si trovi all'esterno della piattaforma.

- H.** Prima di effettuare spostamenti, manovre e lavorazioni verificare le distanze minime da parti attive di linee elettriche non protette o non sufficientemente protette come riportato nel capitolo "misure generali di sicurezza" della linea guida.
- I.** Non ancorare alla piattaforma di lavoro fili metallici, cavi, ganci o oggetti simili: potrebbero intrappolarsi o agganciarsi ad un oggetto fisso esterno. Non appoggiare mai la piattaforma a nessuna struttura.
- J.** Non utilizzare la PLE come apparecchio di sollevamento materiale.
- K.** Non utilizzare la piattaforma o elementi della macchina come punto di ancoraggio di un sistema anticaduta di altri lavoratori che operano in quota all'esterno della piattaforma di lavoro.
- L.** Non sedersi o salire sui materiali depositati nella piattaforma né sul parapetto della medesima.
- M.** Non usare scale, opere provvisorie o tavole all'interno della piattaforma di lavoro.
- N.** Lo spostamento della PLE con la piattaforma di lavoro sollevata è consentito solo con macchine omologate per tale operazione (tipo 3 Classificazione secondo EN 280)
- O.** Movimentare la piattaforma con cautela e a bassa velocità ed evitare qualsiasi urto con ostacoli fissi.
- P.** È vietato utilizzare la PLE in condizioni atmosferiche sfavorevoli e scarsa visibilità (pioggia, neve, nebbia, vento forte, ecc.).
- Q.** Durante l'esecuzione dell'attività lavorativa gli addetti non devono gettare dall'alto alcun elemento (materiale, attrezzature o DPI) ma devono servirsi di idonei contenitori e di modalità di convogliamento da valutare con riferimento al materiale di risulta.
- R.** Il personale presente a terra deve stazionare fuori dalle zone con pericolo di caduta di materiale dall'alto e utilizzare l'elmetto protettivo.
- S.** Prima dell'inizio dell'attività lavorativa il manoperatore e gli operatori a bordo devono concordare un sistema di comunicazione e di segnalazione per l'esecuzione delle manovre.
- T.** In cantiere devono essere presenti i libretti d'uso e manutenzione delle macchine utilizzate, con relativa dichiarazione di conformità CE, registro delle manutenzioni e verbale di verifica periodica.

5.3 Utilizzo delle PLE per le opere di finitura e/o completamento di edifici

1. Descrizione del contesto operativo
<p>Esecuzione di opere di finitura e/o completamento di edifici.</p> <p>Le lavorazioni sono intese per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di intonaci; - montaggio controtelai, cornici soglie e davanzali; - montaggio degli infissi e serramenti esterni; - montaggio e/o formazione lucernari, comignoli e torrini; - opere da lattoniere; - interventi di impermeabilizzazione; - realizzazione del manto di copertura; - tinteggiatura pareti interne ed esterne e pitturazione opere varie; - montaggio di elementi metallici; - esecuzione controsoffitti e/o opere in cartongesso; - montaggio di manufatti e strutture; - montaggio (e smontaggio) di parapetto perimetrale in quota
2. Condizioni organizzative e operative delle PLE
<p>Il datore di lavoro dell'impresa esecutrice a seguito della valutazione dei rischi individua nel POS dello specifico cantiere, la PLE quale attrezzatura di lavoro idonea per la realizzazione dello specifico intervento. Tale scelta deve essere coerente con le indicazioni contenute nel PSC, se presente.</p> <p>Le condizioni di utilizzo della PLE non devono essere aggravate dal contesto di cantiere, dal piano di appoggio non idoneo, dalle linee elettriche non sufficientemente protette, e dalle condizioni ambientali non idonee (vedi capitolo misure generali).</p> <p>I mezzi a combustione interna possono essere utilizzati solo all'aperto se non dotati di sistemi di abbattimento dei gas di scarico o di evacuazione dei fumi all'esterno.</p> <p>Le modalità di lavorazione possono prevedere la presenza sul luogo di lavoro di più piattaforme di lavoro elevabili e di altre attrezzature di sollevamento e trasporto; le fasi</p>
3. Descrizione del piano di appoggio
<p>Base di appoggio: a seconda delle diverse tipologie d'intervento può essere costituita dal piano stabile della pavimentazione industriale in cemento, da solette prefabbricate precedentemente posizionate, dal terreno compatto, dal manto stradale. Nel caso di terreni non compatti e/o sconnessi è necessario l'ausilio di macchine dotate di stabilizzatori sotto i quali posizionare gli elementi di ripartizione del carico.</p>
4. Quota e area di lavoro
<p>Variabili a seconda delle caratteristiche della macchina, nel rispetto dei limiti massimi di impiego indicati dal costruttore, che dalle caratteristiche dimensionali dell'opera da realizzare.</p>

5. Descrizione della funzione svolta dalla PLE

Utilizzata come luogo di lavoro, rimanendo all'interno della piattaforma, e come mezzo di sollevamento in quota sia degli operatori che di attrezzature e materiali, entro la portata massima permessa dalla piattaforma stessa, verso le posizioni comprese nell'area di lavoro.

L'accesso e lo sbarco dalla piattaforma di lavoro sono permessi solo mediante l'apposito cancelletto attraverso una posizione di accesso definita. Il cancelletto deve essere chiuso.

Le PLE sono macchine in allegato IV alla direttiva e la EN 280 ad oggi non tratta i pericoli connessi allo sbarco in quota. Pertanto, l'accesso e lo sbarco dalla piattaforma di lavoro in quota sono permessi solo con le PLE per le quali il fabbricante ha esplicitamente previsto tale destinazione nel manuale d'uso e manutenzione e certificato la sua macchina facendo intervenire obbligatoriamente un Organismo Notificato con una delle due procedure previste: l'Esame CE di Tipo o la procedura di Qualità, previste rispettivamente all'art.9 comma 4 lett. a) e b) del d.lgs 17/2010 ovvero dal Regolamento macchine (UE) 2023/1230.

A tal fine, tra gli obblighi del datore di lavoro, si rammenta, l'art. 71 comma 1 del Dlgs 81/08: "Il datore di lavoro mette a disposizione dei lavoratori attrezzature conformi ai requisiti di cui all'articolo precedente, idonee ai fini della salute e sicurezza e adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle Direttive comunitarie".

6. Descrizione del contesto organizzativo di utilizzo della PLE

Lavoro con assistenza da terra per la gestione dell'emergenza e per l'eventuale gestione di interferenze.

Durante gli spostamenti e le manovre del mezzo all'interno della zona, l'operatore deve adeguatamente segnalarle e se necessario farsi aiutare dall'operatore a terra. Si devono interrompere le manovre nel caso in cui siano presenti delle persone che possano incorrere in pericolo.

7. Scelta della tipologia della PLE

A seconda delle condizioni organizzative, operative, data l'estrema variabilità delle specifiche condizioni d'impiego nell'ambito oggetto della presente scheda, il datore di lavoro a seguito della valutazione dei rischi può scegliere tra le tutte tipologie di PLE classificate secondo EN 280.

Nell'ambito dei lavori non può essere a priori individuata la tipologia preferenziale di PLE. La scelta deve essere effettuata a seconda dei lavori da eseguire.

La PLE deve essere di dimensioni adeguate all'area di lavoro. Non utilizzare PLE che operino al limite dello sbraccio o estensione massima, al fine di garantire un ulteriore

8. Prescrizioni e divieti riferiti alla specifica circostanza di utilizzo della PLE

- A.** Gli operatori in piattaforma nell'intero periodo di permanenza nella stessa, devono utilizzare idonei DPI:
- elmetto di protezione per lavori in quota con sottogola EN 397;
 - guanti di protezione EN 388;
 - calzature per uso professionale EN 346;
 - sistema di trattenuta (vedere capitolo specifico della linea guida);
 - D.P.I. specifici per le lavorazioni da eseguire come indicato nel POS e nel PSC ove previsto.
- B.** Il sito dove viene posizionata la PLE deve essere sgombro e delimitato così come l'area sottostante la piattaforma di lavoro. Devono essere correttamente gestite le possibili o indebite interferenze con altri mezzi.
- C.** Deve essere garantita un'idonea base di appoggio in rispetto delle indicazioni riportate nel libretto di istruzioni della macchina; devono essere disponibili gli elementi di ripartizione del carico da posizionare in caso di necessità sotto gli stabilizzatori. Prima di utilizzare la macchina accertarsi che il piano di appoggio sia in grado di sostenere il peso della macchina complessiva dei carichi e resistere alla pressione degli eventuali stabilizzatori, i quali devono essere ben posizionati in modo da evitare il ribaltamento. Per l'utilizzo di PLE su strutture portanti, verificare la portata della struttura in relazione al peso della PLE compreso di carico nominale e della reazione massima sugli stabilizzatori.
- D.** Non sovraccaricare la piattaforma di lavoro oltre la portata massima. Nella valutazione del carico della piattaforma considerare attentamente anche il carico aggiuntivo derivante dai materiali da trasportare in quota. I materiali da trasportare in quota devono essere posizionati in maniera stabile all'interno della piattaforma di lavoro e in modo da non causare intralcio all'operatore e agli eventuali altri lavoratori presenti in piattaforma. In particolare, evitare di appoggiare materiali/attrezzature/utensili sugli elementi del parapetto.
- E.** L'operatore deve considerare anche l'aumento di peso e superficie esposta dovuti al montaggio di accessori quali attacchi per supportare attrezzi sulla sua pedana o sul corrimano, i quali devono comunque essere approvati dal fabbricante.
- F.** Tenere la pedana della piattaforma di lavoro libera da detriti o materiali che pregiudichino la stabilità delle persone o della macchina stessa.
- G.** Prima di effettuare le lavorazioni verificare che non vi siano elementi che possano distaccarsi improvvisamente e compromettere la stabilità della macchina.
- H.** Non esercitare trazione o spinta con la PLE su qualsiasi oggetto che si trovi all'esterno della piattaforma. In assenza di chiare ed esplicite indicazioni operative, l'operatore non deve esercitare trazione o spinta manuali su qualsiasi oggetto che si trovi all'esterno della piattaforma.
- I.** Prima di effettuare spostamenti, manovre e lavorazioni verificare le distanze minime da parti attive di linee elettriche non protette o non sufficientemente protette come riportato nel capitolo "misure generali di sicurezza" della linea guida.
- J.** Non ancorare alla piattaforma di lavoro fili metallici, cavi, ganci o oggetti simili: potrebbero intrappolarsi o agganciarsi a un oggetto fisso esterno. Non appoggiare mai la piattaforma a nessuna struttura.
- K.** Non utilizzare la PLE come apparecchio di sollevamento materiale.
- L.** Non utilizzare la piattaforma o elementi della macchina come punto di ancoraggio di un sistema anticaduta di altri lavoratori che operano in quota all'esterno della piattaforma di lavoro.
- M.** Non sedersi o salire sui materiali depositati nella piattaforma né sul parapetto della medesima.
- N.** Non usare scale, opere provvisorie o tavole all'interno della piattaforma di lavoro.
- O.** Lo spostamento della PLE con la piattaforma di lavoro sollevata è consentito solo con macchine omologate per tale operazione (tipo 3 Classificazione secondo EN 280).
- P.** Movimentare la piattaforma con cautela e a bassa velocità ed evitare qualsiasi urto

con ostacoli fissi.

- Q.** È vietato utilizzare la PLE in condizioni atmosferiche sfavorevoli e scarsa visibilità (pioggia, neve, nebbia, *vento forte* ecc.).
- R.** Durante l'esecuzione dell'attività lavorativa gli addetti non devono gettare dall'alto alcun elemento (materiale, attrezzature o DPI) ma devono servirsi di idonei contenitori e di modalità di convogliamento da valutare con riferimento al materiale di risulta.
- S.** Il personale presente a terra deve stazionare fuori dalle zone con pericolo di caduta di materiale dall'alto e utilizzare l'elmetto protettivo.
- T.** Prima dell'inizio dell'attività lavorativa il manovratore e gli operatori a bordo devono concordare un sistema di comunicazione e di segnalazione per l'esecuzione delle manovre.
- U.** In cantiere devono essere presenti i libretti d'uso e manutenzione delle macchine utilizzate, con relativa dichiarazione di conformità per marcatura CE e relativo registro di verifica periodica.

5.4 Utilizzo delle PLE per il montaggio di scaffalature metalliche e magazzini industriali

1. Descrizione del contesto operativo

La necessità di immagazzinare temporaneamente grandi quantità di merci sia in conto proprio che di terzi e la necessità di farlo in maniera organizzata razionalizzando al massimo lo spazio disponibile ha portato allo sviluppo della costruzione di magazzini industriali che si sviluppano in altezza. In alcuni casi la struttura portante della scaffalatura diventa parte integrante del fabbricato.

Le piattaforme di lavoro elevabili sono utilizzate, in genere, per il montaggio e fissaggio dei correnti e dei ripiani, per il fissaggio dei componenti e della struttura.

2. Condizioni organizzative e operative delle PLE

Il datore di lavoro dell'impresa esecutrice a seguito della valutazione dei rischi individua nel POS dello specifico cantiere, la PLE quale attrezzatura di lavoro idonea per la realizzazione dello specifico intervento. Tale scelta deve essere coerente con le indicazioni contenute nel PSC, se presente.

Le condizioni di utilizzo della PLE non devono essere aggravate dal contesto di cantiere, dal piano di appoggio non idoneo, dalle linee elettriche non sufficientemente protette, e dalle condizioni ambientali non idonee (vedi capitolo misure generali).

I mezzi a combustione interna possono essere utilizzati solo all'aperto se non dotati di sistemi di abbattimento dei gas di scarico o di evacuazione dei fumi all'esterno.

Le modalità di lavorazione possono prevedere la presenza sul luogo di lavoro di più piattaforme di lavoro elevabili e di altre attrezzature di sollevamento e trasporto; le fasi operative devono essere pianificate in modo da gestire correttamente i rischi interferenziali dal contemporaneo utilizzo nella stessa area di movimentazione di più attrezzature.

3. Descrizione del piano di appoggio

Base di appoggio: a seconda delle diverse tipologie d'intervento può essere costituita dal piano stabile della pavimentazione industriale in cemento, da solette prefabbricate precedentemente posizionate, dal terreno compatto, dal manto stradale. Nel caso di terreni non compatti e/o sconnessi è necessario l'ausilio di macchine dotate di stabilizzatori sotto i

quali posizionare gli elementi di ripartizione del carico.

4. Quota e area di lavoro

Variabili a seconda delle caratteristiche della macchina e del magazzino, nel rispetto dei limiti massimi di impiego indicati dal costruttore, che dalle caratteristiche dimensionali dell'opera da realizzare.

5. Descrizione della funzione svolta dalla PLE

Utilizzata come luogo di lavoro, rimanendo all'interno della piattaforma, e come mezzo di sollevamento in quota sia degli operatori che di attrezzature e materiali, entro la portata massima permessa dalla piattaforma stessa, verso le posizioni comprese nell'area di lavoro. L'accesso e lo sbarco dalla piattaforma di lavoro sono permessi solo mediante l'apposito cancelletto attraverso una posizione di accesso definita. Il cancelletto deve essere richiuso.

Le PLE sono macchine in allegato IV alla direttiva e la EN 280 ad oggi non tratta i pericoli connessi allo sbarco in quota. Pertanto, l'accesso e lo sbarco dalla piattaforma di lavoro in quota sono permessi solo con le PLE per le quali il fabbricante ha esplicitamente previsto tale destinazione nel manuale d'uso e manutenzione e certificato la sua macchina facendo intervenire obbligatoriamente un Organismo Notificato con una delle due procedure previste: l'Esame CE di Tipo o la procedura di Qualità, previste rispettivamente all'art.9 comma 4 lett. a) e b) del d.lgs 17/2010 ovvero dal Regolamento macchine (UE) 2023/1230.

A tal fine, tra gli obblighi del datore di lavoro, si rammenta, l'art. 71 comma 1 del Dlgs 81/08: "Il datore di lavoro mette a disposizione dei lavoratori attrezzature conformi ai requisiti di cui all'articolo precedente, idonee ai fini della salute e sicurezza e adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle Direttive comunitarie.

Le attrezzature e materiali devono essere collocati all'interno della piattaforma, devono essere limitati a quelli necessari per le lavorazioni da eseguire e comunque di peso complessivo (operatori + materiali) non superiore al carico nominale indicato dal costruttore, come evidenziato dalla targa posta sulla cesta.

6. Descrizione del contesto organizzativo di utilizzo della PLE

Lavoro con assistenza da terra per la gestione dell'emergenza e per l'eventuale gestione di interferenze.

Durante gli spostamenti e le manovre del mezzo all'interno della zona, l'operatore deve adeguatamente segnalarle e se necessario farsi aiutare dall'operatore a terra. Si devono interrompere le manovre nel caso in cui siano presenti delle persone che possano incorrere in pericolo.

7. Scelta della tipologia della PLE

A seconda delle condizioni organizzative, operative, data l'estrema variabilità delle specifiche condizioni d'impiego nell'ambito oggetto della presente scheda, il datore di lavoro a seguito della valutazione dei rischi può scegliere tra le tutte tipologie di PLE classificate secondo EN 280.

La tipologia di piattaforma da utilizzare in tale contesto operativo varia in base alla tipologia di magazzino da assemblare.

Per strutture da assemblare all'interno di fabbricati quali scaffalature, soppalchi o magazzino la scelta preferenziale è l'utilizzo di macchine semoventi a sviluppo verticale (Gruppo B tipo 1) che permettono di muoversi agevolmente tra le file di scaffalature. La piattaforma può essere di ampie dimensioni fornendo ai lavoratori un ampio spazio operativo. Altra tipologia di piattaforma utilizzabile in particolari fasi lavorative è la piattaforma semovente a braccio (Gruppo B tipo 3), e per grandi strutture di altezza particolarmente elevata la tipologia utilizzabile è la semovente a braccio telescopico.

Le PLE con stabilizzatori (Gruppo A tipo 1 e 3) risultano poco adatte al montaggio delle scaffalature.

La PLE deve essere di dimensioni adeguate all'area di lavoro. Non utilizzare PLE che operino al limite dello sbraccio o estensione massima, al fine di garantire un ulteriore margine di manovra in caso di emergenza.

8. Prescrizioni e divieti riferiti alla specifica circostanza di utilizzo della PLE

- A.** Gli operatori in piattaforma devono utilizzare idonei DPI:
- Elmetto di protezione per lavori in quota con sottogola EN 397
 - Guanti di protezione EN 388
 - Calzature per uso professionale EN 346
 - Sistema di trattenuta (vedere capitolo specifico della linea guida)
 - DPI specifici per le lavorazioni da eseguire come indicato nel POS e nel PSC ove previsto.
- B.** Il sito dove viene posizionata la PLE deve essere sgombro e delimitato così come l'area sottostante la piattaforma di lavoro. Devono essere correttamente gestite le possibili o indebite interferenze con altri mezzi.
- C.** Deve essere garantita un'adeguata base di appoggio in rispetto delle indicazioni riportate nel libretto di istruzioni della macchina. Nel caso di utilizzo di PLE munite di stabilizzatori devono essere disponibili gli elementi di ripartizione del carico da posizionare in caso di necessità sotto gli stabilizzatori. Prima di utilizzare la macchina accertarsi che il piano di appoggio sia in grado di sostenere il peso della macchina complessiva dei carichi e resistere alla pressione degli eventuali stabilizzatori, i quali devono essere ben posizionati in modo da evitare il ribaltamento. Per l'utilizzo di PLE su strutture portanti, verificare la portata della struttura in relazione al peso della PLE compreso di carico nominale e della reazione massima sugli stabilizzatori.
- D.** Non sovraccaricare la piattaforma di lavoro oltre la portata massima. Nella valutazione del carico della piattaforma considerare attentamente anche il carico

aggiuntivo derivante dai materiali da trasportare in quota. I materiali da trasportare in quota devono essere posizionati in maniera stabile all'interno della piattaforma di lavoro e in modo da non causare intralcio all'operatore e agli eventuali altri lavoratori presenti in piattaforma. In particolare evitare di appoggiare materiali/attrezzature/utensili sugli elementi del parapetto. L'operatore deve considerare anche l'aumento di peso e superficie esposta dovuti al montaggio di accessori quali attacchi per supportare attrezzi sulla sua pedana o sul corrimano, i quali devono comunque essere approvati dal fabbricante.

- E.** Tenere la pedana della piattaforma di lavoro libera da detriti o materiali che pregiudichino la stabilità delle persone o della macchina stessa.
- F.** Prima di effettuare le lavorazioni verificare che non vi siano elementi che possano distaccarsi improvvisamente e compromettere la stabilità della macchina.
- G.** Non esercitare trazione o spinta con la PLE su qualsiasi oggetto che si trovi all'esterno della piattaforma. In assenza di chiare ed esplicite indicazioni operative, l'operatore non deve esercitare trazione o spinta manuali su qualsiasi oggetto che si trovi all'esterno della piattaforma.
- H.** Prima di effettuare spostamenti, manovre e lavorazioni verificare le distanze minime da parti attive di linee elettriche non protette o non sufficientemente protette come riportato nel capitolo "misure generali di sicurezza" della linea guida.
- I.** Non ancorare alla piattaforma di lavoro fili metallici, cavi, ganci o oggetti simili: potrebbero intrappolarsi o agganciarsi ad un oggetto fisso esterno. Non appoggiare mai la piattaforma a nessuna struttura.
- J.** Non utilizzare la PLE come apparecchio di sollevamento materiale.
- K.** Non utilizzare la piattaforma o elementi della macchina come punto di ancoraggio di un sistema anticaduta di altri lavoratori che operano in quota all'esterno della piattaforma di lavoro.
- L.** Non sedersi o salire sui materiali depositati nella piattaforma ne sul parapetto della medesima.
- M.** Non usare scale, opere provvisorie o tavole all'interno della piattaforma di lavoro.
- N.** Lo spostamento della PLE con la piattaforma di lavoro sollevata è consentito solo con macchine omologate per tale operazione (tipo 3 Classificazione secondo EN 280)
- O.** Movimentare la piattaforma con cautela e a bassa velocità ed evitare qualsiasi urto con ostacoli fissi.
- P.** Durante l'esecuzione dell'attività lavorativa gli addetti non devono gettare dall'alto alcun elemento (materiale, attrezzature o DPI), ma devono servirsi di idonei contenitori e di modalità di convogliamento da valutare con riferimento al materiale di risulta.
- Q.** Il personale presente a terra deve stazionare fuori dalle zone con pericolo di caduta di materiale dall'alto e utilizzare l'elmetto protettivo.
- R.** Prima dell'inizio dell'attività lavorativa il manovratore e gli operatori a bordo devono concordare un sistema di comunicazione e di segnalazione per l'esecuzione delle manovre.
- S.** In cantiere devono essere presenti i libretti d'uso e manutenzione delle macchine utilizzate, con relativa dichiarazione di conformità per marcatura CE e relativo registro di verifica periodica.

5.5 Utilizzo delle PLE per le manutenzioni edili/impianti

1. Descrizione del contesto operativo
<p>Esecuzione di modesti interventi di manutenzione ordinaria interna ed esterna agli edifici edili.</p> <p>Le lavorazioni sono intese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - modeste demolizioni e/o scrostamenti di intonaci; - realizzazione di modesti intonaci; - ripristino o realizzazione di piccoli manufatti in laterizi o similari; - ripristino di cappotti; - ripristino di elementi decorativi di facciate; - ripristino di piccole controsoffittature, isolanti e rivestimenti; - ripristino di facciate continue; - ripristino di tinteggiature e/o rasature di pareti; <p>manutenzione impianti</p>
2. Condizioni organizzative e operative delle PLE
<p>Il datore di lavoro dell'impresa esecutrice a seguito della valutazione dei rischi individua nel POS dello specifico cantiere, la PLE quale attrezzatura di lavoro idonea per la realizzazione dello specifico intervento. Tale scelta deve essere coerente con le indicazioni contenute nel PSC, se presente.</p> <p>Le condizioni di utilizzo della PLE non devono essere aggravate dal contesto di cantiere, dal piano di appoggio non idoneo, dalle linee elettriche non sufficientemente protette, e dalle condizioni ambientali non idonee (vedi capitolo misure generali).</p> <p>I mezzi a combustione interna possono essere utilizzati solo all'aperto se non dotati di sistemi di abbattimento dei gas di scarico o di evacuazione dei fumi all'esterno.</p> <p>Le modalità di lavorazione possono prevedere la presenza sul luogo di lavoro di più piattaforme di lavoro elevabili e di altre attrezzature di sollevamento e trasporto: le fasi</p>
3. Descrizione del piano di appoggio
<p>Base di appoggio: di norma rappresentato dal piano stabile costituito da pavimentazione industriale in cemento, da terreno compatto o manto stradale. Nel caso di terreni non compatti e/o sconnessi è necessario l'ausilio di macchine dotate di stabilizzatori sotto i quali posizionare gli elementi di ripartizione del carico.</p>
4. Quota e area di lavoro
<p>Variabili a seconda delle caratteristiche della macchina, nel rispetto dei limiti massimi di impiego indicati dal costruttore, che dalle caratteristiche dimensionali dell'opera da realizzare.</p>

5. Descrizione della funzione svolta dalla PLE

Utilizzata come luogo di lavoro, rimanendo all'interno della piattaforma, e come mezzo di sollevamento in quota sia degli operatori che di attrezzature e materiali, entro la portata massima permessa dalla piattaforma stessa, verso le posizioni comprese nell'area di lavoro. L'accesso e lo sbarco dalla piattaforma di lavoro sono consentiti solo mediante l'apposito cancelletto attraverso una posizione di ingresso definita. Il cancelletto deve essere chiuso.

Le PLE sono macchine in allegato IV alla direttiva e la EN 280 ad oggi non tratta i pericoli connessi allo sbarco in quota. Pertanto, l'accesso e lo sbarco dalla piattaforma di lavoro in quota sono permessi solo con le PLE per le quali il fabbricante ha esplicitamente previsto tale destinazione nel manuale d'uso e manutenzione e certificato la sua macchina facendo intervenire obbligatoriamente un Organismo Notificato con una delle due procedure previste: l'Esame CE di Tipo o la procedura di Qualità, previste rispettivamente all'art.9 comma 4 lett. a) e b) del d.lgs 17/2010 ovvero dal Regolamento macchine (UE) 2023/1230.

A tal fine, tra gli obblighi del datore di lavoro, si rammenta, l'art. 71 comma 1 del Dlgs 81/08: "Il datore di lavoro mette a disposizione dei lavoratori attrezzature conformi ai requisiti di cui all'articolo precedente, idonee ai fini della salute e sicurezza e adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle Direttive comunitarie.

Le attrezzature e materiali devono essere collocati all'interno della piattaforma, devono essere limitati a quelli necessari per le lavorazioni da eseguire e comunque di peso complessivo (operatori + materiali) non superiore al carico nominale indicato dal costruttore, come evidenziato dalla targa posta sulla cesta.

6. Descrizione del contesto organizzativo di utilizzo della PLE

Lavoro con assistenza da terra per la gestione dell'emergenza e per l'eventuale gestione di interferenze.

Durante gli spostamenti e le manovre del mezzo all'interno della zona, l'operatore deve adeguatamente segnalarle e se necessario farsi aiutare dall'operatore a terra. Si devono interrompere le manovre nel caso in cui siano presenti delle persone che possano incorrere in pericolo.

7. Scelta della tipologia della PLE

A seconda delle condizioni organizzative, operative, data l'estrema variabilità delle specifiche condizioni d'impiego nell'ambito oggetto della presente scheda, il datore di lavoro a seguito della valutazione dei rischi può scegliere tra le tutte tipologie di PLE classificate secondo EN 280.

Nell'ambito dei lavori non può essere a priori individuata la tipologia preferenziale di PLE. La scelta deve essere effettuata a seconda dei lavori da eseguire.

La PLE deve essere di dimensioni adeguate all'area di lavoro. Non utilizzare PLE che operino al limite dello sbraccio o estensione massima, al fine di garantire un ulteriore margine di

8. Prescrizioni e divieti riferiti alla specifica circostanza di utilizzo della PLE

- A.** Gli operatori in piattaforma nell'intero periodo di permanenza nella stessa, devono utilizzare idonei DPI:
- elmetto di protezione per lavori in quota con sottogola EN 397;
 - guanti di protezione EN 388;
 - calzature per uso professionale EN 346;
 - sistema di trattenuta (vedere capitolo specifico della linea guida);
 - D.P.I. specifici per le lavorazioni da eseguire come indicato nel POS e nel PSC ove previsto.
- B.** Il sito dove viene posizionata la PLE deve essere sgombro e delimitato così come l'area sottostante la piattaforma di lavoro. Devono essere correttamente gestite le possibili o indebite interferenze con altri mezzi.
- C.** Deve essere garantita un'adeguata base di appoggio in rispetto delle indicazioni riportate nel libretto di istruzioni della macchina; devono essere disponibili gli elementi di ripartizione del carico da posizionare in caso di necessità sotto gli stabilizzatori. Prima di utilizzare la macchina accertarsi che il piano di appoggio sia in grado di sostenere il peso della macchina complessiva dei carichi e resistere alla pressione degli eventuali stabilizzatori, i quali devono essere ben posizionati in modo da evitare il ribaltamento. Per l'utilizzo di PLE su strutture portanti, verificare la portata della struttura in relazione al peso della PLE compreso di carico nominale e della reazione massima sugli stabilizzatori.
- D.** Non sovraccaricare la piattaforma di lavoro oltre la portata massima. Nella valutazione del carico della piattaforma considerare attentamente anche il carico aggiuntivo derivante da lavorazioni in quota. I materiali da trasportare in quota devono essere posizionati in maniera stabile all'interno della piattaforma di lavoro e in modo da non causare intralcio all'operatore e agli eventuali altri lavoratori presenti in piattaforma. In particolare, evitare di appoggiare materiali/attrezzature/utensili sugli elementi del parapetto. L'operatore deve considerare anche l'aumento di peso e superficie esposta dovuti al montaggio di accessori quali attacchi per supportare attrezzi sulla pedana o sul corrimano, i quali devono comunque essere approvati dal fabbricante.
- E.** L'operatore deve considerare anche l'aumento di peso e superficie esposta dovuti al montaggio di accessori quali attacchi per supportare attrezzi sulla sua pedana o sul corrimano, i quali devono comunque essere approvati dal fabbricante.
- F.** Tenere la pedana della piattaforma di lavoro libera da detriti o materiali che pregiudichino la stabilità delle persone o della macchina stessa.
- G.** Prima di effettuare le lavorazioni verificare che non vi siano elementi che possano distaccarsi improvvisamente e compromettere la stabilità della macchina.

- H.** Non esercitare trazione o spinta con la PLE su qualsiasi oggetto che si trovi all'esterno della piattaforma. In assenza di chiare ed esplicite indicazioni operative, l'operatore non deve esercitare trazione o spinta manuali su qualsiasi oggetto che si trovi all'esterno della piattaforma.
- I.** Prima di effettuare spostamenti, manovre e lavorazioni verificare le distanze minime da parti attive di linee elettriche non protette o non sufficientemente protette come riportato nel capitolo "misure generali di sicurezza" della linea guida.
- J.** Non ancorare alla piattaforma di lavoro fili metallici, cavi, ganci o oggetti simili: potrebbero intrappolarsi o agganciarsi ad un oggetto fisso esterno. Non appoggiare mai la piattaforma a nessuna struttura.
- K.** Non utilizzare la PLE come apparecchio di sollevamento materiale.
- L.** Non utilizzare la piattaforma o elementi della macchina come punto di ancoraggio di un sistema anticaduta di altri lavoratori che operano in quota all'esterno della piattaforma di lavoro.
- M.** Non sedersi o salire sui materiali depositati nella piattaforma ne sul parapetto della medesima.
- N.** Non usare scale, opere provvisorie o tavole all'interno della piattaforma di lavoro.
- O.** Lo spostamento della PLE con la piattaforma di lavoro sollevata è consentito solo con macchine omologate per tale operazione (tipo 3 Classificazione secondo EN 280).
- P.** Movimentare la piattaforma con cautela e a bassa velocità ed evitare qualsiasi urto con ostacoli fissi.
- Q.** È vietato utilizzare la PLE in condizioni atmosferiche sfavorevoli e scarsa visibilità (pioggia, neve, nebbia, vento forte, ecc.).
- R.** Durante l'esecuzione dell'attività lavorativa gli addetti non devono gettare dall'alto alcun elemento (materiale, attrezzature o DPI), ma devono servirsi di idonei contenitori e di modalità di convogliamento da valutare con riferimento al materiale di risulta.
- S.** Durante l'esecuzione dell'attività lavorativa gli addetti non devono gettare alcuna cosa dall'alto, ma devono servirsi di idonei contenitori e di modalità di convogliamento da valutare con riferimento al materiale di risulta.
- T.** Il personale presente a terra deve stazionare fuori dalle zone con pericolo di caduta di materiale dall'alto e utilizzare l'elmetto protettivo.
- U.** Prima dell'inizio dell'attività lavorativa il manovratore e gli operatori a bordo devono concordare un sistema di comunicazione e di segnalazione per l'esecuzione delle manovre.
- V.** In cantiere devono essere presenti i libretti d'uso e manutenzione delle macchine utilizzate, con relativa dichiarazione di conformità per marcatura CE e relativo registro di verifica periodica.

5.6 Utilizzo delle PLE per i lavori di demolizione e smontaggi

1. Descrizione del contesto operativo

Lavori di decostruzione:

1. Demolizioni;
2. Smontaggi.

L'uso delle piattaforme elevatrici è comune soprattutto nei seguenti lavori di decostruzione:

- a) piccole decostruzioni di elementi di facciata, d'intonaci, ecc.;
- b) decostruzione di singoli elementi costitutivi degli edifici; a titolo esemplificativo la rimozione di pannelli di coperture esistenti a seguito di manutenzioni straordinarie;
- c) smontaggi d'impianti esistenti;
- d) ispezioni e indagini preliminari a lavori di demolizione;
- e) operazioni di supporto alle demolizioni; a titolo esemplificativo:
 - irrorazione del materiale al fine di evitare la produzione di polveri;

2. Condizioni organizzative e operative delle PLE

Il datore di lavoro dell'impresa esecutrice, a seguito della valutazione dei rischi, individua nel POS dello specifico cantiere, la PLE quale attrezzatura di lavoro idonea per la realizzazione dello specifico intervento. Tale scelta deve essere coerente con le indicazioni contenute nel PSC, se presente.

Le condizioni di utilizzo della PLE non devono essere aggravate dal contesto di cantiere, dal piano di appoggio non idoneo, dalle linee elettriche non sufficientemente protette, e dalle condizioni ambientali non idonee (vedi capitolo misure generali).

I mezzi a combustione interna possono essere utilizzati solo all'aperto se non dotati di sistemi di abbattimento dei gas di scarico o di evacuazione dei fumi all'esterno.

Le modalità di lavorazione possono prevedere la presenza sul luogo di lavoro di più piattaforme di lavoro elevabili e di altre attrezzature di sollevamento e trasporto; le fasi operative devono essere pianificate in modo da gestire correttamente i rischi interferenziali del contemporaneo utilizzo nella stessa area di movimentazione di più

3. Descrizione del piano di appoggio

Base di appoggio: a seconda delle diverse tipologie d'intervento può essere costituita dal piano stabile della pavimentazione industriale in cemento, da solette prefabbricate precedentemente posizionate, dal terreno compatto, dal manto stradale. Nel caso di terreni non compatti e/o sconnessi è necessario l'ausilio di macchine dotate di stabilizzatori sotto i quali posizionare gli elementi di ripartizione del carico.

4. Quota e area di lavoro

Variabili a seconda sia delle caratteristiche della macchina, nel rispetto dei limiti massimi di impiego indicati dal costruttore, che dalle caratteristiche dimensionali dell'opera da realizzare.

5. Descrizione della funzione svolta dalla PLE

Utilizzata come luogo di lavoro, rimanendo all'interno della piattaforma, e come mezzo di sollevamento in quota sia degli operatori che di attrezzature e materiali, entro la portata massima permessa dalla piattaforma stessa, verso le posizioni comprese nell'area di lavoro.

L'accesso e lo sbarco dalla piattaforma di lavoro sono consentiti solo mediante l'apposito cancelletto attraverso una posizione di ingresso definita. Il cancelletto deve essere richiuso.

Le PLE sono macchine in allegato IV alla direttiva e la EN 280 ad oggi non tratta i pericoli connessi allo sbarco in quota. Pertanto, l'accesso e lo sbarco dalla piattaforma di lavoro in quota sono permessi solo con le PLE per le quali il fabbricante ha esplicitamente previsto tale destinazione nel manuale d'uso e manutenzione e certificato la sua macchina facendo intervenire obbligatoriamente un Organismo Notificato con una delle due procedure previste: l'Esame CE di Tipo o la procedura di Qualità, previste rispettivamente all'art.9 comma 4 lett. a) e b) del d.lgs 17/2010 ovvero dal Regolamento macchine (UE) 2023/1230.

A tal fine, tra gli obblighi del datore di lavoro, si rammenta, l'art. 71 comma 1 del Dlgs 81/08: "Il datore di lavoro mette a disposizione dei lavoratori attrezzature conformi ai requisiti di cui all'articolo precedente, idonee ai fini della salute e sicurezza e adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di riferimento della Direttiva concernente".

6. Descrizione del contesto organizzativo di utilizzo della PLE

Lavoro con assistenza da terra per la gestione delle interferenze e delle eventuali situazioni d'emergenza.

Durante gli spostamenti e le manovre del mezzo all'interno della zona di intervento, l'operatore deve adeguatamente segnalarle e se necessario farsi aiutare dall'operatore a terra. Si devono interrompere le manovre nel caso in cui siano presenti delle persone che possano incorrere in pericolo.

7. Scelta della tipologia della PLE

A seconda delle condizioni organizzative, operative, data l'estrema variabilità delle specifiche condizioni d'impiego nell'ambito oggetto della presente scheda, il datore di lavoro a seguito della valutazione dei rischi può scegliere tra le tutte tipologie di PLE classificate secondo EN 280.

Nell'ambito dei lavori non può essere a priori individuata la tipologia preferenziale di PLE. La scelta deve essere effettuata a seconda dei lavori da eseguire.

La PLE deve essere di dimensioni adeguate all'area di lavoro. Non utilizzare PLE che operino al limite dello sbraccio o estensione massima, al fine di garantire un ulteriore margine di manovra in caso di emergenza.

8. Prescrizioni e divieti riferiti alla specifica circostanza di utilizzo della PLE

- A.** Gli operatori in piattaforma nell'intero periodo di permanenza nella stessa, devono utilizzare idonei DPI:
- elmetto di protezione per lavori in quota con sottogola EN 397;
 - guanti di protezione EN 388;
 - calzature per uso professionale EN 346;
 - sistema di trattenuta (vedere capitolo specifico della linea guida);
 - D.P.I. specifici per le lavorazioni da eseguire come indicato nel POS e nel PSC ove previsto.
- B.** Il sito dove viene posizionata la PLE deve essere sgombro e delimitato così come l'area sottostante la piattaforma di lavoro. Devono essere correttamente gestite le possibili o indebite interferenze con altri mezzi.
- C.** Deve essere garantita un'idonea base di appoggio in rispetto delle indicazioni riportate nel libretto di istruzioni della macchina; devono essere disponibili gli elementi di ripartizione del carico da posizionare in caso di necessità sotto gli

stabilizzatori. Prima di utilizzare la macchina accertarsi che il piano di appoggio sia in grado di sostenere il peso della macchina stessa complessiva dei carichi e resistere alla pressione degli eventuali stabilizzatori, i quali devono essere ben posizionati in modo da evitare il ribaltamento. Per l'utilizzo di PLE su strutture portanti, verificare la portata della struttura in relazione al peso della PLE compreso di carico nominale e della reazione massima sugli stabilizzatori.

- D.** Non sovraccaricare la piattaforma di lavoro oltre la portata massima. Nella valutazione del carico della piattaforma considerare attentamente anche il carico aggiuntivo derivante da lavorazioni in quota. I materiali da trasportare in quota devono essere posizionati in maniera stabile all'interno della piattaforma di lavoro e in modo da non causare intralcio all'operatore e agli eventuali altri lavoratori presenti in piattaforma. In particolare, evitare di appoggiare materiali/attrezzature/utensili sugli elementi del parapetto. L'operatore deve considerare anche l'aumento di peso e superficie esposta dovuti al montaggio di accessori quali attacchi per supportare attrezzi sulla pedana o su corrimano, i quali devono comunque essere approvati dal fabbricante.
- E.** Tenere la pedana della piattaforma di lavoro libera da materiali che pregiudichino la stabilità delle persone o della macchina stessa.
- F.** Prima di effettuare le lavorazioni verificare che non vi siano elementi che possano distaccarsi improvvisamente e compromettere la stabilità della macchina.
- G.** Non esercitare trazione o spinta con la PLE su qualsiasi oggetto che si trovi all'esterno della piattaforma. In assenza di chiare ed esplicite indicazioni operative, l'operatore non deve esercitare trazione o spinta manuali su qualsiasi oggetto che si trovi all'esterno della piattaforma.
- H.** Prima di effettuare spostamenti, manovre e lavorazioni verificare le distanze minime da parti attive di linee elettriche non protette o non sufficientemente protette come riportato nel capitolo "misure generali di sicurezza" della linea guida.
- I.** Non ancorare alla piattaforma di lavoro fili metallici, cavi, ganci o oggetti simili: potrebbero intrappolarsi o agganciarsi ad un oggetto fisso esterno. Non appoggiare mai la piattaforma a nessuna struttura.
- J.** Non utilizzare la PLE come apparecchio di sollevamento materiale.
- K.** Non utilizzare la piattaforma o elementi della macchina come punto di ancoraggio di un sistema anticaduta di altri lavoratori che operano in quota all'esterno della piattaforma di lavoro.
- L.** Non sedersi o salire sui materiali depositati nella piattaforma ne sul parapetto della medesima.
- M.** Non usare scale, opere provvisorie o tavole all'interno della piattaforma di lavoro.
- N.** Lo spostamento della PLE con la piattaforma di lavoro sollevata è consentito solo con macchine omologate per tale operazione (tipo 3 Classificazione secondo EN 280).
- O.** Movimentare la piattaforma con cautela e a bassa velocità ed evitare qualsiasi urto con ostacoli fissi.
- P.** È vietato utilizzare la PLE in condizioni atmosferiche sfavorevoli e scarsa visibilità (pioggia, neve, nebbia, vento forte, ecc.).
- Q.** Durante l'esecuzione dell'attività lavorativa gli addetti non devono gettare dall'alto alcun elemento (materiale, attrezzature o DPI) ma devono servirsi di idonei contenitori e di modalità di convogliamento da valutare con riferimento al materiale

di risulta.

- R.** Il personale presente a terra deve stazionare fuori dalle zone con pericolo di caduta di materiale dall'alto e utilizzare l'elmetto protettivo.
- S.** Prima dell'inizio dell'attività lavorativa il manovratore e gli operatori a bordo devono concordare un sistema di comunicazione e di segnalazione per l'esecuzione delle manovre.
- T.** In cantiere devono essere presenti i libretti d'uso e manutenzione delle macchine utilizzate, con relativa dichiarazione di conformità CE, registro delle manutenzioni e verbale di verifica periodica.

5.7 Utilizzo delle PLE per le attività di bonifica manufatti in cemento/amianto outdoor

1. Descrizione del contesto operativo

Esecuzione di interventi di bonifica manufatti in cemento amianto agli edifici.

Le lavorazioni sono intese:

- solo su manufatti in amianto a matrice compatta;
- interventi di bonifica per incapsulamento dei manufatti (intervento non definitivo);
- interventi di bonifica per rimozione dei manufatti (intervento definitivo);
- manutenzione manufatti.

2. Condizioni organizzative e operative delle PLE

Il datore di lavoro dell'impresa esecutrice, a seguito della valutazione dei rischi, individua nel POS dello specifico cantiere e/o nel piano di lavoro (P.L.), la PLE quale attrezzatura di lavoro idonea per la realizzazione dello specifico intervento. Tale scelta deve essere coerente con le indicazioni contenute nel PSC, se presente.

Le condizioni di utilizzo della PLE non devono essere aggravate dal contesto di cantiere, dal piano di appoggio non idoneo, dalle linee elettriche non sufficientemente protette, e dalle condizioni ambientali non idonee (vedi capitolo misure generali).

I mezzi a combustione interna possono essere utilizzati solo all'aperto se non dotati di sistemi di abbattimento dei gas di scarico o di evacuazione dei fumi all'esterno.

Le modalità di lavorazione possono prevedere la presenza sul luogo di lavoro di più piattaforme di lavoro elevabili e di altre attrezzature di sollevamento e trasporto (ad esempio durante la fase di allontanamento dei rifiuti rimossi); le fasi operative devono essere pianificate in modo da gestire correttamente i rischi interferenziali dal contemporaneo utilizzo nella stessa area di movimentazione di più attrezzature.

3. Descrizione del piano di appoggio

Base di appoggio: a seconda delle diverse tipologie d'intervento può essere costituita dal piano stabile della pavimentazione industriale in cemento, da solette prefabbricate precedentemente posizionate, dal terreno compatto, dal manto stradale. Nel caso di terreni non compatti e/o sconnessi è necessario l'ausilio di macchine dotate di stabilizzatori sotto i quali posizionare gli elementi di ripartizione del carico.

4. Quota e area di lavoro

Variabili a seconda delle caratteristiche della macchina, nel rispetto dei limiti massimi di impiego indicati dal costruttore. Da considerare nella VdR un'attenta scelta del mezzo che tenga conto di uno sbraccio sufficiente per consentire un agevole intervento di bonifica che non determini accidentali collisioni con i manufatti a matrice amiantifera. Tale valutazione deve necessariamente tenere conto dell'estrema vicinanza che si andrà a determinare tra piattaforma e manufatti durante gli interventi di rimozione dei dispositivi di fissaggio dei manufatti e di sollevamento manuale degli stessi.

5. Descrizione della funzione svolta dalla PLE

Utilizzata come luogo di lavoro, rimanendo all'interno della piattaforma, e come mezzo di sollevamento in quota sia degli operatori che di attrezzature e materiali, entro la portata massima permessa dalla piattaforma stessa, verso le posizioni comprese nell'area di lavoro.

L'accesso e lo sbarco dalla piattaforma di lavoro sono permessi solo mediante l'apposito cancelletto attraverso una posizione di accesso definita. Il cancelletto deve essere chiuso.

Le PLE sono macchine in allegato IV alla direttiva e la EN 280 ad oggi non tratta i pericoli connessi allo sbarco in quota. Pertanto, l'accesso e lo sbarco dalla piattaforma di lavoro in quota sono permessi solo con le PLE per le quali il fabbricante ha esplicitamente previsto tale destinazione nel manuale d'uso e manutenzione e certificato la sua macchina facendo intervenire obbligatoriamente un Organismo Notificato con una delle due procedure previste: l'Esame CE di Tipo o la procedura di Qualità, previste rispettivamente all'art.9 comma 4 lett. a) e b) del d.lgs 17/2010 ovvero dal Regolamento macchine (UE) 2023/1230.

A tal fine, tra gli obblighi del datore di lavoro, si rammenta, l'art. 71 comma 1 del Dlgs 81/08: "Il datore di lavoro mette a disposizione dei lavoratori attrezzature conformi ai requisiti di cui all'articolo precedente, idonee ai fini della salute e sicurezza e adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle Direttive comunitarie.

Nel caso di attività di bonifica di manufatti a matrice amiantifera, lo sbarco diretto sui manufatti può essere consentito solamente previa verifica di resistenza alla calpestabilità e che non aggravi il rischio di dispersione delle fibre.

Le attrezzature e materiali devono essere collocati all'interno della piattaforma, devono essere limitati a quelli necessari per le lavorazioni da eseguire e comunque di peso complessivo (operatori + materiali) non superiore al carico nominale indicato dal costruttore, come evidenziato dalla targa posta sulla cesta. Nel caso specifico è sempre necessario ai fini di una efficace decontaminazione anche in condizioni di emergenza avere in dotazione almeno un aspiratore dotato di filtro assoluto e un recipiente contenente acqua pulita. È inoltre necessario avere a bordo un dispositivo che consenta l'irrorazione di idoneo prodotto incapsulante al fine di scongiurare qualsiasi rischio di dispersione di fibre nocive anche in situazioni non prevedibili.

L'utilizzo della PLE per il trasporto a terra delle lastre di cemento amianto deve essere valutato tenendo conto delle dimensioni (effetto vela) e del peso, e limitato al materiale rimosso in condizioni integre.

6. Descrizione del contesto organizzativo di utilizzo della PLE

Lavoro con assistenza da terra per la gestione delle interferenze e delle eventuali situazioni d'emergenza.

Durante gli spostamenti e le manovre del mezzo all'interno della zona di intervento, l'operatore deve adeguatamente segnalarle e se necessario farsi aiutare dall'operatore a terra. Si devono interrompere le manovre nel caso in cui siano presenti delle persone che possano incorrere in pericolo. Tutte le attività contornate devono tenere presente la lavorazione specifica in corso ed essere evidenziate all'interno del P.L. o della Notifica.

7. Scelta della tipologia della PLE

A seconda delle condizioni organizzative, operative, data la estrema variabilità delle specifiche condizioni di impiego nell'ambito delle attività in esame, il datore di lavoro a seguito della valutazione dei rischi può scegliere tra le seguenti tipologie di PLE classificate secondo EN 280:

- a) Piattaforme di lavoro mobili elevabili nelle quali la proiezione verticale del baricentro del carico può essere all'esterno delle linee di ribaltamento. Lo spostamento della PLE con la piattaforma di lavoro sollevata è controllato da un punto di comando sulla piattaforma di lavoro. (Gruppo B tipo 3).
- b) Piattaforme di lavoro mobili elevabili nelle quali la proiezione verticale del baricentro del carico può essere all'esterno delle linee di ribaltamento. Lo spostamento della PLE con la piattaforma di lavoro sollevata è controllato da un punto di comando sul telaio oppure lo spostamento è tecnicamente consentito solo quando la PLE è in posizione di trasporto ossia in posizione di riposo (Gruppo B tipo 1-2).
- c) Piattaforme di lavoro mobili elevabili nelle quali la proiezione verticale del baricentro del carico è sempre all'interno delle linee di ribaltamento. Lo spostamento della PLE con la piattaforma di lavoro sollevata è controllato da un punto di comando sulla piattaforma di lavoro. (Gruppo A tipo 3).
- d) Piattaforme di lavoro mobili elevabili nelle quali la proiezione verticale del baricentro del carico è sempre all'interno delle linee di ribaltamento. Lo spostamento della PLE con la piattaforma di lavoro sollevata è controllato da un punto di comando sul telaio oppure lo spostamento è tecnicamente consentito solo quando la PLE è in posizione di trasporto ossia in posizione di riposo (Gruppo A tipo 1-2).

8. Prescrizioni e divieti riferiti alla specifica circostanza di utilizzo della PLE

- A.** Gli operatori in piattaforma nell'intero periodo di permanenza nella stessa, devono utilizzare idonei DPI:
- elmetto di protezione per lavori in quota con sottogola EN 397;
 - guanti di protezione EN 388;
 - calzature per uso professionale EN 346;
 - sistema di trattenuta (vedere capitolo specifico della linea guida);
 - D.P.I. specifici per le lavorazioni da eseguire come indicato nel Piano di Lavoro, nel POS in caso di lavorazioni soggette solo a notifica e/o nel PSC ove previsto.
- B.** Il sito dove viene posizionata la PLE deve essere sgombro e delimitato così come l'area sottostante la piattaforma di lavoro. Devono essere correttamente gestite le

possibili o indebite interferenze con altri mezzi. L'area di cantiere prossima alle lavorazioni per un raggio di almeno 10 metri deve essere ad uso esclusivo dei lavoratori impegnati nelle attività di bonifica.

- C.** Deve essere garantita un'adeguata base di appoggio in rispetto delle indicazioni riportate nel libretto di istruzioni della macchina; devono essere disponibili gli elementi di ripartizione del carico da posizionare in caso di necessità sotto gli stabilizzatori. Prima di utilizzare la macchina accertarsi che il piano di appoggio sia in grado di sostenere il peso della macchina stessa complessiva dei carichi e resistere alla pressione degli eventuali stabilizzatori, i quali devono essere ben posizionati in modo da evitare il ribaltamento. Per l'utilizzo di PLE su strutture portanti, verificare la portata della struttura in relazione al peso della PLE compreso di carico nominale e della reazione massima sugli stabilizzatori.
- D.** Non sovraccaricare la piattaforma di lavoro oltre la portata massima. Nella valutazione del carico della piattaforma considerare attentamente anche il carico aggiuntivo derivante da lavorazioni in quota. I materiali da trasportare in quota devono essere posizionati in maniera stabile all'interno della piattaforma di lavoro e in modo da non causare intralcio all'operatore e agli eventuali altri lavoratori presenti in piattaforma. In particolare, evitare di appoggiare materiali/attrezzature/utensili sugli elementi del parapetto. L'operatore deve considerare anche l'aumento di peso e superficie esposta dovuti al montaggio di accessori quali attacchi per supportare attrezzi sulla pedana o su corrimano, i quali devono comunque essere approvati dal fabbricante.
- E.** L'operatore deve considerare anche l'aumento di peso e superficie esposta dovuti al montaggio di accessori quali attacchi per supportare attrezzi sulla sua pedana o sul corrimano, i quali devono comunque essere approvati dal fabbricante.
- F.** Tenere la pedana della piattaforma di lavoro libera da materiali che pregiudichino la stabilità delle persone o della macchina stessa.
- G.** Prima di effettuare le lavorazioni verificare che non vi siano elementi che possano distaccarsi improvvisamente e compromettere la stabilità della macchina.
- H.** Non esercitare trazione o spinta con la PLE su qualsiasi oggetto che si trovi all'esterno della piattaforma. In assenza di chiare ed esplicite indicazioni operative, l'operatore non deve esercitare trazione o spinta manuali su qualsiasi oggetto che si trovi all'esterno della piattaforma.
- I.** Prima di effettuare spostamenti, manovre e lavorazioni verificare le distanze minime da parti attive di linee elettriche non protette o non sufficientemente protette come riportato nel capitolo "misure generali di sicurezza" della linea guida.
- J.** Non ancorare alla piattaforma di lavoro fili metallici, cavi, ganci o oggetti simili: potrebbero intrappolarsi o agganciarsi ad un oggetto fisso esterno. Non appoggiare mai la piattaforma a nessuna struttura.
- K.** Non utilizzare la PLE come apparecchio di sollevamento materiale.
- L.** Non utilizzare la piattaforma o elementi della macchina come punto di ancoraggio di un sistema anticaduta di altri lavoratori che operano in quota all'esterno della piattaforma di lavoro.
- M.** Non sedersi o salire sui materiali depositati nella piattaforma né sul parapetto della medesima.
- N.** Non usare scale, opere provvisorie o tavole all'interno della piattaforma di lavoro.
- O.** Lo spostamento della PLE con la piattaforma di lavoro sollevata è consentito solo con macchine omologate per tale operazione (tipo 3 Classificazione secondo EN 280).
- P.** Movimentare la piattaforma con cautela e a bassa velocità ed evitare qualsiasi urto con ostacoli fissi.
- Q.** È vietato utilizzare la PLE in condizioni atmosferiche sfavorevoli e scarsa visibilità (pioggia, neve, nebbia, vento forte, ecc.).
- R.** Durante l'esecuzione dell'attività lavorativa gli addetti non devono gettare dall'alto alcun elemento (materiale, attrezzature o DPI) ma devono servirsi di idonei

contenitori e di modalità di convogliamento da valutare con riferimento al materiale di risulta.

- S.** Il personale presente a terra deve stazionare fuori dalle zone con pericolo di caduta di materiale dall'alto, utilizzare l'elmetto protettivo e nel caso di prossimità ai manufatti da bonificare idonei D.P.I. contro il rischio di esposizione all'amianto.
- T.** Prima dell'inizio dell'attività lavorativa il manovratore e gli operatori a bordo devono concordare un sistema di comunicazione e di segnalazione per l'esecuzione delle manovre.
- U.** In cantiere devono essere presenti i libretti d'uso e manutenzione delle macchine utilizzate, con relativa dichiarazione di conformità CE, registro delle manutenzioni e verbale di verifica periodica.
- V.** Il P.O.S. e/o il Piano di Lavoro che devono essere presenti in cantiere devono prevedere idonee procedure di decontaminazione del cestello.

6. SBARCO IN QUOTA

Le piattaforme di lavoro elevabile sono definite nella norma EN 280 come: *“macchine mobili previste per spostare persone alle posizioni di lavoro, nelle quali svolgono mansioni dalla piattaforma di lavoro, con l'intendimento che le persone accedano ed escano dalla piattaforma di lavoro solo attraverso posizioni di accesso a livello del suolo o nel telaio e che sia costituita almeno da una piattaforma di lavoro con comandi, da una struttura estensibile e da un telaio”*.

La possibilità di sbarcare in quota da una piattaforma di lavoro elevabile non rientra tra le modalità di utilizzo, per le quali la norma armonizzata UNI EN 280 conferisce presunzione di conformità ai requisiti essenziali di sicurezza delle “Direttive Macchine” (DPR 459/96 e D.lgs. 17/2010 ovvero dal Regolamento macchine (UE) 2023/1230), in quanto detta norma non contempla i rischi conseguenti a tale modalità di utilizzo, in particolare quelli derivanti da “accessi o uscite dalla piattaforma di lavoro da livelli diversi”. Proprio per questo la norma prevede che il fabbricante espliciti nelle istruzioni il “Divieto di salire e scendere dalla piattaforma di lavoro quando elevata”. Nel disporre tale divieto d'uso la norma EN 280 al punto 6.1.1.2. o) impone al fabbricante o al suo rappresentante autorizzato con sede nell'Unione Europea di includere nel manuale di istruzioni la seguente dicitura: “Divieto di salire e scendere dalla piattaforma di lavoro quando elevata”.

Il legislatore italiano, ritenendo le piattaforme di lavoro elevabili particolarmente pericolose, ha inoltre prescritto, all'art. 71 comma 11 del d.lgs. 81/08 e s.m.i., che oltre ai controlli e le manutenzioni gestiti direttamente dal datore di lavoro (ex art. 71 commi 4 e 8), secondo le indicazioni riportate nelle istruzioni del fabbricante, queste attrezzature siano soggette a verifiche periodiche, condotte da personale terzo rispetto alla struttura del datore di lavoro (Inail, ATS/ARPA e Soggetti pubblici o privati abilitati, così come definiti nel d.m. 11 aprile 2011). Inoltre, oltre alla formazione, informazione e addestramento sempre previsti per l'utilizzo di un'attrezzatura di lavoro, il legislatore ha prescritto un percorso abilitante destinato agli operatori di PLE, che tenga in considerazione proprio gli aspetti legati alla conoscenza del mezzo e alla capacità di gestione delle situazioni critiche che potrebbero presentarsi (ex art. 73 comma 5 e accordo stato regione ivi richiamato).

Dunque lo sbarco in quota dal cestello di una piattaforma di lavoro in elevato pone i problemi connessi alla conformità della macchina per tale sbarco e alla sicurezza degli operatori nella fase di utilizzo dell'attrezzatura.

Alcuni fabbricanti di piattaforme di lavoro elevabili **prevedono tra le modalità di utilizzo la possibilità di effettuare lo sbarco in quota dalla piattaforma**; a tale scopo, certificano la macchina facendo intervenire un Organismo Notificato e forniscono una procedura puntuale con gli elementi minimali per garantire il rispetto delle norme in vigore in materia di lavoro in quota.

6.1 Le PLE e lo sbarco in quota

Con riferimento ai diversi regimi di immissione sul mercato/messa in servizio di piattaforme di lavoro elevabili, si distinguono i seguenti casi:

a) PLE marcata CE ai sensi della Direttiva Macchine ovvero dal Regolamento macchine (UE) 2023/1230:

- con certificazione redatta in conformità alla EN 280;
- con certificazione redatta non conforme alla EN 280;
- con certificazione redatta in assenza della UNI EN 280 -prima del giugno 2002;

b) PLE non marcata CE (antecedente all'entrata in vigore della Direttiva Macchine, ex DPR 459/96).

Per un possibile utilizzo delle PLE per lo sbarco in quota, la consultazione del manuale di uso e manutenzione, fornito a corredo della macchina, consente di definire le seguenti situazioni:

- 1) **esplicito divieto** di utilizzo per lo sbarco in quota indicato dal fabbricante della macchina;
- 2) **nessun riferimento** all'utilizzo per lo sbarco in quota esplicitato dal fabbricante della macchina;
- 3) **esplicita previsione di utilizzo della PLE per lo sbarco in quota con descrizione nelle istruzioni di una specifica procedura di lavoro**, con definiti i limiti di impiego per un possibile utilizzo per lo sbarco in quota, redatta dal fabbricante della macchina, con ricorso a un Organismo Notificato per la certificazione della macchina;
- 4) **assenza del manuale di uso e manutenzione** redatto dal fabbricante della PLE (macchine pre CE)

6.2 Procedura

Partendo dal presupposto che le PLE di cui al punto 1) del precedente "Paragrafo" non possono mai essere utilizzate per lo sbarco in quota, e che per quelle del punto 3) devono essere seguite scrupolosamente le indicazioni fornite dal fabbricante e definita specifica procedura operativa da parte del datore di lavoro a valle della valutazione del rischio, che tenga conto della specificità delle operazioni da condurre e delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro.

Per le altre situazioni, trattandosi di una modifica sostanziale, in quanto è prevista una modifica della modalità di utilizzo della macchina, è necessario che la stessa sia sottoposta a nuova procedura di valutazione della conformità e di immissione sul

mercato/messa in servizio, secondo le modalità definite dal d.lgs. 17/2010 e dal Regolamento macchine (UE) 2023/1230 dal 20.01.2027, ovvero con ricorso a un Organismo notificato.

Necessità confermata anche all'art.71 comma 5 del Dlgs 81/08: *"Le modifiche apportate alle macchine quali definite all'articolo 1, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 459, per migliorarne le condizioni di sicurezza in rapporto alle previsioni del comma 1, ovvero del comma 4, lettera a), numero 3) non configurano immissione sul mercato ai sensi dell'articolo 1, comma 3, secondo periodo, sempre che non comportino modifiche delle modalità di utilizzo e delle prestazioni previste dal costruttore".*

Le operazioni da svolgere nello sbarco e reimbarco da posizioni diverse da quella di partenza, seppur previste e autorizzate dal fabbricante della PLE, devono necessariamente prevedere una valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro che tenga in considerazione le condizioni del cantiere e la natura delle operazioni da svolgere. Dunque, per questi ultimi, si tratta di una seconda valutazione dettata dalla specificità delle condizioni al contorno (attività e ambiente) che conosce solo il datore di lavoro, ma non possono prescindere dalle valutazioni che deve fare il fabbricante nella sua valutazione del rischio che, oltre gli aspetti procedurali sulla modalità d'uso prevista per lo sbarco in quota, potrebbero prevedere l'implementazione di soluzioni tecniche sulla macchina.

Pertanto, nel rispetto dei limiti e delle modalità d'uso stabilite dal fabbricante, si riportano nel seguito i principali fattori di rischio che il datore di lavoro/l'utilizzatore deve considerare.

La valutazione dei rischi deve considerare in particolare i seguenti fattori:

- modalità e tempi di trasferimento del lavoratore dalla piattaforma della PLE alla zona di sbarco;
- caduta di persone durante il trasferimento dalla piattaforma di lavoro alla struttura;
- caduta di attrezzature e/o materiali durante il trasferimento dalla piattaforma di lavoro alla struttura;
- movimento improvviso della PLE o della piattaforma di lavoro;
- danni alla PLE o alla struttura di sbarco, causati da un movimento involontario della PLE;
- evacuazione dei lavoratori sbarcati in caso di emergenza.

All'esito della valutazione dei rischi, devono essere adottate misure tecniche e/o organizzative idonee a ridurre i rischi a livelli accettabili, redigendo una procedura operativa di sicurezza, da adottarsi da parte degli operatori sotto la supervisione di un preposto.

In particolare:

- lo sbarco deve essere adeguatamente sicuro, mediante la protezione della zona di sbarco con mezzi di protezione collettiva o con la predisposizione di un punto

- fisso di ancoraggio o di una linea vita quali sistemi necessari per poter consentire al lavoratore di operare sempre in condizioni di sicurezza;
- l'abbandono della piattaforma deve essere effettuato in modo tale da non generare pericolosi effetti dinamici dovuti alla elasticità della struttura estensibile;
 - il sistema anticaduta indossato dal lavoratore deve essere dotato di doppio cordino in modo da consentire al lavoratore di assicurarsi ai citati punti fissi di ancoraggio o alla linea vita prima di liberarsi dal punto di ancoraggio presente sulla piattaforma;
 - i lavoratori che sbarcano in quota dalla piattaforma devono essere formati e addestrati all'utilizzo dei DPI di III categoria e più in generale dei sistemi anticaduta ove ne sia necessario l'utilizzo.

Il punto di ancoraggio della piattaforma non può essere utilizzato come punto fisso di ancoraggio per il sistema anticaduta impiegato durante l'esecuzione del lavoro in quota sulla struttura esterna oggetto dell'intervento.

Per la scelta della PLE è inoltre necessario considerare i seguenti aspetti:

- a) la macchina deve avere portata minima di 2 persone (durante l'operazione di sbarco una persona deve rimanere in piattaforma per l'eventuale azionamento dei comandi per correzioni di quota che si può modificare per effetto dell'elasticità della struttura estensibile);
- b) per limitare le variazioni di quota della piattaforma dovute alla elasticità della struttura estensibile, durante lo sbarco dei lavoratori trasportati, lo sfilo della struttura estensibile non deve superare il 75% dell'estensione nominale massima;
- c) la piattaforma scelta deve essere progettata in modo che il cancello di entrata/uscita non obblighi lo sbarco in zone non sicure (es.: cancello posizionato su un lato della piattaforma non girevole);

Le succitate disposizioni in elenco da a) a c) si riferiscono a elementi che deve fornire il fabbricante, perché dettati dagli esiti della valutazione del rischio che questi ha condotto, per garantire il rispetto dei RES alla direttiva macchine/regolamento macchine in relazione alla destinazione d'uso per lo sbarco in quota.

Per l'adozione di una PLE destinata dal fabbricante allo sbarco in quota il datore di lavoro, fermo restando il rispetto dei limiti d'uso individuati nelle istruzioni, deve prendere in considerazione, in riferimento agli specifici rischi connessi allo sbarco/imbarco, almeno:

- le caratteristiche dell'ambiente esterno dove andrà posizionata l'attrezzatura (ad es. pendenza, tipologia di terreno, interferenze)
- le caratteristiche dell'ambiente esterno dove è previsto lo sbarco in quota (ad es. pendenza, DPC, elementi interferenti nella zona di sbarco)
- condizioni atmosferiche
- n° di persone complessive a bordo, n° di persone da sbarcare e n° di persone che restano sulla navicella
- caratteristiche del punto di accesso diverso dal telaio o da terra;
- caratteristiche del punto di sbarco;
- assistenza da terra per manovre di emergenza soccorso

Il datore di lavoro inoltre deve prendere le misure necessarie affinché il personale addetto all'utilizzo, allo sbarco/imbarco e alle manovre di emergenza/soccorso, sia stato specificatamente formato e addestrato (oltre alla formazione ex art. 71 comma 5 del d.lgs. 81/08 e s.m.i. e relativo accordo stato regioni) anche per i rischi specifici correlati all'utilizzo dell'attrezzatura per sbarco/imbarco in quota.

7. CHECK-LIST – UTILIZZO PLE

La scheda si propone quale strumento sia per l'Organo di vigilanza, per la conduzione dei controlli, sia per le aziende, per l'"autoanalisi". L'uso del medesimo strumento da parte dei soggetti istituzionali ed aziendali consente un confronto trasparente, arricchisce il dialogo tra le parti, affina la conoscenza, accresce il senso di appartenenza ad un unico Sistema, quello della Prevenzione.

In caso di risposta negativa si invita a consultare il capitolo di riferimento evidenziato.

	Quesito	Risposta		Riferimento Linea Guida
1.	A seguito della valutazione dei rischi, il datore di lavoro ha valutato nel POS la PLE come attrezzatura idonea per la realizzazione dello specifico intervento?	SI	NO	Misure generali di sicurezza Schede di lavorazione
2.	Nell'ultimo anno dalla data di utilizzo la PLE è stata oggetto di verifica periodica da INAIL o ATS o soggetto abilitato? La PLE è corredata dell'esito positivo dell'ultima verifica?	SI	NO	Riferimenti Normativi
3.	La manutenzione e i controlli sono stati eseguiti come da "registro di controllo" allegato alla macchina? L'utilizzatore può disporre del manuale d'uso e manutenzione?	SI	NO	Riferimenti Normativi Misure generali
4.	Il personale è sottoposto a sorveglianza sanitarie con idoneità alla mansione, adeguatamente "formato" ed addestrato all'uso della PLE?	SI	NO	Misure generali di sicurezza
5.	L'utilizzo della PLE rientra nei limiti di impiego illustrati nel manuale della macchina?	SI	NO	Misure generali di sicurezza Schede di
6.	Prima di utilizzare la macchina è stato effettuato un controllo pre-operativo (integrità strutturale, giro faro, segnali luminosi, pittogrammi, funzionalità di tutti i comandi, ecc.)? È stato verificato che il livello del carburante o la carica degli accumulatori sia sufficiente per tutta la durata delle lavorazioni?	SI	NO	Misure generali di sicurezza
7.	Le condizioni ambientali sono idonee per l'utilizzo della macchina (atmosferiche, visibilità/illuminazione, vento, atmosfera esplosiva, luoghi arieggiati per macchine a combustione)?	SI	NO	Misure generali di sicurezza

8.	Prima di posizionare la PLE è stato verificato che il terreno sia stabile e in grado di sostenere il peso della macchina e, dove presenti, resistere alla pressione degli stabilizzatori? È stata verificata l'assenza di	SI	NO	Misure generali di sicurezza
9.	È stata verificata l'assenza di linee elettriche non protette o sufficientemente protette o ostacoli in prossimità del raggio di azione della macchina?	SI	NO	Misure generali di sicurezza
10.	La macchina è stata posizionata in modo pianeggiante o comunque in rispetto ai limiti imposti dal costruttore?	SI	NO	Misure generali di sicurezza
11.	Il sito dove viene posizionata la PLE è sgombro e delimitato così come l'area sottostante la piattaforma di lavoro? Sono state gestite le possibili o indebite interferenze con altri	SI	NO	Misure generali di sicurezza Schede di lavorazione
12.	Prima di accedere sulla macchina è stata verificata la portata massima e il numero di persone consentite sulla piattaforma? È stata valutata anche in relazione dello sbraccio o dell'estensione della piattaforma? È stato valutato anche il carico aggiuntivo di lavorazioni in quota?	SI	NO	Misure generali di sicurezza Schede di lavorazione
13.	L'operatore è dotato di elmetto, guanti, scarpe antinfortunistiche e un sistema di trattenuta all'interno della piattaforma? È dotato anche di ulteriori DPI necessari alle lavorazioni in quota?	SI	NO	Misure generali di sicurezza
14.	In caso di un eventuale spostamento della PLE con la piattaforma di lavoro sollevata è stato verificato che la macchina sia abilitata a tale operazione? (tipo 3 Classificazione secondo EN 280)	SI	NO	Misure generali di sicurezza
15.	Durante le operazioni è sempre presente una persona a terra per la gestione delle emergenze e/o interferenze?	SI	NO	Misure generali di sicurezza
16.	Prima dell'inizio dell'attività lavorativa il manovratore e gli operatori a bordo hanno concordato un sistema di comunicazione e di segnalazione con il personale a terra per l'esecuzione delle manovre?	SI	NO	Misure generali di sicurezza

17.	In caso di un eventuale sbarco in quota dalla piattaforma è stato verificato che tale uso sia previsto dal costruttore e che sia predisposta e rispettata una procedura operativa apposita?	SI	NO	Misure generali di sicurezza Schede di lavorazione
18.	La piattaforma è movimentata con cautela e bassa velocità per evitare urti con ostacoli fissi?	SI	NO	Misure generali di sicurezza Schede di lavorazione
19.	È stato verificato che la macchina non sia utilizzata come apparecchio di sollevamento materiale?	SI	NO	Misure generali di sicurezza
20.	A fine turno la macchina è stata collocata in posizione di sosta come indicato dal costruttore?	SI	NO	Misure generali di sicurezza

8. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Il datore di lavoro, valutati i rischi presenti durante le lavorazioni, fornisce ai lavoratori idonei dispositivi di protezione individuale.

Durante l'utilizzo della macchina sono obbligatori i seguenti DPI.

DPI	Rischi da cui proteggere
Elmetto di protezione per lavori in quota con sottogola EN 397	Rischi meccanici: caduta di oggetti, urti, schiacciamenti laterali
Guanti di protezione EN 388	Rischi meccanici: oggetti abrasivi, taglienti o appuntiti, impatto
Calzature per uso professionale EN 346	Rischi meccanici: caduta di oggetti o schiacciamento della parte anteriore del piede, cadute per scivolamento, calpestamento di oggetti appuntiti o taglienti, cadute e urti sul tallone
Indumenti alta visibilità EN 471	Da prevedere per gli operatori a terra in presenza di traffico
Dispositivo di protezione contro la caduta	Caduta dall'alto (vedi paragrafo specifico successivo)

Altri dispositivi sono necessari a seconda della tipologia di lavoro o dell'ambiente, ad esempio occhiali, ottoprotettori, respiratori, ecc.

8.1 DPI per il "Lavoro in quota" su Piattaforme di Lavoro Elevabili

La valutazione del rischio associato all'uso delle PLE mette in evidenza che, escludendo i rischi generati dalle condizioni ambientali, dallo stato e dal posizionamento della macchina, **il maggior pericolo è la proiezione, con successiva caduta**, dal "BASSO VERSO L'ALTO" dovuta all'effetto "CATAPULTA" o "CANNA DA PESCA".

Gli elementi al momento disponibili non consentono una completa valutazione di tale rischio per l'assenza di dati certi in ordine all'energia sviluppata.

Per questo si consiglia, per le PLE a braccio articolato, l'integrazione nel sistema anticaduta per la trattenuta del corpo di un elemento di dissipazione di energia, al fine di mitigare gli effetti lesivi sulla persona, sia per quanto attiene le strutture osteoarticolari che per quanto attiene gli organi "molliti" contenuti in strutture rigide, quali il tessuto celebrale e gli organi retrosternali.

Sistema anticaduta (a trattenuta del corpo) per PLE a sviluppo verticale

1) Dispositivo di tenuta del corpo

Comunemente detto "imbracatura" ha la funzione di contenere il corpo dell'utilizzatore.

È necessario che abbia la certificazione **EN 361**.

2) Cordino anticaduta regolabile²

Per il collegamento tra l'imbracatura e l'ancoraggio.

Cordino con regolazione per la lunghezza (certificato **EN 354**)

3) Connettori di collegamento

N°2 connettori da collegare agli estremi del cordino anticaduta regolabile (certificati **EN 362**)

4) Ancoraggio³

È un punto ben preciso della struttura (detto anche cestello) che ospita l'utilizzatore.

L'ancoraggio è indicato dal costruttore della piattaforma ed è identificato sia sull'attrezzatura in piattaforma che nel libretto di uso e manutenzione della macchina.

² Il cordino anticaduta regolabile deve essere regolato il più corto possibile e in modo tale da non permettere la fuoriuscita della persona dalla piattaforma.

³ Il punto di ancoraggio delle PLE è finalizzato esclusivamente alla trattenuta del corpo all'interno della piattaforma e non come punto di ancoraggio per l'arresto della caduta.

Per il sistema anticaduta (a trattenuta del corpo) per PLE a braccio articolato, il solo cordino anticaduta regolabile indicato al precedente punto 2), deve essere sostituito da uno dei sistemi di seguito riportati:

2a) Dispositivo anticaduta retrattile⁴ a nastro con dissipatore (certificato **EN 360**)

Sistema di collegamento tra l'imbracatura e l'ancoraggio.

2b) Cordino anticaduta regolabile con dissipatore

Sistema di collegamento tra l'imbracatura e l'ancoraggio.

Il sistema è costituito da più elementi:

- a) cordino con regolazione per la lunghezza (certificato **EN 354**);
- b) dissipatore di energia (certificato **EN 355**).

2c) Dispositivo anticaduta di tipo guidato su fune di ancoraggio flessibile

Sistema di collegamento tra l'imbracatura e l'ancoraggio.

Il sistema è normalmente preassemblato e costituito da :

- a) fune (**EN 1891**) con capi asolati, lunghezza consigliata 120 cm.;
- b) dispositivo anticaduta guidato (**EN353/2**);
- c) dissipatore di energia (**EN 355**).

⁴ Il dispositivo anticaduta retrattile a nastro con dissipatore deve essere compatibile anche con l'ancoraggio posizionato in basso.

9. MACCHINE A NOLEGGIO

Il **Nolo** è un contratto di utilizzazione di macchinari, ed eventuale messa a disposizione di addetti, con una specifica competenza, alla conduzione degli stessi, che vengono usati temporaneamente dall'utilizzatore dietro corresponsione di una somma stabilita e poi restituiti al proprietario.

L'obbligo per chiunque noleggi o conceda in uso o in locazione finanziaria apparecchi già immessi sul mercato usati e privi di marcatura CE è quello di attestare, sotto la propria responsabilità, che, al momento della consegna, gli stessi siano conformi alla legislazione previgente, nonché il buono stato di conservazione, manutenzione ed efficienza ai fini della sicurezza.

Inoltre chiunque noleggi o conceda in uso l'apparecchio deve farsi rilasciare una dichiarazione del datore di lavoro che riporti l'indicazione del lavoratore o lavoratori incaricati del loro uso, i quali devono risultare formati e in possesso di specifica abilitazione in corso di validità.

Si distinguono due tipologie:

1. Nolo a freddo: quando il noleggiante mette a disposizione dell'utilizzatore la sola attrezzatura di lavoro.
2. Nolo a caldo: quando il noleggiante mette a disposizione dell'utilizzatore l'attrezzatura di lavoro insieme ad un proprio operatore, con specifiche conoscenze e competenze, per il suo utilizzo nei luoghi in cui opera lo stesso utilizzatore senza alcuna ingerenza nella attività produttiva e nella sua organizzazione. Pertanto, a carico del datore di lavoro utilizzatore grava l'obbligo di garantire la sicurezza dell'attività di lavoro, in quanto nell'ambito della sua organizzazione del lavoro aziendale, si inseriscono i macchinari e gli operatori. Il noleggiante deve quindi inserire nel proprio DVR la valutazione dei rischi connessi all'uso della macchina anche in considerazione degli scenari ipotizzabili. Il datore di lavoro utilizzatore ha l'obbligo, sulla base delle informazioni ricevute dal noleggiante rispetto alla valutazione riportata nel proprio DVR/POS, di completare la valutazione nel POS in rapporto alla specificità dei luoghi, del contesto e delle lavorazioni, indicando gli operatori e le attrezzature cui si riferisce il nolo a caldo. Quanto evidenziato rispetta le previsioni dell'art. 28 co. 1 del D.Lgs. 81/08: la valutazione deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi *"quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro"*.

10. PRASSI AMMINISTRATIVA E DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLE PLE

Le PLE attualmente in uso possono essere:

A – provviste di marcatura CE;

B – costruite prima del 21/09/1996 e prive di marcatura CE.

A - PLE costruite e messe in servizio dopo il 21/9/1996 e provviste della marcatura CE

A questa categoria di PLE appartengono i ponti mobili sviluppabili che:

- sono stati prodotti dopo il 21/9/1996;
- sono usati e di provenienza extracomunitaria, quindi devono essere adeguati alla marcatura CE per essere immessi nel mercato interno della UE;
- sono stati costruiti prima del 21/9/1996 e immessi sul mercato in data anteriore al 31/12/1996 ma hanno subito modifiche sostanziali, non rientranti nella ordinaria e straordinaria manutenzione (esempio: cambiamenti di modalità di utilizzo, ricondizionamenti con installazione di controlli a logica programmabile, aumenti di prestazioni, ecc.), per cui per gli stessi vi è l'obbligo di nuova marcatura CE.

Prima dell'immissione sul mercato o della messa in servizio, il costruttore di PLE o il suo mandatario per il mercato interno (per le macchine costruite al di fuori del territorio degli stati membri dell'UE) deve attestare la conformità con rilascio della relativa dichiarazione CE.

Pertanto una PLE deve possedere una targa ben visibile e leggibile per tutto il prevedibile periodo di vita della stessa con le seguenti indicazioni:

- nome del fabbricante e suo indirizzo;
- marcatura CE;
- designazione della serie o del tipo;
- numero di serie (non obbligatorio);
- anno di costruzione.

Inoltre, il costruttore è obbligato a fornire il manuale contenente le istruzioni per l'uso in lingua italiana, come e quando effettuare la manutenzione e le modalità per l'installazione.

Le documentazioni concernenti i collaudi e le verifiche nonché le denunce devono essere conservate presso le attrezzature corrispondenti ed essere esibite ad ogni richiesta degli Organi di Vigilanza.

A seguito della denuncia di messa in servizio dell'attrezzatura all'ISPESL/INAIL, in assenza della prima verifica periodica o del libretto delle verifiche da parte dell'INAIL, le verifiche periodiche dell'ATS, effettuate entro il 23 maggio 2012 (entrata in vigore del DM 11.04.2012), costituiscono assolvimento all'obbligo della prima delle verifiche

periodiche (circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 23 del 13/08/2012, al punto 10. 2 lett. b).

Come indicato nella Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 7 del 13 settembre 2024, (avente ad *oggetto: Problematiche di sicurezza legate all'uso delle piattaforme di lavoro elevabili (PLE)- circolare esplicativa*), si ribadisce l'importanza e la necessità di conservazione, tra le altre cose, della seguente documentazione:

- comunicazione di messa in servizio;
- scheda tecnica o certificato di prima verifica periodica/omologazione;
- istruzioni del fabbricante fornite a corredo dell'attrezzatura;
- verbali di verifica periodica;
- registro di controllo nel quale devono essere riportati tutti i controlli e le manutenzioni condotte, secondo quanto previsto dal fabbricante nelle istruzioni d'uso, ivi compresi gli esiti di eventuali indagini approfondite;
- esito dell'indagine supplementare di cui al decreto interministeriale 11 aprile 2011.

B - PLE costruite prima del 21/9/1996, messe in servizio prima del 31/12/1996 e prive della marcatura CE

Questi apparecchi devono rispondere alle prescrizioni di sicurezza previste dalla normativa vigente in assenza delle direttive comunitarie.

Si tratta quindi di macchine usate provviste di libretto matricolare ENPI (costruiti e sottoposti a 1^ verifica prima del 31/12/1982) o ISPESL, ovvero a suo tempo regolarmente denunciati dal costruttore e collaudati presso lo stabilimento dello stesso, prima della vendita all'utente e della messa in servizio dell'apparecchio e sottoposti alla 1^ verifica omologativa di legge.

Per attestare quindi la conformità del ponte sviluppabile alla normativa previgente, l'utente deve esibire:

- libretto matricolare ENPI o libretto matricolare/certificato di omologazione ISPESL/INAIL;
- copia del verbale di verifica periodica annuale con esito positivo, con data non anteriore ad un anno.

L'attrezzatura di lavoro, non marcata CE, sprovvista della verifica di omologazione (libretto matricolare ENPI, libretto matricolare/certificato di omologazione ISPESL/INAIL) e che non abbia subito modifiche sostanziali tali da richiedere la marcatura CE, rimane soggetta al previgente regime omologativo, effettuato in via esclusiva dall'INAIL e solo successivamente soggetta al regime delle verifiche periodiche (circolare n.23 del 13.08.2012 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali).

Sono obblighi posti in capo al datore di lavoro:

- denuncia di messa in servizio dell'apparecchio da parte dell'utente in qualità di datore di lavoro a INAIL
- verifica di omologazione (libretto matricolare ENPI, libretto matricolare/certificato di omologazione ISPEL/INAIL)
- verifica periodica **annuale** (a regime successivamente alla verifica di omologazione effettuata con esito positivo) da parte di soggetto pubblico o privato abilitato competente per luogo di installazione.

L'inoltro delle comunicazioni di cui sopra all'INAIL deve avvenire mediante l'applicativo CIVA che consente la gestione informatizzata dei servizi di certificazione e verifica di competenza dell'Istituto.

L'applicativo CIVA, pubblicato sul portale INAIL, è disponibile sul sito internet www.inail.it ed è raggiungibile attraverso il seguente percorso: Home->Accedi Servizi on line ->accedi con SPID

Sul sito internet INAIL è presente inoltre l'applicativo ASA - ALBO SOGGETTI ABILITATI alle prime verifiche periodiche in Lombardia, raggiungibile attraverso il seguente percorso:

Home->Istituto->Struttura organizzativa->Uffici Territoriali->Lombardia->Verifica Impianti Attrezzature->Elenco soggetti abilitati nella regione per l'effettuazione della verifica

Fermo restando gli obblighi del datore di lavoro, per le attrezzature cedute allo stesso a titolo di noleggio senza operatore o concesse in uso, la richiesta di verifica periodica **può** essere inoltrata dal noleggiatore/utilizzatore o dal concedente in uso.

11. VERIFICHE

Le verifiche periodiche sono finalizzate ad accertare la conformità alle modalità di installazione previste dal fabbricante nelle istruzioni d'uso, lo stato di manutenzione e conservazione, il mantenimento delle condizioni di sicurezza previste in origine dal fabbricante specifiche dell'attrezzatura di lavoro e l'efficienza dei dispositivi di sicurezza e di controllo.

La periodicità delle verifiche delle attrezzature di lavoro è indicata nell'All. VII del D.Lgs. 81/08 e non è interrotta da periodi di inattività dell'attrezzatura di lavoro. Pertanto, se i termini previsti dal citato allegato risultassero trascorsi all'atto della riattivazione dell'attrezzatura di lavoro, si dovrà richiedere la verifica periodica prima del suo riutilizzo (circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n.23 del 13.08.2012).

La piattaforma di lavoro elevabile è riportata alla voce "Ponte mobile sviluppabile su carro" e prevede una periodicità annuale.

Nel caso di spostamento dell'attrezzatura mentre è in attesa della verifica, il datore di lavoro deve comunicare lo spostamento al soggetto titolare della funzione presso il quale si è inoltrata la richiesta e, contestualmente, inviare una nuova richiesta al soggetto titolare della funzione competente per territorio ove si andrà ad utilizzare la stessa attrezzatura.

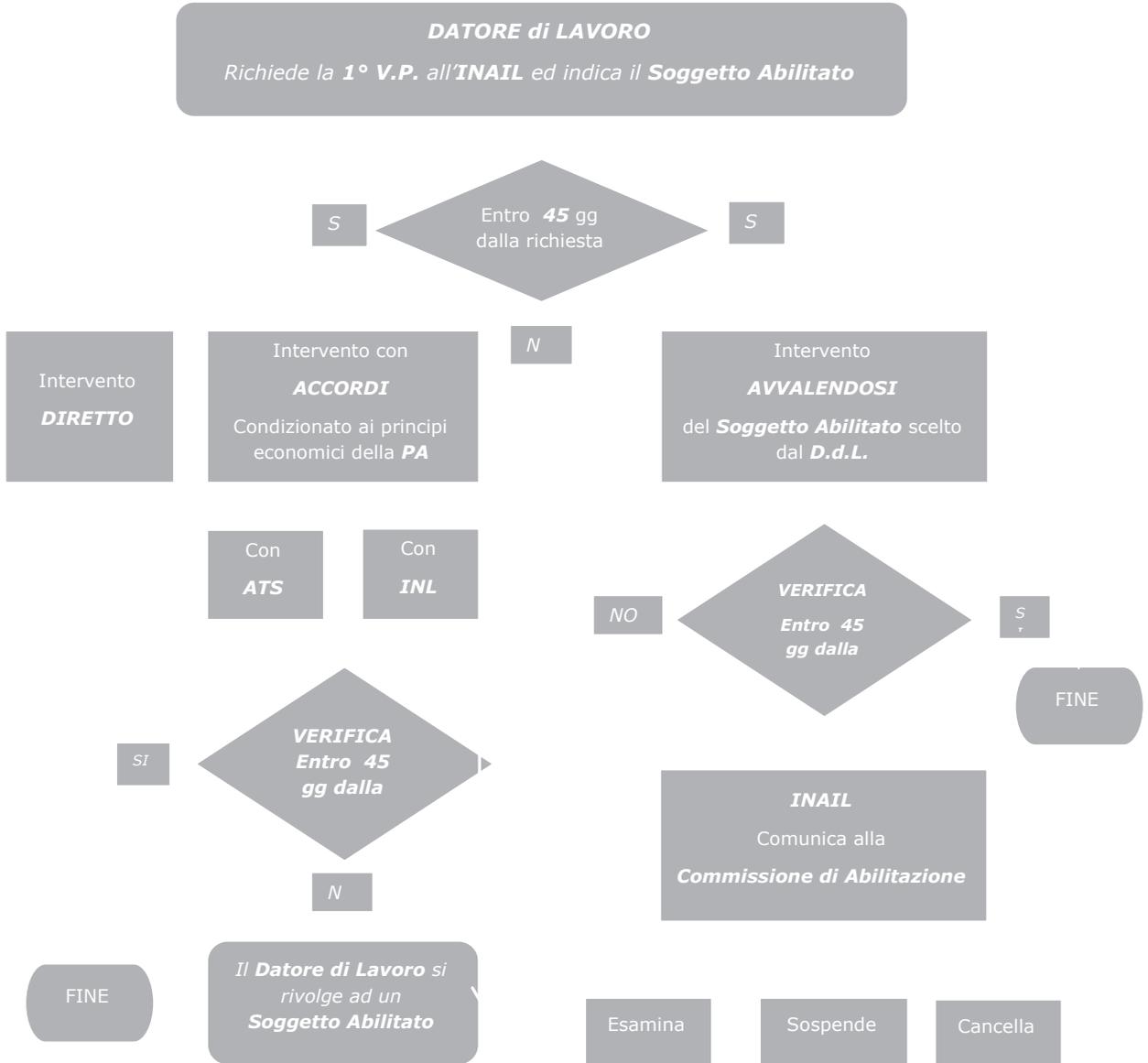
Le verifiche sono effettuate a titolo oneroso e le spese per la loro effettuazione sono poste a carico del datore di lavoro.

11.1 Prima verifica

È la prima delle verifiche periodiche, prevede la compilazione del verbale e della scheda tecnica di identificazione dell'attrezzatura di lavoro che costituirà parte integrante della documentazione della PLE.

Almeno 45 giorni prima della scadenza dell'anno a decorrere dalla denuncia di messa in servizio il datore di lavoro ovvero un soggetto delegato (oppure il noleggiatore/utilizzatore o concedente in uso) deve richiedere all'INAIL tramite l'applicativo CIVA l'esecuzione della prima delle verifiche periodiche, comunicando il luogo presso il quale è disponibile l'attrezzatura per l'esecuzione della verifica.

L'INAIL effettua direttamente la prima verifica o delega il soggetto abilitato indicato dal datore di lavoro, che provvedono nel termine di 45 giorni dalla richiesta. Una volta decorso inutilmente questo termine, il datore di lavoro può avvalersi, a propria scelta, di altri soggetti pubblici o privati abilitati in quel territorio (reperibili nell'elenco dei soggetti abilitati tramite il succitato sito dell'INAIL).



11.2 Verifiche successive

Su libera scelta del datore di lavoro le successive verifiche sono effettuate dalle ATS o da soggetti pubblici o privati abilitati in quel territorio e devono essere svolte entro i termini indicati all'All. VII del D.Lgs. 81/08.

I verbali redatti all'esito delle verifiche devono essere conservati e tenuti a disposizione dell'organo di vigilanza e/o di altri soggetti verificatori (soggetti pubblici/privati abilitati, coordinatori della sicurezza,...).

11.3 L'indagine supplementare

L'indagine supplementare è l'attività finalizzata ad individuare eventuali vizi, difetti o anomalie, prodottisi nell'utilizzo dell'attrezzatura di lavoro messe in esercizio da oltre 20 anni nonché a stabilire la vita residua in cui la macchina potrà ancora operare in condizioni di sicurezza con le eventuali relative nuove portate nominali.

12. CONTROLLI E ATTIVITÀ MANUTENTIVE

Al fine di garantire il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro, le PLE devono essere obbligatoriamente sottoposte a **frequenti e continui controlli e verifiche**.

Detti controlli si distinguono in:

- controlli iniziali, dopo ogni installazione e prima della messa in esercizio (cfr. "Prima dell'uso. A cura dell'operatore");
- controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme tecniche o in assenza di queste da buone prassi;
- controlli straordinari ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro.

Gli interventi di controllo possono essere effettuati da persona competente, riportando per iscritto data nome e firma, mentre i controlli straordinari che richiedono interventi di manutenzione e riparazione dovranno essere effettuati da personale qualificato.

Il personale qualificato si differenzia dal quello competente perché in possesso di formazione ed esperienza approfondita.

Come indicato nella Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 7 del 13 settembre 2024, (avente ad *oggetto: Problematiche di sicurezza legate all'uso delle piattaforme di lavoro elevabili (PLE)- circolare esplicativa*), i risultati dei controlli devono essere riportati su apposito registro anche in formato digitale, e almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, devono essere conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza e/o di altri soggetti verificatori (soggetti pubblici/privati abilitati, coordinatori della sicurezza ...).

Il registro di controllo costituisce lo strumento attraverso il quale il datore di lavoro/utilizzatore dimostra l'assolvimento degli obblighi di controllo e manutenzione individuati ai commi 4 e 5 dell'articolo 71 del D.Lgs. 81/2008, riportando tutte le attività condotte sull'attrezzatura, secondo quanto previsto nelle istruzioni del fabbricante.

Al fine di fornire un utile indirizzo per le attività di controllo dei datori di lavoro/utilizzatori e di verifica dei vari soggetti, si indicano di seguito le zone e i componenti delle PLE dove più frequentemente si sono riscontrati cedimenti strutturali:

- zone di articolazione e rotazione della piattaforma di lavoro
- bracci articolati e telescopici
- zone con rinforzi locali (es. fazzoletti)
- torretta porta ralla
- stabilizzatori
- cilindri di sollevamento o di estensione dei bracci

13. DEFINIZIONI GENERALI

Vengono riportate alcune "definizioni generali" integralmente estratte dal D.Lgs. 81/08, in quanto si ritiene utile evitare "rimandi" alla norma ma viceversa fornire una Linea Guida autonoma nella consultazione da parte dei destinatari:

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001,

n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'INAIL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione.

Linee guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili all'acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e all'identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili all'identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

Attrezzatura di lavoro: qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto, inteso come il complesso di macchine, attrezzature e componenti e necessari allo svolgimento di un'attività o all'attuazione di un processo produttivo, destinato ad essere usato durante il lavoro.

Uso di una attrezzatura di lavoro: qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio.

Zona pericolosa: qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso.

Lavoratore esposto: qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa.

Operatore: persona incaricata dell'uso di una attrezzatura di lavoro.

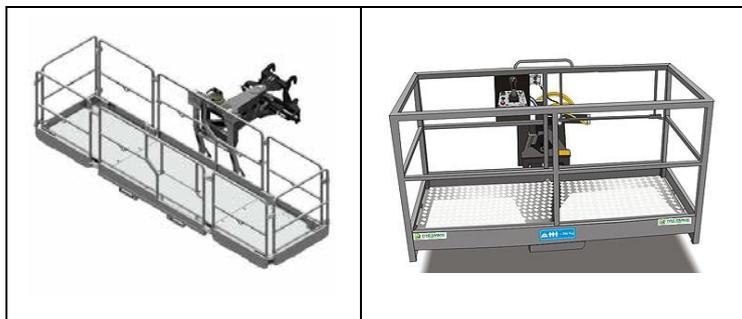
Cantiere temporaneo o mobile: qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile il cui elenco è riportato nell' *Allegato X* " Elenco dei lavori edili o di ingegneria civile".

Lavoratore autonomo: persona fisica la cui attività professionale contribuisce alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.

Piattaforma di lavoro mobile elevabile: Macchina mobile destinata a spostare persone alle posizioni di lavoro, nelle quali svolgono mansioni dalla piattaforma di lavoro, con l'intendimento che le persone accedano ed escano dalla piattaforma di lavoro attraverso una posizione di accesso definita e che sia costituita almeno da una piattaforma di lavoro con comandi, da una struttura estensibile e da un telaio.

(N.B. Nella legislazione italiana di cui al D.Lgs 81/2008 è ancora presente la definizione di PONTE MOBILE SVILUPPABILE SU CARRO: qualsiasi ripiano di lavoro atto a ricevere persone e cose installato su proprio carro di base, avente la possibilità di essere variato di quota rispetto a quella di riposo per l'intervento di apparecchiatura di manovra comunque azionata).

Piattaforma di lavoro: Piattaforma o cabina recintata che possa essere spostata sotto carico nella posizione di lavoro richiesta e dalla quale possano essere eseguite operazioni di costruzione, riparazione, ispezione o altri lavori simili.

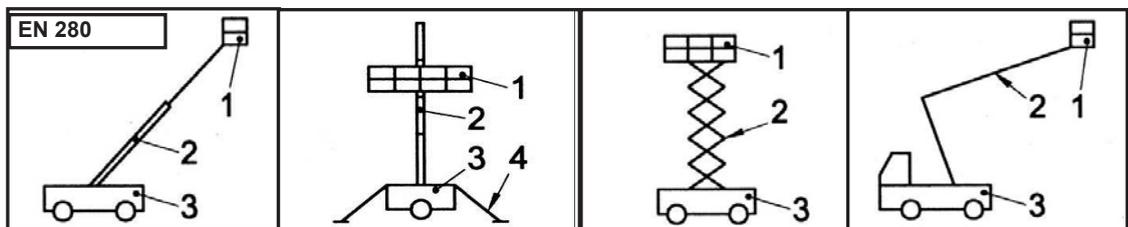


Struttura estensibile: Struttura collegata al telaio ed ai supporti della piattaforma di lavoro. Consente lo spostamento della piattaforma di lavoro alla posizione richiesta. Può essere, per esempio, un braccio telescopico o articolato, una scala singola, un meccanismo a forbice o qualsiasi loro combinazione, e può ruotare sulla base o meno.

Telaio: Base della piattaforma di lavoro mobile elevabile. Può essere di tipo a trazione, a spinta, semovente, ecc.

Stabilizzatori: Tutti i dispositivi e i sistemi utilizzati per stabilizzare le piattaforme di lavoro mobili elevabili supportando e/o livellando l'intera piattaforma di lavoro mobile

elevabile o la struttura estensibile, per esempio martinetti, dispositivi di blocco della sospensione, assi estensibili.



1	PIATTAFORMA LAVORO	DI	3	TELAIO
2	STRUTTURA ESTENSIBILE		4	STABILIZZATORI

Posizione di accesso: Posizione che consente di accedere alla piattaforma di lavoro.



Piattaforma di lavoro mobile elevabile montata su veicolo: Piattaforma di lavoro mobile elevabile i cui comandi di spostamento sono posizionati nella cabina del veicolo.

Piattaforma di lavoro mobile elevabile con comandi a terra: Piattaforma di lavoro mobile elevabile i cui comandi per il trasporto (movimento) motorizzato sono collocati in modo da essere azionati da una persona che cammina a fianco della piattaforma di lavoro mobile elevabile.

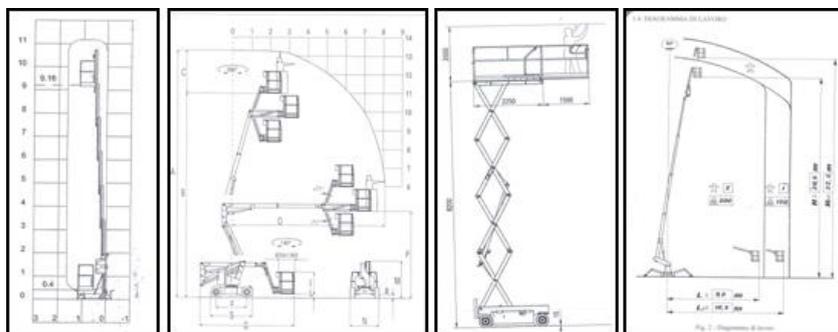
Piattaforma di lavoro mobile elevabile semovente: Piattaforma di lavoro mobile elevabile con i comandi di spostamento sulla piattaforma di lavoro.

Carico nominale: Carico per cui la piattaforma di lavoro mobile elevabile è stata progettata per il normale impiego. Il carico nominale comprende persone, attrezzi e materiali che agiscono verticalmente sulla piattaforma di lavoro.

(Nota: Una piattaforma di lavoro mobile elevabile può avere più di un carico nominale).

Area di lavoro: Spazio all'interno del quale la piattaforma di lavoro è progettata per lavorare, entro i carichi e le sollecitazioni specificate nelle normali condizioni di utilizzo.

(Nota: Le piattaforme di lavoro mobili elevabili possono avere più di un'area di lavoro).



Piattaforma di lavoro mobile elevabile ad azionamento totalmente manuale:

Piattaforma di lavoro mobile elevabile i cui movimenti sono dovuti solo alla forza manuale.

Sistema di rilevamento del carico: Sistema per il controllo del carico verticale e delle sollecitazioni verticali sulla piattaforma di lavoro.

Sistema di rilevamento del momento: Sistema di monitoraggio del momento che agisce sulla linea di ribaltamento tendente a rovesciare la piattaforma di lavoro mobile elevabile.

Discesa di emergenza: sistema di emergenza sostitutivo idoneo (per esempio una pompa a mano, un'unità di alimentazione secondaria, valvole di abbassamento per gravità) per garantire che, in caso di guasto all'alimentazione elettrica, la piattaforma di lavoro possa essere riportata in una posizione dalla quale sia possibile scendere senza pericoli.

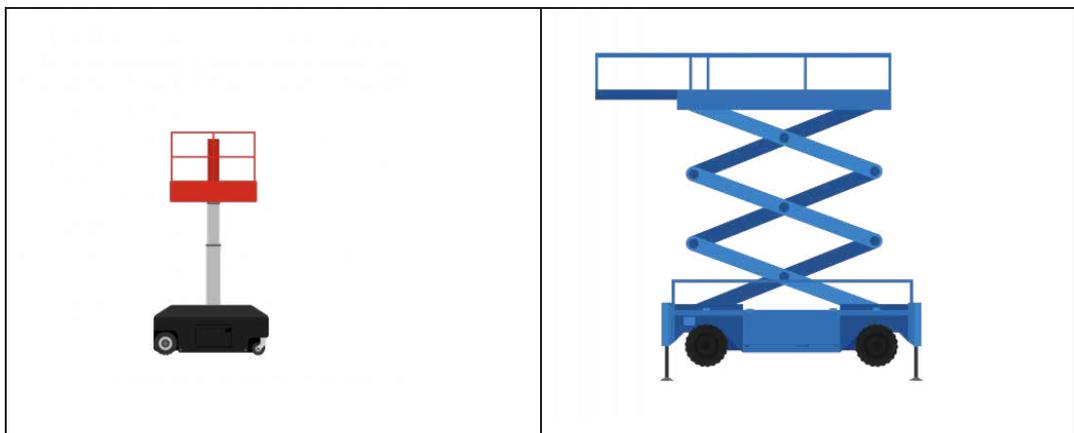
La posizione dei comandi del sistema di emergenza deve essere facilmente accessibile da terra.



Classificazione (EN 280)

Le piattaforme di lavoro mobili elevabili sono suddivise in due gruppi principali:

Gruppo A: le piattaforme di lavoro mobili elevabili nelle quali la proiezione verticale del baricentro del carico è sempre all'interno delle linee di ribaltamento.



Gruppo B: le piattaforme di lavoro mobili elevabili nelle quali la proiezione verticale del baricentro del carico può essere all'esterno delle linee di ribaltamento.



Persona qualificata: persona che in virtù di un titolo, un certificato o un ruolo professionale riconosciuto, o di conoscenza, formazione e un'esperienza approfondita ha dimostrato con successo la propria capacità di risolvere i problemi relativi a una materia, un lavoro o un progetto.

Relativamente allo spostamento, le piattaforme di lavoro mobili elevabili sono suddivise in tre tipi:

- 1) tipo 1: lo spostamento è consentito solo quando la piattaforma di lavoro mobile elevabile è in posizione di trasporto (*n.d.a. ovvero in posizione di riposo*) ;
- 2) tipo 2: lo spostamento con la piattaforma di lavoro sollevata è controllato da un punto di comando sul telaio;
- 3) tipo 3: lo spostamento con la piattaforma di lavoro sollevata è controllato da un punto di comando sulla piattaforma di lavoro.

NOTA: I tipi 2 e 3 possono essere combinati

Tipologie "commerciali" di piattaforme di lavoro mobili elevabili

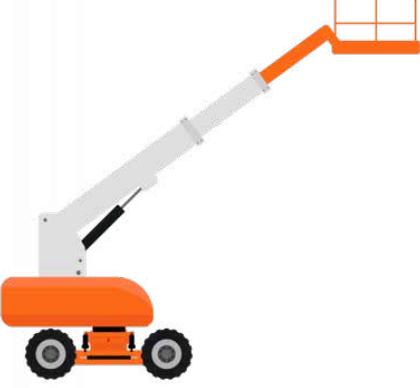
Autocarrate (omologate alla circolazione su strada da utilizzarsi per manutenzioni e lavorazioni in genere).

		<p>Gruppo B</p> <p>Tipo 1</p>
<p>Telescopica</p>	<p>Articolata</p>	

Semovente verticale a forbice o pantografo (per ambienti dove il piano di lavoro è orizzontale e non presenta buche o sporgenze pericolose).

	<p>Gruppo A</p> <p>Tipo 2-3</p>
<p>Semovente verticale a forbice o pantografo</p>	

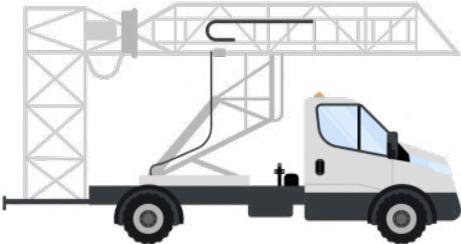
Semoventi (per lavori in ambiente di cantiere, con la necessità di frequenti spostamenti anche su terreni accidentati).

	
<p>Semovente ARTICOLATA</p>	<p>Semovente TELESCOPICA</p>
<p>Gruppo B Tipo 3</p>	<p>Gruppo B Tipo 1</p>

Ragno (per lavori da svolgersi su piani inclinati).

	<p>Gruppo B Tipo 1</p>
<p>Piattaforma aerea cingolata a ragno</p>	

Speciali per lavori su ponti e sottoponti


<p>PLE by bridge</p>

D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste

**Comunicato regionale 29 aprile 2025 - n. 50
Regolamento (UE) 2024/1143. Richiesta di modifica del
disciplinare di produzione della indicazione geografica
protetta «Salame Cremona». Convocazione della riunione di
pubblico accertamento**

Con riferimento al prodotto Salame Cremona IGP è stata richiesta la modifica ordinaria del disciplinare di produzione che, dopo specifica istruttoria, ha ricevuto parere positivo dalle Regioni entro le quali ricade l'area geografica di produzione, Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto.

In mancanza del Consorzio di Tutela riconosciuto la modifica è stata richiesta da un gruppo di soggetti immessi nel sistema di controllo della IGP, ai sensi del Regolamento (UE) 2024/1143 la cui rappresentanza sull'intera produzione è stata verificata in fase istruttoria secondo i criteri previsti dalla normativa.

Delle modifiche apportate al disciplinare, in mancanza del Consorzio di Tutela, verrà data pubblica lettura da parte del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste nel corso della riunione di pubblico accertamento che si terrà il giorno 12 maggio 2025 alle ore 15,00 nella Sala eventi di Spazio Comune, Comune di Cremona in piazza Stradivari, 7.

Scopo della riunione di pubblico accertamento è permettere al Ministero di verificare la rispondenza della disciplina proposta a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2024/1143.

Il presente comunicato ha lo scopo di dare la massima diffusione all'evento in modo da raggiungere tutti i soggetti del territorio di origine della IGP e coinvolti a vario titolo nella Indicazione Geografica Protetta «Salame Cremona», per poterne consentire la massima partecipazione.

Il disciplinare di produzione, nella versione concordata in sede di riunione di pubblico accertamento sarà in seguito pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

La dirigente
Lucia Silvestri

Serie Ordinaria n. 18 - Venerdì 02 maggio 2025

D.G. Sviluppo economico

D.d.s. 18 aprile 2025 - n. 5722

Liquidazione con rideterminazione del saldo del contributo concesso al Comune di Cisano Bergamasco per la realizzazione del progetto ID domanda 3959402 («Centro Sportivo Ca De' Volpi») e contestuale economia - CUP J64J22000640009 a valere sul bando «Interventi a favore dei Comuni lombardi per l'efficiamento energetico degli impianti sportivi natatori e del ghiaccio» di cui al d.d.g. n. 8698 del 18 giugno 2022

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

START UP, INNOVAZIONE E ACCESSO AL CREDITO PER LE IMPRESE

Viste:

- la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro, la competitività» ed in particolare:
 - l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni consistenti in misure volte all'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento;
 - l'art. 3 che attribuisce alla Giunta regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;
- la legge regionale 1° ottobre 2014, n. 26 «Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna»;
- la legge regionale 4 maggio 2020 n. 9 «Interventi per la ripresa economica» e sue successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la d.c.r. 20 giugno 2023, n. XII/42, che ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura;

Richiamata la d.g.r. 26 aprile 2022 n. XI/6308 «Interventi a favore dei Comuni lombardi per l'efficiamento energetico degli impianti sportivi natatori e del ghiaccio» con la quale:

- sono stati definiti i criteri per la concessione dei contributi ai Comuni per la realizzazione di investimenti per l'efficiamento energetico degli impianti sportivi natatori e del ghiaccio di loro proprietà a seguito dell'incremento dei prezzi dell'energia favorendo l'incremento del patrimonio pubblico lombardo;
- è stata stabilita una dotazione complessiva per la misura di euro 32.000.000,00 a valere su risorse di Regione Lombardia destinate esclusivamente a copertura di spese di investimento destinate ad incrementare il patrimonio pubblico dell'Ente pubblico beneficiario, così ripartite:
 - euro 16.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2022 a valere sul capitolo di spesa 14.01.203.14677;
 - euro 16.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2023 a valere sul capitolo di spesa 14.01.203.14677;
- è stato previsto che la dotazione complessiva di euro 32.000.000,00 è ripartita a livello provinciale in proporzione al numero di impianti sportivi natatori e del ghiaccio funzionanti ad uso pubblico presenti sul territorio provinciale come dai dati dell'anagrafe degli impianti sportivi e che qualora residuassero risorse sulle singole dotazioni provinciali le stesse saranno ridistribuite sulle altre province a favore degli interventi di efficientamento energetico degli impianti sportivi natatori e del ghiaccio utilmente collocati in graduatoria;
- è stato demandato al competente dirigente della Direzione Generale Sviluppo economico l'emanazione e la pubblicazione di un bando attuativo entro 60 giorni decorrenti dalla data di approvazione della suddetta d.g.r., nonché l'adozione di tutti gli atti conseguenti e l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Richiamati:

- il d.d.g. 18 giugno 2022, n. 8698, in attuazione della richiamata d.g.r. 26 aprile 2022, n. XI/6308, con cui è stato approvato il bando «Interventi a favore dei Comuni lombardi per l'efficiamento energetico degli impianti sportivi natatori e del ghiaccio» ed è stata demandata la responsabilità del procedimento al dirigente della Struttura Interventi per le start up Gessyca Golia;
- il decreto 23 novembre 2022, n. 16874, con cui è stata approvata la graduatoria ed è stato concesso al Comune di

Cisano Bergamasco (Centro Sportivo Ca Dè Volpi) il contributo a fondo perduto pari a euro 118.316,00 per la realizzazione del progetto ID domanda 3959402 a valere sul bando «Interventi a favore dei Comuni lombardi per l'efficiamento energetico degli impianti sportivi natatori e del ghiaccio» di cui al d.d.g. n. 8698 del 18 giugno 2022;

- il decreto 29 novembre 2022, n. 17368, con cui è stato assunto a favore del Comune di Cisano Bergamasco l'impegno di spesa per un importo pari a euro 118.316,00 e contestualmente è stata liquidata la quota di acconto pari a euro 79.961,63;

Dato atto che ai sensi del punto A.3 «Soggetti beneficiari»:

- hanno partecipato al bando i Comuni lombardi e le loro forme associative (Associazioni di Comuni, Consorzi di Comuni nonché Comunità montane) in qualità di proprietari e/o gestori di impianti natatori e del ghiaccio ad uso pubblico funzionanti e presenti nell'anagrafe degli impianti sportivi di uso pubblico esistenti sul territorio lombardo di cui all'art. 7 della legge regionale 1° ottobre 2014, n. 26;
- la realizzazione degli interventi è stata effettuata direttamente dall'ente beneficiario oppure demandata ai soggetti privati concessionari o titolari della gestione degli impianti sportivi natatori e del ghiaccio (selezionati, ai sensi della normativa vigente, con evidenza pubblica ovvero rientranti nell'ambito dell'in house providing) sulla base e con le modalità previste dalle singole convenzioni/concessioni o contratti di servizio in cui è prevista la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata;

Dato atto, inoltre, che il bando al punto B.1b prevede che l'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino all'80% della spesa ritenuta ammissibile nel limite massimo di 350.000,00 per impianto sportivo;

Richiamato il punto C.4.a. «Caratteristiche della fase di rendicontazione ed erogazione» del bando secondo cui:

- l'erogazione del contributo avviene con le seguenti modalità:
 - nel 2022, contestualmente all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, verrà erogato un acconto fino al 70% del contributo concesso nel limite della dotazione finanziaria provinciale;
 - nel 2023, verrà erogato il saldo del contributo previa verifica della rendicontazione che deve essere presentata entro il termine del 30 ottobre 2023;
- ai fini della richiesta di erogazione del saldo del contributo concesso, il soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere, attraverso la piattaforma Bandi Online entro il termine massimo del 30 ottobre 2023;

Dato atto che, ai sensi del punto C.4.a del bando, l'invio della rendicontazione si sostanzia nella seguente documentazione:

- a) richiesta di erogazione, generata dal sistema informatico e contenente tutte le attestazioni, ai sensi del d.p.r. 445/2000, relative alla fase di erogazione, sottoscritta con firma elettronica dal legale rappresentante, o suo delegato;
- b) relazione finale sull'attività svolta, debitamente sottoscritta, redatta secondo il facsimile scaricabile dal sistema, corredata da documentazione idonea a dare atto degli interventi realizzati;
- c) relazione di un tecnico, debitamente sottoscritta dal tecnico, di cui al punto B.2 che attesti la corrispondenza tra il risparmio energetico conseguito con l'intervento e quello dichiarato con la diagnosi energetica in fase di presentazione della domanda;
- d) parere positivo o con prescrizioni CONI;
- e) riepilogo delle spese sostenute, da compilare direttamente sulla piattaforma Bandi Online; le spese dovranno essere fatturate e quietanzate dal 26 aprile 2022 (data di approvazione della d.g.r. n. XI/6308) ed entro il termine per la presentazione della rendicontazione (30 ottobre 2023);
- f) copia dei giustificativi di spesa (fatture, parcelle ecc.) delle spese sostenute;
- g) copia dei giustificativi di pagamento (mandati di pagamento, estratti conto, ricevute di bonifico con stato «pagato» o «eseguito» ecc.) delle spese sostenute direttamente dall'ente beneficiario o dal privato concessionario o titolare della gestione degli impianti;
- h) copia dei provvedimenti amministrativi adottati dal Comune in relazione al progetto e ai lavori;

- i) copia dei certificati di ultimazione lavori, regolare esecuzione e collaudo, ove applicabile;
- j) idonea documentazione fotografica delle forme di pubblicazione realizzate dal soggetto beneficiario secondo le modalità individuate al punto D.1.b del bando;

Dato atto che, ai sensi del punto C.4.a del bando, ai fini degli obblighi di rendicontazione, le spese ammissibili di cui al punto B.3 devono:

- a) essere giustificate da fatture/documenti giustificativi originali, conservati dai soggetti beneficiari, e rendicontati in copia conforme all'originale, che devono riportare il Codice Unico di Progetto (CUP), che dovrà essere generato dall'ente beneficiario; le fatture elettroniche devono recare il CUP nello spazio riservato all'oggetto della fattura stessa; le spese sostenute prima della comunicazione del CUP dovranno riportare il codice ID di progetto fornito da Bandi Online al momento della presentazione della domanda (fase 2);
- b) riportare sui giustificativi di spesa intestati agli enti beneficiari ovvero ai privati concessionari o gestori la dicitura «Spesa finanziata dal bando Interventi a favore dei Comuni per l'efficiamento energetico degli impianti sportivi natatori e del ghiaccio». In caso di fatturazione elettronica tali diciture devono essere inserite in fattura direttamente dal fornitore, ad esempio nello spazio riservato alla descrizione della fattura;
- c) aver dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte del soggetto che sostiene la spesa, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa all'operazione in oggetto;
- d) nel caso di interventi realizzati dal Gestore essere pagate tramite titoli idonei a garantire la tracciabilità dei pagamenti (a titolo esemplificativo, tramite bonifico bancario o postale, Sepa/Ri.Ba/SDD, oppure tramite assegno non trasferibile, bancomat, carta credito aziendale, accompagnati dall'evidenza della quietanza su conto corrente che evidenzii il trasferimento del denaro tra chi sostiene la spesa e i fornitori);
- e) rientrare nel periodo di ammissibilità della spesa previsto al punto B.2. Per determinare l'ammissibilità temporale di una determinata spesa, rileva la data di emissione della relativa fattura.

Richiamato, altresì, il punto C.4.b «Variazioni progettuali e ridefinizione dei contributi» del bando secondo cui:

- qualora a seguito della verifica della rendicontazione, le spese approvate risultino inferiori alle spese originariamente ammesse, il contributo erogabile verrà ridefinito, nel rispetto di quanto previsto al punto B.1 «Caratteristiche generali dell'agevolazione»;
- eventuali variazioni in aumento del totale delle spese complessivamente rendicontate non determinano in alcun caso incrementi dell'ammontare del contributo concesso;

Dato atto:

- che con decreto 25 ottobre 2023, n. 16468 è stato prorogato al 31 maggio 2024 il termine per la presentazione della rendicontazione del progetto presentato dal Comune di Cisano Bergamasco a valere sul bando in oggetto;
- che con successivo decreto 22 aprile 2024, n. 6258 è stato ulteriormente prorogato al 30 ottobre 2024 il termine per la presentazione della rendicontazione del progetto presentato dal Comune di Cisano Bergamasco a valere sul bando in oggetto;
- che, in ultimo, con decreto 9 ottobre 2024, n. 15141 è stato ulteriormente prorogato al 31 gennaio 2025 il termine per la presentazione della rendicontazione del progetto presentato dal Comune di Cisano Bergamasco a valere sul bando in oggetto;
- che il Comune di Cisano Bergamasco ha presentato la rendicontazione il 17 gennaio 2025, prot. n. O1.2025.0000745, tramite la piattaforma informatica Bandi e Servizi, come da richiesta di proroga approvata con il richiamato d.d.s. 9 ottobre 2024, n. 15141;

Considerato che:

- con PEC prot. reg. n. O1.2025.0002863 del 17 febbraio 2025, a seguito della verifica della rendicontazione presentata per il progetto in oggetto, è stata richiesta al Comune di Cisano Bergamasco un'integrazione documentale;
- che con PEC prot. reg. O1.2025.0003711 del 3 marzo 2025, il Comune di Cisano Bergamasco ha correttamente inviato la documentazione, così come da richiesta di integrazioni;

Preso atto che, dall'esame della documentazione prodotta, è emerso che il Comune di Cisano Bergamasco ha rendicontato un importo complessivo pari a euro 151.580,00, a fronte di un costo complessivo ammesso pari a euro 147.895,00, imputando al progetto quote IVA per un importo totale pari a euro 15.580,00, pur avendo demandato la realizzazione degli interventi al privato concessionario;

Dato atto che:

- il bando al punto B.3 prevede che le «Le spese si intendono al netto di IVA e di altre imposte e tasse, ad eccezione dei casi in cui l'IVA sia realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e non sia in alcun modo recuperabile dallo stesso, tenendo conto della disciplina fiscale cui il beneficiario è assoggettato (indipendentemente dalla loro natura pubblica o privata)»;
- la realizzazione degli interventi a valere sul presente bando essendo demandata dal Comune di Cisano Bergamasco al privato concessionario comporta la possibilità di recupero delle quote IVA da parte dello stesso;

Ritenuto pertanto:

- di procedere al mancato riconoscimento delle quote IVA erroneamente imputate al progetto da parte del Comune di Cisano Bergamasco per un importo pari a euro 15.580,00;
- di validare conseguentemente le spese rendicontate per un importo totale pari a euro 136.000,00;
- di dare atto che l'abbattimento delle quote IVA comporta una ridefinizione del contributo concesso in adesione in euro 108.800,00;

Dato atto che l'istruttoria della fase di rendicontazione si è conclusa con esito positivo in quanto è stata verificata la validità della documentazione prodotta e il rispetto delle prescrizioni contenute nel bando;

Ritenuto, pertanto, necessario:

- ridefinire in euro 108.800,00 il contributo concesso con il decreto 23 novembre 2022, n. 16874 al Comune di Cisano Bergamasco per le motivazioni su esposte;
- procedere con la liquidazione del saldo pari a complessivi euro 28.838,37 a favore del Comune di Cisano Bergamasco e contestualmente modificare l'impegno di spesa a seguito di economia per un importo pari a euro 9.516,00;

Verificato che:

- la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);
- la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Dato atto che il contributo erogato non è soggetto all'applicazione della ritenuta d'acconto del 4% prevista dal secondo comma dell'art. 28 del d.p.r. 29 settembre 1973 n. 600;

Visto il decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011 «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42» e s.m.i.;

Attestata la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel principio della competenza finanziaria potenziato di cui al precitato d.lgs. 118/2011 delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata negli esercizi finanziari indicati nell'allegato parte integrante;

Dato atto che la spesa di cui al presente provvedimento è stata oggetto di riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2024 ex art. 3 comma 4 del d.lgs. n. 118/2011, ed è pertanto liquidabile a seguito dell'approvazione del riaccertamento da parte della Giunta regionale avvenuto con delibera 31 marzo 2025, n. XII/4124;

Dato atto che:

- il presente provvedimento è assunto entro i termini di cui alla legge n. 241/90 a decorrere dall'adozione della d.g.r. 31 marzo 2025, n. XII/4124 con cui è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2024;
- agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 si è provveduto in sede di adozione del d.d.s. 23 novembre 2022, n. 16874 di concessione dei contributi e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;
- il CUP assegnato al progetto è il seguente: J64J22000640009;

Serie Ordinaria n. 18 - Venerdì 02 maggio 2025

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i Provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

Richiamata la D.G.R. 13 luglio 2023, n. XII/628 avente ad oggetto «IX Provvedimento organizzativo 2023» con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente della Struttura Start Up, innovazione e accesso al credito per le imprese a Gessyca Golia;

DECRETA

1. Di rideterminare in euro 108.800,00 il contributo concesso con decreto 23 novembre 2022, n. 16874 al Comune di Cisano Bergamasco per la realizzazione del progetto ID domanda 3959402 a valere sul bando «Interventi a favore dei Comuni lombardi per l'efficientamento energetico degli impianti sportivi natatori e del ghiaccio» di cui al d.d.g. n. 8698 del 18 giugno 2022;

2. Di liquidare l'importo pari a euro 28.838,37 a favore del Comune di Cisano Bergamasco a saldo dell'agevolazione concessa con conseguente modifica dell'impegno di spesa a seguito di economia per un importo pari a euro 9.516,00;

3. Di approvare le scritture contabili indicate nell'allegato contabile parte integrante del presente atto.

4. Di trasmettere al Comune di Cisano Bergamasco il presente provvedimento.

5. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

6. Di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto 23 novembre 2022, n. 16874 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto.

Il dirigente
Gessyca Golia

— • —

REGIONE LOMBARDIA

ALLEGATO DATI CONTABILI



Regione Lombardia

Anno Proposta 2025 Numero Proposta 401
 Direzione Proposta 01 Tipo Proposta 40

Totale Complessivo degli Importi

Esercizio	Impegnato	di cui... Prenotazioni	di cui... Accantonamenti	Variazioni Impegno	Di cui... Prenotazioni	di cui... Accantonamenti	Accertato	Variazioni Accertamento	Liquidato
2025				-9.516,00					28.838,37

Totali per Capitolo

Dati del Capitolo 1 di 1

Capitolo	Declaratoria
14677	CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER L'ATTRATTIVITA' E LA COMPETITIVITA' DEI TERRITORI E DELLE IMPRESE

Totale Importi per il Capitolo									
Esercizio	Impegnato	di cui... Prenotazioni	di cui... Accantonamenti	Variazioni Impegno	di cui... Prenotazioni	di cui... Accantonamenti	Accertato	Variazioni Accertamento	Liquidato
2025				-9.516,00					28.838,37

Serie Ordinaria n. 18 - Venerdì 02 maggio 2025

REGIONE LOMBARDIA
ALLEGATO DATI CONTABILI

Dettaglio per Capitolo
Dati del Capitolo 1 di 1

Capitolo		Declaratoria							
14677		CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER L'ATTRATTIVITA' E LA COMPETITIVITA' DEI TERRITORI E DELLE IMPRESE							
Dati degli impegni									
T.Op	Anno Giuridico	Numero	Posizione	Anno Competenza	Importo	CUP	Beneficiario	Codice Fiscale	Partita IVA
VI	2025	3230047538	3	2025	-9.516,00	J64J22000640009	COMUNE DI CISANO BERGAMASCO	82001390168	00654680164

LIQUIDAZIONI

I/I	Benef.Pagam.	Denominazione	Codice Fiscale	Partita Iva	Benef.Originale	Denominazione	Codice Fiscale	Partita Iva	
	10075	COMUNE DI CISANO BERGAMASCO	82001390168	00654680164	10075	COMUNE DI CISANO BERGAMASCO	82001390168	00654680164	
T.Op	Numero	Capitolo	Num./Pos. Imp.	Anno Competenza	CUP	Liquidato Lordo	Liquidato Netto	Data Documento	Numero Doc.
LI	18491/1	14677	3230047538/3	2025	J64J22000640009	28.838,37	28.838,37	08.01.2025	1025019274

Legenda

M - Impegno	VI - Var. Impegno	PR - Prenotazione	VP - Var. Prenotazione
AC - Accertamento	VC - Var. Accertam.	AN - Accantonament	VN - Var. Accanton
VB - Variaz.Bilancio	LI - Liquidazione	VL - Var.Liquidazione	

REGIONE LOMBARDIA

ALLEGATO DATI CONTABILI



Regione Lombardia

Totali per Soggetto

Dati del Soggetto 1 di 1

Soggetto	Denominaz.	Codice Fiscale	Partita IVA
10075	COMUNE DI CISANO BERGAMASCO	82001390168	00654680164

Totale Importi per Soggetto

Esercizio	Impegnato	di cui Prenotazioni	di cui Accantonamenti	Variazioni Impegno	di cui Prenotazioni	di cui Accantonamenti	Accertato	Variazioni Accertamento	Liquidato
2025				-9.516,00					28.838,37

Con la sottoscrizione del presente allegato si da atto espressamente che:

* Tutti i movimenti indicati sono assunti nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata con imputazione, pertanto, all'esercizio finanziario in cui l'obbligazione viene a scadenza secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 56 del DLgs n. 118/2011.

* In relazione alla spesa di cui al presente provvedimento sono stati regolarmente assolti tutti obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni previsti dal DLgs n. 33/2013.

Serie Ordinaria n. 18 - Venerdì 02 maggio 2025

D.G. Ambiente e clima

D.d.u.o. 29 aprile 2025 - n. 5994
Approvazione del bando SEED PA - Sostenibilità ed efficienza energetica degli edifici pubblici PR FESR 2021-27 Asse 2, Azione 2.1.1 e Azione 2.1.2, in attuazione della d.g.r. n. XII/3741 del 30 dicembre 2024

IL DIRIGENTE DELLA U.O. CLIMA EMISSIONI E AGENTI FISICI

Visti:

- il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo asilo e migrazione, al Fondo per la sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo di coesione;
- il Regolamento delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Visto l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con Decisione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi;

Viste:

- la d.g.r. n. 6884 del 5 settembre 2022 di presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione europea Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027», così come adottato dalla Commissione europea con Decisione esecutiva CE C(2022) 5671 del 1° agosto 2022;
- la d.g.r. n. 3116 del 30 settembre 2024 di presa d'atto della riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia, in adesione alla piattaforma STEP di cui al Regolamento (UE) 2024/795, come da Decisione di esecuzione CE C(2024) 6655 del 18 settembre 2024;
- il decreto 30 giugno 2023 n. 9842 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo (S.G.Co.) per l'attuazione della Programmazione Regionale FESR 2021-2027 e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto che:

- il PR FESR 2021 - 27 prevede l'Obiettivo specifico RSO2.1. «Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra» nell'ambito dell'Asse 2 - Un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza;
- l'Obiettivo specifico RSO2.1 ricomprende l'Azione 2.1.1 «Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici» alla quale sono state destinate risorse pari a € 185.500.000 e l'Azione 2.1.2. «Sostegno all'efficientamento del patrimonio residenziale pubblico» alla quale sono state destinate risorse pari a € 25.000.000;

Visti:

- il d.lgs. 13 agosto 2010 n. 155 - «Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'Italia più pulita in Europa»;
- il d.lgs. 19 agosto 2005, n. 192 e s.m.i. di attuazione della Direttiva (UE) 2018/844 sulla prestazione energetica in edilizia e i relativi decreti ministeriali attuativi;
- il d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199 di attuazione della Direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- il d.m. 7 dicembre 2023, n. 414 che individua una tariffa incentivante per impianti a fonti rinnovabili inseriti in CER e nelle configurazioni di autoconsumo singolo a distanza e

collettivo, in attuazione del d.lgs. 199/21 e in attuazione della misura appartenente alla Missione 2, Componente del 2, Investimento 1.2 del PNRR;

- il d.d. 23 febbraio 2024 del MASE che approva le regole operative per l'accesso al servizio di autoconsumo diffuso e al contributo PNRR redatte dal Gestore dei Servizi Energetici s.p.a. in attuazione dell'art. 11 del d.m. 414/23 e dell'art. 11 dell'allegato A alla delibera 727/2022/R/eel dell'Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente.

Viste:

- la l.r. 12 dicembre 2003 nr. 26, che stabilisce le linee di indirizzo per la programmazione energetica regionale;
- la l.r. 11 dicembre 2006 nr. 24 «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente»;
- la l.r. 8 luglio 2016 n. 16 «Disciplina regionale dei servizi abitativi»;
- la l.r. 1° febbraio 2012 nr. 1 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria»;

Richiamate:

- la d.g.r. n. 6567 del 30 giugno 2022 Regione Lombardia che ha aggiornato la Strategia regionale di sviluppo sostenibile, in attuazione della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile e dell'Agenda 2030 ONU;
- la d.g.r. n. 7553 del 15 dicembre 2022 di approvazione del Programma Energia Ambiente e Clima (PREAC) ai sensi della d.g.r. n. 4021 del 14 dicembre 2020;
- le d.g.r. n. 593 del 11 settembre 2013 e n. 449 del 2 agosto 2018 di approvazione del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) e il suo aggiornamento;
- la d.g.r. n. 3649 del 16 dicembre 2024 «Nuovi requisiti emissivi ed impiantistici per l'installazione e l'esercizio degli impianti termici civili alimentati a biomassa con potenza termica al focolare superiore a 35 kW» e il d.d.u.o. n. 5817 del 23 aprile 2025 di presa d'atto della sua piena efficacia;
- la d.g.r. n. 6579 del 30 giugno 2022 avente come oggetto «Proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto «approvazione del Piano regionale dei servizi abitativi 2022 - 2024 ai sensi dell'art. 2, comma 3 della legge regionale 8 luglio 2016, n. 16 - Disciplina regionale dei servizi abitativi»;
- la d.c.r. n. 2568 del 22 novembre 2022 con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Piano regionale dei servizi abitativi 2022 - 2024;

Visto il decreto del dirigente della Autorità di gestione PR FESR 2021-2027 n. 12776 del 9 settembre 2022 con il quale è stato costituito il Comitato di sorveglianza del Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - programmazione comunitaria 2021-2027 - Regione Lombardia, individuando quali membri i rappresentanti designati, distinguendoli tra componenti con diritto di voto e invitati permanenti, successivamente aggiornato con i decreti n. 17015 del 24 novembre 2022 e n. 10056 del 4 luglio 2023;

Rilevato che tra i componenti con diritto di voto è nominato il dirigente pro tempore della U.O. Clima, emissioni e agenti fisici quale responsabile di Asse 2 per la Direzione Generale Ambiente e clima;

Preso atto che il Comitato di sorveglianza del PR FESR 2021-2027, istituito con d.g.r. n. 6894 del 05 settembre 2022, nella seduta del 29 settembre 2022 ha approvato, tra gli altri, i criteri di selezione delle operazioni per l'Azione 2.1.1. «Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici» - Scuole ed edifici pubblici e dell'Azione 2.1.2 «Sostegno all'efficientamento del patrimonio residenziale pubblico»;

Richiamate:

- la Comunicazione UE 2016/C 262/01 della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, all'articolo 2 («Nozione di impresa e di attività economica») stabilisce che, ai fini dell'applicazione della normativa Aiuti, ciò che rileva non sia lo status giuridico dell'ente in questione ai sensi del diritto nazionale, ma sia invece l'esercizio di un'attività economica e che, all'articolo 6 («Incidenza sugli scambi e sulla concorrenza»), stabilisce i principi in base ai quali l'aiuto pubblico può generare distorsione della concorrenza e incidenza negli scambi tra stati membri;

- la Decisione della Commissione 2012/21/UE riguardante gli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale (S.I.E.G.);

Richiamati inoltre:

- il d.m. 22 aprile 2008 «Definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea»;
- la l.r. 8 luglio 2016, n. 16 «Disciplina regionale dei servizi abitativi», ed in particolare l'art. 1 «Sistema regionale dei servizi abitativi» e l'art. 8 «Attività delle ALER»;
- la l.r. 30 marzo 2016, n. 8 «Legge europea regionale 2016», e in particolare l'art. 6 «Servizio di interesse economico generale nell'ambito dei servizi abitativi»;
- la d.g.r. 19 dicembre 2016 n. 6002 «Metodologia di valutazione della sovracompensazione da applicare alle agevolazioni concesse per la realizzazione degli interventi, ai sensi della l.r. 30 marzo 2016, n. 8 «Legge europea regionale 2016», art. 6 «Servizio di interesse economico generale nell'ambito dei servizi abitativi» e la successiva d.g.r. 24 luglio 2023 n. 727;

Vista la d.g.r. n. XII/3741 del 30 dicembre 2024 con la quale è stata approvata l'iniziativa «Bando SEED PA - Sostenibilità ed efficienza energetica degli edifici pubblici» - (di concerto con l'Assessore Franco) a valere sul PR FESR 2021-2027 Asse 2, Azione 2.1.1 e Azione 2.1.2, la cui scheda tecnica in allegato A, quale parte integrante e sostanziale dell'atto, definisce i criteri e le modalità di attuazione di interventi di efficientamento energetico di immobili pubblici ad uso pubblico comprensivi di impianti tecnologici e di immobili pubblici destinati a servizi abitativi pubblici;

Preso atto che con la suddetta d.g.r. n. 3741 del 30 dicembre 2024:

- è stato approvato in via definitiva il «Bando SEED PA - Sostenibilità ed efficienza energetica degli edifici pubblici» di dotazione complessiva pari a € 33.850.000,00;
- ha dato atto che le disposizioni attuative siano definite con decreto del dirigente dell'Unità Organizzativa Clima e qualità dell'aria della Direzione Generale Ambiente e clima, nel ruolo di responsabile di Asse, in raccordo con il dirigente della U.O. Programmazione politiche abitative della Direzione Generale Politiche sociali, abitative e disabilità per la sola Linea B;
- è stato previsto lo stanziamento delle risorse necessarie, che trova copertura nel bilancio 2025-2027, come segue:

Capitoli	2026	2027
17.01.203.15627 (quota FSC)	4.874.400,00 €	1.218.600,00 €
17.01.203.15619 (quota UE)	10.832.000,00 €	2.708.000,00 €
17.01.203.15620 (quota Stato)	11.373.600,00 €	2.843.400,00 €
Totale	27.080.000,00 €	6.770.000,00 €

di cui:

- € 28.500.000,00 destinati alla Linea A (Azione 2.1.1);
- € 5.350.000,00 destinati alla Linea B (Azione 2.1.2);

- ha stabilito che l'agevolazione prevista dall'iniziativa si qualifica come aiuto di stato compatibile ai sensi della Decisione della Commissione 2012/21/UE - sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale (SIEG), per la sola Linea B;
- ha demandato alla Direzione Generale Ambiente e clima, in qualità di Autorità responsabile, la registrazione del regime di aiuti e alla U.O. Clima e qualità dell'aria della Direzione Generale Ambiente e clima, in qualità di soggetto concedente, la registrazione dell'aiuto individuale prima della concessione di ciascun finanziamento, per la sola Linea B;
- ha indicato la DG Casa e housing sociale quale soggetto responsabile dell'attuazione della verifica dell'eventuale sovracompensazione, in relazione alle agevolazioni concesse nell'ambito dei servizi abitativi, per la sola Linea B;
- ha stabilito che non è prevista la cumulabilità con altri contributi di natura regionale, statale e comunitaria per le medesime opere ammesse e finanziate, e che è altresì esclusa qualsiasi complementarità con risorse derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) destinate ai pro-

getti finanziati dal bando in trattazione;

Visto il bando «SEED PA - Sostenibilità ed efficienza energetica degli edifici pubblici», predisposto in attuazione della d.g.r. n. 3741 del 30 dicembre 2024 e riportato nell'allegato A al presente atto, quale parte integrante e sostanziale e dato atto della sua corrispondenza con i criteri indicati nella suddetta deliberazione;

Rilevato che, nell'ambito del bando descritto in allegato A, per gli interventi su edifici pubblici ad uso pubblico a valere sull'Azione 2.1.1 (Linea A), è previsto che gli edifici oggetto di intervento non siano destinati all'esercizio di attività economiche in forma prevalente, richiedendosi, in particolare, che essi non vengano utilizzati per l'esercizio di attività economiche (intese come attività volte alla produzione di beni o servizi su un dato mercato) oppure che le attività economiche svolte al loro interno abbiano carattere ancillare o puramente locale e che siano rivolte ad un bacino d'utenza geograficamente limitato;

Dato atto, pertanto, che i contributi agli interventi finanziati sull'azione 2.1.1 (Linea A) in questa iniziativa non rientrano nella disciplina degli Aiuti di Stato;

Dato atto che:

- gli aiuti sono monitorati attraverso il modello approvato con d.g.r. X/6002 del 19 dicembre 2016 e con successiva d.g.r. n. XII/727 del 24 luglio 2023 che prevede la verifica dell'assenza di sovracompensazione attraverso un indicatore rappresentativo del «rendimento degli attivi», basato sui dati complessivi dei costi e delle entrate relative a uno specifico esercizio, calcolato sulla base dei dati certificati a bilancio e con un metodo ripetibile nei vari esercizi e dia risultati confrontabili nel corso del tempo;
- i soggetti attuatori devono garantire gli adempimenti da porre in attuazione della sopra citata d.g.r. X/6002 del 19 dicembre 2016 e con successiva d.g.r. XII/727/2023 del 24 luglio 2023, in relazione alla verifica di eventuale sovracompensazione, da applicare alle agevolazioni concesse per la realizzazione di interventi di edilizia sociale;

Dato atto che, ai sensi del decreto 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e s.m.i.», in base all'art. 8, la Direzione Generale Ambiente e clima, quale Autorità responsabile, ha individuato il soggetto concedente nella U.O. «Clima, emissioni e agenti fisici» della Direzione Generale Ambiente e clima;

Rilevato che, ai sensi del decreto 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e s.m.i.», in base all'art. 8, l'Autorità responsabile ha provveduto alla registrazione dei regimi d'aiuti (codice CAR 32165);

Dato atto che il dirigente responsabile provvederà all'assegnazione delle suddette risorse in esito all'istruttoria delle domande presentate e alla approvazione delle due graduatorie assicurando altresì gli adempimenti dell'art. 9 del suddetto decreto 31 maggio 2017, n. 115;

Vista la l.r. del 30 dicembre 2024 n. 23 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione 2025 - 2027 che include le risorse stanziare con la d.g.r. n. 3741/2024;

Dato atto altresì che, in attuazione della stessa d.g.r. n. 3741/2024, in caso di disponibilità di ulteriori risorse a valere sull'azione 2.1.2 a seguito di economie sull'iniziativa già in corso «Bando ECOSAP» approvato con d.d.u.o. n. 7931 del 29 maggio 2023, il dirigente responsabile provvederà all'assegnazione di queste risorse ai progetti ammessi e parzialmente o non finanziati a scorrimento della graduatoria della Linea B del bando;

Acquisiti, in ordine alla suddetta iniziativa:

- il parere favorevole relativamente alle clausole di conformità agli aiuti di stato, espresso dal Comitato di Valutazione degli aiuti di stato, di cui alla d.g.r. n. 2340/2024 e Decreto del Segretario Generale n. 8804/2024, nella seduta in data 23 aprile 2025;
- il parere favorevole del Comitato di coordinamento della programmazione europea, espresso in data 22 aprile 2025;
- il parere favorevole dell'Autorità di gestione del PR-FESR 2021-2027, espresso con comunicazione del 24 aprile 2025 prot. n.T1.2025.0050705;

Rilevata pertanto la necessità di approvare il bando di attuazione dell'iniziativa in oggetto, riportato in allegato A al presente atto;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra il risultato atteso del PRSS della XII Legislatura individuato all'Obiettivo

Serie Ordinaria n. 18 - Venerdì 02 maggio 2025

strategico 5.1.2. Azione 5.1.2.5 «Sostenere l'eco-efficientamento e la decarbonizzazione di edifici e impianti»;

Vista la d.g.r. n. X/6642 del 29 maggio 2017 avente come oggetto «Semplificazione dei bandi regionali: determinazioni e strumenti a supporto - terzo provvedimento» e il successivo decreto n. XI/7754 del 30 maggio 2019 che ha provveduto ad approvare, aggiornandoli, gli strumenti di supporto alla semplificazione dei bandi;

Rilevato che nel bando di cui all'allegato A è presente una scheda informativa redatta in conformità all'allegato A del decreto n. XI/7754 del 30 maggio 2019;

Viste:

- la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i Provvedimenti organizzativi relativi alla XII Legislatura che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali;

DECRETA

1. di prevedere che, oltre ai casi che non rilevano ai sensi della disciplina sugli aiuti di Stato, i contributi saranno erogati ai sensi della Decisione 2012/21/UE della Commissione del 20 dicembre 2011 riguardante l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 106, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale;

2. di approvare il bando «SEED PA - Sostenibilità ed efficienza energetica degli edifici pubblici» a valere sul PR FESR 2021-27 Asse 2, Azione 2.1.1 e Azione 2.1.2 in attuazione della d.g.r. n. XII/3741 del 30 dicembre 2024 riportato nell'allegato a al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto che le risorse economiche di dotazione del bando, pari a €33.850.000,00, trovano copertura sui seguenti capitoli di spesa così ripartite:

- capitolo 17.01.203.15627: € 4.874.400,00 sull'annualità 2026, € 1.218.600,00 sull'annualità 2027;
- capitolo 17.01.203.15619: € 10.832.000,00 sull'annualità 2026, € 2.708.000,00 sull'annualità 2027;
- capitolo 17.01.203.15620: € 11.373.600,00 sull'annualità 2026, 2.843.400,00 € sull'annualità 2027;

4. di provvedere, in caso di disponibilità di ulteriori risorse a valere sull'azione 2.1.2 a seguito di economie sull'iniziativa già in corso «Bando ECOSAP» approvato con d.d.u.o. n. 7931 del 29 maggio 2023, all'assegnazione di queste risorse ai progetti ammessi e parzialmente o non finanziati a scorrimento della graduatoria della Linea B del bando;

5. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL), sul portale del Programma regionale FESR 2021 - 27 di Regione Lombardia <https://www.fesr.regione.lombardia.it> e sulla piattaforma Bandi e Servizi www.bandiregione.lombardia.it;

6. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 .

Il dirigente
Gian Luca Gurrieri

_____ • _____

ALLEGATO A

REGIONE LOMBARDIA
PROGRAMMA REGIONALE A VALERE SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
2021-2027

ASSE 2 - UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO
LA DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA

Obiettivo specifico 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni
di gas a effetto serra;

Azione 2.1.1 - Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per
l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici

Azione 2.1.2 - Sostegno all'efficientamento del patrimonio residenziale pubblico

SEED PA

Sostenibilità ed **Efficienza Energetica** degli **EDifici Pubblici**

BANDO A GRADUATORIA

(in attuazione della DGR n. XII/3741 del 30/12/2024)

Sommario

1. FINALITA' E OBIETTIVI
2. RIFERIMENTI NORMATIVI
3. SOGGETTI BENEFICIARI
Azione 2.1.1 - Linea A – Interventi su edifici pubblici ad uso pubblico
Azione 2.1.2 - Linea B – Interventi su edifici destinati a Servizi Abitativi Pubblici (SAP)
4. DOTAZIONE FINANZIARIA
5. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE
6. CUMULABILITÀ E COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRE AGEVOLAZIONI
7. LOCALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI
8. TIPOLOGIA DI OPERAZIONI AMMISSIBILI
9. VERIFICA CLIMATICA E INTERVENTI DI ADATTAMENTO
10. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEGLI INTERVENTI
11. TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMESSI
12. SPESE AMMISSIBILI
13. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
14. ISTRUTTORIA E CRITERI DI VALUTAZIONE
15. MODALITÀ E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE
16. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI
17. VARIANTI
18. ULTIMAZIONE DEI LAVORI
19. INFORMAZIONE E PROMOZIONE/PUBBLICIZZAZIONE DELL'AIUTO
20. PROROGHE
21. DECADENZA E RINUNCIA DEI SOGGETTI BENEFICIARI
22. CONTROLLI
23. REGIME DI AIUTI DI STATO E OBBLIGHI DI SERVIZIO D'INTERESSE ECONOMICO GENERALE (S.I.E.G.)
24. MONITORAGGIO DEI RISULTATI
25. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
26. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
27. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI
28. ELENCO ALLEGATI
ALLEGATO 01 - Modello di domanda di adesione;
ALLEGATO 02 – Estratto dal documento “Elenco ISTAT Amministrazioni Pubbliche 2024;”
ALLEGATO 03 - Classificazione delle destinazioni d'uso degli edifici;
ALLEGATO 04 - Scheda di verifica di conformità al principio DNSH;
ALLEGATO 05 - Dichiarazione di sostenibilità dell'intervento;
ALLEGATO 06 – Facsimile Quadro Economico

ALLEGATO 07a- Linea guida per la compilazione della verifica climatica per la resilienza;

ALLEGATO 07b - Scheda per la verifica climatica per la resilienza;

ALLEGATO 08a - Scheda di rilevazione delle caratteristiche di sostenibilità ambientale e monitoraggio;

ALLEGATO 08b - Specifiche tecniche per la valutazione del criterio 4 di sostenibilità ambientale; ..

ALLEGATO 09 - Elenco dei Comuni beneficiari per la Linea B – appartenenti alle prime cinque classi di fabbisogno ex PRERP 2014-2016: "In aumento", "Elevato", "Critico", "Da capoluogo" e "Acuto di Milano".

1. FINALITA' E OBIETTIVI

Promuovere la riqualificazione energetica profonda e il miglioramento della sostenibilità e della resilienza agli effetti dei cambiamenti climatici di interi fabbricati esistenti, di proprietà pubblica, attraverso l'erogazione di finanziamenti pubblici PR FESR 2021 – 2027 destinati ad opere mirate al raggiungimento di prestazioni energetiche ed emissive di standard più elevati.

I progetti finanziati dovranno configurarsi come ristrutturazioni importanti di I o II livello, così come definite ai sensi del D.lgs. 192/2005 e s.m.i. con gli aggiornamenti introdotti dal D.Lgs. 199/2021 e della DGR n. 3868/2015, così come modificata con DGR 2480/2019.

Gli interventi avranno inoltre l'obiettivo di migliorare la qualità e la sostenibilità dell'edificio stesso al fine di mitigare gli impatti dovuti alla crisi climatica e incrementare la resilienza e la capacità di adattamento.

Il contributo, interamente a fondo perduto, per la realizzazione di tali opere è erogato tramite l'utilizzo di risorse del Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - PR FESR 2021-2027, Asse 2, Azione 2.1.1. "Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici" e Azione 2.1.2 "Sostegno all'efficientamento del patrimonio residenziale pubblico".

L'assegnazione del contributo sarà oggetto di procedura valutativa con bando a graduatoria, in base ai criteri di ammissibilità e valutazione descritti nei successivi punti.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Le Direttive europee:

- 2010/31/UE e 2012/27/UE, che promuovono la riqualificazione energetica degli edifici esistenti, al fine di contenere i relativi consumi energetici, responsabili di oltre il 40% della domanda complessiva di energia, con i conseguenti riflessi sulla qualità dell'aria e sulla produzione di gas ad effetto serra;
- (EU) 2018/844 che modifica la direttiva 2010/31UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- (EU) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili in attuazione del nuovo "Pacchetto Energia Pulita 2030 per tutti gli Europei" di rilancio degli obiettivi strategici al 2030;
- la direttiva europea (EU) 2018/2002 che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, con il quale la Commissione Europea ha definito l'obiettivo europeo di efficienza energetica al 2030, ed emanato misure volte al suo conseguimento;

I regolamenti comunitari:

- il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), al Fondo

Sociale Europeo Plus (FSE+), al Fondo di Coesione, al Fondo per una transizione giusta (JTF), al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF), al Fondo Sicurezza interna (ISF) e allo Strumento di sostegno finanziario per la politica di gestione delle frontiere e la politica dei visti (BMVI);

- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo di Coesione (FC);
- il Regolamento delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE.

La Raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione del 8 maggio 2019 sulla ristrutturazione degli edifici.

La normativa nazionale:

- il D.lgs. 13 agosto 2010, n. 155 – “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'Italia più pulita in Europa”;
- il D.lgs. 19 agosto 2005, n. 192 e s.m.i. di attuazione della direttiva (UE) 2018/844 sulla prestazione energetica in edilizia e i relativi decreti ministeriali attuativi;
- il D.lgs. 8 novembre 2021, n. 199 di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- Deliberazione 27 dicembre 2022, n. 727/2022/R/EEL - Definizione, ai sensi del D.lgs. 8 novembre 2021, n. 199 e del D.lgs. 8 novembre 2021, n. 210, della regolazione dell'autoconsumo diffuso;
- il D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 - Nuovo codice dei contratti pubblici;
- Il D.lgs. 31 dicembre 2024, n. 209 - Nuove disposizioni integrative e correttive del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36;
- Il D.M. 23 giugno 2022, n. 256, relativo ai Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento del servizio di progettazione ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi;
- Il D.M. 7 dicembre 2023, n. 414 - Individua le tariffe incentivanti per gli impianti alimentati a fonti rinnovabili inseriti in configurazione di comunità energetiche rinnovabili e nelle configurazioni di autoconsumo singolo a distanza e collettivo, in attuazione del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;
- Il D.D. 23 febbraio 2024, n. 22 - Approva le Regole operative elaborate e trasmesse dal GSE S.p.A. ai sensi dell'articolo 11 del DM 7 dicembre 2023, n. 414.
- Decreto del Presidente della Repubblica del 05 febbraio 2018 n. 22 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020.

La normativa Regionale relativa alla disciplina dell'efficienza energetica in edilizia e della certificazione energetica degli edifici:

- DGR n. 3868/2015 e s.m.i., Dduo n. 2456/2017;
- DGR n. 2480/2019 e Dduo n. 18546 del 18/12/2019.

La normativa Regionale relativa alle disposizioni per l'installazione, l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici civili e per gli impianti termici alimentati a biomassa legnosa:

- L.R. n. 24/2006;
- DGR n. 3502/2020;
- DGR n. 5360/2021.
- DGR n.3649/2024

La normativa Regionale:

- D.g.r. n.6884 del 5 settembre 2022 di presa d'atto dell'approvazione da parte della commissione europea del programma regionale a valere sul FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS (PR FSE+) 2021-2027 (con Decisione di esecuzione CE C(2022)5302 del 17/07/2022) e del PROGRAMMA REGIONALE A VALERE SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (PR FESR) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5671 del 01/08/2022) e contestuale approvazione dei documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica del PR FESR 2021-2027 (atto da trasmettere al consiglio regionale) e successiva presa d'atto della riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia, in adesione alla piattaforma STEP di cui al Regolamento (UE) 2024/795, come da Decisione di esecuzione CE C(2024) 6655 del 18 settembre 2024 - (atto da trasmettere al Consiglio Regionale) – (di concerto con il vicepresidente Alparone);
- Decreto 30/06/2023 n. 9842 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo (S.I.GE.CO.) per l'attuazione della Programmazione Regionale FESR 2021-2027;

I Piani e i Programmi regionali in campo energetico, climatico e della qualità dell'aria:

- Piano Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC) approvato con la dgr n. 7553 del 15/12/2022;
- il Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria (PRIA) e il suo aggiornamento approvati con le DGR n. 593 del 11/09/2013 e n. 449 del 02/08/2018 prevedono, tra le altre, misure per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e per lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

Per quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

Azione 2.1.1 - Linea A – Interventi su edifici pubblici ad uso pubblico

Possono presentare domanda, in qualità di proprietari esclusivi di interi fabbricati esistenti destinati ad uso pubblico, i seguenti soggetti:

- I soggetti pubblici presenti nell'elenco delle amministrazioni pubbliche in riferimento al documento ISTAT per l'anno 2024 (*ALLEGATO 02 – Estratto dal documento “Elenco ISTAT Amministrazioni Pubbliche 2024;”*), ivi inclusi gli Enti Locali della Lombardia.

Azione 2.1.2 - Linea B – Interventi su edifici destinati a Servizi Abitativi Pubblici (SAP)

Possono presentare domanda, in qualità di proprietari esclusivi di interi fabbricati esistenti destinati a Servizi Abitativi Pubblici, i seguenti soggetti:

- I Comuni appartenenti alle prime cinque classi di fabbisogno definite nel PRERP 2014-2016 (*ALLEGATO 09 - Elenco dei Comuni beneficiari per la Linea B – appartenenti alle prime cinque classi di fabbisogno ex PRERP 2014-2016: “In aumento”, “Elevato”, “Critico”, “Da capoluogo” e “Acuto di Milano”.*);
- Le Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale pubblica (ALER).

4. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria messa a disposizione per il presente bando è pari a € 33.850.000,00 così ripartita:

- **Linea A:** € 28.500.000,00 per Enti Locali e gli altri Soggetti pubblici presenti nell'elenco delle amministrazioni pubbliche in riferimento al documento ISTAT per l'anno 2024.
- **Linea B:** € 5.350.000,00 per i Comuni della Lombardia rientranti tra i beneficiari e per le Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale pubblica (ALER), eventualmente incrementabili a seguito di economie sul precedente Bando (ECOSAP) per l'eco-efficiamento energetico dei fabbricati esistenti destinati a SAP di proprietà esclusiva delle ALER e dei comuni appartenenti alle prime cinque classi di fabbisogno ex PRERP 2014-2016 (DGR n. XI/7711 del 28.12.2022).

Le risorse finanziarie trovano disponibilità sul Programma Regionale FESR 2021-2027, Asse 2, Azione 2.1.1 (Dotazione Linea A) e Azione 2.1.2 (Dotazione Linea B).

Eventuali economie generatesi in corso di realizzazione dei progetti finanziati, saranno utilizzate per assegnazione completa o scorrimento graduatoria di eventuali progetti ammessi e non finanziati sulla medesima Linea.

5. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

Ogni beneficiario può presentare complessivamente un massimo di tre (3) progetti per la Linea A e un massimo di un (1) progetto per la Linea B, fermo restando il limite di contributo massimo per singolo progetto.

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto fino al 100% dei costi ammissibili e comunque fino ad un massimo di € 1.000.000,00 (un milione di euro) per ciascun progetto.

Potranno beneficiare della agevolazione progetti di importo minimo ammissibile pari a € **200.000,00** della voce A "Lavori" risultante dal quadro economico (**Errore. L'origine r iferimento non è stata trovata.**).

Interventi con costi dei lavori di valore inferiore non saranno ammissibili.

Per gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e le relative opere e spese il limite del contributo a fondo perduto è fissato al 40%.

L'elenco di tali opere e attività tecniche è contemplato dalle Regole Operative redatte dal GSE S.p.A. ai sensi dell'articolo 11 del DM 7 dicembre 2023, n. 414, tale limite di contributo è stabilito a priori e non incrementabile, per qualsiasi impianto e configurazione il beneficiario intenda attivare, a prescindere dalla volontà di accedere o meno ad altri incentivi legati alla produzione di energia elettrica da FER previsti dalle norme vigenti.

6. CUMULABILITÀ E COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRE AGEVOLAZIONI

Non è prevista la cumulabilità con altre agevolazioni di natura regionale, statale e comunitaria **per le medesime opere di eco-efficiamento energetico ammesse e finanziate.**

Sono esclusi inoltre qualsiasi complementarietà e cumulo con risorse derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) destinate ai progetti finanziati dal presente bando.

7. LOCALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

Gli immobili e gli interventi oggetto di agevolazione devono essere localizzati nel territorio della Regione Lombardia.

8. TIPOLOGIA DI OPERAZIONI AMMISSIBILI

Opere di efficientamento energetico del sistema involucro e impianti tecnologici, mirate al raggiungimento degli standard più elevati di prestazione energetica ed emissiva (ristrutturazione importante di I o II livello, ai sensi del D. Lgs. 192/2005 e s.m.i. e della DGR n. 3868/2015 e s.m.i.), **che interessino:**

- **LINEA A: interi fabbricati ad uso pubblico comprensivi di impianti tecnologici** la cui destinazione d'uso finale prevista dal progetto appartenga a una o più delle categorie previste in [ALLEGATO 03 - Classificazione delle destinazioni d'uso degli edifici](#);
- **LINEA B: interi fabbricati residenziali destinati a Servizi Abitativi Pubblici (SAP).**

La proprietà dei fabbricati deve essere esclusiva dei soggetti beneficiari.

Gli immobili oggetto di intervento non devono essere alienati **per almeno 10 anni successivi** alla data di collaudo dei lavori, pena la revoca del beneficio concesso.

Gli interventi dovranno essere realizzati nel pieno rispetto della normativa europea, nazionale e regionale vigente in materia di ambiente, aiuti di stato, concorrenza, appalti pubblici e tutela dei lavoratori, nonché in conformità ai criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza (Cds) del PR FESR 2021-27.

Gli edifici oggetto degli interventi dovranno essere certificabili ai sensi della normativa sulla certificazione energetica degli edifici sia nelle condizioni ante operam che post operam. In particolare, saranno esclusi dall'ammissibilità al bando gli edifici rientranti nelle fattispecie di cui D.lgs. 192/2005, all'art. 3, co. 3, lett. b, c, c bis, d, e, f.

Eventuali recuperi di strutture o fabbricati esistenti appartenenti alle suddette fattispecie, non rientrano nelle operazioni finanziabili in quanto non si configurano come interventi di efficientamento energetico ai sensi del presente bando.

Nelle opere ammissibili e finanziabili sono inclusi l'installazione di sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili, eventualmente integrati da sistemi di accumulo posti al servizio dei fabbricati stessi, nonché interventi di sostenibilità ambientale in termini di mitigazione delle emissioni climalteranti e/o incremento della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, in coerenza con i criteri di valutazione previsti nel bando.

Gli interventi dovranno soddisfare il principio DNSH (Do No Significant Harm)¹ tenendo conto degli specifici elementi di valutazione e di mitigazione indicati nel Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica del PR FESR 2021-2027 ed essere conformi con quanto previsto dalla verifica climatica ([ALLEGATO 07a- Linea guida per la compilazione della verifica climatica per la resilienza](#);

), che dovrà essere considerata nella progettazione degli interventi.

Le opere di eco-efficientamento energetico ammissibili dovranno essere oggetto di procedura di affidamento dei lavori o perizia di variante contrattuale ai sensi del Codice degli Appalti avviata dopo la pubblicazione della graduatoria.

Nel caso di edifici che presentano porzioni a destinazione d'uso non ammessa dal presente bando per ciascuna linea, il progetto sarà considerato ammissibile a condizione che la superficie utile climatizzata complessiva di tali porzioni sia inferiore o uguale al **20%** della superficie utile climatizzata totale.

Sono esclusi interventi che comportino:

- manutenzione ordinaria;
- demolizione integrale e ricostruzione del fabbricato;
- cambio di destinazione d'uso che non rientri tra quelli previsti nell'[ALLEGATO 03 - Classificazione delle destinazioni d'uso degli edifici](#);
- la mobilità di tutti o parte degli inquilini residenti se contestuale all'avvio e realizzazione dell'intervento (solo per la Linea B).

Sono esclusi interventi riferiti alle sole pertinenze. Le pertinenze possono essere oggetto di intervento solo se contestualmente è previsto un intervento anche sull'intero edificio di cui sono pertinenza.

Eventuali ampliamenti dell'edificio e/o installazione di impianti energetici alimentati da fonti fossili rientrano tra le operazioni ammissibili ma non finanziabili dal presente bando.

9. VERIFICA CLIMATICA E INTERVENTI DI ADATTAMENTO

Lo studio della verifica climatica deve essere effettuato in via preliminare rispetto alla redazione del progetto al fine di poter integrare eventuali opere di adattamento risultanti in esito alla compilazione dell'[ALLEGATO 07b - Scheda per la verifica climatica per la resilienza](#); facendo riferimento alle linee guida ([ALLEGATO 07a- Linea guida per la compilazione della verifica climatica per la resilienza](#));.

La scheda di verifica dovrà essere compilata e presentata in fase di adesione, firmata dal Legale Rappresentante.

Nel caso in cui dall'esito della verifica climatica risultino indicazioni di interventi di adattamento che siano stati inclusi nel progetto presentato, le relative spese saranno ricomprese tra quelle ammissibili.

Qualora la verifica climatica evidenzii la necessità di interventi che ricadono su proprietà di terzi, se la loro realizzazione non è di competenza del beneficiario o in presenza di vincoli che non rendono possibile l'adozione degli interventi (ad esempio nel caso di patrimonio sottoposto a vincoli architettonici), tali interventi potranno non essere integrati nel progetto, motivandone tuttavia le ragioni.

Se durante la fase di istruttoria delle domande, Regione Lombardia riscontrasse una errata o incompleta compilazione dell'Allegato 07b, l'ammissibilità del progetto sarà condizionata all'obbligo del beneficiario di rivedere/integrare l'Allegato. Qualora l'incompleta/errata compilazione riguardasse la sezione relativa all'individuazione delle misure di adattamento, sarà richiesto di integrare le pertinenti misure nel successivo progetto esecutivo, a proprie spese: i costi aggiuntivi di realizzazione non presentati nel quadro economico di adesione non potranno essere riconosciuti dal presente bando.

10. CRITERI DI AMMISSIBILITA' DEGLI INTERVENTI

La mancanza di uno o più dei requisiti sottoelencati, comporta l'esclusione dall'agevolazione.

Criteri di ammissibilità comuni a entrambe le linee:

- a) essere oggetto di progettazione di livello minimo PFTE (Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica) redatto ai sensi del D.lgs. n. 36/2023, del D.lgs. n. 209/24 e ss.mm.ii.;
- b) essere conformi alle operazioni indicate al punto 8. TIPOLOGIA DI OPERAZIONI AMMISSIBILI;
- c) rispettare i requisiti minimi per le ristrutturazioni importanti (di I° o di II° livello) ai sensi del dduo n. 18546/2019 in attuazione della Dgr n. 3868/2015 e Dgr n. 2480/2019, nonché delle successive modifiche al D.Lgs. n.192/2005 introdotte con il D.Lgs. n. 199/2021; tale

- requisito sarà verificato attraverso lo stralcio di relazione tecnica da allegare in adesione ("Relazione ex l. 10/91");
- d) essere dotati di diagnosi energetica dai contenuti minimi previsti dall'Allegato 2 del D.Lgs. 102/2014 e s.m.i.;
 - e) escludere l'installazione di impianti alimentati a gasolio;
 - f) per l'installazione di impianti alimentati a biomassa, dovranno essere rispettati i requisiti ambientali previsti dalla normativa regionale in vigore. Si precisa che per gli impianti alimentati a biomassa aventi una potenza superiore a 35 kW è stata approvata la DGR N° XII / 3649 del 16.12.2024, relativa ai nuovi requisiti emissivi;
 - g) escludere la trasformazione di impianti centralizzati in impianti autonomi;
 - h) rispettare i tempi previsti e la conformità alle disposizioni normative vigenti in materia di appalti pubblici (D.lgs. 36/2023, D.lgs. n. 209/24 e ss.mm.ii.);
 - i) essere dotati di un cronoprogramma allegato al progetto che garantisca il rispetto delle tempistiche richiamate al punto 11. TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMESSI;
 - j) garantire la conformità al principio DNSH (*Do No Significant Harm*) tenendo conto degli specifici elementi di valutazione e di mitigazione indicati nell'[ALLEGATO 04 - Scheda di verifica di conformità al principio DNSH](#);
 - k) garantire la conformità con gli esiti dalla Verifica climatica, includendo eventuali interventi aggiuntivi risultanti in esito alla compilazione;
 - l) gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili devono essere installati sugli edifici oggetto di intervento o sulle relative pertinenze, devono essere collegati alle utenze elettriche dell'edificio oggetto dell'intervento;
 - m) I beneficiari dovranno garantire la sostenibilità finanziaria degli interventi realizzati ([ALLEGATO 05 - Dichiarazione di sostenibilità dell'intervento](#)).
 - n) Dovrà essere garantito l'adeguamento dell'edificio alla normativa sulla accessibilità degli edifici anche a soggetti con disabilità;

Criteria di ammissibilità specifici per la Linea A:

- a) essere dotati di attestato o attestati di prestazione energetica (APE) dell'edificio nel suo stato ante operam, realizzato utilizzando la procedura di calcolo CENED+ 2.0, corredato da classe energetica, indici $EP_{gl,nren}$ e $EP_{gl,tot}$ (kWh/m² anno) e CO₂ emessa (kg/m² anno);
- b) essere dotati di simulazione di attestato o attestati di prestazione energetica dell'edificio nel suo stato post operam, realizzato utilizzando la procedura di calcolo CENED+ 2.0 corredato da classe energetica, indici $EP_{gl,nren}$ e $EP_{gl,tot}$ (kWh/m² anno) e CO₂ emessa (kg/m² anno);
- c) garantire una riduzione di almeno il 30% degli indici $EP_{gl,nren}$ ed $EP_{gl,tot}$ complessivi dell'intero fabbricato rispetto allo stato ante operam;
- d) garantire una riduzione di almeno il 30% delle emissioni annue di CO₂ per unità di superficie utile rispetto allo stato ante operam.

Ai fini delle verifiche di cui ai precedenti punti c) e d), nel caso di edificio dotato di più APE, si considereranno i valori di media pesata degli indici, calcolata rispetto alla superficie utile climatizzata.

Criteria di ammissibilità specifici per la Linea B:

- a) essere dotati di simulazioni di attestato di prestazione energetica dell'intero fabbricato realizzata utilizzando la procedura di calcolo CENED+ 2.0 prevista nel caso di contratto Servizio Energia, che riportino rispettivamente lo stato del fabbricato ante operam e post operam corredato da classe energetica, indici $EP_{gl,nren}$ e $EP_{gl,tot}$ (kWh/m² anno) e CO₂ emessa (kg/m² anno);
- b) garantire una riduzione di almeno il 35% degli indici $EP_{gl,nren}$ ed $EP_{gl,tot}$ complessivi dell'intero fabbricato rispetto allo stato ante operam;
- c) garantire una riduzione di almeno il 35% delle emissioni annue di CO₂ per unità di superficie utile rispetto allo stato ante operam.

11. TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMESSI

Gli interventi di eco-efficiamento energetico devono prevedere il rispetto della seguente tempistica nella loro fase di realizzazione:

- la pubblicazione della procedura di affidamento dei lavori o la stipula del contratto di perizia di variante: **entro il 15/05/2026**. A tale termine è possibile concedere una proroga, a fronte di motivata formale richiesta, non superiore a 90 giorni, a pena di revoca dell'agevolazione;
- avvio dei lavori: **entro il 25/09/2026**. A tale termine è possibile concedere una proroga, a fronte di motivata formale richiesta, non superiore a 90 giorni, a pena di revoca dell'agevolazione;
- fine lavori: entro il **24/09/2027**;
- rendicontazione sul Sistema Informativo "Bandi e Servizi" **entro 90 giorni dall'avvenuta conclusione delle opere**.

La prima rata di contributo in anticipazione e la seconda rata di contributo ad avanzamento dei lavori potranno essere erogate a partire dal mese di gennaio 2026.

Le rate a saldo di eventuali interventi conclusi e rendicontati prima del 31/12/2026 potranno essere erogate a partire dal mese di gennaio 2027.

12. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le voci di costo strettamente legate all'eco-efficiamento energetico degli edifici ammessi al presente finanziamento.

Tra i costi ammissibili sono inclusi quelli relativi agli interventi di sostenibilità ambientale e monitoraggio previsti nei criteri di valutazione e/o in esito alla verifica climatica come indicato al punto 9. VERIFICA CLIMATICA E INTERVENTI DI ADATTAMENTO.

In particolare, sono ammissibili i costi sostenuti per:

- a) **lavori, compresi oneri della sicurezza**, per l'eco-efficiamento energetico dell'involucro del fabbricato e i suoi impianti tecnologici. Gli interventi potranno pertanto riguardare (a titolo esemplificativo ma non esaustivo):
 - Coibentazione dell'involucro edilizio, inclusa la sostituzione dei serramenti;
 - Realizzazione di pareti ventilate;
 - Realizzazione di opere per l'ottenimento di apporti termici gratuiti;

- Ristrutturazione dell'impianto termico, del sistema di distribuzione, di regolazione ed eventuale contabilizzazione del calore;
- Acquisto e installazione di generatori di calore solo se alimentati da fonti rinnovabili (quali, ad esempio, pompe di calore elettriche o generatori a biomassa se conformi ai requisiti della normativa vigente);
- Acquisto e installazione di sonde geotermiche;
- Acquisto e installazione di impianti solari termici e relativi sistemi di accumulo;
- Acquisto e installazione di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili compreso eventuali opere edili strettamente necessarie e relativi sistemi di accumulo¹;
- Acquisto e Installazione di sistemi e dispositivi per il monitoraggio e/o gestione e/o controllo dei consumi energetici e/o della produzione di impianti a fonti rinnovabili;
- Opere di de-impermeabilizzazione su aree pertinenziali, incluso l'acquisto e la messa a dimora di nuove dotazioni arboree e/o arbustive;
- Riqualficazione delle coperture orizzontali (tetti) e/o verticali con interventi in grado di contribuire al comportamento climatico del sistema edilizio;
- Opere di schermatura, anche naturale, e di sistemi solari passivi;
- Altre opere di adattamento ai cambiamenti climatici tra quelle risultanti dalla verifica climatica.

b) Spese tecniche, riconosciute fino ad un massimo del 10% del valore dell'importo delle opere (lavori più oneri sicurezza) a base d'asta relative a:

1. Progettazione (PFTE, esecutivo);
 2. Direzione Lavori, sicurezza in fase di progettazione/esecuzione, supporto al RUP;
 3. collaudo tecnico amministrativo, collaudo tecnico funzionale degli impianti;
 4. diagnosi energetica, certificazione energetica (APE e/o simulazioni ante e post operam);
- c) **Attività tecnica interna** art. 45, co. 2 del D.lgs. 36/2023 totale somma prevista dalla stessa normativa, in misura non superiore al 2% di a), a base d'asta;
- d) **spese** a disposizione degli Enti beneficiari strettamente correlate con gli adempimenti di legge **per l'espletamento delle procedure di gara** (pubblicizzazione gara, contributo ANAC);
- e) **Imprevisti**, fino a max 10% di a) contrattualizzato;
- f) **cartellonistica** per la pubblicizzazione dell'agevolazione pubblica, nel limite massimo di euro 500,00 (cinquecento) lordi per progetto;
- g) **IVA** sulle voci di costo ammissibili, qualora non recuperabile o compensabile da parte del soggetto richiedente.

Non sono ammesse spese relative ad ampliamenti volumetrici o per l'installazione di impianti energetici alimentati da fonti fossili.

¹ Nel caso di impianti FER di produzione di energia elettrica, i costi relativi alle voci indicate nelle Regole operative elaborate dal GSE. Spese ammissibili del contributo in conto capitale e massimali previsti saranno coperti dal contributo fino al 40%.

Per tutti i progetti, la quota relativa alla voce "imprevisti", come sopra riportato, è riconosciuta per le spese di eco-efficientamento energetico nel limite massimo del 10% dell'importo riferito alle opere ed impianti aggiudicati ritenuti ammissibili.

Nel caso di progettazione, direzione lavori, sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione e collaudo in corso d'opera o finale delle opere, è ammessa la possibilità di affidare tali incarichi a personale interno della Amministrazione Pubblica, nella misura di cui all'art. 45 del d.lgs. n. 36/2023 e d.lgs. n. 209/2024. In tal caso la spesa ammissibile accantonata nel Quadro Economico corrisponderà alla somma stanziata ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. n. 36/2023 e d.lgs. n. 209/2024.

I costi dell'intervento per cui si chiede il contributo dovranno essere compilati nel quadro economico direttamente sulla piattaforma Bandi e Servizi, strutturato in base al modello riportato in [ALLEGATO 06 – Facsimile Quadro Economico](#).

Altri criteri di ammissibilità delle spese rendicontate

Ai sensi della normativa vigente, affinché una spesa possa essere considerata ammissibile al finanziamento, deve possedere i seguenti requisiti:

- essere direttamente imputabile al progetto/investimento ammesso a finanziamento e approvato con atti della amministrazione regionale, ovvero si riferisce alle tipologie di operazioni previste al punto 5. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE del bando;
- essere riconducibile ad una categoria di spesa prevista nel Bando di attuazione (punto 12. SPESE AMMISSIBILI);
- essere pertinente, ossia deve sussistere una relazione specifica tra la spesa sostenuta e l'attività oggetto del progetto/investimento ammesso;
- essere effettiva, cioè riferita a spese effettivamente sostenute e quietanzate corrispondenti a pagamenti effettuati dal Beneficiario;
- essere verificabile in base ad un metodo controllabile al momento della rendicontazione finale delle spese;
- essere sostenuta nell'arco temporale compreso tra il 1° gennaio 2021 e la data di presentazione della rendicontazione finale delle spese del PR FESR 21-27;
- essere comprovata da fatture quietanzate intestate al beneficiario e, ove ciò non sia possibile, deve essere comprovato da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
- i pagamenti devono rispettare il principio della tracciabilità, ovvero essere sempre effettuati mediante bonifico bancario, con evidenza dell'addebito sul c/c bancario, oppure con carta di credito o di debito a titolarità del beneficiario con evidenza dell'addebito sulla pertinente distinta della lista dei movimenti;
- non sono pertanto ammessi pagamenti per contanti o con carta di credito personale, né le compensazioni;
- essere sostenuta da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente.

La rendicontazione delle spese avviene mediante il Sistema Informativo – "Bandi e Servizi" attraverso il caricamento dei dati dei giustificativi di spesa e dei relativi pagamenti e la successiva imputazione degli importi alle voci di spesa del piano dei costi del progetto.

Per ogni spesa rendicontata dovranno essere allegati:

- copia delle fatture o titolo equivalente;
- copia elettronica del documento attestante l'avvenuto pagamento (mandato e quietanza di pagamento).

Le fatture elettroniche presentate ai fini della rendicontazione delle spese devono essere annullate riportando nell'oggetto la seguente dicitura:

- Spesa agevolata per € [●],[●]
- A valere sulla Linea A [oppure] sulla Linea B del "bando SEED PA" del PR FESR 2021-2027
- ID Progetto [●]
- Edificio oggetto di intervento
- Intestatario della fattura

Ai fini dell'ammissibilità della spesa sostenuta, le fatture dovranno necessariamente riportare:

- la data di emissione e il numero della fattura;
- gli estremi del soggetto che ha emesso la fattura (fornitore di beni o servizi);
- gli estremi dell'intestatario;
- chiaro ed esplicito riferimento all'intervento finanziato dal bando, comprensivo del codice CUP del progetto e del CIG;
- adeguata descrizione dei beni/servizi forniti;
- annullamento, tramite la dicitura sopra riportata.

13. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La richiesta di agevolazione, firmata elettronicamente dal Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario o da persona delegata, deve essere presentata **esclusivamente** per mezzo del Sistema Informativo Bandi e Servizi (www.bandi.regione.lombardia.it) **una per ciascun edificio oggetto di intervento di eco-efficiamento energetico**.

Ogni beneficiario potrà presentare al massimo:

- 3 (tre) domande sulla Linea A;
- 1 (una) domanda sulla Linea B.

Il sistema bloccherà automaticamente le successive richieste.

Nell'apposita sezione del sito www.bandi.regione.lombardia.it sono disponibili le modalità di accesso.

Al termine della compilazione on line della domanda di agevolazione e dopo aver eseguito l'invio elettronico il sistema informatico, il sistema genererà automaticamente il modulo di domanda di partecipazione (come riportato in [ALLEGATO 01 - Modello di domanda di adesione](#)) che dovrà essere scaricato dal sistema e ricaricato a sistema dopo la sottoscrizione da parte del legale rappresentante, o suo delegato.

Nel caso di sottoscrizione da parte di persona delegata, dovrà essere caricata a sistema la corrispondente delega scaricabile dal portale Bandi e Servizi, sottoscritta come specificato di seguito:

- legale rappresentante: firma olografa e copia del documento d'identità valido
- delegato/a: firma digitale

A conclusione della suddetta procedura il sistema informatico rilascerà in automatico il numero e la data di protocollo della domanda di agevolazione. In tal modo la domanda risulta perfezionata e quindi presentata.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi della d.p.r. n. 642/1972 Allegato B.

La domanda potrà essere presentata, con le modalità sopra descritte, a partire dalle ore 12:00 del 12/05/2025 e sino alle ore 12:00 del 08/08/2025.

A pena di esclusione, alla domanda di agevolazione dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a) Dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. attestante la proprietà esclusiva dell'immobile per il quale viene richiesto il finanziamento e la relativa individuazione catastale firmata digitalmente dal Legale Rappresentante o da suo delegato;
- b) progetto di livello minimo PFTE (Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica) o esecutivo redatto ai sensi del D.lgs. n. 36/2023, D.lgs. n. 209/2024 e ss.mm.ii. e DPR 207/2010, relativo all'intervento di eco-efficiamento energetico, corredato almeno dagli allegati richiesti nel bando, pena l'inammissibilità. I documenti progettuali dovranno essere datati e sottoscritti da professionista abilitato/a;
- c) atto di approvazione del progetto di cui al precedente punto b);
- d) Stralcio della Relazione Tecnica di cui all'Allegato C del DDUO n. 18546 del 18/12/2019 ("Relazione ex Legge L.10/91") comprovante il rispetto minimo dei requisiti in caso di ristrutturazione di I° o II° livello firmata da progettista;
- e) diagnosi o audit energetico dell'edificio, contenente le informazioni minime di cui all'Allegato 2 del D.lgs. 102/2014 e s.m.i., datato e firmato da professionista che l'ha redatta;
- f) per domande presentate sulla Linea A: Attestato o attestati di Prestazione Energetica dell'edificio nello stato ante operam redatto/i ai sensi della procedura CENED+ 2.0 e protocollato dal sistema CENED;
- g) per domande presentate sulla Linea B: simulazione di APE ante operam redatta utilizzando la procedura di calcolo CENED+2.0 nel caso di Servizio Energia comprovante gli indici prestazionali e la classe energetica dell'edificio e rispettivo file di calcolo XML, datata e sottoscritta da tecnico iscritto all'albo regionale dei certificatori energetici;
- h) Simulazione APE post operam redatta utilizzando la procedura di calcolo CENED+2.0 e rispettivo file di calcolo XML, entrambe datate e sottoscritte da tecnico iscritto all'albo regionale dei certificatori energetici, attestante gli indici prestazionali e la classe energetica attesi a progetto realizzato;

- i) Cronoprogramma comprovante il rispetto delle scadenze riportate al punto 11. TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMESSI firmato dal Legale Rappresentante dell'Ente richiedente o suo delegato;
- j) Scheda di verifica di conformità al principio DNSH compilata e firmata dal Legale Rappresentante ([ALLEGATO 04 - Scheda di verifica di conformità al principio DNSH](#));
- k) Scheda di riepilogo delle caratteristiche di sostenibilità ambientale, finalizzata alla valutazione del criterio 4 e al monitoraggio, compilata e firmata dal Legale Rappresentante ([ALLEGATO 08a - Scheda di rilevazione delle caratteristiche di sostenibilità ambientale e monitoraggio](#));
- l) Scheda per la verifica climatica per la resilienza compilata e firmata dal Legale Rappresentante ([ALLEGATO 07b - Scheda per la verifica climatica per la resilienza](#));
- m) Dichiarazione di sostenibilità dell'intervento compilata e firmata dal Legale Rappresentante ([ALLEGATO 05 - Dichiarazione di sostenibilità dell'intervento](#)).

In caso di intervento per il quale è necessario il rilascio di autorizzazioni, alla domanda dovrà essere allegata documentazione attestante l'autorizzazione acquisita o l'avvio del procedimento autorizzativo previsto, pena l'inammissibilità.

Le domande pervenute con modalità difformi rispetto alla procedura descritta nel presente punto non sono ammissibili.

Pena la **non ammissibilità**: i progetti presentati dovranno contenere la documentazione minima sottoelencata:

- Relazione tecnica descrittiva dell'intervento;
- Quadro economico di progetto;
- Computo metrico estimativo;
- Elaborati grafici progettuali;
- Cronoprogramma di progetto.

E' richiesto inoltre – pena la **non ammissibilità della richiesta**, che la documentazione a corredo della richiesta di agevolazione dimostri il possesso delle caratteristiche di cui ai punti 8. TIPOLOGIA DI OPERAZIONI AMMISSIBILI e 10. CRITERI DI AMMISSIBILITA' DEGLI INTERVENTI del presente bando.

Firma elettronica

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

14. ISTRUTTORIA E CRITERI DI VALUTAZIONE

L'istruttoria delle domande, al fine di verificarne le condizioni di ammissibilità, è eseguita dall'Unità Organizzativa Clima, Emissioni e Agenti Fisici, tramite un Nucleo di Valutazione che verrà istituito dal dirigente responsabile con proprio provvedimento; il Nucleo Di Valutazione sarà composto da dipendenti regionali e del sistema regionale.

L'istruttoria delle richieste presentate su entrambe le Linee sarà suddivisa nelle seguenti due fasi:

1. valutazione dell'ammissibilità formale della richiesta di agevolazione, nel corso della quale si procederà alla verifica in ordine alla completezza della documentazione presentata ed al possesso dei requisiti previsti dal bando;
2. valutazione di merito tecnico che presuppone il positivo esito delle verifiche di cui al precedente punto 1) nel corso della quale si procederà all'attribuzione di un punteggio per ciascun fabbricato oggetto di progettazione sulla base dei criteri riportati nella seguente tabella:

N.	Criteri di valutazione (Ci)	Descrizione	Punteggio (Pi)	Modalità di assegnazione
1	Riduzione del fabbisogno di <u>energia primaria globale totale complessiva dell'intervento</u> (kWh/anno)	Il risparmio energetico annuo (kWh) e di emissioni di CO ₂ (KgCO ₂) è determinato dal prodotto tra i valori di EPgl.tot e CO ₂ dell'APE dello stato di fatto per la Linea A (o simulazione per Linea B) e la superficie utile climatizzata	0 - 20	Il punteggio Pi (i=1,2) più alto (P = 20 punti) è assegnato al progetto con il valore di energia primaria globale totale o CO ₂ risparmiate più elevato C1max, il punteggio P=0 è assegnato al progetto con il valore energia o CO ₂ risparmiata minimo C min, I punteggi degli altri j interventi saranno assegnati in base alla formula: $P_{ij} = 20 * (C_{ij} - C_{imin}) / (C_{imax} - C_{imin})$.
2	Riduzione delle emissioni di CO ₂ <u>complesive dell'intervento</u> (KgCO ₂ /anno)		0 - 20	
3	Installazione di sistemi di monitoraggio, controllo o gestione che rientrino in una o entrambe delle due categorie seguenti: a. Smart Buildings: sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici dell'intero fabbricato e delle unità immobiliari facenti parte dell'edificio. b. Domotica: installazione di specifici ausili ed automatismi di facile utilizzo e accesso, anche in riferimento a particolari fasce di utenza (es. persone anziane, persone con disabilità).	L'installazione di tali sistemi deve essere documentata in specifica sezione o paragrafo del progetto PFTE o esecutivo e nel computo metrico estimativo allegato.	0 - 12	Il punteggio P3 verrà attribuito secondo il tipo di grandezze e servizi interessati: P3a: 0 - 6 punti P3b: 0 - 6 punti P3= (P3a+P3b)
4	Sostenibilità ambientale e resilienza dell'edificio e delle sue pertinenze rispetto ai cambiamenti climatici, riduzione degli impatti e delle emissioni di CO ₂ nel ciclo di vita, utilizzo di metodologie tecniche innovative in grado di ridurre i tempi, i costi e l'impatto ambientale, recupero dei	Vengono valutati: copertura dei fabbisogni energetici con impianti FER, soluzioni progettuali bioarchitettoniche e bio-climatiche, riduzione degli impatti e delle emissioni di CO ₂ nel ciclo di vita.	0 - 35	Vedasi Allegato 8b

	materiali nella fase di fine vita dell'edificio.	I sotto criteri sono riportati nell'Allegato 8b.		
5	Priorità per edifici che presentano le peggiori caratteristiche dal punto di vista energetico, rispetto al sistema di certificazione energetica vigente.	Appartenenza dell'edificio alle classi energetiche E, F, G in base all'APE o alla simulazione di APE dello stato di fatto.	0 - 10	Classe E: P5 = 3 punti Classe F: P5 = 7 punti Classe G: P5 = 10 punti
6	Livello di progettazione	Presentazione in adesione del progetto esecutivo già approvato.	0 - 3	Se presente e approvato: 3 punti Altrimenti: 0 punti
		Totale	0 - 100	

A ciascun progetto di intervento verrà assegnato il punteggio totale dato dalla somma dei punteggi parziali ottenuti e saranno formate 2 graduatorie distinte, rispettivamente dei progetti presentati sulla Linea A e di quelli presentati sulla Linea B.

In caso di medesimo punteggio associato a progetti presentati nella stessa Linea, l'ordine in graduatoria sarà determinato dando priorità all'edificio che presenta classe energetica di partenza più bassa (APE o simulazione APE ante operam) e, nel caso di persistenza di parità, per la Linea A sarà data priorità all'edificio con il volume climatizzato maggiore, mentre per la Linea B sarà data priorità all'edificio con il maggior numero di alloggi.

Qualora sussistessero ancora casi di parità, sarà considerato l'ordine temporale di protocollo delle domande.

Al termine della fase 1) si procederà all'invio della comunicazione di esclusione ai soggetti non ammessi alla successiva fase di valutazione.

Nel corso della fase istruttoria, l'Amministrazione Regionale, si riserva la facoltà di chiedere ai soggetti richiedenti chiarimenti, precisazioni e integrazioni documentali che si rendessero, a suo giudizio, necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 15 giorni consecutivi dalla data della richiesta. Le richieste di integrazioni e le relative risposte saranno gestite esclusivamente tramite la piattaforma Bandi e Servizi. Il beneficiario riceverà una notifica della richiesta tramite e-mail ordinaria di contatto indicata in fase di adesione.

La mancata risposta del richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di esclusione della domanda.

All'esito dell'istruttoria e sulla base del punteggio attribuito a ciascun fabbricato, l'Amministrazione Regionale provvederà con proprio decreto, entro 90 giorni dal termine ultimo per la presentazione della richiesta di agevolazione, salvo quanto previsto al comma precedente in merito alla richiesta di chiarimenti, alla approvazione e pubblicazione della graduatoria dei progetti ammessi e della relativa agevolazione assegnata, tenendo conto del limite di massimale definito per progetto.

Contestualmente alla pubblicazione della graduatoria si provvederà alla comunicazione della determinazione dell'agevolazione ai soggetti risultati in posizione utile. Il calcolo del contributo assegnato a ciascun progetto sarà calcolato in base alle spese considerate ammissibili presentate dal Beneficiario tramite compilazione del quadro economico direttamente su Bandi e Servizi.

I beneficiari titolari degli interventi risultati ammessi e finanziati dovranno presentare formale accettazione del contributo assegnato entro 10 giorni consecutivi dalla suddetta comunicazione tramite la piattaforma Bandi e Servizi. La mancata accettazione entro i termini indicati comporterà la rinuncia e la conseguente decadenza dell'assegnazione stessa.

A seguito della formale accettazione da parte dei beneficiari, l'Amministrazione Regionale provvederà con proprio decreto alla concessione dei contributi.

Entro il termine del 15/05/2026, il soggetto assegnatario dovrà presentare, tramite piattaforma Bandi e Servizi:

- a. il progetto esecutivo con relativo quadro economico a base di gara, corredato dagli allegati progettuali, incluso l'esame paesistico, e dall'atto di approvazione, qualora non fosse già stato presentato in fase di adesione;
- b. la documentazione attestante l'avvenuto avvio della procedura di affidamento dei lavori per gli interventi oggetto di agevolazione oppure, in caso di variante contrattuale, dichiarazione che indichi il soggetto già contrattualizzato tramite precedente procedura di evidenza pubblica e gli estremi del contratto in essere che si intende sottoporre a perizia di variante.

La proroga massima concedibile per questo termine è di 90 giorni, pena l'esclusione e revoca dell'agevolazione assegnata.

15. MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

L'entità dell'agevolazione pubblica a favore di ciascun progetto ammesso e finanziato è pari al 100% del costo ammissibile, ad esclusione delle spese correlate all'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, per le quali l'agevolazione massima riconosciuta è pari al 40% dei costi ammissibili.

Il contributo massimo riconoscibile per ciascun progetto è in ogni caso pari a € 1.000.000,00.

L'agevolazione pubblica è erogata a titolo di contributo a fondo perduto, per ogni intervento, in tre tanche nel modo seguente:

- **40%** in anticipazione alla presentazione del contratto (o perizia di variante) dei lavori stipulato e dell'altra documentazione indicata nel successivo sottopunto "Erogazione della prima rata in anticipazione"
- **40%** alla rendicontazione di spese ammesse di importo pari almeno alla quota ricevuta in anticipazione e alla presentazione di quanto indicato al successivo sottopunto "Erogazione della seconda rata di agevolazione";
- **20%** a saldo, alla presentazione della rendicontazione finale, del collaudo e/o Certificato di Regolare Esecuzione Opere, APE dell'edificio a opere realizzate (o, nel caso di Linea B, simulazione con procedura CENED + 2.0 nel caso di Servizio Energia) e dell'altra documentazione prevista.

Eventuali variazioni in aumento del costo complessivo dell'intervento non determinano in nessun caso un incremento dell'ammontare del costo totale considerato ammissibile.

Erogazione della prima rata in anticipazione:

Successivamente all'espletamento della procedura di affidamento dei lavori o della perizia di variante contrattuale, **entro il termine del 25/09/2026**, il soggetto beneficiario dovrà presentare tramite piattaforma Bandi e Servizi, la seguente documentazione:

- a. contratto d'appalto o perizia di variante di cui alla dichiarazione al punto b) indicata per la fase precedente, stipulato e sottoscritto dalle parti;
- b. documentazione di gara;
- c. verbale di consegna dei lavori;
- d. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000 sulle procedure d'appalto di lavori adottate (in applicazione del codice degli appalti D.Lgs. n. 36/2023, D.Lgs. n. 209/2024 e ss.mm.ii.) firmata dal RUP, il cui modello sarà disponibile sulla piattaforma Bandi e Servizi;
- e. relazione o relazioni CAM di cui al punto 2.2.1 del DM 23 giugno 2022 (Criteri Ambientali Minimi), in accordo con quanto dichiarato nell'ALLEGATO 2 – Scheda di verifica di conformità al principio DNSH.

Sulla base della quale il dirigente responsabile provvederà a rideterminare l'agevolazione a seguito delle risultanze dell'appalto e all'erogazione della quota di anticipo.

La proroga massima concedibile per questo termine è di 90 giorni, pena l'esclusione e revoca dell'agevolazione assegnata.

Erogazione della seconda rata di agevolazione:

La seconda rata pari al 40% del contributo sarà erogata a seguito dell'avvenuta rendicontazione, tramite la piattaforma Bandi e Servizi, di spese ammesse sostenute di importo pari almeno alla quota ricevuta in anticipazione; la rendicontazione presentata dovrà essere corredata da idonei giustificativi di spesa, mandati e quietanze.

Erogazione della rata di saldo dell'agevolazione:

La quota di contributo a saldo sarà liquidata a intervento concluso, previa la presentazione e la verifica della seguente documentazione:

- a. certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori con esito positivo;
- b. Per progetti su Linea A: APE redatto o redatti con procedura CENED+ 2.0 a intervento realizzato, attestante/i gli indici prestazionali e la classe energetica ottenuti a progetto concluso;
- c. Per progetti su Linea B: simulazione di APE dell'intero fabbricato redatta con procedura CENED+ 2.0 nel caso di Servizio Energia) e rispettivo file di calcolo XML, entrambi datati e sottoscritti da tecnico iscritto all'albo regionale dei certificatori energetici, attestante gli indici prestazionali e la classe energetica ottenuti a progetto concluso;
- d. rendicontazione dettagliata delle spese sostenute, corredate da idonei documenti giustificativi di spesa;

- e. documentazione fotografica dell'intervento realizzato e attestante l'adempimento degli obblighi di comunicazione previsti al successivo punto 19. INFORMAZIONE E PROMOZIONE/PUBBLICIZZAZIONE DELL'AUTO
- f. Eventuali autorizzazioni paesaggistiche rilasciate per la realizzazione dell'intervento;
- g. Scheda di rilevazione delle caratteristiche ambientali per la valutazione del criterio 4 e per il monitoraggio, compilata secondo il modello di cui all'[ALLEGATO 08a - Scheda di rilevazione delle caratteristiche di sostenibilità ambientale e monitoraggio](#); debitamente firmata dal Legale Rappresentante, già presentata in sede di richiesta e aggiornata rispetto alle opere effettivamente realizzate.

Il collaudo o il certificato di regolare esecuzione delle opere realizzate dovrà essere effettuato **entro il termine del 24/09/2027**.

La rendicontazione finale dell'intervento, accompagnata dalla documentazione attestante la corretta esecuzione delle opere e il rispetto dei risultati attesi, dovrà essere presentata formalmente attraverso la piattaforma Bandi e Servizi **entro 90 giorni** dalla data dell'avvenuto positivo collaudo delle opere.

In esito positivo all'istruttoria, sarà erogata la quota a saldo dell'agevolazione finale rendicontata e approvata.

Qualora il complesso delle spese ammissibili rendicontate risulti inferiore al costo esposto nella domanda iniziale di agevolazione o nella fase dopo l'affidamento dei lavori, si provvederà, tramite il decreto di liquidazione della rata a saldo, alla sua rideterminazione. L'agevolazione approvata non potrà in ogni caso superare quanto inizialmente assegnato. La liquidazione di ciascuna quota di agevolazione sarà effettuata entro 30 giorni dalla presentazione della documentazione di cui sopra tramite la piattaforma regionale Bandi e Servizi, fatto salvo il rispetto delle condizioni previste dal presente bando. L'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di chiedere ai soggetti richiedenti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari tramite la piattaforma Bandi e Servizi, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 15 giorni dalla data della richiesta. In tale ipotesi, i termini temporali di cui al presente comma si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa.

16. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

Il soggetto beneficiario, partecipando al presente bando si impegna a rispettare i seguenti obblighi:

1. accettare integralmente e senza riserva la normativa di riferimento, i contenuti ed i criteri di funzionamento di "SEED PA – BANDO PER LA SOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI PUBBLICI" in attuazione della DGR n. XII/3741 del 30/12/2024;
2. non alienare gli immobili e gli alloggi oggetto di intervento, per almeno 10 (dieci) anni successivi alla data di collaudo dei lavori, pena la revoca del beneficio concesso ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060, art. 65;
3. di impegnarsi a produrre ogni ulteriore documentazione, anche sotto forma di autocertificazione, che Regione Lombardia riterrà utile richiedere ai fini delle attività istruttorie del Bando;

4. accettare incondizionatamente gli obblighi relativi e le modalità di calcolo della compensazione, previsti per non incorrere in situazione di aiuti di stato vietati dalla disciplina comunitaria relativa;
5. evidenziare che il Progetto è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato italiano e di Regione Lombardia, secondo le modalità declinate nel "Brand Guidelines PR FESR 2021-2027" e riassunte nel paragrafo "Informazione e promozione/Pubblicizzazione dell'aiuto";
6. tenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a tutte le transazioni finanziarie relative al progetto finanziato, concernenti i costi ammissibili effettivamente sostenuti, che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici o, in alternativa, attraverso la predisposizione di un prospetto di raccordo che evidenzi, per ogni spesa, gli estremi di registrazione della stessa all'interno della contabilità;
7. conservare per un periodo di 10 (dieci) anni a decorrere dal pagamento del saldo la documentazione di spesa;
8. garantire il rispetto del principio del DNSH e delle indicazioni di cui all'[ALLEGATO 04 - Scheda di verifica di conformità al principio DNSH](#);
9. rispettare le considerazioni finali che emergono dalla Verifica climatica;
10. per gli interventi realizzati nella Linea B, garantire che gli interventi siano realizzati senza la mobilità degli inquilini residenti nell'immobile oggetto di agevolazione.

17. VARIANTI

Dell'avvenuta approvazione di eventuali varianti al progetto ammesso ad agevolazione, disposte ai sensi del Codice Appalti deve essere data opportuna e tempestiva comunicazione al Responsabile dell'attuazione tramite richiesta a mezzo posta elettronica certificata.

Le varianti, a pena di revoca del finanziamento, non devono determinare pregiudizio al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie dell'intervento e non danno luogo a incrementi del beneficio economico approvato.

Eventuali modifiche in corso d'opera degli interventi finanziati potranno essere ammesse a condizione che:

- non peggiorino le prestazioni energetiche finali attese e riportate nella relazione di cui all'allegato C del dduo n. 18546/2019;
- non modifichino le destinazioni d'uso dell'edificio e non pregiudichino il possesso degli altri requisiti previsti dal bando;
- non peggiorino il punteggio complessivo assegnato in graduatoria.

Solo nel caso in cui le varianti progettuali comportino una modifica a quanto riportato nell'[ALLEGATO 07b - Scheda per la verifica climatica per la resilienza](#); sulla verifica climatica, sarà necessario ricompilare tale allegato e trasmetterlo unitamente alla restante documentazione.

L'ammissibilità delle modifiche dovrà essere riconosciuta dal Dirigente competente all'attuazione del presente bando tramite comunicazione a mezzo posta elettronica certificata.

18. ULTIMAZIONE DEI LAVORI

Il collaudo finale dei lavori (o il certificato di regolare esecuzione) con esito positivo, comprovante la fine degli stessi, dovrà avvenire **entro il 24/09/2027**, salvo proroga autorizzata ai sensi del presente bando.

La rendicontazione finale dell'intervento realizzato dovrà essere presentata sul portale regionale Bandi e Servizi, secondo le regole del PR FESR 2021 - 27, **entro 90 giorni** dall'avvenuto collaudo.

19. INFORMAZIONE E PROMOZIONE/PUBBLICIZZAZIONE DELL'AIUTO

I Beneficiari di agevolazioni concesse nell'ambito del PR FESR 2021-2027, quali testimonial del sostegno delle politiche europee, devono dare evidenza che il Progetto è realizzato con il concorso di risorse di Unione Europea, Stato italiano e Regione Lombardia (in applicazione del Regolamento UE n. 1060/2021) secondo le modalità individuate dall'Autorità di Gestione PR FESR 21-27 e declinate nel "Brand Guidelines PR FESR 2021-2027":

- durante l'attuazione del Progetto, il beneficiario informa il pubblico sull'aiuto ottenuto dai fondi, riportando nel proprio sito web, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione che comprensiva di finalità e risultati;
- durante l'attuazione del Progetto, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi collocando un poster o un cartellone temporaneo (o di cantiere) con una descrizione dell'operazione che comprenda finalità e risultati;
- al completamento del Progetto espone una Targa permanente o un Cartellone pubblicitario.

Dell'apposizione di Poster/Cartellone temporaneo dovrà essere fornita idonea documentazione fotografica da allegare mediante caricamento sulla piattaforma Bandi e Servizi in fase di erogazione del saldo.

Gli adempimenti relativi all'adozione delle azioni di comunicazione sono soggetti a verifica durante i controlli in loco.

Poster/cartelli temporanei e sezioni web vanno esposti durante tutto il periodo di realizzazione del Progetto.

Targhe/cartelloni permanenti devono essere mantenuti per cinque anni a decorrere dalla data del pagamento finale e non vanno rimossi in alcun caso.

I modelli e i relativi file esecutivi delle misure adottate dall'Autorità di Gestione PR FESR 2021-2027 sono consultabili e scaricabili dalla pagina web:

<https://www.fesr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/PR-FESR-2021-2027/comunicare-il-programma>.

Per maggiori informazioni, approfondimenti, scrivere alla casella di posta elettronica: comunicazione-fesr21-27@regione.lombardia.it

20. PROROGHE

Sono ammesse proroghe adeguatamente motivate **per un periodo massimo complessivo di 180 giorni**, compatibilmente con le tempistiche della programmazione comunitaria.

Come già indicato nel punto 11. TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMESSI , i termini per la presentazione dei documenti relativi a:

- la pubblicazione della procedura di affidamento dei lavori o la stipula del contratto di perizia di variante;
- contratto o perizia stipulata;

potranno essere prorogati ciascuno per un massimo di 90 giorni, oltre il quale sarà prevista l'esclusione e la revoca del contributo.

Le proroghe, adeguatamente motivate e correlate di cronoprogramma aggiornato, saranno gestite tramite la piattaforma Bandi e Servizi e dovranno essere autorizzate dal Responsabile del Procedimento.

21. DECADENZA E RINUNCIA DEI SOGGETTI BENEFICIARI

Decadenza e mancato rispetto delle regole degli aiuti di stato

La decadenza dal contributo assegnato, con decreto del Dirigente responsabile, può avvenire qualora si accerti una o più delle seguenti circostanze:

- irregolarità attuative nelle procedure di gara e nell'attuazione degli interventi;
- mancanza di requisiti e di presupposti sui quali il contributo è stato concesso, anche con riferimento all'inquadramento relativo agli aiuti di Stato;
- nel caso in cui tutta o parte della documentazione relativa al progetto finanziato non fosse accessibile o ne venisse accertata l'irregolarità;
- mancato rispetto delle indicazioni, delle prescrizioni normative, dei vincoli e delle scadenze contenuti nel presente documento;
- modifiche progettuali che comportano la variazione o la revisione dei criteri di ammissibilità previsti;
- vengano effettuate varianti non ammissibili di cui al precedente punto 17. VARIANTI.

L'agevolazione può essere inoltre revocata qualora, in sede di verifica da parte dei competenti uffici regionali, vengano riscontrate irregolarità attuative o mancanza dei requisiti sulla base dei quali l'agevolazione è stata concessa ed erogata. La modalità di restituzione degli importi, comprensivi degli interessi legali maturati, sarà indicata nel provvedimento di revoca.

Rinuncia

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare all'agevolazione ovvero alla realizzazione dell'intervento, devono darne formale e immediata comunicazione al Responsabile dell'attuazione tramite comunicazione a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora siano già state erogate una o più rate dell'agevolazione, il soggetto beneficiario deve restituire le somme ricevute comprensive degli interessi legali maturati, nelle modalità e nei tempi indicati nel provvedimento di revoca.

22. CONTROLLI

Resta ferma la facoltà, da parte della Regione Lombardia di effettuare – direttamente o tramite personale incaricato – controlli in cantiere e sulla documentazione tecnica e/o contabile. A tal fine, i beneficiari dell'agevolazione, si impegnano a tenere a disposizione e ad esibire tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa relativa all'edificio di cui trattasi per un periodo non inferiore a 10 (dieci) anni dalla data del pagamento dell'agevolazione finale. Nel caso in cui tutta o parte della documentazione di cui sopra non fosse accessibile o ne venisse accertata l'irregolarità, la Regione avrà la facoltà di revocare tutta o parte l'agevolazione. Qualora si accertasse la mancata rispondenza delle opere realizzate al progetto presentato, comprensivo delle varianti approvate, l'Amministrazione Regionale procederà alla revoca dell'agevolazione.

23. REGIME DI AIUTI DI STATO E OBBLIGHI DI SERVIZIO D'INTERESSE ECONOMICO GENERALE (S.I.E.G.)

Gli impianti di produzione di energia elettrica tramite l'utilizzo delle fonti rinnovabili devono essere collegati alle utenze elettriche dell'edificio oggetto dell'intervento e convenientemente dimensionati sulla base dei fabbisogni energetici dello stesso, per finalità prevalente di autoconsumo.

Linea A:

Il contributo non rileva per quanto concerne la normativa in tema aiuti di stato in quanto destinato a enti locali e soggetti pubblici per opere di proprietà pubblica nelle quali non è svolta attività economica.

Gli edifici oggetto della domanda di partecipazione:

- non devono essere adibiti a fini abitativi e/o residenziali o a fattispecie assimilabili, ad eccezione dell'abitazione del custode (se presente);
- non devono essere utilizzati per l'esercizio di attività economiche volte alla produzione di beni o servizi su un dato mercato.

Tuttavia, ai sensi della Comunicazione UE 2016/C 262/01 della Commissione, articolo 6, è ammessa l'attività economica purché abbia carattere puramente locale oppure ancillare tale che la superficie utilizzata per tale attività non superi il 20% della superficie utile climatizzata dell'edificio oggetto di domanda e che tale attività debba essere rivolta a un bacino di utenza geograficamente limitato.

Quanto sopra dovrà essere riportato e dichiarato nella documentazione a corredo della domanda di contributo.

Linea B:

Il contributo costituisce aiuto compatibile, ai sensi della Decisione della Commissione 2012/21/UE riguardante gli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale (S.I.E.G.).

Gli aiuti saranno monitorati attraverso il modello approvato con DGR X/6002 del 19/12/2016 e con successiva DGR n. XII/727 del 24/07/2023.

Trattandosi di interventi su alloggi sociali, qualificati come servizi di interesse economico generale (S.I.E.G.) ai sensi del d.m. 22 aprile 2008 e della l.r. 30 marzo 2016, n. 8, il soggetto attuatore è consapevole di accettare incondizionatamente gli obblighi relativi e le modalità di calcolo della compensazione, previsti per non incorrere in situazione di aiuti di stato vietati dalla disciplina comunitaria.

Si specifica che il mantenimento dei requisiti ai fini dell'inquadramento nel regime di non aiuto è obbligatorio, la variazione delle condizioni può essere causa di decadenza del contributo.

24. MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Monitoraggio ambientale

Il beneficiario è tenuto a compilare e inviare, nella fase di adesione e nella fase di richiesta del saldo del contributo, la scheda di rilevazione delle caratteristiche di sostenibilità, ai fini del monitoraggio ambientale (*ALLEGATO 08a - Scheda di rilevazione delle caratteristiche di sostenibilità ambientale e monitoraggio;*).

Il beneficiario partecipando al presente bando, si impegna a fornire ulteriori informazioni e/o dare disponibilità a partecipare, a titolo gratuito, ad eventuali successive campagne di monitoraggio in situ degli edifici e degli impianti oggetto degli interventi, realizzate da Regione Lombardia o da altri soggetti da essa incaricati, e finalizzate alla raccolta e all'analisi di dati tecnici a scopo scientifico e conoscitivo.

Customer Satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di "adesione" che di "rendicontazione". Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. del 1° febbraio 2012, n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

Indicatori di risultato

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, gli indicatori di risultato relativi alla misura stessa sono approvati nell'ambito del PR FESR 2021 - 2027 e sono costituiti da:

- diminuzione del consumo annuo di energia primaria degli edifici pubblici [MWh/anno];
- diminuzione annua stimata dei gas a effetto serra [ton CO₂ eq/anno].

Indicatore di output

- Superficie (utile climatizzata) oggetto dell'intervento [mq].

25. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il Responsabile del trattamento dati è il Dirigente della Unità Organizzativa Clima, Emissioni e Agenti Fisici della Direzione Generale Ambiente e Clima. Eventuali variazioni legate a provvedimenti organizzativi interni di Regione Lombardia saranno comunicate tempestivamente ai beneficiari.

Ai sensi del D. Lgs. 196 del 30.06.2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa che tutti i dati personali gestiti nel corso dell'espletamento del procedimento, saranno trattati esclusivamente per le finalità del presente avviso e nel rispetto dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003. Le dichiarazioni mendaci e le falsità negli atti sono puniti ai sensi del Codice penale e delle leggi vigenti in materia.

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D. Lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali.

26. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile Funzione di Gestione

Il Responsabile della Funzione di Gestione è il Dirigente pro tempore della dell'Unità Organizzativa Clima, Emissioni e Agenti Fisici, della Direzione Generale Ambiente e Clima.

Responsabile della Funzione di Controllo ed erogazioni

Il Responsabile della Funzione di Controllo e di erogazione del contributo è il Dirigente pro tempore della Struttura Aria dell'Unità Organizzativa Clima, Emissioni e Agenti Fisici, della Direzione Generale Ambiente e Clima.

27. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

Il bando e i relativi allegati saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul portale del Programma regionale FESR 2021 – 27 di Regione Lombardia: <https://www.fesr.regione.lombardia.it>.

Il bando sarà disponibile sulla piattaforma Bandi e Servizi www.bandi.regione.lombardia.it.

Eventuali informazioni sul bando possono essere richieste alla casella di posta elettronica: bandoseedpa@regione.lombardia.it.

Informazioni di supporto tecnico per la profilazione e l'accesso alla piattaforma Bandi e Servizi potranno essere richieste al numero 800.131.151 o scrivendo alla casella di posta elettronica bandi@regione.lombardia.it.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della l.r. 1° febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda Informativa, di seguito riportata.

SCHEDA INFORMATIVA (*)

TITOLO	Bando SEED PA – Sostenibilità ed Efficienza Energetica degli EDifici Pubblici (dgr 3741 del 30/12/2024)
DI COSA SI TRATTA	<p>Bando a graduatoria per la concessione di contributi a fondo perduto per l'eco-efficientamento energetico di fabbricati esistenti di proprietà esclusiva degli Enti Pubblici beneficiari.</p> <p>Il bando prevede due Linee di finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione 2.1.1 - LINEA A: destinata a interventi su edifici pubblici ad uso pubblico, dove non si svolge attività economica. • Azione 2.1.2 - LINEA B: destinata a interventi su interi edifici destinati a Servizi Abitativi Pubblici (SAP) <p>Gli interventi devono consentire il raggiungimento degli standard più elevati di prestazione energetica ed emissiva (ristrutturazione importante di I o II livello, ai sensi del D.lgs. 192/2005 e s.m.i. e della DGR n. 3868/2015 e s.m.i.), che interessano interi fabbricati esistenti di proprietà esclusiva dei soggetti beneficiari.</p> <p>Nelle opere ammissibili sono inclusi l'eventuale installazione di sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili, eventualmente integrati da sistemi di accumulo, posti al servizio dei fabbricati stessi, nonché interventi di sostenibilità ambientale e resilienza dell'edificio e delle sue pertinenze rispetto ai cambiamenti climatici, riduzione degli impatti e delle emissioni di CO₂ nel ciclo di vita. Questi elementi potranno essere valorizzati attraverso criteri specifici di valutazione, dettagliati nell'apposito allegato al bando.</p> <p>Sono esclusi interventi che comportino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sole opere di manutenzione ordinaria • demolizione integrale e ricostruzione del fabbricato; • cambio di destinazione d'uso che non rientri tra quelli previsti nello specifico Allegato; • la mobilità di tutti o parte degli inquilini residenti, per la Linea B. <p>Gli interventi dovranno essere conformi al principio DNSH (Do No Significant Harm) e alla Verifica Climatica, secondo quanto indicato nello specifico paragrafo e i rispettivi allegati.</p> <p>A questo proposto è richiesta la compilazione di schede specifiche all'atto di presentazione della domanda, riportate tra gli allegati al bando.</p> <p>È necessario presentare una domanda per ciascun fabbricato. Ogni beneficiario può presentare al massimo 3 progetti a valere sulla Linea A e al massimo 1 progetto a valere sulla Linea B.</p> <p>Saranno ammessi all'agevolazione progetti di importo minimo netto dei lavori ammissibili al bando pari a €200.000.</p>

	Eventuali ulteriori informazioni sul bando possono essere richieste alla casella di posta elettronica: bandoseedpa@regione.lombardia.it
CHI PUÒ PARTECIPARE	<p>LINEA A: I soggetti pubblici presenti nell'elenco delle amministrazioni pubbliche in riferimento al documento ISTAT per l'anno 2024, ivi inclusi gli Enti Locali della Lombardia. (v. elenco ISTAT allegato al bando);</p> <p>LINEA B: Le 5 Aziende Lombarde per l'Edilizia residenziale (ALER) e i 133 Comuni appartenenti alle prime cinque classi di fabbisogno ex PRERP 2014-2016: "In aumento", "Elevato", "Critico", "Da capoluogo" e "Acuto di Milano" (v. elenco Comuni in Allegato al bando).</p>
DOTAZIONE FINANZIARIA	<p>Importo complessivo di €33.850.000,00 a valere sul PR FESR 21-27 Asse 2, così ripartiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • € 28.500.000,00 per la linea A; • € 5.350.000,00 per la linea B.
CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO	<p>Contributo a fondo perduto, a favore del soggetto beneficiario, fino al 100% del costo totale ammissibile per ciascun fabbricato e comunque fino ad un massimo di € 1.000.000,00 per progetto.</p> <p>Per le spese correlate all'acquisto e all'installazione di impianti di produzione di energia <u>elettrica</u> da fonti rinnovabili (tipicamente impianti fotovoltaici), <u>il contributo riconosciuto è pari al 40% dei costi ammissibili.</u></p> <p>L'agevolazione è erogata, per ogni intervento, in 3 rate nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 40% in anticipazione alla presentazione del contratto dei lavori stipulato e della documentazione specificata nell'apposito paragrafo; • 40% alla rendicontazione di spese sostenute pari almeno all'anticipazione avuta; • 20% a saldo, alla presentazione della rendicontazione finale, del collaudo e/o Certificato di Regolare Esecuzione Opere e APE finale redatto con procedura CENED + 2.0 e di altra documentazione specificata nell'apposito paragrafo del bando.
REGIME DI AIUTO DI STATO	<p>LINEA A: l'iniziativa si configura come non aiuto, trattandosi di contributi per opere su edifici pubblici dove non si svolge attività economica se non di carattere puramente ancillare o locale.</p> <p>LINEA B: aiuto compatibile, ai sensi del DM 22/04/2008 e della Decisione della Commissione 2012/21/UE riguardante gli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale (S.I.E.G.). Gli aiuti saranno monitorati attraverso il modello approvato con DGR X/6002 del 19/12/2016 e s.m.i al fine di garantire l'assenza di sovracompensazione dei soggetti beneficiari dei contributi.</p>

PROCEDURA DI SELEZIONE	<p>Ogni domanda deve riguardare un solo fabbricato intero, di proprietà esclusiva dell'Ente richiedente.</p> <p>L'istruttoria è condotta dall'Unità Organizzativa responsabile della misura mediante un Nucleo di Valutazione che verifica l'ammissibilità dei progetti in base ai seguenti criteri tecnici dei progetti presentati, attestati in base ai documenti tecnici dettagliati nel bando:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il rispetto dei requisiti minimi per le ristrutturazioni importanti (di I° o di II° livello) ai sensi del D.D.U.O. n. 18546/2019, in attuazione della DGR 3868/2015 e s.m.i. • una riduzione di almeno il 30% (per Linea A) o di almeno il 35% (per Linea B) dell'indice $EP_{gl,nren}$ e dell'indice $EP_{gl,tot}$ e della CO_2 emessa (Kg/m^2anno) rispetto allo stato ante operam; <p>Le proposte tecniche presentate devono inoltre necessariamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • essere di livello minimo progetto di fattibilità tecnico-economica (D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.); • essere corredate di diagnosi energetica redatta ai sensi del D.Lgs. 102/2014 e di attestati di prestazione energetica (APE) o simulazioni di APE dell'intero fabbricato realizzate utilizzando la procedura di calcolo CENED+ 2.0, che riportino rispettivamente lo stato del fabbricato ante operam e post operam corredato da classe energetica, indici $EP_{gl,nren}$ e $EP_{gl,tot}$ (kWh/m^2 anno) e CO_2 emessa (kg/m^2 anno). <p>Il Nucleo di Valutazione assegna un punteggio a ciascun progetto sulla base dei seguenti criteri di valutazione, descritti in dettaglio nella Tabella del relativo paragrafo del bando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fabbisogno di energia primaria totale risparmiata (kWh/anno) e di CO_2 evitata (kg/anno) complessive dell'intero edificio; - Installazione di sistemi di monitoraggio, controllo o gestione degli impianti o di specifici ausili ed automatismi a supporto dell'utenza più fragile (in particolare persone anziane o con disabilità); - sostenibilità ambientale e resilienza rispetto ai cambiamenti climatici, riduzione degli impatti e delle emissioni di CO_2 nel ciclo di vita, scelte progettuali di architettura bio-ecologica; - Appartenenza dell'edificio alle classi energetiche E, F, G; - Livello di progettazione più avanzato (esecutivo).
DATA APERTURA	Ore 12:00 del 12/05/2025
DATA CHIUSURA	Ore 12:00 del 08/08/2025
COME PARTECIPARE	<p>La richiesta di agevolazione deve essere presentata esclusivamente per mezzo del Sistema Informativo "Bandi e Servizi" raggiungibile all'indirizzo web: www.bandiregione.lombardia.it, una per ciascun edificio oggetto di intervento. A pena di esclusione, deve essere presentata la seguente documentazione:</p> <p>a) Dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. attestante la proprietà esclusiva dell'immobile per il quale viene richiesto il finanziamento e la relativa individuazione catastale firmata digitalmente dal Legale Rappresentante o da suo delegato;</p>

	<p>b) progetto di livello minimo PFTE dell'intervento di eco-efficienzamento energetico, redatto ai sensi della normativa vigente (D.lgs. 36/2023 e s.m.i.), corredato almeno dagli allegati richiesti, pena l'inammissibilità, nel bando. Qualora il soggetto beneficiario disponga di un livello di progettazione più avanzata (esecutivo) alla domanda dovrà essere allegato tale progetto. I documenti progettuali dovranno essere datati e sottoscritti da professionista abilitato/a;</p> <p>c) atto di approvazione del progetto di cui al precedente punto b);</p> <p>d) Stralcio della Relazione Tecnica di cui all'Allegato C del DDUE n. 18546 del 18/12/2019 ("Relazione ex Legge L.10/91") comprovante il rispetto minimo dei requisiti in caso di ristrutturazione di I° o II° livello firmata da progettista;</p> <p>e) diagnosi o audit energetico dell'edificio, contenente le informazioni minime di cui all'Allegato 2 del d. lgs. 102/2014 e s.m.i., datato e firmato da professionista che l'ha redatta;</p> <p>f) APE o Simulazione APE ante operam redatta utilizzando la procedura di calcolo CENED+2.0 comprovante gli indici prestazionali e la classe energetica dell'edificio e, nel caso di simulazione di APE, anche del rispettivo file di calcolo XML, datati e sottoscritti da tecnico iscritto all'albo regionale dei certificatori energetici;</p> <p>g) Simulazione APE post operam redatta utilizzando la procedura di calcolo CENED+2.0 nel caso di Servizio Energia e rispettivo file di calcolo XML, datati e sottoscritti da tecnico iscritto all'albo regionale dei certificatori energetici, attestante gli indici prestazionali e la classe energetica attesi a progetto realizzato;</p> <p>i) Cronoprogramma comprovante il rispetto delle scadenze riportate al punto 11. firmato dal Legale Rappresentante dell'Ente richiedente o suo delegato;</p> <p>k) Scheda di verifica di conformità al principio DNSH compilata e firmata dal Legale Rappresentante (specifico ALLEGATO);</p> <p>l) Scheda di verifica climatica compilata e firmata dal Legale Rappresentante (Specifico ALLEGATO);</p> <p>m) Scheda di rilevazione delle caratteristiche di sostenibilità ambientale e monitoraggio, finalizzata alla valutazione del criterio 4 e al monitoraggio, compilata e firmata dal Legale Rappresentante (specifico ALLEGATO);</p> <p>n) Dichiarazione di sostenibilità dell'intervento compilata e firmata dal Legale Rappresentante (specifico ALLEGATO).</p> <p>La graduatoria e i contributi assegnati a ciascun intervento sarà approvata entro 90 giorni dal termine ultimo per la presentazione della richiesta di agevolazione, salvo in caso di richiesta di chiarimenti – con provvedimento del dirigente responsabile, pubblicata sul BURL e trasmessa ai beneficiari.</p> <p>Entro il termine del 15.05.2026, il soggetto assegnatario dovrà presentare tramite piattaforma bandi e Servizi:</p> <p>a) il progetto esecutivo con relativo quadro economico a base di gara, corredato dagli allegati progettuali, incluso l'esame paesistico,</p>
--	---

	<p>e dall'atto di approvazione, qualora non fosse già stato presentato in fase di adesione;</p> <p>b) la documentazione attestante l'avvio della procedura di affidamento dei lavori per gli interventi oggetto di agevolazione oppure, in caso di variante contrattuale, dichiarazione che indichi il soggetto già contrattualizzato tramite precedente procedura di evidenza pubblica e gli estremi del contratto in essere che si intende sottoporre a perizia di variante;</p> <p>Entro il termine del 25.09.2026, il soggetto beneficiario dovrà presentare la documentazione attestante l'affidamento e la consegna dei lavori e la/le relazione/i CAM in accordo con quanto dichiarato in adesione, nonché i documenti specifici riportati nel bando;</p> <p>Gli interventi dovranno essere conclusi e collaudati entro il 24/09/2027.</p> <p>La rendicontazione finale delle spese sostenute, accompagnata dalla documentazione attestante la corretta esecuzione delle opere e il rispetto dei risultati attesi dovrà essere presentata entro 90 giorni dalla data dell'avvenuto positivo collaudo delle opere.</p> <p>E' prevista la concessione di proroghe di durata massima complessiva di 180 giorni, secondo le modalità indicate nell'apposito paragrafo.</p>
--	---

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo del decreto che approva il bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.

28. ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO 01 - Modello di domanda di adesione;

ALLEGATO 02 - Estratto dal documento "Elenco ISTAT Amministrazioni Pubbliche 2024;"

ALLEGATO 03 - Classificazione delle destinazioni d'uso degli edifici;

ALLEGATO 04 - Scheda di verifica di conformità al principio DNSH;

ALLEGATO 05 - Dichiarazione di sostenibilità dell'intervento;

ALLEGATO 06 - Facsimile Quadro Economico

ALLEGATO 07a- Linea guida per la compilazione della verifica climatica per la resilienza;

ALLEGATO 07b - Scheda per la verifica climatica per la resilienza;

ALLEGATO 08a - Scheda di rilevazione delle caratteristiche di sostenibilità ambientale e monitoraggio;

ALLEGATO 08b - Specifiche tecniche per la valutazione del criterio 4 di sostenibilità ambientale;

ALLEGATO 09 - Elenco dei Comuni beneficiari per la Linea B – appartenenti alle prime cinque classi di fabbisogno ex PRERP 2014-2016: "In aumento", "Elevato", "Critico", "Da capoluogo" e "Acuto di Milano".

Allegato 01 – Modello di domanda di adesione

REGIONE LOMBARDIA

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

ASSE 2 - UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA

Obiettivo specifico 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra;

AZIONE 2.1.1 - Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici

AZIONE 2.1.2 – Sostegno all'efficientamento del patrimonio residenziale pubblico

SEED PA

Sostenibilità ed Efficienza Energetica degli EDifici Pubblici

BANDO A GRADUATORIA

(in attuazione della DGR n. XII/3741 del 30/12/2024)

DOMANDA DI ADESIONE

Progetto ID **[INSERIRE ID PROGETTO DA BES]**

Il/la sottoscritto/a nato/a a prov Il
.....tel. e-mail
..... in qualità di legale rappresentante
di/del con sede a
..... cod. fiscale:
..... (riferito all'ente)

CHIEDE

che il Progetto di eco-efficientamento energetico dell'edificio
..... situato
a..... in via avente
destinazione d'uso:

comportante spese ammissibili complessive pari ad Euro **[IMPORTO SPESE AMMISSIBILI]**
venga ammesso a beneficiare del contributo complessivo pari a Euro **[IMPORTO
CONTRIBUTO RICHIESTO]** di cui all'oggetto e nei termini definiti dal bando, a valere sulla:

- Azione 2.1.1 - LINEA A – Interventi su edifici pubblici ad uso pubblico
- Azione 2.1.2 - LINEA B – Interventi su edifici destinati a Servizi Abitativi Pubblici (SAP)

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, a tal fine

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 38, 46, 47, 48, 75 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

1 - di essere a conoscenza e di accettare integralmente e senza riserva la normativa di riferimento, i contenuti ed i criteri di funzionamento del "BANDO SEED PA" (dgr n. 3741 del 30/12/2024);

2 - di prendere atto delle condizioni di concessione, decadenza dei contributi, nonché delle modalità di ispezione e di controllo stabilite nel Bando;

3 - la veridicità e la conformità di dati, notizie e dichiarazioni riportate nella domanda online e negli allegati richiesti per la partecipazione al Bando;

4 - di impegnarsi a produrre ogni ulteriore documentazione, anche sotto forma di autocertificazione, che Regione Lombardia riterrà utile richiedere ai fini delle attività istruttorie del Bando;

5 - di avere compilato e allegato a Sistema Informativo tutta la documentazione prevista per la presentazione di domande di partecipazione al Bando medesimo;

6- di essere a conoscenza che gli immobili e gli alloggi oggetto di intervento non devono essere alienati, per almeno 10 anni successivi alla data di collaudo dei lavori, pena la revoca del beneficio concesso;

7 - che per l'edificio oggetto di contributo è stata predisposta una diagnosi energetica;

8 - che il progetto di efficientamento energetico per il quale viene richiesto l'agevolazione assicura il rispetto dei requisiti di ammissibilità tecnica previsti dal bando;

9 - che inoltre, il progetto di eco-efficientamento:

- a) non prevede la trasformazione di impianti centralizzati in autonomi;
- b) non prevede l'installazione di impianti alimentati a gasolio;
- c) nel caso di utilizzo di biomassa, rispetta i relativi requisiti in relazione ai limiti di emissioni stabiliti dalla normativa vigente;
- d) è sviluppato nel rispetto del principio DNSH (Do no significant harm), attraverso la coerenza con gli specifici criteri previsti nel bando;
- e) è conforme al criterio di ammissibilità specifica inerente alla verifica climatica e si impegna a realizzare le eventuali opere necessarie all'adeguamento, individuate tra quelle indicate a seguito della compilazione del relativo Allegato al bando;

10 - di non aver ottenuto altri contributi pubblici o privati per la realizzazione delle stesse opere oggetto di agevolazione;

11 – per istanze a valere sulla Linea A: che il progetto oggetto di richiesta del contributo non ricade all'interno della normativa relativa agli Aiuti di Stato in quanto non interessa opere su un fabbricato destinato allo svolgimento di attività economiche, se non di carattere puramente locale oppure ancillare tale che la superficie utilizzata per tale attività non superi il 20% della superficie utile climatizzata dell'edificio;

12 – per istanze a valere sulla Linea B: di accettare incondizionatamente gli obblighi relativi e le modalità di calcolo della compensazione, previsti per non incorrere in situazione di Aiuti di Stato vietati dalla disciplina comunitaria;

DICHIARA INOLTRE

Di aver allegato la seguente documentazione quale parte integrante e sostanziale della presente domanda:

- Dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. attestante la proprietà esclusiva dell'immobile per il quale viene richiesto il finanziamento e la relativa individuazione catastale firmata digitalmente dal Legale Rappresentante o da suo/a delegato/a;
- Progetto di fattibilità tecnico-economica/esecutivo [indicare il livello di progetto presentato] redatto ai sensi del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i. per la realizzazione delle opere di eco-efficiamento energetico, corredato almeno dagli allegati richiesti nel bando, pena l'inammissibilità, datato e firmato da progettista abilitato/a;
- Atto di approvazione del suddetto progetto;
- Stralcio della Relazione Tecnica di cui all'Allegato C del DDUO n. 18546/2019 ("Relazione ex Legge L.10/91") comprovante il rispetto minimo dei requisiti in caso di ristrutturazione di I° o II° livello firmata da progettista;
- Diagnosi o audit energetico dell'edificio, contenente le informazioni minime di cui all'Allegato 2 del d. lgs. 102/2014, datato e firmato da professionista che l'ha redatta;
- APE (Per linea A) o simulazione di APE (per linea B) ante operam redatta utilizzando la procedura di calcolo CENED+2.0 nel caso di Servizio Energia attestante gli indici prestazionali e la classe energetica dell'edificio nel suo stato di fatto al momento di presentazione della domanda, composta da documento in formato .pdf e corrispondente file di calcolo in formato .xml, datati e sottoscritti da tecnico iscritto all'albo regionale dei certificatori energetici;
- Simulazione di APE post operam redatta utilizzando la procedura di calcolo CENED+2.0 nel caso di Servizio Energia, attestante gli indici prestazionali e la classe energetica attesi a progetto realizzato composta da documento in formato .pdf e corrispondente file di calcolo in formato .xml, datati e sottoscritti da tecnico iscritto all'albo regionale dei certificatori energetici;

- Scheda per la verifica di conformità al principio DNSH, compilata secondo il modello di cui all'Allegato 4, debitamente firmata digitalmente dal Legale Rappresentante o suo/a delegato/a;
- Dichiarazione di sostenibilità dell'intervento, compilata secondo il modello di cui all'Allegato 5, debitamente firmata digitalmente dal Legale Rappresentante o suo/a delegato/a;
- Scheda per la verifica climatica per la resilienza, compilata secondo il modello di cui all'Allegato 7b, debitamente firmata digitalmente dal Legale Rappresentante o suo/a delegato/a;
- Scheda di rilevazione delle caratteristiche di sostenibilità ambientale e monitoraggio, compilata secondo il modello di cui all'Allegato 8a, debitamente firmata digitalmente dal Legale Rappresentante o suo/a delegato/a;
- Cronoprogramma comprovante il rispetto delle scadenze del bando, firmato dal Legale Rappresentante dell'Ente richiedente o suo delegato;
- altro (specificare);

INFINE MANIFESTA

il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2003, consapevole che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale questa dichiarazione viene resa.

Luogo e data [data di generazione del modulo]

Firma telematica del legale
Rappresentante

Allegato 02 – Estratto dal documento “Elenco ISTAT Amministrazioni Pubbliche riferite all’anno 2024”

Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell’articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica)

L’elenco è compilato sulla base delle norme classificatorie e definitorie proprie del sistema statistico nazionale e comunitario (Regolamento UE n. 549/2013 sul Sistema Europeo dei Conti Nazionali e Regionali nell’Unione Europea – SEC2010), nonché delle definizioni contenute nell’art. 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. I criteri utilizzati per la classificazione delle unità sono di natura statistico-economica. I raggruppamenti istituzionali hanno esclusivamente la funzione di facilitare la lettura dell’elenco.

Elenco delle Amministrazioni pubbliche

Amministrazioni centrali

Organi costituzionali e di rilievo costituzionale

Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministeri

Agenzie fiscali

Agenzia del Demanio
Agenzia delle Dogane e dei Monopoli
Agenzia delle Entrate

Enti di regolazione dell’attività economica

Agenzia italiana del farmaco – AIFA
Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali – AGE.NA.S.
Agenzia nazionale per la sicurezza del volo – ANSV
Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali - ANSFISA
Agenzia per i controlli e le azioni comunitarie – AGE.CONTROL S.p.a.
Agenzia per l’Italia digitale – AGID
Agenzia per la cybersicurezza nazionale - ACN
Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni – ARAN
Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA
Cassa per i servizi energetici e ambientali – CSEA
Ente nazionale per il microcredito
Gestore dei servizi energetici – GSE S.p.a.
Ispettorato nazionale del lavoro
Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione – ISIN

Enti produttori di servizi tecnici e economici

3-I S.p.a.
Agenzia delle entrate - Riscossione
Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo
Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata – ANBSC
Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.a.
Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia «ItaliaMeteo»
Agenzia per la promozione all’estero e l’internazionalizzazione delle imprese italiane – ICE
Amministrazione degli archivi notarili

Anas S.p.a
Armamenti e aerospazio S.p.a. in liquidazione
Asset Management Company S.p.a. – AMCO
Buonitalia S.p.a. in liquidazione
Cassa delle Ammende
Concessionaria servizi informativi pubblici – CONSIP S.p.a.
Concessionaria servizi assicurativi pubblici - CONSAP S.p.a.
Concessioni Autostradali Venete – CAV S.p.a.
Consortium Garr (Gestione Ampliamento Rete Ricerca)
Consorzio Infomercati in liquidazione
Difesa Servizi S.p.a.
Enea Tech e Biomedical
Ente nazionale per l'aviazione civile – ENAC
Ente nazionale risi
Equitalia Giustizia S.p.a.
Eutalia S.R.L.
Fintecna S.p.a.
FormezPA - Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A.
Galleria di Base del Brennero - Brenner Basistunnel BBT SE
Giubileo 2025 S.p.a.
Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia S.p.a. in forma abbreviata INFRATEL ITALIA S.p.a.
Investimenti Immobiliari Italiani Società di Gestione del Risparmio Società per azioni– Invimit S.p.a.
Invitalia Partecipazioni S.p.a.
Istituto per la finanza e l'economia locale – IFEL
PagoPA S.p.a.
Rete autostrade mediterranee per la logistica, le infrastrutture e i trasporti Società per azioni – In breve RAM
Logistica Infrastrutture e trasporti – S.p.a.
Rete Ferroviaria Italiana – Società per azioni in sigla RFI S.p.a.
SACE S.p.a.
Scuola di Alta Formazione dell'istruzione
Scuola Nazionale dell'Amministrazione
Scuola Superiore della Magistratura
Società generale d'informatica SPA – SOGEI S.p.a.
Società Gestione Impianti Nucleari per azioni – SOGIN S.p.a.
Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 – 2026 SPA
Società Italiana per le Imprese all'Estero - SIMEST S.p.a.
Società Italiana Traforo Gran San Bernardo – SITRASB S.p.a.
Sogesid S.p.a.
Stretto di Messina – S.p.a.
Sviluppo Lavoro Italia
Tunnel Euralpin Lyon-Turin
Tunnel Ferroviario del Brennero-Società di Partecipazioni S.p.a.

Autorità indipendenti

Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca – ANVUR
Autorità di Regolazione dei Trasporti – ART
Autorità di regolazione per energia reti e ambiente – ARERA
Autorità garante della concorrenza e del mercato – AGCM
Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza – AGIA
Autorità nazionale anticorruzione – ANAC
Autorità per le garanzie nelle comunicazioni – AGCOM
Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali
Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale
Garante per la protezione dei dati personali – GPDP

Enti a struttura associativa

Associazione Nazionale Comuni Italiani – ANCI
Associazione Nazionale degli Enti di Governo d'Ambito per l'Idrico e i Rifiuti – ANEA
Centro Interregionale per i Sistemi Informatici Geografici e Statistici in liquidazione – CISIS
Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano – FEDERBIM
Unione delle Province d'Italia – UPI
Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura – UNIONCAMERE

Unione Nazionale Comuni Comunità Enti montani – UNCEM

Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali

Accademia della Crusca
Agenzia Italiana per la gioventù - AIG
Agenzia per lo svolgimento dei XX giochi olimpici invernali Torino 2006 in liquidazione
Ales – Arte lavoro e servizi S.p.a.
Associazione della Croce Rossa italiana – CRI²
Comitato Italiano Paralimpico – CIP
Comitato Olimpico Nazionale Italiano – CONI
Ente strumentale alla Croce Rossa italiana in liquidazione coatta amministrativa³
Fondazione Biblioteca europea di informazione e cultura – BEIC
Fondazione Centro internazionale radio medico – CIRM
Fondazione Centro sperimentale di cinematografia – CSC
Fondazione Festival dei Due Mondi
Fondazione La biennale di Venezia
Fondazione La quadriennale di Roma
Fondazione MAXXI – Museo nazionale delle arti del XXI secolo
Fondo edifici di culto
Cinecittà S.p.a.
Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà – INMP
Lega italiana per la lotta contro i tumori
Museo storico della liberazione
RAI - Radiotelevisione italiana S.p.a.
Società geografica italiana Onlus
Scuola archeologica italiana di Atene
Segretariato europeo per le pubblicazioni scientifiche – SEPS
Sport e salute S.p.a.
Unione Italiana Tiro a Segno (UITS)

Enti e istituzioni di ricerca

Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile – ENEA
Agenzia spaziale italiana – ASI
Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste – Area Science Park
Centro Europeo di Formazione e Ricerca in Ingegneria Sismica – Fondazione Eucentre (European Centre for Training and Research in Earthquake Engineering – EUROCENTRE)
Centro internazionale in monitoraggio ambientale
C.I.R.A. (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali) - S.c.p.a.
Consiglio nazionale delle ricerche – CNR
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – CREA
Elettra - Sincrotrone Trieste Società Consortile Per Azioni di interesse nazionale
Fondazione Biotecnopolo di Siena
Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici
Fondazione Centro ricerche marine
Fondazione Human Technopole
Fondazione Istituto italiano di tecnologia – IIT
Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica - FRRB
Istituto italiano di studi germanici
Istituto nazionale di alta matematica "Francesco Severi" – INDAM
Istituto nazionale di astrofisica – INAF
Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa – INDIRE
Istituto nazionale di fisica nucleare – INFN
Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia – INGV

Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale – OGS
 Istituto nazionale di ricerca metrologica – INRIM
 Istituto nazionale di statistica – ISTAT
 Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione – INVALSI
 Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche – INAPP
 Istituto superiore di sanità – ISS
 Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale – ISPRA
 Laboratorio Europeo di Spettroscopie non Lineari
 Museo storico della fisica e Centro studi e ricerche Enrico Fermi
 Ricerca sul sistema energetico RSE S.p.a.
 Stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli

Centro Nazionale di Ricerca in High-Performance Computing, Big Data and Quantum Computing
 Centro Nazionale di Ricerca per le Tecnologie dell'agricoltura - Agritech
 Centro Nazionale di Ricerca - Sviluppo di Terapia Genica e Farmaci con Tecnologia a Rna
 Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile
 E.Ins - Ecosystem of Innovation for Next Generation Sardinia - Società Consortile a Responsabilità Limitata
 Ecosistema Innovazione Inest - Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem
 Ecosister
 Fondazione Changes Cultural Heritage Active Innovation for Nex-Gen Sustainable Society Extended Partnership
 Fondazione Onfoods
 Fondazione Restart
 Fondazione Rome Technopole
 Fondazione Serics-Security and Rights in Cyberspace
 Future Artificial Intelligence Research (Fair)
 Grins - Growing Resilient, Inclusive and Sustainable
 Heal Italia
 Hub Nodes: Nord Ovest Digitale e Sostenibile Società Consortile a Responsabilità Limitata
 Inf-Act One Health Basic and Translational Research Actions Addressing Unmet Needs on Emerging Infectious Diseases
 Italian Ageing - Age-It Società Consortile a Responsabilità Limitata
 Made in Italy Circolare e Sostenibile
 Mnesys S.c.a.r.l.
 Multi-Risk Science for Resilient Communities under a Changing Cli Mate (Return)
 Musa - Multilayered Urban Sustainability Action S.c.a.r.l. in forma abbreviata Musa S.c.a.r.l..
 National Biodiversity Future Center Società Consortile a Responsabilità Limitata
 National Quantum Science and Technology Institute - Nqsti Società Consortile a Responsabilità Limitata
 Network 4 Energy Sustainable Transition - Nest
 Raise S.c.a.r.l..
 Samothrace Fondazione
 Tech4you S.c.a.r.l.
 Tuscany Health Ecosystem Società Consortile a Responsabilità Limitata
 Vitality - Ecosistema di Innovazione, Digitalizzazione e Sostenibilità L'economia diffusa nell'Italia Centrale

Istituti zooprofilattici sperimentali

Amministrazioni locali

Regioni e province autonome

Province e città metropolitane

Comuni

Comunità montane

Unioni di comuni

Agenzie, enti e consorzi per il diritto allo studio universitario

Agenzie ed enti regionali del lavoro

Agenzie ed enti regionali di sviluppo agricolo

Agenzie regionali per la rappresentanza negoziale

Agenzie regionali per le erogazioni in agricoltura

Agenzie regionali sanitarie e aziende ed enti di supporto al SSN**Enti di governo dei servizi idrici e/o dei rifiuti (ex AATO)****Autorità di sistema portuale****Aziende ospedaliere, aziende ospedaliero-universitarie, policlinici e istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici****Aziende sanitarie locali****Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e unioni regionali****Consorzi di bacino imbrifero montano****Università e istituti di istruzione universitaria pubblici****Parchi nazionali, consorzi ed enti gestori di parchi e aree naturali protette**

Azienda Speciale Parco di Porto Conte

Consorzio del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna

Consorzio del Parco Tecnologico e Archeologico delle Colline Metallifere Grossetane

Consorzio di Gestione Area Marina Protetta Capo Milazzo

Consorzio di Gestione Area Marina Protetta Porto Cesareo

Consorzio di Gestione Area Marina Protetta Tavolara Punta Coda Cavallo

Consorzio di Gestione del Parco Naturale Regionale del Monte Arci

Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Capo Gallo-Isola delle Femmine

Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta Punta Campanella

Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta del Promontorio di Portofino

Consorzio di Gestione di Torre Guaceto

Consorzio di Ripopolamento Ittico del Golfo di Catania in liquidazione

Consorzio Isole dei Ciclopi

Consorzio Parco Agricolo Nord Est

Consorzio Parco Alto Milanese

Consorzio Parco del Lura

Consorzio Parco Grugnotorto Villorosi e Brianza Centrale

Consorzio Parco Lago Segrino

Consorzio Parco Naturale Regionale Costa Otranto S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase

Consorzio per la Gestione Provvisoria del Parco Naturale Regionale Dune Costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo

Consorzio per la Tutela e la Valorizzazione del Parco Monte Moria

Consorzio Plemmirio

Consorzio Regno di Nettuno

Ente Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

Ente di Gestione dei Sacri Monti

Ente di Gestione del Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano

Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano

Ente di Gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali

Ente di Gestione delle Aree Protette del Monviso

Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Piemontese

Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore

Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia

Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese

Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie

Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime

Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Centrale

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Occidentale

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Orientale

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna

Ente Monti Cimini – Riserva Naturale Regionale Lago di Vico

Ente Parco Aveto

Ente Parco dei Nebrodi

Ente Parco del Beigua

Ente Parco delle Madonie

Ente Parco dell'Etna
Ente Parco di Montemarcello – Magra – Vara
Ente Parco di Portofino
Ente Parco Fluviale dell'Alcantara
Ente Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane
Ente Parco Metropolitan delle Colline di Napoli
Ente Parco Minerario Floristella Grottafalsa
Ente Parco Naturale del Monte San Bartolo
Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie
Ente Parco Naturale Dolomiti Friulane
Ente Parco Naturale Mont Avic
Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi
Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili
Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile
Ente Parco Naturale Regionale della Lessinia
Ente Parco Naturale Regionale del Vulture
Ente Parco Naturale Sasso Simone e Simoncello
Ente Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano
Ente Parco Nazionale del Circeo
Ente Parco Nazionale del Gargano
Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
Ente Parco Nazionale del Pollino
Ente Parco Nazionale del Vesuvio
Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena
Ente Parco Nazionale della Maiella
Ente Parco Nazionale della Sila
Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese
Ente Parco Nazionale dell'Asinara
Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte
Ente Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi
Ente Parco Nazionale Gran Paradiso
Ente Parco Nazionale Isola di Pantelleria
Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino
Ente Parco Regionale Area Vulcanica di Roccamonfina e Foce del Garigliano
Ente Parco Regionale Campo dei Fiori
Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei
Ente Parco Regionale dei Monti Lattari
Ente Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno
Ente Parco Regionale del Conero
Ente Parco Regionale del Matese
Ente Parco Regionale del Partenio
Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro
Ente Parco Regionale della Maremma
Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli
Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse
Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po
Ente per i Parchi Marini Regionali (della Calabria)
Ente per la Gestione del Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone
Ente Regionale Parco dei Monti Aurunci
Ente Regionale Parco di Veio
Ente Regionale RomaNatura
Ente Riserve Naturali Foce Sele – Tanagro Monti Eremita – Marzano
Ente Riserve Naturali Regionali Foce Volturno – Costa di Licola e Lago Falciano
Parchi Val di Cornia Spa
Parco Agricolo Regionale del Monte Netto
Parco Archeologico delle Isole Eolie
Parco Archeologico di Gela
Parco Archeologico di Leontinoi e Megara
Parco Archeologico di Lilibeo-Marsala

Serie Ordinaria n. 18 - Venerdì 02 maggio 2025

Parco Archeologico di Tindari
Parco Archeologico e Paesaggistico di Catania e Della Valle Dell'Acì
Parco Archeologico Himera, Solunto e Iato
Parco Archeologico di Kamarina e Cava d'Ispica
Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale
Parco Archeologico di Naxos
Parco Archeologico di Segesta
Parco Archeologico di Selinunte, Cave di Cusa e Pantelleria
Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento
Parco Archeologico e Paesaggistico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e Akrai
Parco dei Colli di Bergamo
Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate
Parco delle Groane
Parco delle Orobie Bergamasche
Parco delle Orobie Valtellinesi
Parco Lombardo della Valle del Ticino
Parco Monte Barro
Parco Museo Minerario delle Miniere di Zolfo delle Marche e dell'Emilia-Romagna
Parco Museo Miniere dell'Amiata
Parco Naturale Adamello Brenta di Strembo
Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini
Parco Naturale Regionale dell'Antola
Parco Naturale Regionale delle Alpi Liguri
Parco Naturale Regionale delle Serre
Parco Naturale Regionale di Bracciano-Martignano
Parco Naturale Regionale di Gutturu Mannu
Parco Naturale Regionale Molentargius Saline
Parco Naturale Regionale Sirente Velino
Parco Naturale Regionale Tepilora
Parco Nazionale dei Monti Sibillini
Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni
Parco Nazionale Arcipelago Toscano
Parco Nazionale delle Cinque Terre
Parco Nazionale Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna
Parco Nazionale Val Grande
Parco Nord Milano
Parco Oglio Nord
Parco Regionale Adda Nord
Parco Regionale Adda Sud
Parco Regionale dei Castelli Romani
Parco Regionale dei Colli Euganei
Parco Regionale dei Monti Picentini
Parco Regionale del Mincio
Parco Regionale del Serio
Parco Regionale della Valle del Lambro
Parco Regionale dell'Appia Antica
Parco Regionale delle Alpi Apuane
Parco Regionale Oglio Sud
Parco Regionale Spina Verde
Parco Regionale Valle del Treja
Riserva Naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile
Riserva Naturale delle Antiche Città di Fregellae e Fabrateria Nova e del Lago di San Giovanni Incarico – Isoletta d'Arce – in liquidazione
Riserva Naturale Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo
Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola
Riserva Naturale Regionale Monti Navegna e Cervia
Riserva Naturale Regionale Nazzano, Tevere-Farfa
Riserva Naturale Statale Isola di Vivara
Riserva Naturale Torbiere del Sebino
Riserve Naturali Regionali Orientate del Litorale Tarantino Orientale

Agenzie ed enti per il turismo

Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale Terre dell'alto Piemonte Biella Novara Valsesia Vercelli S.c.a r.l.
Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata
Agenzia per lo Sviluppo e la Promozione Turistica della Provincia di Bergamo S.c.r.l.
Agenzia Regionale del Turismo – Pugliapromozione
Agenzia Regionale per la Promozione del Turismo della Campania – Turismo Campania
Agenzia Regionale per la Promozione Turistica In Liguria
Alexala Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della Provincia di Alessandria S.c.r.l.
APT Servizi S.r.l.
Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Cava dei Tirreni
Azienda Autonoma di Soggiorno Cura e Turismo di Napoli
Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Termoli
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Positano
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Ravello
Azienda di Cura Soggiorno e Turismo di Merano
Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Venezia in liquidazione
Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano
Azienda per il Turismo Valsugana Lagorai Terme Laghi Tesino e Valle dei Mocheni Società Cooperativa
Azienda Turistica Campione d'Italia
Azienda Turistica Locale del Cuneese "Valli Alpine e Città d'arte" S.c.r.l.
Consorzio Turistico del Comprensorio dei Monti Gemelli
Destinazione Turistica Emilia
Destinazione Turistica Romagna
Distretto Turistico dei Laghi S.c.r.l.
Ente Provinciale del Turismo di Campobasso
Ente Provinciale del Turismo di Isernia
Ente turismo Langhe Monferrato e Roero S.c.r.l.
Office Regional Du Tourisme
Promoturismofvg
S.T.L. Terre di Portofino S.c.r.l. in liquidazione
Toscana Promozione Turistica
Turismo Torino e Provincia S.c.r.l.
Vicenza è – Convention and Visitors Bureau
Visit Brescia S.c.r.l.
Visit Piemonte S.c.r.l.

Agenzie ed enti regionali e provinciali per la formazione, la ricerca e l'ambiente

Agenzia Metropolitana per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro – AFOL metropolitana
Agenzia Provinciale per l'Istruzione e la Formazione Professionale, l'Orientamento e l'Impiego di Matera
Agenzia Regionale Conservatoria delle Coste della Sardegna
Agenzia Regionale dell'Abruzzo per la Committenza – AreaCom
Agenzia Regionale per la Lingua Friulana – ARLeF
Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente – ARPA Puglia
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto – ARPAV
Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna – ARPAE
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Molise – ARPA MOLISE
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Marche – ARPAM
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio – ARPA LAZIO
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania – ARPAC
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana – ARPAT
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata – ARPAB
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sicilia – ARPA SICILIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Liguria – ARPAL
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia – ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia – ARPAFVG
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte – ARPA Piemonte
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna – ARPAS
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente dell'Umbria – ARPA UMBRIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Valle d'Aosta – ARPAVDA
Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia – ARTI
Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente – ARTA Abruzzo

Agenzia Regionale Sardegna Ricerche
Agenzia Umbria Ricerche
Agris Sardegna – Agenzia per la Ricerca in Agricoltura
ARPACAL – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria
APF Valtellina - Azienda di Promozione e Formazione della Valtellina
Centro di Istruzione e Formazione Professionale del Piambello
Centro di Ricerca Sviluppo e Studi Superiori in Sardegna – Crs4 S.r.l.
Centro Interaziendale Addestramento Professionale Integrato – C.I.A.P.I.
Centro per la Formazione Permanente e l'Aggiornamento del Personale del Servizio Sanitario – Cefpas
Fondazione Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali – I.P.R.E.S.
Ires – Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Piemonte
Istituto Provinciale per la Ricerca e la Sperimentazione Educativa – I.P.R.A.S.E.
Istituto Regionale del Vino e dell'Olio
Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia
Istituzione Formativa della Provincia di Rieti
Laore Sardegna
Polis Lombardia – Istituto Regionale per il supporto alle politiche della Lombardia
Porto Conte Ricerche S.R.L.

Autorità di bacino del distretto idrografico

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali

Consorzi tra amministrazioni locali

Agenzia della Mobilità Piemontese
Associazione Asilo Nido Saint Christophe – Quart – Brissogne
Autorità di Bacino del Lario e dei Laghi Minori
Autorità di Bacino Lacuale Ceresio Piano e Ghirla
Autorità di Bacino Lacuale dei Laghi d'Isèo Endine e Moro
Autorità di Bacino Lacuale dei Laghi Maggiore, Comabbio, Monate e Varese
Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro
Azienda Consorziale Forestale Trento – Sopramonte
Azienda Intercomunale Difesa Ambiente A.I.D.A.
Azienda Speciale Consortile Consorzio Desio-Brianza
Azienda Speciale Consortile del Distretto Sociale Cremonese
Azienda Speciale Consortile per i Servizi Alla Persona di Rezzato
Azienda Speciale Consortile per la Gestione Associata delle Politiche Sociali nei Comuni dell'Ambito Territoriale A1
C.I.S.A.S. Consorzio Intercomunale per i Servizi di Assistenza Sociale (Vercelli)
C.I.S.S.A. Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali di Pianezza
Cisa12 Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale Nichelino
CISS Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali di Chivasso
Co.Ge.Ca Consorzio per la Gestione di un Canile
Co.Ge.Sa. Consorzio per la Gestione dei Servizi Socio Assistenziali
Coeso – Società della Salute delle zone Amiata grossetana, Colline metallifere e Area grossetana
Consorzio A.I.P.E.S. Ambito Intercomunale per Esercizio Sociale - Consorzio per i servizi alla persona
Consorzio Acea Pinerolese
Consorzio Agrigentino per la Legalità e lo Sviluppo
Consorzio Ambiente Versilia
Consorzio Ambito Territoriale 3 Ausl Br1
Consorzio Attività Produttive – Aree e Servizi
Consorzio Brianteo – Villa Greppi
Consorzio Canavesano Ambiente – CCA
Consorzio Cimiteriale dei Comuni di Frattamaggiore, Grumo Nevano e Frattaminore
Consorzio Cimiteriale tra i Comuni di Mugnano di Napoli e Calvizzano
Consorzio Cimitero Cardito - Crispano

Consorzio Cimitero Ottaviano San Giuseppe Vesuviano
Consorzio Coralp per gli Studi Universitari e la Formazione Avanzata nel Friuli Montano e nell'Arco Alpino Orientale
Consorzio Culturale del Monfalconese
Consorzio dei Comuni del Cassinate per la Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali
Consorzio dei Servizi Sociali "Vallo di Lauro - Baianese"
Consorzio dei Servizi Sociali Alta Irpinia
Consorzio dei Servizi Sociali Ambito A/5 – Regione Campania
Consorzio dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari dell'ambito Territoriale C08
Consorzio della Valbossa
Consorzio di Metanizzazione Pre-Serre
Consorzio di Polizia Locale Alto Vicentino
Consorzio di Polizia Locale Valle Agno
Consorzio Due Giare
Consorzio Erbeso Servizi Alla Persona
Consorzio Forestale Alta Valle Trompia
Consorzio IANUA
Consorzio Impegno Sociale
Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali – C.I.S.S. di Pinerolo
Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali – CISS Ossola
Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali – C.I.S. di Ciriè
Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali – C.I.S.AS (Novara)
Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali – C.I.S.S. 38
Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali dei Comuni dell'Alessandrino
Consorzio Intercomunale del Novese dei Servizi alla Persona - C.S.P. Novi Ligure
Consorzio Intercomunale di Servizi C.I. di S.
Consorzio Intercomunale per i Servizi Socio-Sanitari in sigla C.I.SS.
Consorzio Intercomunale per la Gestione dei Servizi Socio Assistenziali dell'Ovest – Ticino
Consorzio Intercomunale per la Gestione dei Servizi Socio Assistenziali
Consorzio Intercomunale Pubblici Servizi Tindari – Nebrodi
Consorzio Intercomunale Servizi Ischia in Liquidazione
Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali Biellese Orientale – Cissabo
Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali Caluso
Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali I.R.I.S.
Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali-Zona Cusio
Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale C.I.S.A. – Tortona
Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale C.I.S.A. 31
Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale C.I.S.A. di Gassino Torinese
Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale Valle di Susa – Val Sangone
Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale C.I.S.A. – Asti Sud
Consorzio Intercomunale Sviluppo Economico Soresina con sigla C.I.S.E. in liquidazione
Consorzio Intercomunale Valle dell'Halaesa
Consorzio Isontino Servizi Integrati
Consorzio Lago di Bracciano
Consorzio Monviso Solidale
Consorzio Obbligatorio dei Comuni del Vercellese e della Valsesia per la gestione dei rifiuti urbani - C.O.VE.VA.R.
Consorzio Oltrepò Mantovano
Consorzio Ovest Solidale
Consorzio per i Servizi Sociali del Distretto di Pavia
Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Chierese
Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Monregalese
Consorzio per il Welfare Integrato dell'Ambito A02
Consorzio per l'Università di Pomezia S.c.r.l. in liquidazione
Consorzio per la Gestione degli Interventi e dei Servizi Sociali del Distretto Socio-Sanitario RM 6.4 Pomezia-Ardea
Consorzio per la Gestione dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano
Consorzio per la Gestione dell'Osservatorio Ambientale
Consorzio per la Gestione delle Biblioteche Comunali degli Ardenti e Provinciale Anselmo Anselmi di Viterbo
Consorzio per la Promozione delle Attività Universitarie del Sulcis Iglesiente – Consorzio AUSI
Consorzio per la Realizzazione del Sistema Integrato Welfare – Ambito di Poggiardo
Consorzio per la Realizzazione del Sistema Integrato Welfare ATS BR4
Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente Torino – COREP TORINO

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Morbegno Talamona
 Consorzio per l'Assistenza Medico Psico-Pedagogica
 Consorzio per l'Attività Socio Assistenziale – C.A.S.A.
 Consorzio per le Autostrade Siciliane
 Consorzio per l'Incremento degli Studi e delle Ricerche dei Dipartimenti di Fisica dell'Università di Trieste
 Consorzio per l'Istituto Musicale Gaspare Spontini
 Consorzio per l'Istituto per la Storia della Resistenza della Provincia di Alessandria
 Consorzio per lo Sviluppo del Polo Universitario di Gorizia
 Consorzio Polizia Locale Alta Brianza – in liquidazione
 Consorzio Polizia Locale Nordest Vicentino
 Consorzio Polizia Municipale Padova Ovest
 Consorzio Rifiuti del Verbano Cusio Ossola - C.R.Vco
 Consorzio Servizi Sociali del Verbano
 Consorzio Servizi Sociali dell'Ovadese
 Consorzio Servizi Sociali In.Re.Te.
 Consorzio Servizi Sociali Pollino – Co.S.S.Po.
 Consorzio Sistema Castelli Romani - Servizi Bibliotecari, Culturali e Turistici
 Consorzio Sociale RI/1
 Consorzio Sociale Vallo di Diano Tanagro Alburni- Ambito S10
 Consorzio Società della Salute Zona Pisana
 Consorzio Socio Assistenziale Alba – Langhe – Roero
 Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese
 Consorzio T.I.N.E.R.I. - Tutti Insieme Nessuno Resti Indietro
 Consorzio Turistico “Sa Perda e Iddocca”
 Consorzio Turistico della Marmilla “Sa Corona Arrubia”
 Consorzio Universitario Archimede
 Consorzio Universitario della Provincia di Ragusa
 Consorzio Universitario della Provincia di Trapani
 Consorzio Universitario di Caltanissetta
 Consorzio Universitario di Siracusa - Giovanni Paolo II
 Consorzio Universitario Interprovinciale Salentino
 Consorzio Universitario Mediterraneo Orientale
 Consorzio Universitario Nuorese – Consorzio per la Promozione Studi Universitari nella Sardegna Centrale
 Consorzio Universitario Piceno
 Enoteca Regionale del Monferrato Consorzio con Attività Esterna
 Insieme per il Sociale
 Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea in Provincia di Asti
 Offertasociale Azienda Speciale Consortile
 Ovest solidale
 Sistema Bibliotecario Consortile Antonio Panizzi in liquidazione
 Società Consortile Patto Territoriale Appia Antica A.R.L. – in liquidazione
 Società della Salute Alta Val di Cecina – Valdera
 Società della Salute Amiata Senese e Valdorcia-Valdichiana Senese
 Società della Salute Area Pratese
 Società della Salute del Mugello
 Società della Salute della Lunigiana
 Società della Salute della Valdinievole
 Società della Salute della Zona Alta Val d'Elsa
 Società della Salute della Zona Fiorentina Nord-Ovest
 Società della Salute di Firenze
 Società della Salute Empolese – Valdarno - Valdelsa
 Società della Salute Fiorentina Sud-Est
 Società della Salute Pistoiese
 Società della Salute Senese
 Società della Salute Valli Etrusche
 Sub-Ato Monte Emilius Piana d'Aosta
 Un.I.Ver. – Università e Impresa Vercelli

Consorzi universitari e interuniversitari di ricerca

Consorzio Interuniversitario per la Previsione e Prevenzione Grandi Rischi
 Consorzio Centro Biotecnologie Avanzate – C.B.A. in liquidazione
 Consorzio CNISM in liquidazione
 Consorzio Internazionale Astrofisica Relativistica – I.C.R.A.

Consorzio Interuniversitario CINECA
Consorzio Interuniversitario di Ricerca in Chimica dei Metalli nei Sistemi Biologici – C.I.R.C.M.S.B.
Consorzio Interuniversitario Gérard Boulvert per lo studio della civiltà giuridica europea e per la storia dei suoi ordinamenti
Consorzio Interuniversitario Istituto Nazionale di Studi su Agribusiness e Sostenibilità – I.N.A.S.
Consorzio Interuniversitario Italiano per l'Argentina – C.U.I.A.
Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica – C.I.N.I.
Consorzio Interuniversitario per i Trapianti d'Organo
Consorzio Interuniversitario per l'Alta Formazione in Matematica
Consorzio Interuniversitario per l'Idrologia – CINID
Consorzio Interuniversitario per l'Ottimizzazione e la Ricerca Operativa – ICOOR
Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie
Consorzio Interuniversitario per lo Sviluppo dei Sistemi a Grande Interfase – CSGI
Consorzio Interuniversitario Risonanze Magnetiche di Metallo Proteine – C.I.R.M.M.P.
Consorzio Interuniversitario Regionale Pugliese - CIRP
Consorzio Interuniversitario Reluis - Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica e Strutturale
Consorzio Nazionale Interuniversitario per la Nanoelettronica – IU.NET
Consorzio Nazionale Interuniversitario per Le Scienze del Mare – CoNISMA
Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso
Istituto Nazionale per le Ricerche Cardiovascolari – I.N.R.C.

Fondazioni lirico-sinfoniche

Fondazione Lirico-Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari
Fondazione Teatro Carlo Felice
Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma Capitale
Fondazione Teatro di San Carlo in Napoli
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste
Fondazione Teatro Massimo di Palermo
Fondazione Teatro Regio di Torino
Teatro Comunale di Bologna Fondazione

Teatri nazionali e di rilevante interesse culturale

Associazione Teatro Stabile della Città di Napoli
Centro Teatrale Bresciano
Ente Autonomo del Teatro Stabile di Genova
Ente Teatrale Regionale Teatro Stabile d'Abruzzo
Ente Teatro di Rilevante Interesse Culturale Stabile della Città di Catania
Fondazione del Teatro Stabile di Torino
Fondazione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa
Fondazione Teatro della Toscana
Fondazione Teatro di Roma
Fondazione Teatro Metastasio di Prato
Teatro Stabile dell'Umbria
Marche Teatro – S.c.r.l.
Teatro Biondo Stabile di Palermo
Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni
Teatro Stabile di Bolzano
Teatro Stabile Sloveno

Altre amministrazioni locali

"Area 24 S.r.l." in liquidazione
"Centro Fieristico della Spezia" – S.r.l. in liquidazione
A.M.A.CO.
A.B.M. Azienda Bergamasca Multiservizi S.r.l.
A.C.C.C. – Assistenza Comunione Coesione Collegialità
A.I.S.A. S.p.a. Arezzo Impianti e Servizi Ambientali in liquidazione
A.M.A. - Azienda mobilità aquilana - Società per azioni
A.T.C. Servizi S.p.a. in liquidazione
A2E Servizi S.r.l. in liquidazione
Abruzzo Progetti S.p.a.

Serie Ordinaria n. 18 - Venerdì 02 maggio 2025

Adveniam S.r.l. in liquidazione
AER Impianti S.r.l.
Aeroporto di Frosinone S.p.a. - in liquidazione
Afragol@net S.r.l. unipersonale
Agenzia Campana Mobilità, Infrastrutture e Reti
Agenzia del Trasporto Pubblico del Bacino di Como Lecco e Varese
Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino di Bergamo
Agenzia del TPL di Brescia
Agenzia Demanio Provinciale – Agentur Landesdomaene
Agenzia di programmazione integrata e coordinamento delle politiche territoriali in liquidazione
Agenzia di Sviluppo Locale per la Programmazione Economica e la Pianificazione Territoriale ed Ambientale della Sicilia Centro Meridionale S.p.a. in liquidazione
Agenzia forestale regionale – Umbria
Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna – Fo.Re.S.T.A.S
Agenzia interregionale per il fiume Po – AIPO
Agenzia italiana per l'internazionalizzazione - Promos Italia S.c.r.l.
Agenzia locale di sviluppo dei Comuni dell'area nolana – Società consortile per azioni
Agenzia locale per la mobilità ed il trasporto pubblico locale S.r.l.
Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara S.r.l.
Agenzia Mobilità Romagnola – AMR S.r.l. Consortile
Agenzia per i contratti pubblici – ACP
Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale
Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale (Atpl) del Bacino di Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia
Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino di Cremona e Mantova
Agenzia per il Turismo e l'Internazionalizzazione delle Marche
Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale di Modena S.p.a.
Agenzia per l'Occupazione e lo Sviluppo dell'area Nord Barese-Ofantina – S.c.r.l.
Agenzia per la Protezione Civile – Agentur Fuer Bevoelkerungsschutz
Agenzia per la Trasformazione Territoriale in Veneto S.p.a. in liquidazione
Agenzia per lo Sviluppo Sociale ed Economico della Provincia Autonoma di Bolzano
Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata
Agenzia regionale del Lazio per i trapianti e patologie connesse
Agenzia regionale di protezione civile – Regione Abruzzo
Agenzia regionale per la ricostruzione post-sisma ARPS – Molise
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Regione Emilia Romagna
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali – A.R.I.F. Puglia
Agenzia Regionale per lo Sviluppo del Molise - Sviluppo Italia Molise S.p.a.
Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)
Agenzia Regionale Universiadi per lo Sport - ARUS
Agenzia Sarda delle Entrate
Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario – AVISP
Agropoli Cilento Servizi
Airst S.p.a.
Alba Service S.r.l.
Alto Adige Riscossioni S.p.a.
Alverman S.r.l. in liquidazione
Amat Palermo S.p.a.
Amat S.p.a. in liquidazione
Amra –analisi e monitoraggio del rischio ambientale-Società consortile a responsabilità limitata in forma abbreviata “Amra S.c.a.r.l.” in liquidazione
Anita S.r.l.
API – Azienda per il patrimonio immobiliare Rozzano S.r.l. in liquidazione
Appia Servizi S.r.l. - in liquidazione
Area Stazione – Società di trasformazione urbana S.p.a.
Areale Bolzano – ABZ S.r.l.
Arexpo S.p.a.
Asco Holding S.p.a.
ASIU - Società per azioni in liquidazione
Asp Centro servizi alla persona di Ferrara
Asp San Vincenzo De' Paoli
Assotel S.r.l. in liquidazione

A.S.P.AL. (Azienda Servizi e Progetti Alessandria) S.r.l.
Associazione Arena Sferisterio – Teatro di tradizione
Atc S.p.a. in liquidazione
Aurora - Porto Turistico di Vieste S.p.a. in liquidazione
Authority – Società di trasformazione urbana S.p.a. in liquidazione
Autorità Portuale Regionale
Autorità Regionale dei Trasporti della Calabria
Autostrada Campogalliano Sassuolo S.p.a.
Autostrada Pedemontana Lombarda Società per azioni
Autostrada regionale Cispadana S.p.a.
Autostrade del Lazio S.p.a. in liquidazione
Azienda Calabria Verde
Azienda Consortile Acquedotti Vena e Niceto - A.C.A.V.N.
Azienda del Cittadino Multi Service S.r.l.
Azienda di servizi alla persona Valsasino
Azienda forestale della Regione Calabria AFOR in liquidazione
Azienda Isola
Azienda Musei provinciali di Bolzano
Azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti S.p.a. in breve ARIA S.p.a.
Azienda Servizi Comunali S.r.l. in liquidazione
Azienda servizi e promozione e gestione "PRO.GEST"
Azienda Servizi Mortara S.p.a. in forma abbreviata A.S. Mortara S.p.a.
Azienda servizi per la cittadinanza "INSIEME" – Azienda speciale interventi sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Azienda servizi sociali di Bolzano
Azienda Siciliana Trasporti S.p.a. a socio unico
Azienda Sociale Sud Est Milano o, in forma abbreviata, A.S.S.E.MI.
Azienda speciale "Aprilia multiservizi" in liquidazione
Azienda speciale A.S. Paistom
Azienda speciale consortile A04
Azienda speciale multiservizi Pontecorvo
Azienda speciale per i servizi sociali del Comune di Montesilvano
Azienda speciale per la gestione degli impianti sportivi del Comune di Trento in sigla A.S.I.S.
Azienda speciale servizi Bassa Reggiana
Azienda speciale servizi cultura turismo e spettacolo Teatri di Civitanova
Azienda speciale servizi infanzia e famiglia – G.B. Chimelli
Azienda speciale Servizi alla Persona
Azienda speciale Silvo Pastorale
Azienda speciale Sviluppo Economico e Territoriale della Basilicata
Azienda Strade Lazio – ASTRAL S.p.a.
Azienda Sviluppo Multiservizi S.p.a. in liquidazione
Azienda teatro del Giglio A.T.G.
Azienda territoriale per i servizi alla persona – Ambito 9 – Bassa Bresciana Centrale
Azienda Trasporti di Messina in liquidazione
Azienda Trasporti Livornese - A.T.L. Società a responsabilità limitata in liquidazione
Biblioteca Fardelliana
Biosphera S.p.a. in liquidazione
Borgo Servizi – A.S.B.S.
Brescia Infrastrutture S.r.l.
Brescia Musei
Brugnato Sviluppo S.r.l. in liquidazione
Brunate – S.r.l. in liquidazione
C.I.T. - Consorzio Intercomunale Torinese
C.T. Servizi S.r.l.
Camera Servizi S.r.l.
Candeo S.r.l. in liquidazione
Carbosulcis S.p.a.
Carrodano Sviluppo S.r.l. in liquidazione
Cartolarizzazione Città di Torino S.r.l.
Cassa del Trentino S.p.a.
Cassa Regionale Credito Imprese Artigiane – CRIAS
Castel Colonna Ambiente S.r.l. in liquidazione
Castelli di Bolzano

Serie Ordinaria n. 18 - Venerdì 02 maggio 2025

Ce.Ma.Co. S.r.l. - in liquidazione
Ce.Val.Co. – Centro per la Valorizzazione economica della Costa Toscana S.p.a. in liquidazione
Celestini S.r.l.
Centro pensioni complementari regionali Società per azioni in breve Pensplan Centrum S.p.a. o Centrum S.p.a.
Centro di sperimentazione Laimburg
Centro per La Documentazione e La Ricerca Antropologica in Valnerina e nella Dorsale Appenninica Umbra
Centro servizi culturali S. Chiara
Centro Studi per La Programmazione Intercomunale dell'area Metropolitana - Centro Studi P.I.M.
Cetara Servizi e Sviluppo
Chioggia Terminal Crociere S.r.l. in liquidazione
Chivasso Industria S.r.l. in liquidazione o brevemente Chind S.r.l. in liquidazione
Cisa Service S.r.l. in liquidazione
Città del fare – Agenzia locale di sviluppo dei comuni a nord-est di Napoli Società consortile per azioni e con denominazione abbreviata Città del fare S.c.p.a. in liquidazione
CO.IN.R.E.S. Consorzio Intercomunale Rifiuti Energia Servizi
Comitato Regionale per la Gestione Venatoria (Aosta)
Comune di Militello Val di Catania S.r.l. in liquidazione
Comunità del bacino del lago di Bolsena – CO.BA.L.B. – S.p.a. in liquidazione
Comunità sociale Cremasca A.S.C.
Con.Ami (Consorzio Azienda Multiservizi Intercomunale)
Concessioni autostradali lombarde Società per azioni anche nella forma Concessioni Autostradali Lombarde S.p.a. o anche CAL S.p.a.
Consorzio Bassa Sabina Acqua Peschiera
Consorzio Catania ricerche
Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano Società cooperativa
Consorzio del Giardino della Flora Appenninica di Capracotta
Consorzio di gestione e ripopolamento ittico della fascia costiera eoliana
Consorzio di Ricerca Bioevoluzione Sicilia
Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena
Consorzio Fitosanitario Provinciale di Parma
Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza
Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio nell'Emilia
Consorzio Igiene Ambientale Bacino FG/4
Consorzio Intercomunale per La Gestione dei Rifiuti e dei Relativi Impianti di Smaltimento Bn2
Consorzio IPASS Società Consortile a Responsabilità Limitata in liquidazione
Consorzio Osservatorio dell'Appennino Meridionale
Consorzio per Arginatura e Sistemazione Torrente Banna Bendola
Consorzio per il Festivalfilosofia
Consorzio per la pubblica lettura S. Satta di Nuoro
Consorzio per la Realizzazione del Sistema Integrato di Welfare dell'Ambito Territoriale Sociale Br1
Consorzio per la Ricerca nel Settore della Filiera Lattiero Casearia e dell'Agroalimentare (Corfilac)
Consorzio per la ricerca sanitaria – CORIS
Consorzio per la Scuola Mosaicisti del Friuli
Consorzio per la Valorizzazione del Porto Vecchio "Ursus" (Urban Sustainable System)
Consorzio per la Zona Industriale Apuana
Consorzio per la Zona Industriale di Interesse Regionale di Siniscola
Consorzio per la Zona Industriale di Macomer
Consorzio per lo sviluppo del Polesine (CONSVIPO) Azienda speciale in liquidazione
Consorzio per lo sviluppo dell'area Conca Barese Società consortile a responsabilità limitata
Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza in Liquidazione
Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Campobasso-Boiano
Consorzio Provinciale per i Servizi Sociali
Consorzio Regionale per l'Energia e la Tutela Ambientale in sigla Creta
Consorzio Regionale per la Tutela l'Incremento e l'Esercizio della Pesca
Consorzio Rete Fognante (Taormina)
Consorzio Sociale della Bassa Sabina
Consorzio Sociale Valle Dell'Irno – Ambito S6
Consorzio Trasporti Pubblici S.p.a. in liquidazione
Consorzio Turistico Horse Country in liquidazione
Consorzio Valtiberina Produce – C.V.P. – società consortile a responsabilità limitata in liquidazione
Consorzio Villa Reale e parco di Monza
Copertino Multiservizi S.p.a. - in liquidazione

Coseca Società a responsabilità limitata in liquidazione o in forma abbreviata Coseca S.r.l. in liquidazione
Costruire Insieme azienda speciale multiservizi
Cremasca Servizi S.r.l. in liquidazione
Cst – Sistemi sud – S.r.l.
Dedalo Ambiente AG.3 S.p.a. in liquidazione
Diomede – S.r.l. in liquidazione
E.P. Sistemi S.p.a. in liquidazione
Eboli Patrimonio S.r.l. – Società in liquidazione
Ecoemme S.p.a. in liquidazione
Ecofon Conero S.p.a.
Ecologica - Società a responsabilità limitata in liquidazione
ECOMUSEO della Montagna Pistoiese
EDILCOS S.r.l.
Elpis S.r.l. in liquidazione
Energia e Ambiente Lodigiana S.r.l. in liquidazione
Ente Acque della Sardegna – ENAS
Ente Acque Umbre Toscane – EAUT
Ente autonomo lirico regionale Teatro Massimo Vincenzo Bellini
Ente autonomo regionale Teatro di Messina
Ente di decentramento regionale di Gorizia
Ente di decentramento regionale di Pordenone
Ente di decentramento regionale di Trieste
Ente di decentramento regionale di Udine
Ente Olivieri
Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia in liquidazione
Ente regionale per il patrimonio culturale della regione Friuli-Venezia Giulia – ERPAC
Ente regionale teatrale del Friuli Venezia-Giulia (E.R.T.)
Ente siciliano per la promozione industriale in liquidazione
Ente Tutela Patrimonio ittico (ETPI)
E.S.CO. BIM e comuni del Chiese S.p.a.
Euroservizi. Prov.Aq - S.p.a. in liquidazione
Exe S.p.a. - in liquidazione
Farmacia Comunale S.r.l. in liquidazione (Sora)
Farmacia di Cigognola S.r.l. in liquidazione
FB Servizi – S.r.l. in liquidazione
Feltrinaservizi S.r.l.
Fermo Gestione Immobiliare società per la gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Fermo
Società a responsabilità limitata – Fermo gestione immobiliare S.r.l. – in liquidazione
Ferrovie Emilia-Romagna Società a responsabilità limitata in sigla F.E.R. - S.r.l.
Ferrovienord Società per azioni
F.I.R.A. S.p.a. (Finanziaria Regionale Abruzzese)
Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione
Finanziaria Città di Torino Holding Spa
Finanziaria Ligure per lo sviluppo economico F.I.L.S.E. S.p.a.
Finanziaria Regionale per lo sviluppo del Molise Finmolise S.p.a.
Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l.
Fincalabra S.p.a.
Findolomiti Energia S.r.l.
Fingranda S.p.a. in liquidazione
Finmolise sviluppo e servizi S.r.l. in liquidazione
Finpiemonte S.p.a.
Finporto di Genova S.r.l.
Follo Sviluppo S.r.l. in liquidazione
Fondazione 20 Marzo 2006
Fondazione Apulia Film Commission
Fondazione Bruno Kessler
Fondazione Calabria Film Commission
Fondazione Campori
Fondazione Caorle città dello sport
Fondazione Centro internazionale di studi di architettura A. Palladio
Fondazione Centro studi Alfierani
Fondazione Centro studi Leon Battista Alberti
Fondazione Contrada Torino Onlus

Serie Ordinaria n. 18 - Venerdì 02 maggio 2025

Fondazione Cresci@Mo
Fondazione di Medicina Molecolare e Terapia Cellulare
Fondazione di Partecipazione Casa dell'Ospitalità
Fondazione E.U.L.O. – Università di Brescia
Fondazione Edmund Mach
Fondazione Ente Ville Vesuviane
Fondazione Federico Zeri
Fondazione Film Commission di Roma e del Lazio
Fondazione Film Commission Regione Campania
Fondazione Film Commission Torino Piemonte
Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste
Fondazione Giannino e Maria Galvagni Onlus
Fondazione Gran Paradiso – Grand Paradis
Fondazione Haydn di Bolzano e Trento
Fondazione Hub Innovazione Trentino
Fondazione i Teatri
Fondazione Istituzione Culturale di Monterotondo
Fondazione Lombardia Film Commission
Fondazione Lucana Film Commission
Fondazione Maria Ida Viglino per la cultura musicale
Fondazione Molise Cultura
Fondazione Montagna Sicura
Fondazione Museo di fotografia contemporanea
Fondazione Museo storico del Trentino
Fondazione musicale Santa Cecilia
Fondazione Oderzo Cultura
Fondazione Orchestra sinfonica Siciliana
Fondazione per la Ricerca l'Innovazione e lo Sviluppo Tecnologico dell'Agricoltura Piemontese
Fondazione per lo sport del Comune di Reggio Emilia
Fondazione Politeama-città di Catanzaro
Fondazione Rossini Opera festival
Fondazione S.S.P. - Scuola Sanità Pubblica
Fondazione Sardegna Film Commission
Fondazione Sistema Toscana
Fondazione Studi universitari di Vicenza – FSU Vicenza
Fondazione Taormina Arte Sicilia
Fondazione Teatri di Pistoia
Fondazione Teatro comunale e auditorium – Bolzano
Fondazione Torino Musei
Fondazione trentina Alcide De Gasperi
Fondazione Umbria Film Commission
Fondazione Università degli Studi di Teramo
Fondazione Università di Catanzaro Magna Graecia
Fondazione Universitaria Tor Vergata
Fondazione Universitaria dell'Università di Salerno
Fondazione Veneto Film Commission
Formigine Patrimonio S.r.l.
Friuli-Venezia Giulia Strade S.p.a.
Funivie Molise S.p.a.
G.E.S.A. AG.2 S.p.a. in liquidazione
Gal Valli Gesso, Vermenagna, Pesio Scarl
Galleria d'arte moderna e contemporanea Silvio Zanella
Ge.Se.Ma. Ambiente e Patrimonio S.r.l.
Gect Euregio Tirolo-Alto Adige Trentino-Evtz Europaregion Tirol-Suedtirolo-Trentino
Gestione Comunale Venatoria e Faunistica Srl Unipersonale
Gestione governativa Ferrovia Circumetnea
Gestione Servizi Sociali Territoriali siglabile Ge.S.S.Ter S.r.l.
Gestioni separate S.r.l. in liquidazione
Gestione Tributi Società per azioni siglabile in Gestione Tributi S.p.a. in liquidazione
Gioia Tauro Port Security S.r.l.
Gorgonzola Servizi Comunali S.r.l.
Gran Sasso Teramano S.p.a. in liquidazione
Gruppo di Azione Locale Valle del Crati S.c.a.r.l.

I Castelli della Sapienza in sigla C.C.S.
I.R.MA. Immobiliare Regione Marche - S.r.l. - in liquidazione
Idm Suedtirol -Alto Adige
Impresa e Territorio S.c.a.r.l. in liquidazione
IN.VA. S.p.a.
Infrastrutture Venete S.r.l.
Iniziative ambientali S.r.l.
Iniziative produttive S.r.l. in liquidazione
Innexta S.c.a r.l.
Innovapuglia S.p.a.
Insiel – Informatica per il sistema degli enti locali S.p.a. o in breve Insiel S.p.a.
Institut Agricole Regional
Institut Valdotain de l'artisanat de tradition (IVAT)
Intercent-ER Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici
Interporto Cervignano del Friuli S.p.a.
Interporto Marche S.p.a.
Interventi-geo ambientali S.p.a. – IGEA S.p.a.
Investiacatania S.c.p.a. in liquidazione
Investimenti S.p.a.
Iride Formazione S.R.L. in liquidazione
Istituto culturale cimbro-Kulturinstitut Lusèrn
Istituto culturale ladino Majon di Fascegn/Istitut Cultural Ladin
Istituto culturale môcheno-Bersntoler Kulturinstitut
Istituto dei Ciechi “Opere riunite I. Florio – F. ed A. Salamone”
Istituto di cultura ladino Micurà De Rue- Ladinisches Kulturinstitut Micurà De Rue
Istituto Edilizia Economica e Popolare di Catania S.p.a. in liquidazione
Istituto incremento ippico per la Sicilia
Istituto per la promozione dei lavoratori IPL/Arbeitsförderungsinstitut - AFI
Istituto regionale per la floricoltura
Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana – IRPET
Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive – IRSAP
Istituto regionale ville tuscolane – IRVIT
Istituto regionale ville venete
Istituto superiore regionale etnografico
Istituzione comunale Marsala Schola
It.city S.p.a.
Joniambiente S.p.a. in liquidazione
La Torre S.r.l. in liquidazione
Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile – LAMMA
Lameziaeuropa S.p.a.
Lazio Ambiente S.p.a. – Unipersonale in liquidazione
Lazio innova S.p.a.
Laziocrea – S.p.a.
Le Serre S.r.l.
Le tre pievi servizi sociali Alto Lario
Leonia Società per azioni
Levante Sviluppo S.p.a. in liquidazione
Levanto Waterfront S.r.l. in liquidazione
Lido di Riva del Garda S.r.l. – Società di partecipazioni
Ligurcapital S.p.a. – Società per la capitalizzazione della piccola e media impresa
Liguria Digitale S.p.a.
Linea - Azienda Speciale Camera di Commercio delle Marche Moda - Calzature
Linha Azienda Speciale Camera di Commercio delle Marche Agroalimentare
Lodinnova S.r.l. in liquidazione
Lucca holding S.p.a.
Magazzini Generali Merci e Derrate S.R.L. -in liquidazione
Mattatoio Valle Umbra Sud S.p.a. in liquidazione
Mercato Agricolo – Alimentare – Bari – Società consortile a r.l. in sigla M.A.A.B. S.c.r.l.
Messinambiente S.p.a. in liquidazione
Metro Holding Torino S.r.l.
Metropoli Est S.r.l. in liquidazione
Mo. Se. S.p.a. in liquidazione
Modica multiservizi S.r.l. in liquidazione

Serie Ordinaria n. 18 - Venerdì 02 maggio 2025

Molise dati – società informatica molisana S.p.a.
Mont Blanc Energie S.r.l. in liquidazione
Montecorvino Pugliano Multiservizi e Sport S.r.l. in liquidazione
Morenica S.r.l.
Mornago patrimonio e servizi S.r.l. in liquidazione
Museo Castello del Buonconsiglio monumenti e collezioni provinciali
Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto – MART
Museo Etnografico Trentino San Michele
Museo delle Scienze di Trento
MUSME - Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute
Na-Met S.p.a. in liquidazione
Napoli holding S.r.l.
Notaresco Patrimonio S.r.l., in liquidazione
Notaresco Sociale S.r.l., in liquidazione
Nuovo Circondario Imolese
Ofanto Sviluppo S.r.l. in liquidazione
Open Leader - Società Consortile a r.l. - Anche Brevemente "Open Leader Scarl"
Opere e Infrastrutture della Sardegna S.r.l.
Ottana sviluppo – Società consortile per azioni – in fallimento
Palacongressi S.p.a. in liquidazione
Palermo Ambiente S.p.a. in liquidazione
Palm'e S.r.l.- Energia Per Esempio - in liquidazione
Parco tecnologico Val Bormida S.r.l.
Parma Infrastrutture S.p.a.
Pasubio Tecnologia S.r.l.
Patrimonio Mobilità Provincia di Rimini - P.M.R. S.c.r.l. consortile
Pedemontana sociale - azienda territoriale per i servizi alla persona
Peloritani S.p.a.
Pescarainnova S.r.l.
Piceno Sviluppo - Società consortile A. r. l. in liquidazione
Pluri Market S.r.l. in liquidazione
Pomigliano Infanzia Onlus
Porto di Maiori S.p.a. in liquidazione
Poseidon S.r.l. del Comune di Nettuno
Promocamera Perugia - Azienda Speciale della CCIAA dell'Umbria
Progetto Carrara S.r.l. in liquidazione
Programma Casa S.r.l.
PromoFirenze Azienda speciale della Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Firenze
Promostudi La Spezia - Fondazione di Partecipazione per la Promozione degli Studi Universitari alla Spezia
Provincia e Ambiente S.r.l.
Pubbliservizi S.p.a.
Puglia sviluppo S.p.a.
Puglia valore immobiliare Società di cartolarizzazione – S.r.l.
Quadrilatero Marche – Umbria Società per azioni in breve “Quadrilatero Marche - Umbria S.p.a.”
RAS - Radiotelevisione Azienda Speciale della Provincia di Bolzano
Reggio Emilia Fiere Società a responsabilità limitata in liquidazione
Reggio Emilia Innovazione Soc. Cons. A R.L. in liquidazione
Retesalute – Azienda speciale
Riminiterme Sviluppo S.R.L.
Rinascita e Sviluppo S.r.l.
Risanamento e sviluppo attività industriali siciliane S.p.a. – Resais S.p.a. in liquidazione
Risorsa Sociale Gera d'Adda Azienda Speciale consortile in breve Risorsa Sociale Gera D'Adda
Risorse Sabine – Società a responsabilità limitata in liquidazione
Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione
S.I.A. – Società Igiene Ambientale Consorzio Bacino Foggia/4 S.r.l.
S.I. Impresa (Servizi Integrati Impresa)
S.M.A. Sistemi per la meteorologia e l'ambiente Campania S.p.a. – In sigla S.M.A. Campania S.p.a.
S.p.a. Immobiliare - Fiera di Brescia
Salerno sviluppo - S.c.r.l. in liquidazione
SAN.IM. S.p.a.
Sant'Andrea servizi S.r.l.
Santanna S.r.l.

Sardegna It S.r.l.
SASA S.p.a.
Scuola Interregionale di Polizia Locale in forma abbreviata SIPL
Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana
Selfin S.r.l.- Selfin GmbH
Serchio Verde Ambiente S.p.a. in liquidazione
Servizi Comunali Integrati R.S.U. S.p.a. in liquidazione
Servizi e Sviluppo del Territorio S.r.l. Società partecipata dai Comuni di Laviano e Santomena
Servizi Idrici Astigiano Monferrato, Società consortile a responsabilità limitata (siglabile "SIAM S.c.ar.l." con o senza punti di interpunzione)
Servizi per Modica S.r.l. società in liquidazione
Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.
Sienergia S.p.a. in liquidazione
Sila Sviluppo - Agenzia Permanente per l'occupazione e lo sviluppo della Sila - Società Consortile A.R.L.
SIMETO Ambiente S.p.a. in liquidazione
Sispi - Sistema Palermo Innovazione S.p.a.
Sistemi Territoriali S.p.a.
SMEA Società Maceratese per l'Ecologia e l'Ambiente S.r.l.
Società Alberghiera Lucana – S.A.L. S.r.l. in liquidazione
Società Attuazione Piano di Stabilizzazione S.r.l.
Società Autostrade Alto Adriatico S.p.a.
Società Caltanissetta Service in house providing S.r.l.
Società Consortile Energia Toscana, Società Consortile a responsabilità limitata
Società Consortile Matese per l'Occupazione S.p.a. in liquidazione
Società Consortile Patto Territoriale della Provincia di Nuoro S.r.l. in liquidazione
Società Consortile per la programmazione negoziata e lo sviluppo dell'Anglona a responsabilità limitata in breve "Agenzia di sviluppo per l'Anglona Soc. Cons. r.l."
Società Consortile Trigno-Sinello a responsabilità limitata, in sigla Trigno-Sinello Soc. Cons. A.r.l.
Società degli Interporti Siciliani S.p.a.
Società di Committenza Regione Piemonte S.p.a. – S.C.R. - Piemonte S.p.a.
Società di Salsomaggiore S.r.l. in liquidazione
Società Elettrica Val Di Serchio S.r.l. in liquidazione
Società Finanziaria Regione Sardegna – S.p.a.
Società Gestione Acquedotti (So.Ge.A.- S.p.a.) - in liquidazione
Società Idroelettrica Le Chatelet S.r.l. in sigla Le Chatelet S.r.l.
Società Immobiliare Nuove Terme di Castellammare di Stabia S.p.a. abbreviata "S.I.N.T. S.p.a." in liquidazione
Società per azioni Autostrada del Brennero in sigla Autobrennero S.p.a. o Autostrada del Brennero S.p.a. – Brennerautobahn A.G.
Società per azioni Autostrade Centro Padane
Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)
Società per Cornigliano S.p.a.
Società per la Logistica Merci S.p.a. in sigla S.L.M. S.p.a. in liquidazione
Società per la realizzazione delle metropolitane della città di Roma A R.L. in forma abbreviata Roma Metropolitane S.R.L. in liquidazione
Società per la Trasformazione del Territorio Holding S.p.a. in liquidazione
Società per le iniziative di recupero dei centri storici, dei beni architettonici, ambientali e per il turismo - Laocoonte - Società consortile per azioni – Progetto Laocoonte S.c.p.a.
Società Regionale per lo sviluppo economico dell'Umbria – Sviluppumbria S.p.a.
Società Riscossioni S.p.a. siglabile Soris S.p.a.
Solbiate Olona Servizi S.r.l. in liquidazione
Solgas immobili S.r.l. - in liquidazione
Soncino Sviluppo Società a Responsabilità Limitata in liquidazione
Soprip S.r.l. in liquidazione
Spedia S.p.a. in liquidazione
SRM – Società Reti e Mobilità S.r.l.
Stazione Consorziata Sperimentale di granicoltura per la Sicilia
Stazione Sperimentale per l'industria delle Pelli e delle Materie Concianti S.r.l.
Stradivaria S.p.a.
Strutture Trasporto Alto Adige - S.p.a.
Sviluppo Basilicata - Società per Azioni
Sviluppo Campania S.p.a.
Sviluppo Europa Marche S.r.l.

Serie Ordinaria n. 18 - Venerdì 02 maggio 2025

Sviluppo Pezzo S.r.l.
Sviluppo Santhià S.r.l. in liquidazione
Sviluppo Territoriale della Provincia di Ravenna – S.Te.P.Ra. S.c. mista a responsabilità limitata
T.E.S.S. Costa Del Vesuvio Società per azioni in liquidazione
Teatro Pubblico Pugliese - Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura
Tecnostuttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo
Tempi Agenzia S.r.l.
Terme di Acireale S.p.a. in liquidazione
Terme di Agnano S.p.a. In liquidazione
Terme di Fogliano S.p.a. in liquidazione
Terme di Sciacca S.p.a. in liquidazione
Terra di Brindisi S.r.l. in liquidazione
Test - Technology, Environment, Safety, Transport - Società Consortile a Responsabilità Limitata in forma abbreviata “Test S.c.ar.l.”
Tirreno Ecosviluppo 2000 Società consortile a r.l.
Tirrenoambiente S.p.a. in liquidazione
Trasporti Ferroviari Casentino S.r.l. in liquidazione in sigla T.F.C. S.r.l.
Trasporti Marittimi Salernitani – S.p.a. – e con sigla “T.M.S.- S.p.a.” in liquidazione
TREGAS – Trentino Reti Gas S.r.l.
Trentino Riscossioni S.p.a.
Trentino Trasporti S.p.a.
Truentum S.r.l. in liquidazione
Umbria Servizi Innovativi S.p.a. in liquidazione
Unica Servizi S.p.a.
Urban Lab Genoa International School
Urbania S.p.a. in liquidazione
V.T.P. Engineering S.r.l.
Valdarno Sviluppo S.p.a. in liquidazione
Valdaro S.p.a. in liquidazione
Vallo di Lauro Sviluppo S.p.a., in liquidazione
Valnestore Sviluppo S.r.l. in liquidazione
Valoreimmobiliare S.r.l.
Veneto Acque S.p.a.
Veneto Nanotech S.c.r.l. in liquidazione
Veneto Strade S.p.a.
Veneto Sviluppo S.p.a.
Venice Newport Container and Logistics S.p.a.
Viareggio Patrimonio S.r.l.
Viareggio Porto S.r.l. in liquidazione
Vibo Sviluppo Spa in liquidazione
Vicenza Holding S.p.a.
Vocem S.r.l. in liquidazione
Zona agro- industriale- commerciale di Montagna – S.r.l. in liquidazione con sigla: ZAICO – S.r.l.
Zona industriale tecnologica e artigianale cittadellese S.p.a. in liquidazione

Enti nazionali di previdenza e assistenza

Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti – INARCASSA
Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti
Cassa nazionale del notariato
Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti – CNPADC
Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali – CNPR
Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense
Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati – EPPI
Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale – EPAP
Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi – ENPAB
Ente nazionale di previdenza e assistenza dei farmacisti – ENPAF
Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari – ENPAV
Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica – ENPAPI
Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi – ENPAP
Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro – ENPACL

Ente nazionale previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri – ENPAM

Fondazione ENASARCO

Fondazione Ente nazionale di previdenza per gli addetti e gli impiegati in agricoltura – Fondazione ENPAIA

Fondazione Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani – ONAOSI

Fondo nazionale di previdenza per i lavoratori delle imprese di spedizione, corrieri e delle agenzie marittime raccomandatarie e mediatori marittimi – FASC

Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani G. Amendola – INPGI

Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro – INAIL

Istituto nazionale previdenza sociale – INPS

Allegato 03 - Classificazione delle destinazioni d'uso degli edifici

Destinazioni d'uso finali degli edifici pubblici oggetto di intervento ammesse alle due linee del bando.

Classificazione ai sensi del DPR 26 agosto 1993, n. 412, art. 3.

Linea A

- **E.1.1** Solo per edifici destinati a caserme;
- **E.2** Edifici adibiti a uffici e assimilabili;
- **E.3** Edifici adibiti a ospedali, cliniche o case di cura e assimilabili;
- **E.4.1** Solo edifici adibiti ad attività ricreative, sale di riunioni per congressi;
- **E.4.2** Edifici adibiti a mostre, musei e biblioteche;
- **E.6** Edifici adibiti ad attività sportive quali piscine, palestre, servizi di supporto alle attività sportive;
- **E.7** Edifici adibiti ad attività scolastiche a tutti i livelli e assimilabili.

Linea B

- **E.1** Edifici adibiti a residenza con carattere continuativo adibiti a Servizi Abitativi Pubblici.

Allegato 04 – Scheda di verifica di conformità al principio DNSH

Progetto ID [ID PROGETTO]

Il/la sottoscritto/a nato/a a..... prov il
tel..... e-mail
in qualità di legale rappresentante di/del con
sede a
cod. fiscale: (riferito all'ente)

PREMESSO CHE

- La compilazione del presente modulo è richiesta in sede di adesione al bando ai fini della verifica di conformità al principio do no significant harm - DNSH¹ e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale)² del PR FESR 2021;
- La scheda dovrà essere compilata anche in caso di non applicabilità dei requisiti di cui ai seguenti punti a), b);
- In assenza della scheda o in caso di scheda non compilata, il progetto non potrà essere ritenuto ammissibile;

DICHIARA CHE**a) Rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) vigenti per l'edilizia - DM 23 giugno 2022 così come modificato dal Decreto correttivo 5 agosto 2024 ed eventuali aggiornamenti.**

Ai fini della verifica di conformità al principio DNSH, dovrà essere redatta e consegnata la "Relazione CAM" di cui al punto 2.2.1 del DM 23 giugno 2022, così come modificato dal Decreto correttivo 5 agosto 2024.

Si chiede di indicare la casistica pertinente, in essere al momento di presentazione del bando:

- Relazione CAM già presente (Allegare documento)
- Relazione CAM non ancora presente (il documento dovrà essere caricato sulla piattaforma Bandi & Servizi contestualmente al caricamento del Progetto Esecutivo, pena decadenza del contributo)

b) Norme e regolamenti in materia di beni culturali e del paesaggio (Autorizzazione paesaggistica / Esame di impatto paesistico)

Il progetto deve risultare conforme al dettato normativo in materia di beni culturali e del paesaggio.

¹ Il principio do no significant harm – DNSH è sancito dall'art. 9 del Reg. (UE) 2021/1060, il quale sottolinea che "Gli obiettivi dei fondi sono perseguiti in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all'articolo 11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'accordo di Parigi e del principio "non arrecare un danno significativo".

² Cfr art. 9 Regolamento UE 1060/2021: "Gli obiettivi dei fondi sono perseguiti in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all'articolo 11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'accordo di Parigi e del principio "non arrecare un danno significativo".

<p><input type="checkbox"/> 1) Interventi che riguardano beni/aree sottoposti a vincolo di tutela culturale/paesaggistica ai sensi del Dlgs 42/2004 è necessario assoggettare il progetto ad autorizzazione della Soprintendenza (art. 21 Del Dlgs 42/2004) oppure ad autorizzazione paesaggistica con procedura ordinaria (art.146 del D.lgs 42/2004) o semplificata (d.p.r n. 31 del 13 febbraio 2017); con riferimento al dettato del dpr n.31 del 13 febbraio 2017 si ricorda che l'elenco nell'Allegato A richiama le particolari categorie di interventi ed opere, che pur ricadenti nelle tutele ai sensi del Dlgs 42/2004, risultano escluse dall'autorizzazione paesaggistica;</p>	<p>1A) Beni Culturali <input type="checkbox"/> Il progetto prevede l'esecuzione di opere e lavori su beni culturali (ai sensi degli art. 10 e 11 del D.Lgs n. 42/2004) o su immobili assoggettati a verifica di interesse culturale (art.12 e 13 del D.Lgs n. 42/2004)</p>	<p>Autorizzazione/Parere del Soprintendente ex art 21 e 22 del D.Lgs n. 42/2004 <input type="checkbox"/> procedura non ancora avviata (obbligo di allegare il documento in fase di caricamento di progetto esecutivo) <input type="checkbox"/> istanza presentata(<i>allegare</i>) <input type="checkbox"/> autorizzazione/parere rilasciati dal Soprintendente(<i>allegare</i>)</p>
	<p><input type="checkbox"/> 1B) Paesaggio Il progetto interessa ambiti assoggettati a tutela paesistica e in particolare: <input type="checkbox"/> immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art.136 del d.lgs. 42/2004) <input type="checkbox"/> aree tutelate per legge (art.142 del d.lgs. 42/2004) <input type="checkbox"/> altro tipo di vincolo paesaggistico (specificare.....) <input type="checkbox"/> Autorizzazione paesaggistica non richiesta (tipologie individuate dal d.p.r. n. 31 del 2017 – allegato A Motivare.....</p>	<p>Autorizzazione paesaggistica <input type="checkbox"/> procedura non avviata (obbligo di allegare il documento in fase di caricamento di progetto esecutivo) <input type="checkbox"/> istanza presentata(<i>allegare</i>) <input type="checkbox"/> autorizzazione rilasciata dall'Ente competente(<i>allegare</i>)</p> <p><i>Ente competente per il rilascio dell'Autorizzazione: Specificare.....</i></p>
<p><input type="checkbox"/> 2) Interventi che interessano il restante territorio regionale (beni/aree NON sottoposti a vincolo di tutela culturale/paesaggistica), si applicano le disposizioni dell'art. 35 del Piano paesaggistico vigente (Esame paesistico dei progetti redatto sulla base dei criteri e degli indirizzi dettati dalla d.g.r. n. 11045 del 8/11/2002</p>	<p><input type="checkbox"/> 2A) Il progetto è corredato da ESAME DI IMPATTO PAESISTICO In quanto <u>NON riguarda</u> edifici/ambiti vincolati ex Dlgs 42/2004 e incide sull'esteriore aspetto dei luoghi e degli edifici (ex art.35 del PPR e dgr n. 11045 del 8/11/2002)</p>	<p>Determinazione dell'impatto paesaggistico del progetto (dgr n. 11045 del 8/11/2002) <input type="checkbox"/> Esame di impatto paesistico redatto (<i>allegare</i>); si chiede di riportare qui di seguito la classe di impatto: <input type="checkbox"/> Da 1 a 4 "impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza" <input type="checkbox"/> Da 5 a 15 "impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza" <input type="checkbox"/> Da 16 a 25 "impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza" <input type="checkbox"/> Esame paesistico in corso di redazione (obbligo di allegare il documento in fase di caricamento di progetto esecutivo)</p>
	<p><input type="checkbox"/> 2B) Il progetto NON è corredato da ESAME DI IMPATTO PAESISTICO in quanto <u>NON incide</u> sull'esteriore aspetto dei luoghi e degli edifici o riguarda ambiti esclusi dall'esame dell'impatto paesistico ai sensi</p>	<p>Motivare</p>

	dell'art.35 c.2 del PPR	
--	-------------------------	--

La presenza di vincoli paesaggistici può essere verificata sul sistema Informativo per i Beni Ambientali – SIBA di Regione Lombardia e sul geoportale regionale <https://www.geoportale.regione.lombardia.it/>).

In coerenza con la situazione vincolistica riscontrata, la pertinente documentazione (provvedimento autorizzativo o esame di impatto paesistico) dovrà essere caricato sulla piattaforma Bandi & Servizi contestualmente al caricamento del Progetto Esecutivo, pena la decadenza del contributo.

(firma del Legale Rappresentante)

Documento firmato elettronicamente ai sensi del Regolamento (UE) n. 910/2014.

Allegato 05 – Dichiarazione di sostenibilità

REGIONE LOMBARDIA
PROGRAMMA REGIONALE A VALERE SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
2021-2027

ASSE 2 - UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA
DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA

Obiettivo specifico 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni
di gas a effetto serra;

Azione 2.1.1 - Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento
energetico di strutture e impianti pubblici

Azione 2.1.2 - Sostegno all'efficientamento del patrimonio residenziale pubblico

BANDO SEED PA
Sostenibilità ed Efficienza Energetica degli EDifici Pubblici
BANDO A GRADUATORIA
(in attuazione della DGR n. XII/3741 del 30/12/2024)

DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DELL'INTERVENTO

PROGETTO ID[inserire ID Bandi e Servizi]

Il/la sottoscritto/a nato/a a..... prov il
tel..... e-mail
in qualità di legale rappresentante di/del con
sede a
cod. fiscale: (riferito all'ente)

in riferimento all'intervento ID

PREMESSO CHE

Regione Lombardia ha approvato con deliberazione di Giunta regionale n. XII/3741 del 30/12/2024 il Bando a graduatoria SEED PA per la Sostenibilità ed Efficienza Energetica degli EDifici Pubblici;

Visti:

- il decreto dirigenziale di approvazione del Bando in oggetto;
- l'articolo 73.2.d del Regolamento 2021/1060/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

consapevole delle responsabilità penali, in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e s.m.i.;

DICHIARA

che, ferme restando le previsioni di cui al piano di manutenzione dell'opera ai sensi dell'art. 27 dell'allegato I.7 del d.lgs. 36/2023, sarà comunque assicurata la manutenzione dell'opera per almeno 5 anni.

In senso più generale, saranno assicurate la gestione e la manutenzione dell'intervento stesso, ivi compresa la stabilità delle forniture che ne consentano la funzionalità, per almeno 5 anni.

(firma del Legale Rappresentante)

Documento firmato elettronicamente ai sensi del Regolamento (UE) n. 910/2014.

Allegato 06 – Facsimile Modello di Quadro Economico dell'intervento

ID _____

Soggetto Richiedente: _____

INTERVENTO (titolo e indirizzo edificio): _____

AGEVOLAZIONE RICHIESTA (EURO): _____

A) IMPORTO LAVORI	COLONNA 1) Voci intervento eco- efficientamento energetico (oggetto di contributo fino al 100%)	COLONNA 2) Voci intervento impianti FER prod. elettrica (oggetto contributo fino al 40%)	Totale generale (colonna 1 + colonna 2)
Opere civili e impiantistiche	- €	- €	
Oneri della sicurezza	- €	- €	
Totale A	- €	- €	
Totale generale A (colonna 1 + colonna 2)			- €
B) SOMME A DISPOSIZIONE			
B.1 Spese Tecniche (Max il 10% di A – importo a base di gara)			
Progettazione (studio di fattibilità, definitivo, esecutivo), Direzione Lavori, sicurezza in fase di progettazione/esecuzione, supporto al RUP (validazione), collaudo tecnico amministrativo, collaudo tecnico funzionale degli impianti, comprensivo degli oneri previdenziali.	- €	- €	
Diagnosi energetica, comprensivo degli oneri previdenziali	- €	(tutto incluso in colonna 1, non compilabile in BeS)	
Certificazione energetica (ante operam e post operam), comprensivo degli oneri previdenziali	- €	(tutto incluso in colonna 1, non compilabile in BeS)	
Totale B.1	- €	- €	
Totale generale B.1 (colonna 1 + colonna 2)			- €
B.2 Spese Tecniche interne (Max il 2% di A – importo a base di gara)			
Attività tecnica interna art. 45, co.2, D.Lgs. 36/2023, (progettazione, DL, sicurezza, collaudo, RUP), comprensivo degli oneri previdenziali - 100% da norma, in misura non superiore al 2% di A	- €	- €	
B.3 Spese per espletamento gara d'appalto			
Spese per pubblicizzazione gara, contributo ANAC	- €	(tutto incluso in colonna 1, non compilabile in BeS)	
B.4 Imprevisti/pubblicità			
Imprevisti (max il 10% di A)	- €	(tutto incluso in colonna 1, non compilabile in BeS)	
Cartellonistica (IVA inclusa) per pubblicizzazione agevolazione pubblica (max 500€)	- €	(tutto incluso in colonna 1, non compilabile in BeS)	
Totale B.4	- €	(Non calcolato)	
B.5 IVA			
IVA sui lavori/forniture sul totale A	- €	- €	
IVA su spese tecniche ed espletamento gara d'appalto su totale B.1 + B.3	- €	- €	
IVA su imprevisti	- €	(tutto incluso in colonna 1, non compilabile in BeS)	
Totale B.5	- €	(Non calcolato)	
Totale generale B.5 (colonna 1 + colonna 2)			- €
B.6 Altre somme a disposizione per intervento di eco-efficientamento energetico (specificare)	- €	- €	
Totale B	- €	- €	
Totale generale B (colonna 1 + colonna 2)			- €
TOTALE A + B			- €
TOTALE GENERALE A+ B (colonna 1 + colonna 2)			- €

Allegato 07a – Linea guida per la compilazione della verifica climatica per la resilienza

REGIONE LOMBARDIA
PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027
ASSE 2 - UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA
DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA
Obiettivo specifico 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto
serra;

AZIONE 2.1.1 - Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento
energetico di strutture e impianti pubblici

AZIONE 2.1.2 – Sostegno all'efficientamento del patrimonio residenziale pubblico

SEED PA
Sostenibilità ed **E**fficienza **E**nergetica degli **E**difici Pubblici

BANDO A GRADUATORIA

(in attuazione della DGR n. XII/3741 del 30/12/2024)

VERIFICA CLIMATICA PER LA RESILIENZA – LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE

Indice

Verifica climatica di resilienza	
A. CALORE	
B. TEMPESTE DI VENTO	
C. ALLUVIONI E FRANE.....	
D. SICCITÀ.....	
Riferimenti e buone pratiche	

Verifica climatica di resilienza

La previsione di finanziare tramite il PR FESR progetti infrastrutturali che sono stati sottoposti a un percorso di verifica climatica finalizzata a renderli "a prova di clima" costituisce un criterio di ammissibilità delle operazioni approvato dal Comitato di Sorveglianza, in coerenza con quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2021/1060, art. 73.2.

I riferimenti fondamentali per la verifica climatica sono contenuti negli "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027" (2021/C 373/01) della Commissione Europea e negli "Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027", trasmessi dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio alle Autorità di Gestione FESR il 6 ottobre 2023.

A partire da queste indicazioni e in coerenza con le stesse, l'Autorità di Gestione del PR FESR, con il supporto dell'Autorità ambientale e di ARPA, ha sviluppato il presente formulario, che mira a contestualizzare e semplificare la verifica climatica, anche prendendo in esame e valorizzando gli elementi già contenuti nella normativa e nella pianificazione vigente.

Secondo gli Indirizzi nazionali, sono sottoposti alla verifica climatica gli interventi che prevedono una ristrutturazione importante di edifici esistenti. Nel caso di interventi di efficientamento energetico, come nel caso del presente bando, è da considerarsi "ristrutturazione importante" quella che interessi almeno il 25% della superficie disperdente lorda complessiva dell'edificio.

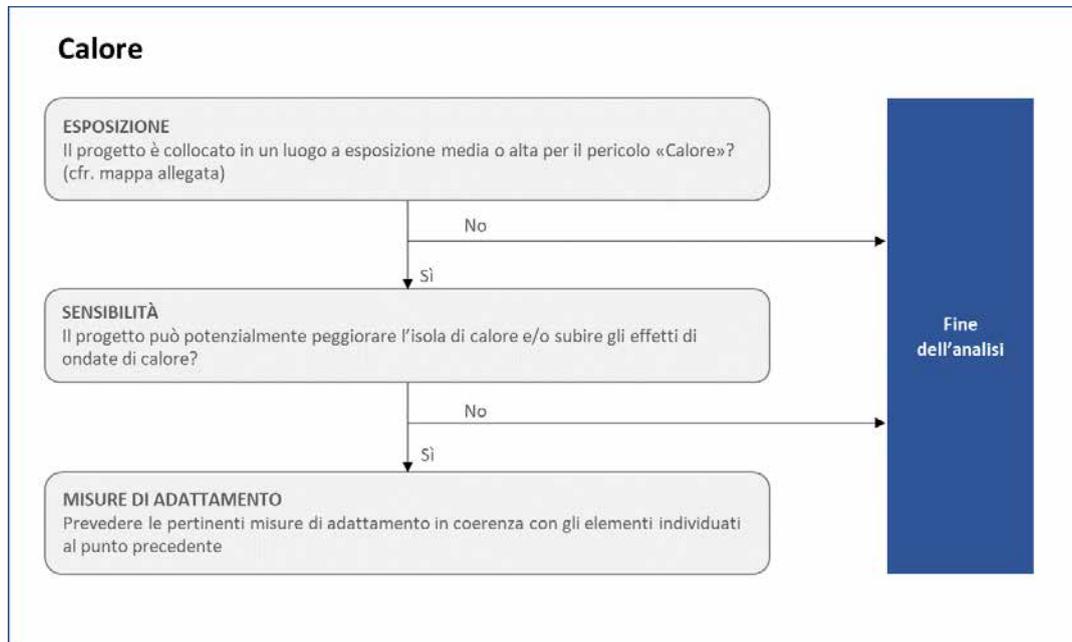
Per questi interventi, la verifica di resilienza climatica persegue l'obiettivo di valutare e, ove opportuno, mitigare la vulnerabilità delle infrastrutture ai rischi climatici; contestualmente, mira a evitare che le infrastrutture interferiscano e peggiorino le eventuali condizioni di contesto climatico già critiche.

Nel presente formulario i Proponenti sono guidati a prendere in esame i fenomeni calore, tempeste di vento, alluvioni e frane e siccità attraverso tre passaggi, previsti per ciascun fenomeno climatico:

- **Analisi dell'esposizione:** sono fornite indicazioni per valutare i fenomeni climatici rilevanti nel punto in cui è localizzato il progetto;
- **Analisi della sensibilità:** sono fornite check list e domande guida per valutare gli elementi progettuali suscettibili di subire impatti connessi a un fenomeno climatico o gli elementi progettuali che possono peggiorare tale fenomeno;
- **Misure di adattamento:** è fornito un elenco indicativo di misure di adattamento immateriali e tecnico-progettuali che possono essere adottate per ridurre la vulnerabilità del progetto e, quindi, il rischio di impatto climatico.

CALORE

Il percorso proposto per la verifica climatica rispetto al calore è rappresentato di seguito:



L'analisi della distribuzione del pericolo climatico legato al calore in Lombardia è stata effettuata da ARPA Lombardia attraverso l'applicazione di un metodo che consente di determinare l'esposizione a tale pericolo in ogni punto del territorio regionale, assegnando una classe di esposizione (alta, media e bassa), utilizzabile dal proponente per proseguire nella verifica climatica.

Per questa analisi sono stati considerati i 5 indici / indicatori climatici seguenti:

- Tas max (°C) – Temperatura massima dell'aria vicino al suolo (annuale)
- CDDs (GG) - Gradi giorni di raffreddamento: somma della temperatura media giornaliera meno 21°C, se la temperatura media giornaliera è maggiore di 24°C.
- TR (giorni) - Notti tropicali: Numero di giorni con temperatura minima maggiore di 20°C
- Summer days 30 (giorni): Media annuale del numero di giorni con temperatura massima maggiore di 30°C
- WSDI (giorni) - Indice di durata dei periodi di caldo: Numero totale di giorni in cui la temperatura massima giornaliera è superiore al 90° percentile della temperatura massima giornaliera per almeno 6 giorni consecutivi. Si considera solo il periodo estivo.

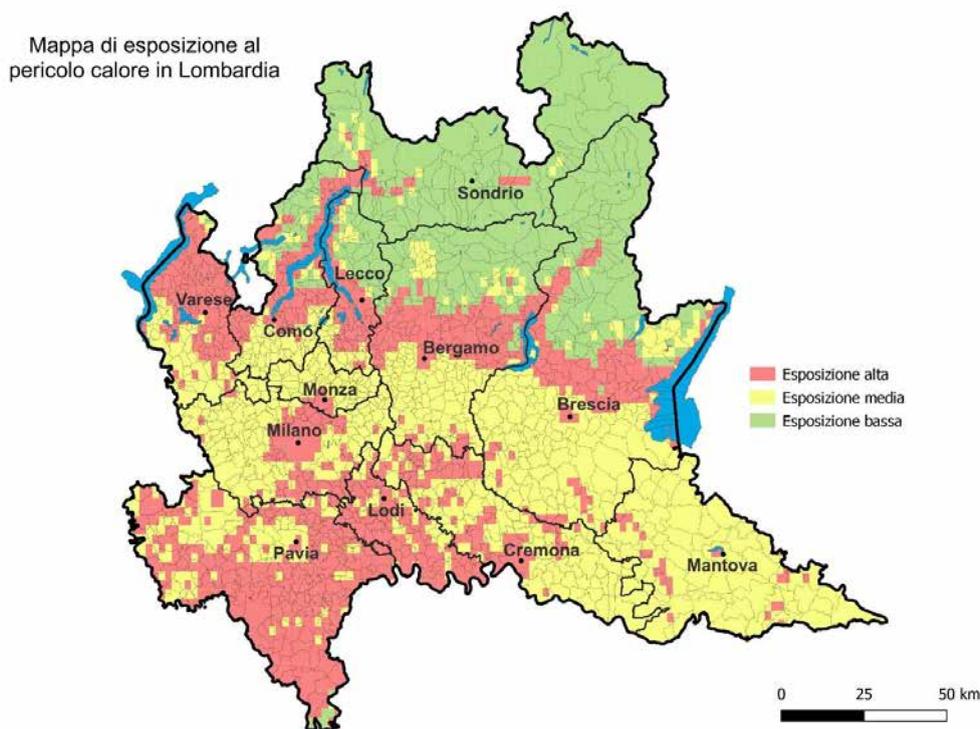
Tali indicatori sono stati calcolati per il periodo storico di riferimento 1986 - 2005 e per lo scenario RCP 8.5¹ nel periodo 2041-2060. È stata quindi considerata l'anomalia rispetto al valore storico di riferimento.

Si è quindi proceduto a comporre i singoli indici in un unico indice di esposizione adimensionale. A questo indice complessivo è stata associata la valutazione effettuata nella Proposta di revisione

¹ Scenario che corrisponde all'emissione di gas climalteranti (GHG) senza considerare l'adozione delle politiche di mitigazione previste dagli accordi di Parigi del 2015 e ritenuto più rappresentativo in termini di variazione della temperatura.

generale del PTR² in merito al fenomeno delle isole di calore (UHI), che rappresenta quindi un ulteriore elemento di rischio.

La distribuzione dei livelli di esposizione al calore così ottenuta è rappresentata nella mappa seguente.



Fonte: ARPA Lombardia <https://www.dati.lombardia.it/Ambiente/Mappa-esposizione-al-pericolo-calore-RCP-8-5-2041-/ph5e-whd2>

Sinteticamente, si possono attribuire le seguenti descrizioni dell'esposizione al rischio climatico "calore":

- esposizione bassa nei contesti in cui la temperatura non varia significativamente rispetto al periodo di riferimento né si prevedono incrementi tali da modificare il regime di raffrescamento degli ambienti domestici o modifiche nei picchi di temperatura estivi;
- esposizione media: vi sono variazioni di temperatura significative rispetto al periodo di riferimento tali da rappresentare un moderato rischio per le attività all'aperto e un maggiore consumo energetico per il raffrescamento notturno degli ambienti domestici;
- esposizione alta: vi sono evidenti variazioni di temperatura tali da rendere necessarie modifiche nelle abitudini di vita all'aperto e nei consumi energetici per il raffrescamento estivo. Si possono registrare record di temperatura in grado di influenzare l'uso delle infrastrutture. La presenza di un'isola di calore esacerba i fenomeni.

A.1. ESPOSIZIONE

² Proposta di revisione generale del PTR comprensivo del PPR (d.g.r. n. 7170 del 17 ottobre 2022)

La presente sezione è finalizzata a verificare il livello di esposizione al pericolo "calore" nell'area del progetto.

A. 1.1 Secondo la mappa di esposizione al pericolo calore, qual è il valore dell'esposizione nell'area in cui è collocato il progetto?

I valori di esposizione sono: Bassa, Media o Alta. La mappa dell'esposizione al calore di cui al paragrafo precedente può essere interrogata al seguente link <https://www.dati.lombardia.it/Ambiente/Mappa-esposizione-al-pericolo-calore-RCP-8-5-2041-/ph5e-whd2>, tramite l'inserimento dell'indirizzo di interesse. Qualora l'intervento ricada in un'area in cui sono presenti valori diversi di esposizione, dovrà essere considerato il valore più elevato.

A.2. SENSIBILITÀ

La presente sezione è finalizzata a valutare se il progetto sia potenzialmente soggetto a impatti derivanti dall'incremento di calore e/o se il progetto possa, a sua volta, interferire con tale fenomeno, rischiando di peggiorarlo (es. incrementando l'isola di calore).

A. 2.1 Il progetto interviene su elementi che interferiscono e rischiano di incrementare l'effetto isola di calore? (selezionare le voci pertinenti):

È necessario specificare se il progetto interviene su elementi significati per l'effetto isola di calore, rispondendo "Sì" o "No". Nel caso la risposta sia affermativa, la scheda suggerisce un elenco di possibili elementi interessati da questo fenomeno, da selezionare nei casi opportuni.

A. 2.2 Il progetto può essere influenzato e subire effetti dall'incremento di temperatura e in particolare dalle ondate di calore?

La valutazione considera diversi aspetti, ove pertinenti, fra cui: le caratteristiche strutturali, le attività e funzioni insediate all'interno, l'utilizzo di funzioni strategiche come acqua o energia, i collegamenti di trasporto, gli utenti; gli impatti da valutare sono di tipo diretto e indiretto (strutturale, finanziario, riduzione dell'operatività, danni al patrimonio ambientale, ecc.)

È necessario rispondere "Sì", "No" o "N.a." alle domande in elenco, tenendo in considerazione l'edificio o il complesso di edifici di progetto, oltre alle relative pertinenze e agli spazi ad esso direttamente connessi. Si suggerisce di inserire nel campo "Note" un commento che argomenti brevemente la risposta.

A.3. MISURE DI ADATTAMENTO

La presente macrosezione si compila se, dagli esiti della compilazione dei punti A1 e A2, il progetto si trova in un luogo con esposizione "media" o "alta" ed è sensibile al calore il proponente è tenuto ad adottare nel progetto le pertinenti misure di adattamento al fine di ridurre il rischio climatico del progetto.

Le misure scelte, a partire dall'elenco di riferimento riportato nella sezione A.3.1., devono essere coerenti con gli elementi individuati come sensibili nella sezione A.2. La sfida principale per un

edificio è quella di garantire il comfort termico interno senza peggiorare il surriscaldamento dell'ambiente circostante.

A.3.1 Indicare le misure di adattamento adottate nel progetto:

È necessario specificare quali misure di adattamento si prevede di utilizzare. Nella scheda è presente un elenco relativo alle possibili misure riferite a differenti elementi costruttivi: barrare le opzioni scelte e descrivere brevemente le misure adottate nel successivo punto A.3.2

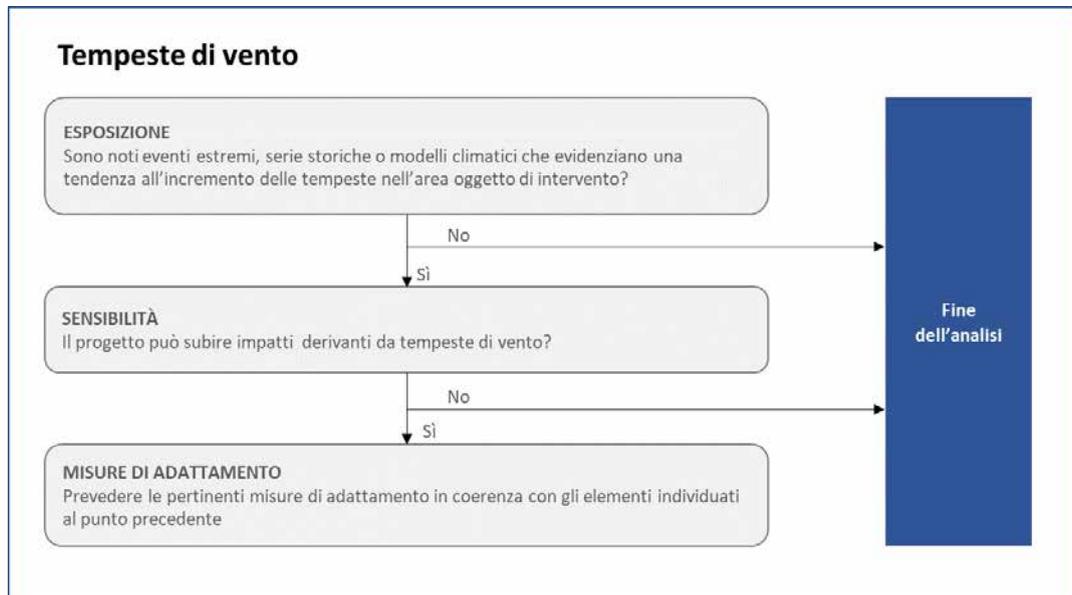
A. 3.2 Descrivere brevemente le misure adottate e indicare la documentazione progettuale (Relazioni, Tavole, Elaborati grafici) dove è possibile riscontrare tali previsioni. Qualora non sia stata adottata nessuna misura adattativa pertinente, dichiararne la non applicabilità e motivarne adeguatamente le ragioni di natura tecnico/progettuale:

Descrivere brevemente le misure adottate e barrate al punto A.3.1, ed indicare dove è possibile trovare riscontro della loro applicazione nei documenti progettuali.

Motivare le ragioni (tecnico progettuali o legate a vincoli esistenti) per l'eventuale non applicabilità delle misure di adattamento.

TEMPESTE DI VENTO

Il percorso proposto per la verifica climatica rispetto alle tempeste di vento è rappresentato di seguito:



Per il fenomeno climatico legato all'incremento di frequenza e intensità delle tempeste di vento, al momento non sono disponibili previsioni affidabili a livello regionale, derivanti dai modelli climatici.

Infatti, secondo le analisi svolte dal CMCC³ per gli scenari RCP 2.6⁴ e RCP 4.5⁵ con una risoluzione 12 km x 12 km, nel periodo che va fino al 2060, per le tempeste di vento si prevede un lieve aumento in frequenza e intensità, ma il segnale è affetto da notevole incertezza e necessita di approfondimenti con modelli a maggior risoluzione spazio - temporale.

In assenza di scenari, si possono tuttavia analizzare gli andamenti degli eventi estremi avvenuti negli ultimi anni nell'area di interesse; la valutazione dell'esposizione è dunque fortemente basata sull'analisi degli eventi che hanno colpito il territorio e degli effetti generati. Spesso si tratta di fenomeni fortemente localizzati, condizionati anche dalla forma urbana (es. incanalamento del vento) e la cui distruttività dipende non solo dalla velocità del vento ma anche dalla presenza di raffiche e dalle componenti di vento verticali, rotatorie, ecc.⁶.

Le Norme Tecniche per le costruzioni⁷ forniscono indicazioni per una progettazione resistente al vento. Fatto salvo quando contenuto in tali norme, ulteriori approcci cautelativi possono essere adottati a scala progettuale.

³ Carraro, 2023

⁴ RCP 2.6 è lo scenario obiettivo, che permetterebbe di contenere l'incremento di temperatura entro la soglia di 1.5°C

⁵ RCP 4.5 è lo scenario intermedio, in cui l'emissione di gas serra è arginata, ma le loro concentrazioni nell'atmosfera aumentano ulteriormente nei prossimi 50 anni e l'obiettivo dei + 2°C non è raggiunto

⁶ A titolo di esempio, la tempesta che si è abbattuta su Milano nel luglio 2023, ha fatto registrare nella stazione ARPA Juvara raffiche di vento con velocità attorno ai 30 m/s, valore superiore di circa il 20% rispetto alla velocità del vento di riferimento prevista nelle Norme tecniche per il milanese

⁷ Norme tecniche per le costruzioni - decreto MIT del 17 gennaio 2018

B.1. ESPOSIZIONE

La presente sezione è finalizzata a verificare il livello di esposizione al pericolo "tempeste di vento" nell'area del progetto.

B.1.1 Sono noti al proponente tempeste di vento che hanno provocato danni diffusi nel territorio in cui è localizzato il progetto?

Una fonte che può essere consultata per rispondere alla domanda, seppur non esaustiva, è lo European Severe Storms Laboratory

<https://www.essl.org/cms/>

B.2. SENSIBILITÀ

La presente sezione è finalizzata a valutare la sensibilità e i potenziali impatti delle tempeste di vento sul progetto.

B.2.1 Il progetto interviene su elementi che possono essere influenzati da eventi di forte vento? (selezionare le voci pertinenti):

È necessario specificare se il progetto interviene su elementi che possono essere interessati da effetti relativi al forte vento, rispondendo "Sì" o "No". Nel caso la risposta sia affermativa, la scheda suggerisce un elenco di possibili elementi interessati da questo fenomeno, da selezionare nei casi opportuni.

B.2.2 Il progetto può essere impattato da eventi di forte vento?

La valutazione considera i danni al patrimonio culturale ed eventuali impatti legati all'interruzione di un servizio.

È necessario rispondere "Sì", "No" o "N.a." alle domande in elenco, tenendo in considerazione l'edificio o il complesso di edifici di progetto, oltre alle relative pertinenze e agli spazi ad esso direttamente connessi. Si suggerisce di inserire nel campo "Note" un commento che argomenti brevemente la risposta.

B.3. MISURE DI ADATTAMENTO

Poiché il progetto si trova in un luogo con possibile presenza di eventi estremi, come da esito della sezione B.1 e può subire impatti dovuti alle tempeste di vento secondo le risultanze della sezione B.2, il proponente è tenuto ad adottare le pertinenti misure di adattamento, al fine di ridurre il rischio climatico del progetto.

B.3.1. Indicare le misure di adattamento adottate nel progetto:

Fatto salvo quanto previsto nelle Norme tecniche per le costruzioni per la resistenza al vento, le ulteriori misure di adattamento prescelte devono essere coerenti con gli elementi individuati come sensibili nella sezione B.2. È necessario specificare quali misure di adattamento si prevede di utilizzare. Nella scheda è presente un elenco relativo alle possibili misure riferite a differenti elementi costruttivi: barrare le opzioni scelte e descrivere brevemente le misure adottate nel successivo punto B.3.2

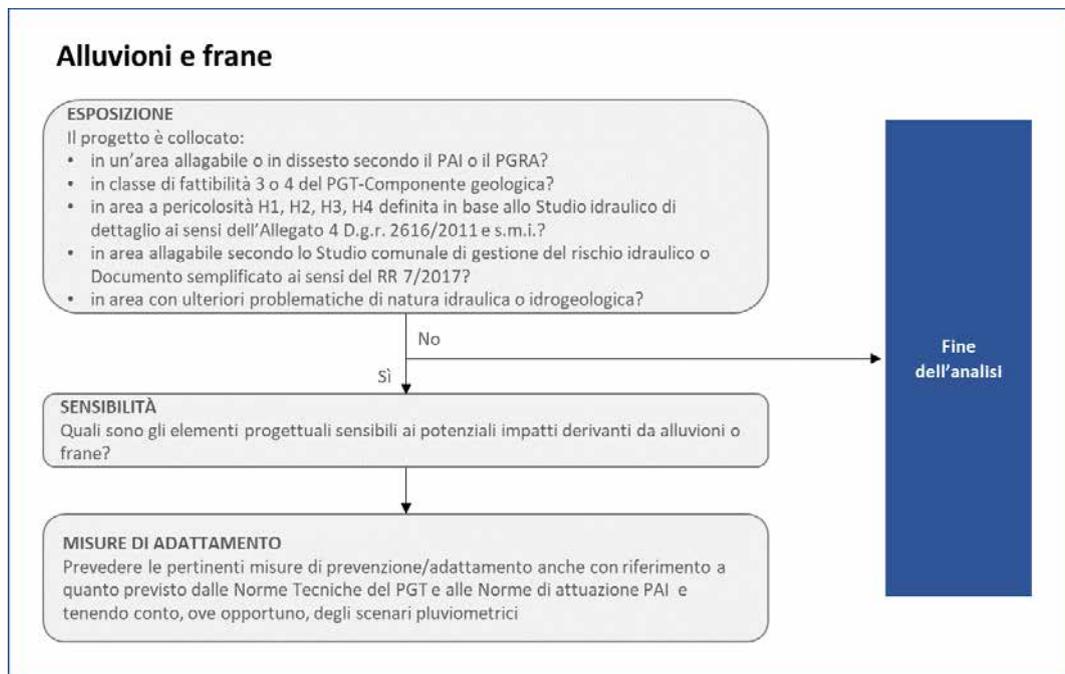
B. 3.2 Descrivere brevemente le misure adottate e indicare la documentazione progettuale (Relazioni, Tavole, Elaborati grafici) dove è possibile riscontrare tali previsioni. Qualora non si astata adottata nessuna misura adattativa pertinente, dichiararne la non applicabilità e motivarne adeguatamente le ragioni:

Descrivere brevemente le misure adottate e barrate al punto B.3.1, ed indicare dove è possibile trovare riscontro della loro applicazione nei documenti progettuali

Motivare le ragioni (tecnico progettuali o legate a vincoli esistenti) per l'eventuale non applicabilità delle misure di adattamento.

ALLUVIONI E FRANE

Il percorso per la verifica climatica rispetto alle alluvioni e alle frane è rappresentato di seguito:



La valutazione dell'esposizione alle alluvioni e alle frane si basa sull'applicazione della normativa e della pianificazione esistente. In particolare, si considerano:

- i Piani di bacino (in particolare il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – PAI e il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni – PGRA e le loro varianti), che individuano le aree in dissesto e le aree allagabili e le relative norme di attuazione PAI-PGRA;
- il Piano di Governo del Territorio e in particolare la Componente geologica, idrogeologica e sismica⁸ che individua le classi di fattibilità geologica, cui sono correlate specifiche norme, tenendo conto della presenza di aree allagabili e dei dissesti idrogeologici eventualmente presenti. La Componente geologica del PGT recepisce i contenuti della [pianificazione di bacino](#). In alcuni casi, tuttavia, i PGT non sono aggiornati rispetto a tali Piani o alle loro varianti più recenti.

Inoltre, per le **alluvioni pluviali** legate a insufficienze della rete di drenaggio urbano anche connesse a fenomeni di precipitazione intensa in aree fortemente impermeabilizzate, un ulteriore strumento di riferimento per la valutazione dell'esposizione, se presente, è lo Studio comunale di gestione di rischio idraulico o il Documento semplificato, ai sensi del RR n 7/2017 sull'invarianza idraulica, che individuano le aree allagabili a scala comunale.

Poiché le **alluvioni pluviali** e alcune tipologie di **frane**⁹ sono influenzate dalla variazione del regime delle precipitazioni, qualora gli scenari pluviometrici prefigurino un aumento delle precipitazioni

⁸ Criteri attuativi vigenti art. 57 l.r. n. 12 del 2005 (d.g.r. n. 2616 del 2011 e s.m.i.).

⁹ Si considerino in particolare le seguenti categorie di dissesti, di cui ai criteri attuativi dell'art. 57 della l.r. 12/2005 (d.g.r. 2616 e s.m.i.): Aree di frana attiva (scivolamenti; colate ed espansioni laterali); Aree di frana quiescente (scivolamenti; colate ed espansioni laterali); Aree a franosità superficiale attiva diffusa (scivolamenti, soliflusso); Aree in erosione accelerata (calanchi, ruscellamento in depositi superficiali o rocce deboli); Aree interessate

intense, all'atto della definizione delle misure di adattamento se ne terrà conto con un dimensionamento cautelativo delle eventuali opere di mitigazione.

Per valutare il potenziale incremento di fenomeni di pioggia intensi, ARPA Lombardia ha selezionato l'indicatore P40, che rappresenta la probabilità delle precipitazioni al di sopra dei 40 mm / giorno. Rispetto al periodo di riferimento 1981-2010, considerando lo scenario RCP 4.5, per il periodo 2021-2040 si evidenzia che la probabilità di precipitazioni oltre 40 mm aumenta. Per tradurre questi valori in categorie di esposizione nella graduazione alto-medio-basso, rappresentata nella mappa seguente, è stato attribuito:

- il valore "Alto" a tutti i punti che presentano un aumento della probabilità di precipitazioni (superiori ai 40 mm/giorno) maggiore dell'1,5% (l'utilizzo della soglia all'1,5% porta ad identificare con valore pari a "Alto" il 20% dei punti, che sono appunto quelli con i valori più alti nella curva della distribuzione dei valori);
- Il valore "Medio" a tutti i punti che presentano un aumento della probabilità di precipitazioni (superiori ai 40 mm/giorno) fino all'1,5%;
- Il valore "Basso" a tutti i punti che non presentano variazioni o che presentano variazioni in diminuzione.

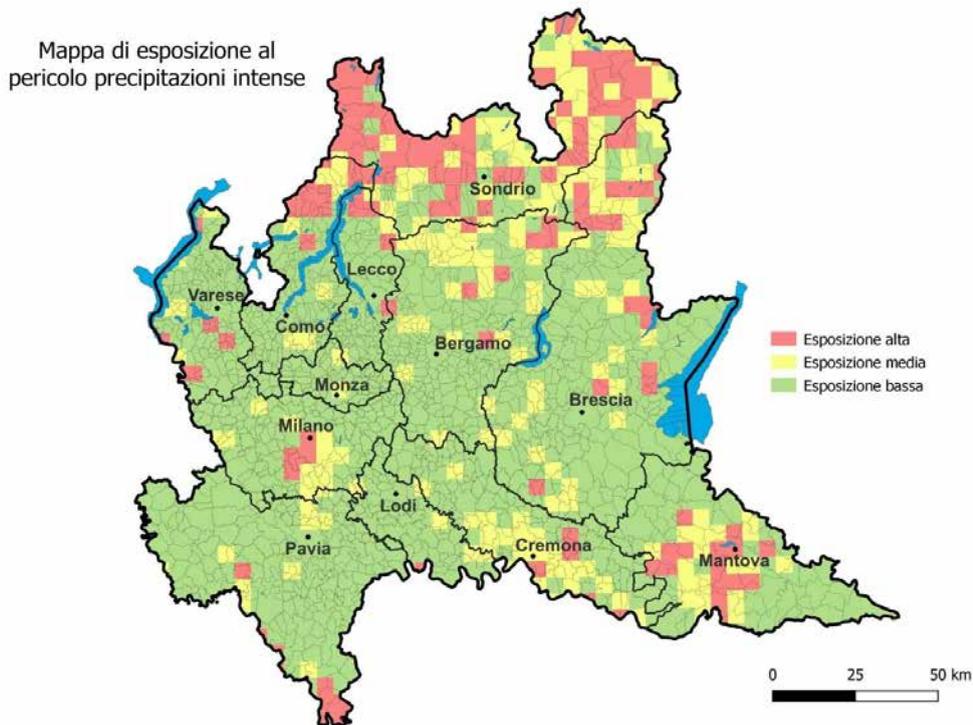
Tale indicatore va quindi considerato come una proxy per il rischio di verificarsi di precipitazioni intense.

Per le **alluvioni fluviali**, i modelli climatici non permettono di individuare un legame diretto causa-effetto fra la variazione del regime delle piogge e gli episodi alluvionali, che dipendono dalle caratteristiche delle piogge, del bacino e del corso d'acqua (ad esempio la durata delle piogge, la distribuzione sul bacino, il grado di artificializzazione del territorio, ecc.). Tuttavia, i dati osservati negli ultimi anni mostrano un incremento della frequenza di episodi alluvionali con tempi di ritorno elevati, in particolare nei bacini più impermeabilizzati. Cautelativamente, sono considerati esposti al rischio di allagamento i progetti localizzati in aree allagabili con tempo di ritorno fino a 200 anni, secondo il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni¹⁰ (PGRA).

Per quanto riguarda l'applicazione dell'**invarianza idraulica** ai sensi del RR n. 7/2017, l'applicazione deve essere effettuata secondo la normativa vigente al momento della progettazione: gli eventuali effetti dei cambiamenti climatici verranno infatti tenuti in conto nei futuri aggiornamenti delle curve di probabilità pluviometrica, da utilizzare nei metodi di calcolo previsti.

da trasporto in massa e flusso di detrito su conoide; Aree a pericolosità potenziale legata a possibilità di innesco di colate in detrito e terreno valutate o calcolate in base alla pendenza e alle caratteristiche geotecniche dei terreni; Aree di percorsi potenziali di colate in detrito e terreno; Aree a pericolosità potenziale legate alla presenza di terreni a granulometria fine (limi e argille) su pendii inclinati, comprensive delle aree di possibile accumulo (aree di influenza)

¹⁰ Definizione delle Fasce PAI: Fascia A: porzione dove defluisce almeno l'80% della portata di piena con TR 200; Fascia B: Portata di piena di riferimento TR 200 anni; Fascia C: Piana catastofica TR > 200 anni o TR 500 anni; Definizione aree allagabili PGRA: P3: evento con elevata probabilità (TR fra 20 e 50 anni); P2: evento a media probabilità (TR fra 100 e 200 anni); P1 evento estremo.



Fonte: ARPA Lombardia <https://www.dati.lombardia.it/Ambiente/Mappa-esposizione-precipitazioni-intense-future/48ep-hfh2>

C.1. ESPOSIZIONE

La presente sezione è finalizzata a verificare il livello di esposizione alle "frane e alluvioni" nell'area del progetto. Le domande consentono di valutare le condizioni locali legate a dissesti idraulici e idrologici facendo riferimento al PGT e ai Piani di bacino.

La componente geologica del PGT è tenuta a recepire i contenuti dei Piani di Bacino, ma poiché alcuni PGT potrebbero non essere ancora adeguati ai Piani di bacino vigenti, sono state formulate domande relative a tutti i Piani pertinenti.

C.1.1 Il progetto ricade in aree con fattibilità geologica con consistenti o gravi limitazioni dovute a vulnerabilità idraulica o a instabilità dei versanti (secondo la Carta di fattibilità geologica del PGT)?

Secondo la Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio (Carta di fattibilità geologica), il progetto ricade in una classe di fattibilità geologica, in particolare vanno segnalate le classi di fattibilità 3 e 4, ossia quelle con limitazioni consistenti o gravi dovute a vulnerabilità idraulica o a instabilità dei versanti. Indicare a quale classe appartiene l'area dove si trova l'edificio di intervento.

C.1.2 L'area di interesse è soggetta allo studio idraulico di dettaglio previsto dall'Allegato 4 alla d.g.r 2616/2011 e s.m.i.?

La realizzazione dello studio di dettaglio secondo l'Allegato 4 d.g.r. 2616/2011 e s.m.i è prevista nei casi in cui la normativa del piano di bacino prevede approfondimenti a scala di maggior dettaglio, nonché ai corsi d'acqua per i quali il PAI non ha definito fasce fluviali. In particolare, si applica a:

1. Corsi d'acqua con fasce fluviali: i centri edificati che ricadono all'interno delle Fasce A e B del PAI; i Territori di fascia C delimitati con segno grafico indicato come "limite di progetto tra la fascia B e la Fascia C";
2. Area a rischio idrogeologico molto elevato in territorio di pianura: territori classificati come Zona I (reticolo principale) e Zona B-Pr (reticolo secondario) ricadenti all'interno dei centri edificati e per la ripermetrazione di tali aree
3. Aree di esondazione di carattere torrentizio (Aree Ea, Eb, Em definite dal PAI)

Se l'area è soggetta allo studio idraulico, bisogna valutare la classe di pericolosità, e in particolare indicare se la stessa ricade in aree con pericolosità H1, H2, H3 e H4.

C.1.3 Il progetto ricade in aree allagabili H e M secondo il PGRA, in fascia A o B secondo il PAI, in aree di dissesto di carattere torrentizio Ee, Eb, Frane Fa, Fq, Conoidi Ca, Cp secondo il PAI?

Per rispondere alla domanda, si invita il proponente a consultare il Geoportale di Regione Lombardia al seguente link:

<https://www.geoportale.regione.lombardia.it/> analizzando i seguenti servizi di mappa:

- PAI Vigente
- Direttiva Alluvioni 2007/60/CE - PGRA vigente
- Varianti PAI-PGRA in corso

Nel caso in cui dalla verifica emergesse che l'area ricade in area allagabile o di dissesto, sarà necessario indicarne la classificazione secondo il piano di riferimento (PAI, PGRA).

C.1.4. Il progetto ricade in area allagabile con tempo di ritorno (TR) 10, 50, 100 anni, secondo lo Studio comunale di gestione del rischio idraulico o il Documento semplificato di rischio idraulico comunale, di cui al RR 7/2017?

Secondo il RR 7/2017, i Comuni che ricadono in area ad alta (A) o media (B) criticità idraulica ai sensi dell'art. 7 del regolamento, sono tenuti a redigere lo studio comunale di gestione del rischio idraulico; i Comuni ricadenti in area a bassa (C) criticità idraulica sono tenuti a redigere il documento semplificato del rischio idraulico comunale.

Nel caso di risposta affermativa, specificare se il progetto ricade in area allagabile con Tempo di ritorno (TR) 10,50 o 100 anni.

C.1.5 Sono note al proponente ulteriori problematiche di tipo idraulico o idrogeologico nella sede del progetto nel caso di eventi di precipitazione intensa?

Indicare se si è a conoscenza di ulteriori problematiche di tipo idraulico o idrogeologico che non sono mappate nelle carte analizzate ma che potrebbero avere un impatto negativo sull'area di progetto.

C.2. SENSIBILITÀ

La presente sezione è finalizzata a valutare i potenziali impatti derivanti di frane e alluvioni sul progetto, al fine di individuare le pertinenti misure di adattamento.

C. 2.1 Il progetto e i suoi fruitori possono subire danni da allagamento o da frana?

La valutazione considera diversi aspetti, fra cui, ove pertinenti: le caratteristiche strutturali, le attività e funzioni insediate all'interno, l'utilizzo di funzioni strategiche come acqua o energia, i collegamenti di trasporto, gli utenti; gli impatti da valutare sono di tipo diretto e indiretto (strutturale, finanziario, riduzione dell'operatività, danni al patrimonio ambientale, ecc.).

Per la valutazione dell'impatto, nel caso di allagamenti considerare, ove disponibili, i dati relativi alle altezze d'acqua previste e/o (in particolare in montagna) alle velocità dell'acqua.

È necessario rispondere "Sì", "No" o "N.a." alle domande in elenco, tenendo in considerazione l'edificio o il complesso di edifici di progetto, oltre alle relative pertinenze e agli spazi ad esso direttamente connessi. Si suggerisce di inserire nel campo "Note" un commento che argomenti brevemente la risposta.

C.3. MISURE DI ADATTAMENTO

Gli esiti della valutazione dell'esposizione (Macrosezione C.1) evidenziano la presenza di una vulnerabilità idraulica o idrogeologica che determina la necessità di individuare le pertinenti misure di adattamento.

Fermo restando il rispetto delle eventuali indicazioni contenute nelle norme dei piani di bacino e nelle norme geologiche del PGT laddove applicabili e tenendo conto degli elementi di sensibilità individuati nella macrosezione C.2, nei paragrafi seguenti sono forniti elenchi di riferimento per le misure di adattamento che possono essere adottate.

Se l'area è interessata da alluvione di origine pluviale o da frane la cui attivazione è maggiormente connessa con eventi di precipitazioni intense¹¹, se ne tenga conto con un dimensionamento cautelativo degli eventuali interventi di mitigazione del rischio (misure di prevenzione/adattamento), nel caso in cui gli scenari pluviometrici mostrino un'augmentata probabilità di fenomeni intensi (cioè un livello medio o alto nella mappa relativa all'indicatore P40). La mappa relativa all'indicatore P40 può essere consultata al seguente link: <https://www.dati.lombardia.it/Ambiente/Mappa-esposizione-precipitazioni-intense-future/48ep-hfh2> inserendo l'indirizzo dell'intervento.

Si chiede di indicare di seguito:

- le prescrizioni previste dal PGT (Norme Tecniche) con riferimento alla classe di fattibilità geologica del progetto, qualora connessa con limitazioni dovute a elementi di vulnerabilità idraulica o instabilità dei versanti
- le norme di attuazione del PAI applicabili (Norme di attuazione);
- le misure di prevenzione/adattamento adottate, includendo sia misure immateriali (es. Indagini geologiche e idrauliche di dettaglio volte a verificare la compatibilità del progetto con le condizioni del contesto), che di tipo tecnico-progettuale.

¹¹ Si considerino le seguenti categorie di cui ai criteri attuativi dell'art. 57 della l.r. 12/2005 (d.g.r. 2616 e s.m.i.) : Aree di frana attiva (scivolamenti; colate ed espansioni laterali); Aree di frana quiescente (scivolamenti; colate ed espansioni laterali); Aree a franosità superficiale attiva diffusa (scivolamenti, soliflusso); Aree in erosione accelerata (calanchi, ruscellamento in depositi superficiali o rocce deboli); Aree interessate da trasporto in massa e flusso di detrito su conoide; Aree a pericolosità potenziale legata a possibilità di innesco di colate in detrito e terreno valutate o calcolate in base alla pendenza e alle caratteristiche geotecniche dei terreni; Aree di percorsi potenziali di colate in detrito e terreno; Aree a pericolosità potenziale legate alla presenza di terreni a granulometria fine (limi e argille) su pendii inclinati, comprensive delle aree di possibile accumulo (aree di influenza)

3.1 Indicare le prescrizioni del PGT per la classe di fattibilità geologica (Norme Tecniche), nel caso di interventi ricadenti in classe 3 o 4

Per i progetti ricadenti in classe di fattibilità 3 o 4 con limitazioni dovute a elementi di vulnerabilità idraulica o instabilità dei versanti, indicare, in forma descrittiva, le prescrizioni previste dal PGT (Norme Tecniche) con riferimento alla classe di fattibilità geologica del progetto. Indicare se tale norme recepiscono le norme PAI.

3.2 Indicare le norme del PAI applicabili (Elaborato 7 - 7.1 "Norme di attuazione"), nel caso di interventi localizzati all'interno delle aree perimetrate dal PAI

Indicare, in forma descrittiva, le norme di attuazione del PAI applicabili o fare riferimento alle norme del PGT, qualora esse recepiscono le norme PAI.

3.3 Misure di adattamento/prevenzione adottate nel progetto, anche con riferimento a quanto previsto dalle Norme Tecniche del PGT e alle Norme di attuazione PAI (barrare le opzioni scelte e descrivere brevemente le misure adottate nel successivo punto 3.4)

Indicare, in forma descrittiva, le misure di prevenzione/adattamento adottate, includendo sia misure immateriali (es. Indagini geologiche e idrauliche di dettaglio volte a verificare la compatibilità del progetto con le condizioni del contesto), che di tipo tecnico-progettuale. Nella scheda è presente un elenco relativo alle possibili misure riferite a differenti elementi costruttivi: barrare le opzioni scelte e descrivere brevemente le misure adottate nel successivo punto B.3.4

3.4 Descrivere brevemente le misure adottate in ottemperanza alle prescrizioni del PGT, del PAI e/o in relazione ad altre analisi di rischio che tengono conto anche degli scenari pluviometrici, che possono essere consultati al seguente link:

<https://www.dati.lombardia.it/Ambiente/Mappa-esposizione-precipitazioni-intense-future/48ep-hfh2>.

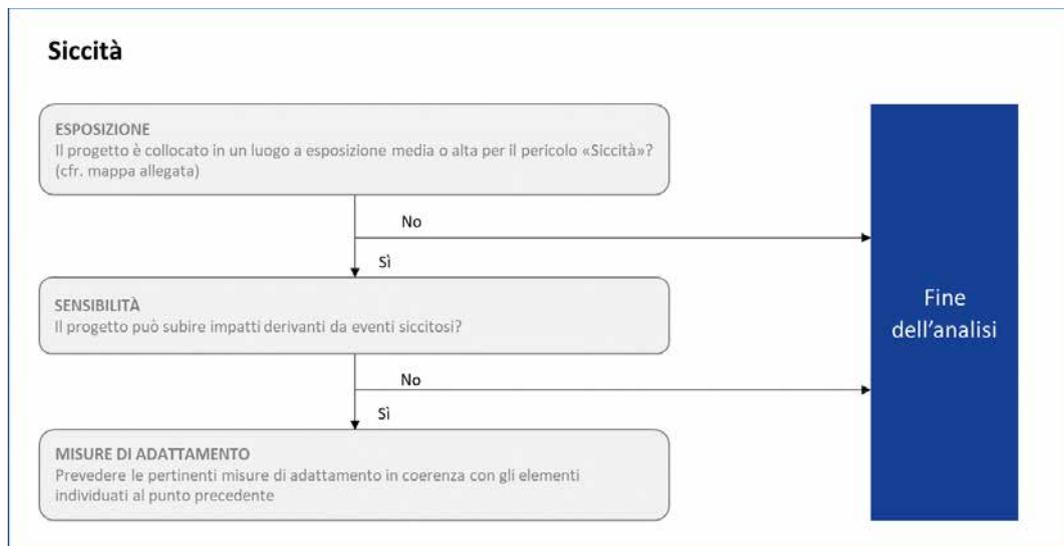
Indicare la documentazione progettuale (Relazioni, Tavole, Elaborati grafici) nella quale è possibile riscontrare tali previsioni. Qualora siano state realizzate indagini geologiche e idrauliche di dettaglio si chiede di sintetizzarne gli esiti e allegare la documentazione.

Descrivere brevemente le misure adottate e barrate al punto B.3.1, ed indicare dove è possibile trovare riscontro della loro applicazione nei documenti progettuali.

Motivare le ragioni (tecnico progettuali o legate a vincoli esistenti) per l'eventuale non applicabilità delle misure di adattamento.

SICCITÀ

Il percorso per la verifica climatica rispetto alla siccità è rappresentato di seguito:



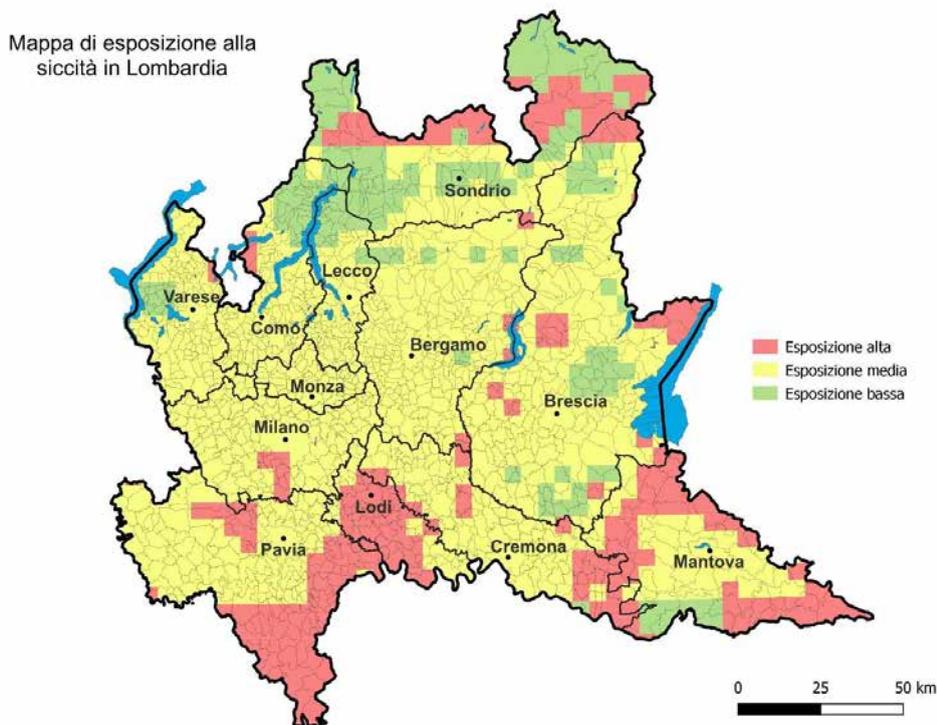
L'analisi della distribuzione del pericolo climatico legato alla siccità in Lombardia è stata effettuata da ARPA Lombardia attraverso l'applicazione di un metodo che consente di determinare l'esposizione a tale pericolo in ogni punto del territorio regionale, assegnando una classe di esposizione (alta, media e bassa), utilizzabile dal proponente per proseguire nella verifica climatica.

Per questa analisi sono stati considerati i 4 indici / indicatori climatici seguenti:

- SPI3 (-) – Indice standardizzato di precipitazione per periodi di 3 mesi
- SPI6 (-) – Indice standardizzato di precipitazione per periodi di 6 mesi
- CDD (gg) – Giorni consecutivi secchi: Numero massimo di giorni consecutivi con precipitazione giornaliera minore a 1 mm.
- PRCP_{TOT} (mm) – Precipitazione cumulata nei giorni piovosi

Tali indicatori sono stati calcolati per il periodo storico di riferimento 1986 - 2005 e per lo scenario RCP 8.5 nel periodo 2041-2060. È stata quindi considerata l'anomalia rispetto al valore storico di riferimento.

La distribuzione dei livelli di esposizione alla siccità così ottenuta è rappresentata nella mappa seguente.



Mappa di esposizione al pericolo siccità (Fonte: ARPA Lombardia)

<https://www.dati.lombardia.it/dataset/Mappa-esposizione-siccit-RCP-8-5-2041-2060/q7mx-u7ye>

D.1. ESPOSIZIONE

La presente sezione è finalizzata a verificare il livello di esposizione al pericolo "siccità" nell'area del progetto.

D.1.1 Secondo la mappa di esposizione al pericolo siccità, qual è il valore dell'esposizione nell'area in cui è collocato il progetto?

I valori di esposizione sono: Bassa, Media o Alta. La mappa dell'esposizione alla siccità di cui al paragrafo precedente può essere interrogata al seguente link <https://www.dati.lombardia.it/dataset/Mappa-esposizione-siccit-RCP-8-5-2041-2060/q7mx-u7ye>, tramite l'inserimento dell'indirizzo di interesse. Qualora l'intervento ricada in un'area in cui sono presenti valori diversi di esposizione, dovrà essere considerato il valore più elevato.

D.2. SENSIBILITÀ

La presente sezione è finalizzata a valutare se il progetto sia potenzialmente soggetto a impatti derivanti da siccità.

D.2.1 Il progetto interviene su elementi che possono essere influenzati da fenomeni siccitosi? (selezionare le voci pertinenti):

È necessario specificare se il progetto interviene su elementi soggetti o influenzabili da fenomeni siccitosi, rispondendo "Sì" o "No". Nel caso la risposta sia affermativa, la scheda suggerisce un elenco di possibili elementi interessati da questo fenomeno, da selezionare nei casi opportuni.

D.2.2 Il progetto può essere influenzato e subire effetti dovuti a fenomeni siccitosi?

La valutazione considera diversi aspetti, ove pertinenti, fra cui: le caratteristiche strutturali, le attività e funzioni insediate all'interno, l'utilizzo di funzioni strategiche come acqua o energia, i collegamenti di trasporto, gli utenti; gli impatti da valutare sono di tipo diretto e indiretto (strutturale, finanziario, riduzione dell'operatività, danni al patrimonio ambientale, ecc.)

È necessario rispondere "Sì", "No" o "N.a." alle domande in elenco, tenendo in considerazione l'edificio o il complesso di edifici di progetto, oltre alle relative pertinenze e agli spazi ad esso direttamente connessi. Si suggerisce di inserire nel campo "Note" un commento che argomenti brevemente la risposta.

D.3. MISURA DI ADATTAMENTO

Poiché il progetto si trova in un luogo con esposizione "media" o "alta" (come da macrosezione D.1) ed è sensibile alla siccità (come da macrosezione D.2), il proponente è tenuto ad adottare nel progetto le pertinenti misure di adattamento al fine di ridurre il rischio climatico del progetto.

Le misure scelte, a partire dall'elenco di riferimento riportato di seguito, devono essere coerenti con gli elementi individuati come sensibili nella sezione D.2.

D.3.1 Indicare le misure di adattamento adottate nel progetto:

È necessario specificare quali misure di adattamento si prevede di utilizzare. Nella scheda è presente un elenco relativo alle possibili misure riferite a differenti elementi costruttivi: barrare le opzioni scelte e descrivere brevemente le misure adottate nel successivo punto D.3.2

D.3.2 Descrivere brevemente le misure adottate e indicare la documentazione progettuale (Relazioni, Tavole, Elaborati grafici) dove è possibile riscontrare tali previsioni. Qualora non sia stata adottata nessuna misura adattativa pertinente, dichiararne la non applicabilità e motivarne adeguatamente le ragioni di natura tecnico/progettuale:

Descrivere brevemente le misure adottate e barrate al punto D.3.1, ed indicare dove è possibile trovare riscontro della loro applicazione nei documenti progettuali

Motivare le ragioni (tecnico progettuali o legate a vincoli esistenti) per l'eventuale non applicabilità delle misure di adattamento.

Data _____

Firma (a cura del Responsabile del progetto, RUP progettista) _____

Riferimenti e buone pratiche

Di seguito si riportano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcuni riferimenti contenenti buone pratiche e soluzioni di adattamento funzionali alla resilienza degli edifici e delle pertinenze, che possono essere consultati dai progettisti anche al fine di selezionare le pertinenti misure di adattamento per i diversi fenomeni climatici.

Riferimento	Breve descrizione dei contenuti
European Commission, Directorate-General for Climate Action, EU-level technical guidance on adapting buildings to climate change – Best practice guidance, Publications Office of the European Union, 2023 https://data.europa.eu/doi/10.2834/585141	Il documento analizza possibili soluzioni di adattamento a scala edilizia per i principali rischi climatici. Per ogni pericolo climatico l'analisi si articola in: <ul style="list-style-type: none"> ▪ descrizione del pericolo e dei possibili impatti sugli edifici ▪ set di soluzioni identificate per le diverse componenti dell'edificio ▪ riferimenti tecnici e documentazione di riferimento ▪ casi studio in cui sono state adottate misure di adattamento
LIFE my building is green - Application of Nature-Based Solutions for local adaptation of educational and social buildings to Climate Change: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Integration and transferability at local, national and European level https://life-mybuildingisgreen.eu/shared-files/3796/?C5.7a-Design-of-15-NBS-projects-LIFE-mBiG.pdf ▪ Elaboration of projects for the application of nature-based solutions prototypes in pilot buildings https://life-mybuildingisgreen.eu/shared-files/1766/?A2a.-NBS-databases-and-implemented-projects-LIFE-mBiG.pdf 	Il progetto LIFE my building is green tratta soluzioni NBS da applicare a edifici scolastici. Il primo documento analizza, seleziona e fornisce informazioni tecniche sulle soluzioni più adatte tra quelle disponibili per tetti, pareti e spazi esterni. Il secondo descrive l'applicazione di queste soluzioni in 15 edifici scolastici in 9 diversi Paesi europei. Per ogni progetto è presente un'analisi geografica e climatica con le informazioni che hanno portato alla scelta delle soluzioni NBS adottate per l'edificio.
Progetto LIFE METRO ADAPT - Strategie e misure di adattamento al cambiamento climatico nella Città Metropolitana di Milano Soluzioni Naturalistiche (NBS) per la città metropolitana di Milano: Schede Tecniche (2020) https://www.lifemetroadapt.eu/it/wp-content/uploads/sites/2/2020/05/Schede-NBS-Soluzioni-Naturalistiche-Documento-completo.pdf	Il documento si concentra sulle soluzioni NBS applicabili a diverse scale (edilizia, di quartiere, urbana, extraurbana) e si articola in: <ul style="list-style-type: none"> ▪ gestione delle acque (canali vegetati, trincee, pavimentazioni permeabili, ecc.) ▪ verde tecnico in ambiente costruito (tetti verdi, pareti verdi, arredo urbano inverdito, ecc.) ▪ verde urbano a suolo (alberature, giardini condivisi, ecc.). Per ciascuna delle soluzioni individuate è presente una scheda tecnica che contiene indicazioni progettuali e tecniche, analisi di vantaggi e svantaggi, aspetti manutentivi, buone pratiche e riferimenti.
Clima di domani: linee guida per l'edilizia Sud delle Alpi precursore – Ticino Energia A.14 Linee guida per l'edilizia al Sud delle Alpi (admin.ch)	Il documento indaga possibili risposte di adattamento ai cambiamenti climatici per gli edifici. Partendo da tre edifici di riferimento, vengono modellati edifici di diverse tipologie (residenziale, scolastico e amministrativo) variandone

	<p>parametri e caratteristiche. Vengono quindi analizzati i risultati ottenuti in termini di comfort e discomfort termico, inerzia termica e ventilazione al variare delle diverse misure adottate.</p>
--	---

Allegato 07b – Scheda per la verifica climatica per la resilienza

REGIONE LOMBARDIA
 PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027
 ASSE 2 - UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA
 DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA
 Obiettivo specifico 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto
 serra;

AZIONE 2.1.1 - Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento
 energetico di strutture e impianti pubblici

AZIONE 2.1.2 – Sostegno all'efficientamento del patrimonio residenziale pubblico

SEED PA
 Sostenibilità ed Efficienza Energetica degli EDifici Pubblici

BANDO A GRADUATORIA

(in attuazione della DGR n. XII/3741 del 30/12/2024)

SCHEDA PER LA VERIFICA CLIMATICA PER LA RESILIENZA

Progetto ID [**ID PROGETTO**]

Il/la sottoscritto/a nato/a a..... prov il
 tel..... e-mail
 in qualità di legale rappresentante dell'ente..... con sede
 a.....
 cod. fiscale: (riferito all'ente)

DICHIARA

- di aver preso visione del Formulario per la compilazione della Verifica Climatica;
- la veridicità e la conformità di dati, notizie e affermazioni riportate nella scheda;
- di comunicare tempestivamente eventuali modifiche che dovessero inficiare o influenzare gli esiti della Verifica Climatica

A. CALORE			
A.1. ESPOSIZIONE			
Classe di esposizione al calore*	Bassa	Media	Alta
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se ha risposto "media" o "alta" nella macrosezione A.1 prosegua alla macrosezione A.2, altrimenti passi al successivo fenomeno climatico B. Tempeste di vento			
*Inserire l'indirizzo dell'edificio di progetto sulla mappa di cui al seguente link e inserire in tabella la classe di esposizione al calore corrispondente. Qualora l'intervento ricada in un'area in cui sono presenti valori diversi di esposizione, dovrà essere considerato il valore più elevato.			

<https://www.dati.lombardia.it/Ambiente/Mappa-esposizione-al-pericolo-calore-RCP-8-5-2041-/ph5e-whd2>

A.2. SENSIBILITÀ

A.2.1 Il progetto interviene su elementi che interferiscono e rischiano di incrementare l'effetto isola di calore? (selezionare le voci pertinenti):

- Sì (specificare)
- rifacimento di coperture / nuove coperture / tetti
 - involucro o superfici vetrate o finestre
 - aree a parcheggio o superficie pavimentate esterne
 - altro _____
- No

A.2.2 Il progetto può essere influenzato e subire effetti dall'incremento di temperatura e in particolare dalle ondate di calore?

Domanda	Risposta	Note
I materiali o la struttura dell'edificio sono suscettibili di danni dovuti al calore (es. materiali deformabili, ...) o vi sono materiali che possono essere danneggiati dalle alte temperature?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N.a.	
In caso di ondata di calore, eventuali blackout possono interferire con il funzionamento dell'edificio e in particolare dei sistemi di raffrescamento?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N.a.	
Nell'edificio in oggetto, vi sono elementi di verde costruito (tetti verdi, pareti verdi, ecc.) o aree verdi pertinenziali che in caso di ondate di calore possono subire danneggiamenti?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N.a.	
Vi sono soluzioni progettuali adottabili che riducono il fabbisogno di raffrescamento?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N.a.	
Nel caso in cui l'intervento riguardi un bene culturale, l'incremento delle temperature può danneggiarlo, ad esempio degradando i materiali antichi da costruzione?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N.a.	
Nel caso di edifici scolastici, sono previste attività didattiche nel periodo estivo?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N.a.	

Se ha risposto almeno un "Sì" nella macrosezione A.2 prosegua alla macrosezione A.3, altrimenti passi al successivo fenomeno climatico B. Tempeste di vento

A.3. MISURE DI ADATTAMENTO

Poiché il progetto si trova in un luogo con esposizione "media" o "alta" (come da sezione A1) ed è sensibile al calore (come da sezione A2), il proponente è tenuto ad adottare nel progetto le pertinenti misure di adattamento al fine di ridurre il rischio climatico. Tali misure devono essere evidenziate nella documentazione progettuale.

A.3.1. Indicare le misure di adattamento adottate nel progetto:

Serie Ordinaria n. 18 - Venerdì 02 maggio 2025

Coperture	<input type="checkbox"/> Tetti verdi <input type="checkbox"/> Tetti ventilati <input type="checkbox"/> Materiali di copertura che garantiscano un indice SRI (Solar Reflectance Index - indice di riflessione solare) superiore a 29 nei casi di pendenza maggiore del 15%, e superiore a 76 per le coperture con pendenza minore o uguale al 15% <input type="checkbox"/> Altro (specificare): _____
Involucro	<input type="checkbox"/> Facciate verdi <input type="checkbox"/> Vetri serigrafati per edifici con facciate in vetro <input type="checkbox"/> Meccanismi di schermatura solare per finestre <input type="checkbox"/> Vetri a prestazioni dinamiche <input type="checkbox"/> Sistemi di ventilazione naturale <input type="checkbox"/> Utilizzo opportuno della massa termica negli elementi d'involucro <input type="checkbox"/> Utilizzo opportuno degli aggetti per favorire l'ombreggiamento <input type="checkbox"/> Altro (specificare): _____
Impianti	<input type="checkbox"/> Sistemi di ventilazione meccanica con recupero di calore <input type="checkbox"/> Sistemi di vaporizzazione d'acqua per migliorare il microclima <input type="checkbox"/> Altro (specificare): _____
Superfici esterne/parceggi	<input type="checkbox"/> Materiali con un indice SRI (Solar Reflectance Index, indice di riflessione solare) superiore a 29 per le superfici esterne pavimentate <input type="checkbox"/> Inserimento di alberature e verde (es. prevedere che almeno il 10% dell'area lorda del parcheggio sia costituita da copertura verde o messa a dimora di 1 albero ogni 4 posti auto nei parcheggi; prevedere che il perimetro dell'area sia delimitato da una cintura di verde di altezza non inferiore a 1 metro; destinare a verde almeno il 60% della superficie permeabile, ...) <input type="checkbox"/> De-pavimentazione, inerbimento di superfici <input type="checkbox"/> Fontane e bacini d'acqua <input type="checkbox"/> Altro (specificare): _____
<p>A.3.2. Descrivere brevemente le misure adottate e indicare la documentazione progettuale (Relazioni, Tavole, Elaborati grafici) dove è possibile riscontrare tali previsioni.</p> <p>Qualora non sia stata adottata nessuna misura adattativa pertinente, dichiararne la non applicabilità e motivarne adeguatamente le ragioni di natura tecnico/progettuale:</p>	

B. TEMPESTE DI VENTO		
B.1. ESPOSIZIONE		
Sono noti al proponente tempeste di vento che hanno provocato danni diffusi nel territorio in cui è localizzato il progetto*?		<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
*Una fonte che può essere consultata per rispondere alla domanda, seppur non esaustiva, è lo European Severe Storms Laboratory https://www.essl.org/cms/		
Se ha risposto "Sì" nella macrosezione B.1 prosegua alla macrosezione B.2, altrimenti proseguire al successivo fenomeno climatico C. Alluvioni e frane		
B.2. SENSIBILITÀ		
B.2.1 Il progetto interviene su elementi che possono essere influenzati da eventi di forte vento? (selezionare le voci pertinenti):		
<input type="checkbox"/> Sì (specificare)	<input type="checkbox"/> tetto/tettoie	
	<input type="checkbox"/> serramenti/verande	
	<input type="checkbox"/> pareti ventilate/cappotto	
	<input type="checkbox"/> elementi pensili	
	<input type="checkbox"/> finiture, decorazioni, pinnacoli, ...	
	<input type="checkbox"/> altro _____	
<input type="checkbox"/> No		
B.2.2 Il progetto può essere impattato da eventi di forte vento?		
Domanda	Risposta	Note
Nel caso di beni tutelati, si possono prevedere danni al patrimonio tutelato connessi con il vento (es. a elementi ornamentali/ decorativi in rilievo e aggettanti)?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N.a.	
Si possono prevedere impatti sociali negativi (ad es. connessi alla mancata erogazione di un servizio, nel caso in cui vi siano danni da tempesta di vento)?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N.a.	
Se ha risposto almeno un "Sì" nella macrosezione B.2 prosegua alla macrosezione B.3, altrimenti passi al successivo fenomeno climatico C. Alluvioni e frane		
B.3. MISURE DI ADATTAMENTO		
Poiché il progetto si trova in un luogo con possibile presenza di eventi estremi, come da esito della sezione B.1 e può subire impatti dovuti alle tempeste di vento secondo le risultanze della sezione B.2, il proponente è tenuto ad adottare le pertinenti misure di adattamento, al fine di ridurre il rischio climatico del progetto. Tali misure devono essere evidenziate nella documentazione progettuale.		
B.3.1. Indicare le misure di adattamento adottate nel progetto:		
Ancoraggio e fissaggio	<input type="checkbox"/> Adeguate sistemi di fissaggio (frequenti e di dimensioni opportune) delle tegole, dei colmi, delle scossaline, di pannelli solari e di antenne	

	<input type="checkbox"/> Ancoraggio stabile degli elementi di isolamento e di facciata alla struttura portante dell'edificio <input type="checkbox"/> Altro (specificare): _____
Tetti	<input type="checkbox"/> Copertura del tetto in metallo <input type="checkbox"/> Tetti a padiglione (con falde con pendenze di 30°) <input type="checkbox"/> Altro (specificare): _____
Altro	<input type="checkbox"/> Altro (specificare): _____
<p>B.3.2. Descrivere brevemente le misure adottate e indicare la documentazione progettuale (Relazioni, Tavole, Elaborati grafici) dove è possibile riscontrare tali previsioni.</p> <p>Qualora non sia stata adottata nessuna misura adattativa pertinente , dichiararne la non applicabilità e motivarne adeguatamente le ragioni di natura tecnico/progettuale:</p>	

C. ALLUVIONI E FRANE			
C.1. ESPOSIZIONE			
C.1.1 Il progetto ricade in aree con fattibilità geologica con consistenti o gravi limitazioni dovute a vulnerabilità idraulica o a instabilità dei versanti (secondo la Carta di fattibilità geologica del PGT)?			
Si <input type="checkbox"/>	Se sì, specificare <input type="checkbox"/> Classe 3 <input type="checkbox"/> Classe 4	No <input type="checkbox"/>	
C.1.2. L'area di interesse è soggetta allo studio idraulico di dettaglio previsto dall'Allegato 4 alla d.g.r 2616/2011 e s.m.i.?			
Si <input type="checkbox"/>	Se sì, ricade in aree con pericolosità H1, H2, H3 e H4? Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
C.1.3. Il progetto ricade in aree allagabili H e M secondo il PGRA, in fascia A o B secondo il PAI, in aree di dissesto di carattere torrentizio Ee, Eb, Frane Fa, Fq, Conoidi Ca, Cp secondo il PAI? consultare il Geoportale di Regione Lombardia al seguente link: https://www.geoportale.regione.lombardia.it/ analizzando i seguenti servizi di mappa: <ul style="list-style-type: none"> ▪ PAI Vigente ▪ Direttiva Alluvioni 2007/60/CE - PGRA vigente ▪ Varianti PAI-PGRA in corso 			
Si <input type="checkbox"/>	Se sì, indicare quali: <input type="checkbox"/> Aree allagabili scenario frequente – H (P3); aree allagabili scenario poco frequente – M (P2) (PGRA) <input type="checkbox"/> Fascia A o B (PAI, Elaborato 8) <input type="checkbox"/> Aree in dissesto relativo a: esondazione torrentizia Ee, Eb; frana Fa, Fq; conoide Ca, Cp (PAI, Elaborato 2)	No <input type="checkbox"/>	Se no, indicare quali: <input type="checkbox"/> Aree allagabili scenario raro – L (PGRA) <input type="checkbox"/> Fascia C (PAI) <input type="checkbox"/> Nessuna fascia PAI e nessuna area PGRA <input type="checkbox"/> Nessun dissesto o dissesti a bassa pericolosità (esondazione torrentizia Em; frana Fs; conoide Cn) (PAI, Elaborato 2)
C.1.4. Il progetto ricade in area allagabile con tempo di ritorno (TR) 10, 50, 100 anni, secondo lo Studio comunale di gestione del rischio idraulico o il Documento semplificato di rischio idraulico comunale, di cui al RR 7/2017?			
Si <input type="checkbox"/> Tempo di ritorno (TR) <input type="checkbox"/> 10 anni	No <input type="checkbox"/>	Non è disponibile lo Studio comunale di gestione del rischio idraulico né il Documento semplificato di rischio idraulico comunale, di cui al RR 7/2017 <input type="checkbox"/>	

<input type="checkbox"/> 50 anni <input type="checkbox"/> 100 anni		
C.1.5. Sono note al proponente ulteriori problematiche di tipo idraulico o idrogeologico nella sede del progetto nel caso di eventi di precipitazione intensa?		
Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
Se ha risposto almeno un "Sì" nella macrosezione C.1 prosegue alla macrosezione C.2, altrimenti passi al successivo fenomeno climatico D. Siccità		
C.2. SENSIBILITÀ		
C.2.1 Il progetto e i suoi fruitori possono subire danni da allagamento o da frana?		
Domanda	Risposta	Note
A piano terra o nell'interrato/seminterrato sono localizzati laboratori o strumentazioni?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N.a.	
Sono presenti aperture a livello del suolo?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N.a.	
I materiali, le fondazioni, la struttura della costruzione sono suscettibili di danni da allagamento o da frana?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N.a.	
L'impianto elettrico può subire danni? È collocato a poca distanza dal suolo?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N.a.	
I collegamenti di accesso agli edifici possono essere interrotti in caso di alluvione o frana?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N.a.	
Si possono prevedere impatti sociali negativi (ad es. connessi alla mancata erogazione di un servizio), nel caso in cui vi siano danni?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N.a.	
Nell'edificio è prevista la permanenza di soggetti fragili o a ridotta mobilità?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N.a.	
Prosegua alla macrosezione C.3. MISURE DI ADATTAMENTO		
C.3. MISURE DI ADATTAMENTO		
Poiché il progetto si trova in un luogo soggetto a vulnerabilità idraulica o idrogeologica, secondo le risultanze della macrosezione C.1, il proponente è tenuto ad adottare le pertinenti misure di adattamento, anche in attuazione di quanto previsto dai Piani vigenti. Tali misure devono essere evidenziate nella documentazione progettuale.		
C.3.1. Indicare le prescrizioni del PGT per la classe di fattibilità geologica (Norme Tecniche), nel caso di interventi ricadenti in classe 3 o 4		
C.3.2. Indicare le norme del PAI applicabili (Elaborato 7 - 7.1 "Norme di attuazione"), nel caso di interventi localizzati all'interno delle aree perimetrate dal PAI		

C.3.3. Misure di adattamento/prevenzione adottate nel progetto, anche con riferimento a quanto previsto dalle Norme Tecniche del PGT e alle Norme di attuazione PAI	
Materiali e interventi	<input type="checkbox"/> Impermeabilizzazione al passaggio dell'acqua di tutte le pareti esterne degli edifici e impiego di materiali edili resistenti all'acqua sotto la fascia del livello della piena di riferimento <input type="checkbox"/> Rinforzo della fascia perimetrale all'edificio con specifiche pavimentazioni da esterno <input type="checkbox"/> Chiusura di lucernari e aperture poste a quote inferiori alla piena di riferimento <input type="checkbox"/> Installazione di barriere anti-allagamento agli ingressi principali <input type="checkbox"/> Gradini, sopralzi <input type="checkbox"/> Altro (specificare): _____
Impianti	<input type="checkbox"/> Sistemi per la protezione degli impianti (es. installazione di valvole di non ritorno) <input type="checkbox"/> Posizionamento dei quadri elettrici in elevazione significativa rispetto alle quote di pavimento <input type="checkbox"/> Altro (specificare): _____
Altro	<input type="checkbox"/> Indagini geologiche e idrauliche di dettaglio volte a verificare la compatibilità del progetto con le condizioni del contesto <input type="checkbox"/> Funzioni (es. spostamento degli ambienti con permanenza di persone, posti al di sotto della quota della piena di riferimento, a quote maggiori della piena stessa) <input type="checkbox"/> Opere di difesa idrogeologica <input type="checkbox"/> Interventi di drenaggio urbano sostenibile (in particolare nel caso di allagamenti di origine pluviale) <input type="checkbox"/> Altro (specificare): _____
<p>C.3.4. Descrivere brevemente le misure adottate in ottemperanza alle prescrizioni del PGT, del PAI e/o in relazione ad altre analisi di rischio che tengono conto anche degli scenari pluviometrici, che possono essere consultati al seguente link:</p> <p>https://www.dati.lombardia.it/Ambiente/Mappa-esposizione-precipitazioni-intense-future/48ep-hfh2</p> <p>Indicare la documentazione progettuale (Relazioni, Tavole, Elaborati grafici) dove è possibile riscontrare tali previsioni.</p> <p>Qualora siano state realizzate Indagini geologiche e idrauliche di dettaglio si chiede di sintetizzarne gli esiti e allegare la documentazione.</p>	

D. SICCIÀ			
D.1. ESPOSIZIONE			
Classe di esposizione dell'area dove si colloca il progetto*	Bassa	Media	Alta
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se ha risposto "media" o "alta" nella macrosezione D.1 prosegua alla macrosezione D.2, altrimenti la verifica è terminata.			
* La mappa dell'esposizione alla siccità può essere interrogata al seguente link: https://www.dati.lombardia.it/dataset/Mappa-esposizione-siccit-RCP-8-5-2041-2060/a7mx-u7ye , tramite l'inserimento dell'indirizzo di interesse. Qualora l'intervento ricada in un'area in cui sono presenti valori diversi di esposizione, dovrà essere considerato il valore più elevato.			
D.2. SENSIBILITÀ			
D.2.1 Il progetto interviene su elementi che possono essere influenzati da fenomeni siccitosi? (selezionare le voci pertinenti):			
<input type="checkbox"/> Sì (specificare) <input type="checkbox"/> aree verdi pertinenziali <input type="checkbox"/> elementi di verde costruito (tetti verdi, pareti verdi, ecc.) <input type="checkbox"/> altro _____			
<input type="checkbox"/> No			
D.2.2 Il progetto può essere influenzato e subire effetti dovuti a fenomeni siccitosi?			
Domanda	Risposta	Note	
Sono presenti essenze vegetali che possono essere danneggiate da siccità?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N.a.		
Sono presenti elementi che utilizzano l'acqua (fontane, ecc.)?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> N.a.		
Se ha risposto almeno un "Sì" nella macrosezione D.2 prosegua alla macrosezione D.3, altrimenti la verifica è terminata.			
D.3. MISURE DI ADATTAMENTO			
Poiché il progetto si trova in un luogo con esposizione "media" o "alta" (come da macrosezione D.1) ed è sensibile alla siccità (come da macrosezione D.2), il proponente è tenuto ad adottare nel progetto le pertinenti misure di adattamento al fine di ridurre il rischio climatico. Tali misure devono essere evidenziate nella documentazione progettuale.			
D.3.1. Misure di adattamento/prevenzione adottate nel progetto			
Aree verdi pertinenziali	<input type="checkbox"/> Sistemazione del suolo per evitare la perdita di acqua (anche per evaporazione) <input type="checkbox"/> Sistemi di irrigazione efficienti (es. a goccia); <input type="checkbox"/> Appropriata scelta e arrangiamento delle piante che tollerino la mancanza d'acqua		

	<input type="checkbox"/> Altro (specificare): _____
Elementi di verde costruito	<input type="checkbox"/> Selezione di specie resistenti a carenza idrica prolungata per tetti verdi o facciate verdi <input type="checkbox"/> Altro (specificare): _____
Altro	<input type="checkbox"/> Sistemi di raccolta, filtraggio e stoccaggio dell'acqua piovana in serbatoi protetti dalla luce solare e dal calore <input type="checkbox"/> Riutilizzo delle acque grigie come fonte alternativa di approvvigionamento idrico per l'irrigazione previo trattamento <input type="checkbox"/> Altro (specificare): _____
D.3.2. Descrivere brevemente le misure adottate e indicare la documentazione progettuale (Relazioni, Tavole, Elaborati grafici) dove è possibile riscontrare tali previsioni.	
Qualora non sia stata adottata nessuna misura adattativa pertinente, dichiararne la non applicabilità e motivarne adeguatamente le ragioni di natura tecnico/progettuale:	

Data _____

Firma (a cura del Legale rappresentante)

Firma (a cura del Responsabile del progetto,
RUP progettista)

Allegato 08a - Scheda di rilevazione delle caratteristiche di sostenibilità ambientale e monitoraggio

PARTE A) INFORMAZIONI AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEL CRITERIO 4

- La presente scheda ha l'obiettivo di rilevare:
- a) Le caratteristiche di sostenibilità ambientale e di resilienza dell'edificio e delle sue pertinenze rispetto ai cambiamenti climatici;
 - b) Il grado di copertura del fabbisogno elettrico tramite FER;
 - c) L'adozione di azioni volte a incrementare la **sostenibilità dell'edificio nel suo ciclo di vita** (comprese le fasi di progettazione-cantiere-dismissione).

Tali caratteristiche dovranno essere **specificate all'interno del progetto e/o se già disponibile nella "Relazione CAM"** di cui al punto 2.2.1 del DM 23 giugno 2022, nonché riportate in sintesi in una scheda redatta secondo il **seguito modello** da presentarsi con gli altri documenti progettuali.

La scheda dovrà essere compilata anche in assenza di interventi di cui ai punti a), b), c). In assenza della scheda o in caso di scheda non compilata, al progetto verrà attribuito un punteggio nullo relativamente ai rispettivi criteri istruttori.

a) Sostenibilità ambientale e resilienza dell'edificio e delle sue pertinenze rispetto ai cambiamenti climatici (soluzioni progettuali bioarchitettoniche e bioclimatiche, de-impermeabilizzazione di aree pertinenziali, schermature naturali)

a1. Riqualificazione delle coperture orizzontali (tetti) e/o verticali con interventi in grado di contribuire al comportamento climatico del sistema edilizio) (es. tetti verdi, tetti in ghiaia, pareti verdi, serre con funzione bioclimatica, ...)					
Adottato		Selezionare almeno una categoria			Breve descrizione
SI	NO	Tetto verde	SI	NO	
		Tetto in ghiaia	SI	NO	
		Pareti verdi	SI	NO	
		Serre bioclimatiche	SI	NO	
		Altro/i	SI	NO	
		Specificare:			
a2. Uso sostenibile del suolo (de-impermeabilizzazione di superfici pertinenziali, distinguendo tra valore complessivo e la frazione relativa trasformata a verde)					
Adottato		Breve descrizione			Informazione quantitativa
SI	NO				Superficie de-impermeabilizzata (metri quadri):
				
		Inserimento di aree a verde nelle aree pertinenziali			

		
a3. Inserimento di dotazioni arboreo-arbustive in grado di migliorare il comfort climatico (es: elementi arborei con effetto di ombreggiamento)			
Adottato		Breve descrizione	Informazione quantitativa
SI	NO		Numero nuove piantumazioni (di cui arboree)

b) Grado di copertura del fabbisogno elettrico tramite FER attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici

Se pertinente, inserire i dati di potenza minima di legge secondo il D.Lgs. 28/2011, allegato 3 e la relativa producibilità attesa. In caso non sussista l'obbligo, inserire 0,0. Nel caso siano presenti più utenze elettriche per alimentare gli usi comuni, considerare le somme dei consumi elettrici (kWh).

Adottato		Breve descrizione	Informazione quantitativa		
SI	NO		Potenza fotovoltaica installata col progetto (kW):	Produzione annua attesa (kWh/anno)	Consumo elettrico annuo delle utenze comuni (kWh/anno)
			
			Potenza minima (kW) da installare di legge, se previsto:	Produzione minima corrispondente di legge (kWh/anno)
			

c) Sostenibilità dell'edificio nel suo ciclo di vita, comprese le fasi di progettazione-cantiere-dismissione

(es: riduzione delle emissioni di CO₂, utilizzo di metodologie/tecniche innovative di progettazione e/esecuzione lavori, sistemi di gestione ambientale, ricorso a filiere certificate).

Indicare se siano presenti o previsti gli accorgimenti progettuali di seguito indicati:

- c1. Redazione di uno studio LCA (valutazione ambientale del ciclo di vita)** secondo le norme UNI EN 15643 e UNI EN 15978 per dimostrare la sostenibilità ambientale del progetto
- studio LCA realizzato
- studio LCA previsto
- nessuno studio LCA

- c2. Adozione di metodologia digitale Building Information Modeling (BIM) per la progettazione dell'intervento**
- sì, per obbligo di legge (DM 21 agosto 2021)
- sì
- no

- c3. Impiego di materiali/prodotti da costruzione sostenibili, risultante da progetto o da documentazione a base di gara:**
- Materiali con marchio di qualità ecologica Ecolabel UE (o materiale con prestazione ambientale equivalente dimostrata da certificato di prova);
- prestazione pari alla classe A dello schema "Made Green in Italy" (MGI) di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 21 marzo 2018 n. 56;
- prodotti da costruzione derivati da materie prime rinnovabili per almeno il 20% o prodotti con prestazioni ambientali migliorative, a parità di prestazioni tecniche, rispetto a quanto indicato al paragrafo 2.5 dei Criteri Ambientali Minimi di cui al D.M 23 giugno 2022 n. 256 (ad es. maggiore contenuto di riciclato, minore contenuto di sostanze chimiche pericolose ecc.);
- impianti (tecnologici, di riscaldamento, raffrescamento) progettati per essere disassemblati, riutilizzati, riciclati nelle loro singole componenti;
- nessuno dei precedenti.

Si chiede di argomentare quanto dichiarato ai punti c1, c2, c3

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Tali aspetti saranno contenuti (almeno una opzione):

- nella "Relazione CAM" di cui al punto 2.2.1 del DM 23 giugno 2022 contenente la descrizione delle modalità di applicazione dei seguenti criteri premiali previsti dal CAMedilizia - DM 23 giugno 2022:
 - o Sottocriterio c1.
 - 2.7.2 Metodologie di ottimizzazione delle soluzioni progettuali per la sostenibilità (LCA e LCC)
 - 3.2.4 Metodologie di ottimizzazione delle soluzioni progettuali per la sostenibilità (LCA e LCC)
 - 4.3.1 Metodologie di ottimizzazione delle soluzioni progettuali per la sostenibilità (LCA e LCC)
 - o Sottocriterio c3.
 - 3.2.3 Prestazioni migliorative dei prodotti da costruzione
 - 3.2.10 Etichettature ambientali
 - 4.3.4 Materiali rinnovabili
 - 4.3.8 Fine vita degli impianti
- nella documentazione di progetto e/o di gara
- Il beneficiario si impegna a fornire la succitata documentazione alla presentazione del progetto esecutivo o in fase di affidamento dei lavori.

PARTE B) RILEVAZIONE AI FINI DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE

Le informazioni di questa parte della scheda sono richieste ai fini di monitoraggio ambientale e non sono utilizzate ai fini dell'assegnazione del punteggio.

Sostenibilità dell'intervento			
Uso sostenibile dell'acqua (adozione di tecnologie per il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche)			
Adottato		Breve descrizione	Informazione quantitativa
SI	NO		Indicare volume idrico d'accumulo (metri cubi):

Fonti rinnovabili			
Installazione di sistemi solari termici per la produzione di acqua calda			
Adottato		Breve descrizione	Informazione quantitativa
SI	NO		Superficie dell'impianto (mq)
			Volume d'acqua riscaldato (litri serbatoio)

Data, _____

Firma (a cura del Legale rappresentante)

Allegato 08b – Specifiche tecniche per la valutazione del criterio 4 di sostenibilità ambientale

La valutazione sarà basata su 3 sottocriteri:

- a)** Sostenibilità ambientale e resilienza dell'edificio e delle sue pertinenze rispetto ai cambiamenti climatici (soluzioni progettuali bioarchitettoniche e bioclimatiche, de-impermeabilizzazione di aree pertinenziali, schermature naturali)
- b)** Grado di copertura del fabbisogno elettrico tramite FER attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici
- c)** Sostenibilità dell'edificio nel suo ciclo di vita, comprese le fasi di progettazione-cantiere-dismissione

L'eventuale presenza di elementi progettuali pertinenti dovrà essere specificata all'interno del progetto, e riportata in sintesi nella apposita scheda "ALLEGATO 08a - Scheda rilevazione ambientale e monitoraggio" che illustrerà le caratteristiche di tali scelte progettuali.

In assenza della sezione progettuale dedicata, al progetto verrà attribuito un punteggio nullo relativamente ai rispettivi criteri istruttori.

I tre sottocriteri saranno valutati sulla base dei seguenti elementi e punteggi:

a) Sostenibilità ambientale e resilienza dell'edificio e delle sue pertinenze rispetto ai cambiamenti climatici (0 – 16 punti) (soluzioni progettuali bioarchitettoniche e bioclimatiche, de-impermeabilizzazione di aree pertinenziali, schermature naturali)	
a1. Riqualificazione delle coperture orizzontali (tetti) e/o verticali con interventi in grado di contribuire al comportamento climatico del sistema edilizio (0-6) (es. tetti verdi, tetti in ghiaia, pareti verdi, serre con funzione bioclimatica, ...)	
I. Interventi sulle coperture orizzontali	3 punti
II. Interventi sulle coperture verticali	3 punti
a2. Uso sostenibile del suolo (0-8) Interventi di de-impermeabilizzazione realizzati su superfici pertinenziali (distinguendo tra valore complessivo e la frazione relativa trasformata a verde)	
I. de-impermeabilizzazione nelle aree pedonali e carrabili pertinenziali	3 punti
II. Inserimento di aree a verde nelle aree pertinenziali	3 punti
III. Inserimento di nuove dotazioni arboreo-arbustive	2 punti
a3. Uso sostenibile dell'acqua (0-2)	2 punti
b) Grado di copertura del fabbisogno elettrico tramite FER attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici (0-10 punti)	
Percentuale di copertura del consumo annuo di energia elettrica con energia prodotta da nuovi impianti fotovoltaici da installare sull'edificio o sue pertinenze.	20%: 2 punti
	40%: 6 punti
	60%: 8 punti
Nel caso di interventi di efficientamento energetico soggetti al rispetto dei requisiti di cui all'Allegato 3 del D.Lgs. 28/2011, si valuterà solo l'incremento di produzione rispetto al minimo obbligo di legge.	

	Da 80% in su: 10 punti
c) Sostenibilità dell'edificio nel suo ciclo di vita, comprese le fasi di progettazione-cantiere-dismissione (0 – 9 punti) (es: riduzione delle emissioni di CO2, utilizzo di metodologie/tecniche innovative di progettazione e/esecuzione lavori, sistemi di gestione ambientale, ricorso a filiere certificate).	
c1. Redazione di uno studio LCA (valutazione ambientale del ciclo di vita) secondo le norme UNI EN 15643 e UNI EN 15978 per dimostrare la sostenibilità ambientale del progetto (0-2)	2 punti
c2. Adozione di metodologia digitale Building Information Modeling (BIM) per la progettazione dell'intervento¹ (0-3)	3 punti
c3. Utilizzo di materiali con prestazioni ambientali migliorative rispetto a quanto previsto dal DM 23 giugno 2022 così come modificato dal Decreto correttivo 5 agosto 2024 (0-4)	4 punti
TOTALE	35 punti

¹ Il punteggio maggiore di zero è attribuito solo nei casi per i quali non sussista l'obbligo di legge ai sensi del Decreto Ministeriale 2 agosto 2021

Serie Ordinaria n. 18 - Venerdì 02 maggio 2025

Allegato 09 - Elenco dei 133 Comuni lombardi appartenenti alle prime 5 classi di fabbisogno abitativo ex PRERP 2014 (beneficiari).

N.	Comune	Classe fabbisogno abitativo	N.	Comune	Classe fabbisogno abitativo
01	Milano	1 - Acuto di Milano	68	Castenedolo	5 - In aumento
02	Bergamo	2 - Da Capoluogo	69	Castiglione delle Stiviere	5 - In aumento
03	Brescia	2 - Da Capoluogo	70	Chiari	5 - In aumento
04	Como	2 - Da Capoluogo	71	Coccaglio	5 - In aumento
05	Cremona	2 - Da Capoluogo	72	Concorezzo	5 - In aumento
06	Lecco	2 - Da Capoluogo	73	Cormano	5 - In aumento
07	Lodi	2 - Da Capoluogo	74	Cornaredo	5 - In aumento
08	Mantova	2 - Da Capoluogo	75	Curno	5 - In aumento
09	Monza	2 - Da Capoluogo	76	Erba	5 - In aumento
10	Pavia	2 - Da Capoluogo	77	Gardone Val Trompia	5 - In aumento
11	Sondrio	2 - Da Capoluogo	78	Gavardo	5 - In aumento
12	Varese	2 - Da Capoluogo	79	Giussano	5 - In aumento
13	Assago	3 - Critico	80	Gorgonzola	5 - In aumento
14	Baranzate	3 - Critico	81	Iseo	5 - In aumento
15	Bresso	3 - Critico	82	Lonato del Garda	5 - In aumento
16	Cesano Boscone	3 - Critico	83	Luino	5 - In aumento
17	Cinisello Balsamo	3 - Critico	84	Maclodio	5 - In aumento
18	Cologno Monzese	3 - Critico	85	Malgrate	5 - In aumento
19	Corsico	3 - Critico	86	Manerbio	5 - In aumento
20	Cusano Milanino	3 - Critico	87	Mariano Comense	5 - In aumento
21	Nova Milanese	3 - Critico	88	Meda	5 - In aumento
22	Rozzano	3 - Critico	89	Medole	5 - In aumento
23	Sesto San Giovanni	3 - Critico	90	Melegnano	5 - In aumento
24	Abbiategrosso	4 - Elevato	91	Melzo	5 - In aumento
25	Bollate	4 - Elevato	92	Montichiari	5 - In aumento
26	Brugherio	4 - Elevato	93	Morbegno	5 - In aumento
27	Buccinasco	4 - Elevato	94	Morimondo	5 - In aumento
28	Busto Arsizio	4 - Elevato	95	Mozzate	5 - In aumento
29	Cantù	4 - Elevato	96	Muggiò	5 - In aumento
30	Cernusco sul Naviglio	4 - Elevato	97	Novate Milanese	5 - In aumento
31	Cesano Maderno	4 - Elevato	98	Opera	5 - In aumento
32	Crema	4 - Elevato	99	Orio al Serio	5 - In aumento
33	Desenzano del Garda	4 - Elevato	100	Orzinuovi	5 - In aumento
34	Desio	4 - Elevato	101	Ospitaletto	5 - In aumento
35	Gallarate	4 - Elevato	102	Palazzolo sull'Oglio	5 - In aumento
36	Garbagnate Milanese	4 - Elevato	103	Pantigliate	5 - In aumento
37	Lainate	4 - Elevato	104	Paratico	5 - In aumento

N.	Comune	Classe fabbisogno abitativo	N.	Comune	Classe fabbisogno abitativo
38	Legnano	4 - Elevato	105	Pero	5 - In aumento
39	Limbrate	4 - Elevato	106	Pieve Emanuele	5 - In aumento
40	Lissone	4 - Elevato	107	Ponte San Pietro	5 - In aumento
41	Paderno Dugnano	4 - Elevato	108	Pregnana Milanese	5 - In aumento
42	Parabiago	4 - Elevato	109	Prevalle	5 - In aumento
43	Pioltello	4 - Elevato	110	Rezzato	5 - In aumento
44	Rho	4 - Elevato	111	Romano di Lombardia	5 - In aumento
45	San Donato Milanese	4 - Elevato	112	Roncadelle	5 - In aumento
46	San Giuliano Milanese	4 - Elevato	113	Rovato	5 - In aumento
47	Saronno	4 - Elevato	114	Salò	5 - In aumento
48	Segrate	4 - Elevato	115	San Vittore Olona	5 - In aumento
49	Seregno	4 - Elevato	116	San Zeno Naviglio	5 - In aumento
50	Treviglio	4 - Elevato	117	Sant'Angelo Lodigiano	5 - In aumento
51	Vigevano	4 - Elevato	118	Senago	5 - In aumento
52	Vimercate	4 - Elevato	119	Settimo Milanese	5 - In aumento
53	Voghera	4 - Elevato	120	Seveso	5 - In aumento
54	Almè	5 - In aumento	121	Siziano	5 - In aumento
55	Arcore	5 - In aumento	122	Stradella	5 - In aumento
56	Azzano San Paolo	5 - In aumento	123	Suzzara	5 - In aumento
57	Bassano Bresciano	5 - In aumento	124	Torre Boldone	5 - In aumento
58	Belgioioso	5 - In aumento	125	Toscolano-Maderno	5 - In aumento
59	Binasco	5 - In aumento	126	Travagliato	5 - In aumento
60	Borgosatollo	5 - In aumento	127	Trezzano sul Naviglio	5 - In aumento
61	Bovisio-Masciago	5 - In aumento	128	Trezzo sull'Adda	5 - In aumento
62	Broni	5 - In aumento	129	Varedo	5 - In aumento
63	Calcinato	5 - In aumento	130	Vedano al Lambro	5 - In aumento
64	Calusco d'Adda	5 - In aumento	131	Verdellino	5 - In aumento
65	Carate Brianza	5 - In aumento	132	Vimodrone	5 - In aumento
66	Carugate	5 - In aumento	133	Vobarno	5 - In aumento
67	Casorate Primo	5 - In aumento			

Serie Ordinaria n. 18 - Venerdì 02 maggio 2025

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (Decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 962 del 29 aprile 2025

Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - intervento «Corte Matilde - progetto di restauro e miglioramento sismico» - PIP-56 - CUP F32F17000150005 - Rideterminazione del contributo concesso a saldo ed accertamento di somme a seguito di erogazione da parte dello stato di importi a valere sul fondo di cui all'articolo 26, comma 6-ater, del decreto-legge n. 50 del 17 maggio 2022 in sovracompensazione

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

IN QUALITÀ DI

COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Dato atto che lo *Stato di Emergenza* è stato più volte prorogato nel tempo, da ultimo, alla data del 31 dicembre 2025, con legge 30 dicembre 2023, n. 207.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», pubblicato nella G.U. n. 131 del 7 giugno 2012 e convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. 74/2012), con il quale:

- i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la ricostruzione;
- è stato istituito il *Fondo per la ricostruzione* delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati;
- è stato stabilito che i Presidenti delle tre Regioni possano adottare «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi per le attività di ricostruzione*» ed inoltre, in qualità di Commissari, possano costituire una apposita Struttura commissariale e si possano avvalere e/o delegare funzioni attribuite dallo stesso d.l. ai Sindaci dei Comuni e ai Presidenti delle Province interessate dal sisma per l'attuazione dei necessari interventi (art. 1, comma 5 e 5-bis).

Visto l'art. 10, comma 15-ter, del d.l. n. 83/2012, così come convertito in legge, secondo cui, al fine di operare l'opportuno raccordo con le ulteriori Amministrazioni interessate, i Presidenti delle Regioni possono avvalersi, nel rispetto della normativa vigente e nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di soggetti attuatori all'uopo nominati, cui affidare specifici settori di intervento sulla base di specifiche direttive ed indicazioni appositamente impartite.

Considerato che l'art. 1, comma 5, dello stesso d.l. n. 74/2012, così come modificato dall'art. 10, comma 15, del d.l. n. 83/2012 e successivamente dall'art. 6-sexies del d.l. 43/2013, prevedeva che - a supporto dei Commissari - potesse essere costituita apposita Struttura commissariale composta da personale dipendente delle pubbliche amministrazioni in posizione di distacco o di comando, anche parziale, nel limite di 15 unità di personale, con oneri posti a carico delle risorse assegnate nell'ambito della ripartizione del Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del citato d.l. n. 74/2012.

Dato atto del disposto delle ordinanze del Commissario delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n. 3, con la quale tra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del d.l. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n. 51, con la quale il Commissario delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1°

agosto 2012, n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale soggetto attuatore unico.

Vista l'ordinanza commissariale 3 dicembre 2024, n.950, recante «*Riconoscimento al 30 novembre 2024 dello stato di avanzamento della ricostruzione post-sisma per quanto attiene agli edifici: pubblici, ad uso pubblico, ad uso di enti senza scopo di lucro, per la riqualificazione di centri storici e di rilevanza storico-artistico-culturale*», con la quale è stato individuato un unitario «*Piano degli interventi della ricostruzione*», quale unico ed organico strumento di monitoraggio degli stati di avanzamento delle opere di ricostruzione afferenti agli edifici pubblici, ad uso pubblico, di rilevanza storicoartistico-culturale, ad uso di enti senza scopo di lucro e per la riqualificazione di centri storici.

Ricordato che l'intervento di ricostruzione proposto dal Comune di Gonzaga, denominato «*Corte Matilde - Progetto di restauro e miglioramento sismico*», risulta presente nell'allegato D «*interventi conclusi*» del sopra indicato Piano e che con precedenti:

- ordinanza 3 giugno 2021, n. 678 «*Ordinanza n. 651 del 2 marzo 2021 - Piano delle opere pubbliche aggiornamento 7 - ID56 - Approvazione del finanziamento del progetto del comune di Gonzaga relativo a «Corte Matilde» progetto di restauro e miglioramento sismico» - CUP F32F17000150005*», l'intervento è stato provvisoriamente finanziato con un contributo di € 581.451,48;
 - ordinanza 26 settembre 2023, n. 897, in forza delle previsioni di cui all'articolo 26, comma 2°, del decreto-legge 17 Maggio 2022, n. 50 e dell'ordinanza n. 777, a fronte del nuovo Q.E. di progetto risultante a seguito del significativo incremento prezzi delle materie prime e dell'energia, detto contributo è stato rideterminato in € 652.901,34;
 - ordinanza 3 settembre 2024, n. 942, è stata rimodulata la fonte di finanziamento di numerosi interventi, a seguito dell'esaurimento del mutuo stipulato tra la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. ed il Commissario, che, per l'intervento in questione, è stata così fissata:
 - € 325.725,15 a valere sui fondi afferenti al contratto di mutuo stipulato tra il Commissario delegato e la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a., inizialmente a rogito della dr.ssa Sandra De Franchis (Fascicolo n. 6586824, repertorio 10795, raccolta n. 5149), prorogato con atto aggiuntivo a rogito del notaio dr. Castellini in Roma in data 20 luglio 2023 (repertorio n. 87658/25551);
 - € 327.176,19 a valere sui fondi trasmessi al Commissario ai sensi dell'articolo 13, del decreto-legge n. 78/2015, capitolo 706;
 - decreto del soggetto attuatore 30 ottobre 2024, n. 78, a fronte di regolare rendicontazione finale da parte del Comune, è stato erogato il saldo, per un contributo complessivamente rideterminato in € 625.814,11, dei quali:
 - € 325.725,15 a valere sui fondi derivanti dal contratto di mutuo stipulato in data 27 dicembre 2018 tra il Commissario delegato e la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a., a rogito del Consiglio nazionale del notariato, notaio dr.ssa Sandra De Franchis, identificato al fascicolo n. 6586824, repertorio 10795, raccolta n. 5149, poi novellato a rogito del notaio dr. Castellini in Roma il 20 luglio 2023, repertorio n. 87658/25551, capitolo fittizio 7777;
 - € 300.088,96 a valere sui fondi trasferiti al Commissario ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge n.78/2015, capitolo 706;
 - decreto del soggetto attuatore 17 dicembre 2024, n. 96, con il quale, a valle del riconoscimento al Comune di Gonzaga di un contributo di € 95.584,53 a valere sul Fondo di cui all'articolo 26, comma 6-ater, del decreto-legge n. 50/2022, autorizzato con con d.d. n. 190/2023 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, si procedeva ad accertare, a danno del Comune di Gonzaga, la somma di € 95.584,53, quale sovracompensazione ricevuta per l'intervento in argomento.
- Accertato che, al termine del percorso amministrativo sopra descritto, il contributo concesso per l'intervento denominato «*Corte Matilde - Progetto di restauro e miglioramento sismico*», identificativo PIP-56, CUP: F32F17000150005, veniva rideterminato in € 530.229,58.

Vista la nota del Comune di Gonzaga 14 aprile 2025, protocollo n. 0006522/2025, assunta in atti del Commissario in pari data con n. C1.2025.0000322, con la quale il responsabile del Settore tecnico, richiamati gli accordi informali avuti con i funzionari della *Funzione tecnica della Struttura commissariale*, inoltra un'ulteriore fattura, pagata e quietanzata, della società L.T.M. s.r.l., la quale sarebbe «*pervenuta a gennaio 2025 con notevole ritardo*

rispetto alla conclusione del servizio svolto (prove sui materiali) e dopo l'emissione del decreto n. 78 del 30 ottobre 2024 con cui è stata autorizzata l'erogazione del saldo del contributo al Comune di Gonzaga», chiedendone il riconoscimento come spesa ammissibile a contributo.

Preso atto e fatte proprie le attività istruttorie tecnico-economiche eseguite dai funzionari della Funzione tecnica della Struttura commissariale, i quali hanno rivalutato il quadro tecnico-economico aggiornato dell'intervento in argomento e lo hanno ritenuto ammissibile, così come meglio riportato di seguito:

	CONTRIBUTO AMMESSO CON ORDINANZA N.897 del 26.09.2023	SPESE RENDICONTATE	SPESE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO
LAVORI IN APPALTO - VARIANTE IVA COMP.	573.600,32 €	566.953,43 €	566.953,43 €
INDAGINI GEOLOGICHE E SONDAGGI IVA COMP.	5.963,36 €	9.127,43 €	9.127,43 €
COMMISSIONI GIUDICATRICI IVA E CASSA COMP.	4.000,00 €	500,00 €	500,00 €
ACCORDI BONARI	12.116,98 €	- €	- €
SPESE TECNICHE CON IVA	52.145,48 €	73.630,15 €	52.145,48 €
ANAC E SPESE APPALTO	4.225,00 €	225,00 €	225,00 €
COLLAUDO TECNICO AMMINISTRATIVO IVA COMP.	5.075,20 €	- €	- €
QUADRO TECNICO ECONOMICO	657.126,34 €	650.436,01 €	628.951,34 €

Verificato che la nuova spesa ritenuta ammissibile a saldo è comunque inferiore al contributo concesso con la propria precedente ordinanza n. 897 e che a questa va ulteriormente detratta la quota erogata con il d.d. n. 190/2023 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, quale contributo sul Fondo di cui all'articolo 26, comma 6-quater, del decreto-legge n. 50 del 17 maggio 2022, pari a € 95.584,53.

Dato atto, conseguentemente, che il contributo finale a carico dei fondi per la ricostruzione è determinabile in complessivi € 533.366,81 (€ 628.951,34 - € 95.584,53).

Ricordato che, con il citato decreto del soggetto attuatore 30 ottobre 2024, n. 78, è stato già erogato al Comune di Gonzaga il saldo, per un contributo complessivo di € 625.814,11.

Ritenuto, pertanto, di dover:

- rideterminare il contributo finale a carico dei fondi per la ricostruzione per la realizzazione dell'intervento denominato «Corte Matilde - Progetto di restauro e miglioramento sismico», identificativo PIP-56, CUP: F32F17000150005, in complessivi € 533.366,81;
- procedere alla reimputazione della relativa spesa sui fondi per la ricostruzione, nel seguente modo:
 - € 325.725,15 a valere sui fondi derivanti dal contratto di mutuo stipulato in data 27 dicembre 2018 tra il Commissario delegato e la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a., a rogito del Consiglio nazionale del notariato, notaio dr.ssa Sandra De Franchis, identificato al fascicolo n. 6586824, repertorio 10795, raccolta n. 5149, poi novellato a rogito del Notaio dr. Castellini in Roma il 20 luglio 2023, repertorio n. 87658/25551, capitolo fittizio 7777;
 - € 207.641,66 a valere sui fondi trasferiti al Commissario ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge n. 78/2015, capitolo 706;
- procedere, altresì, alla rideterminazione dell'accertamento al danno al Comune di Gonzaga, individuato con il più volte citato decreto del soggetto attuatore n. 96/2014, in complessivi € 92.447,30, quale restituzione dell'importo ricevuto in sovracompensazione, in forza di quanto meglio espresso in premessa.

Accertata la regolarità della documentazione presentata dal Comune.

Visto il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», che fissa gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza e, in particolare, gli articoli nn. 26, 27 e 42.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

ORDINA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono interamente richiamate,

1. di fare proprie le attività istruttorie tecnico-economiche effettuate dai funzionari della Funzione tecnica della Struttura commissariale sul nuovo rendiconto finale presentato dal Comune di Gonzaga per l'intervento denominato «Corte Matilde - Progetto di restauro e miglioramento sismico», identificato con codice PIP-56 e CUP: F32F17000150005, fissando il nuovo contributo complessivo rideterminato riconoscibile a saldo in € 533.366,81;

2. di reimputare la spesa di cui al precedente punto 1. nel seguente modo:

- quanto a € 325.725,15 a valere sui fondi derivanti dal contratto di mutuo stipulato in data 27 dicembre 2018 tra il Commissario delegato e la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a., a rogito del Consiglio nazionale del notariato, notaio dr.ssa Sandra De Franchis, identificato al fascicolo n. 6586824, repertorio 10795, raccolta n. 5149, poi novellato a rogito del Notaio dr. Castellini in Roma il 20 luglio 2023, repertorio n. 87658/25551, capitolo fittizio 7777;
- quanto a € 207.641,66 a valere sui fondi trasferiti al Commissario ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge n. 78/2015, capitolo 706;

3. di accertare a danno al Comune di Gonzaga e richiedere la restituzione dell'importo ricevuto in sovracompensazione, pari a € 92.447,30;

4. di reintroitare la somma di cui al precedente punto 2. sui fondi trasferiti al Commissario ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge n. 78/2015, capitolo 706;

5. di rettificare, in armonia con quanto disposto nel presente atto, la riga «PIP-56» dell'allegato A alla propria precedente ordinanza n.942, sostituendo nella colonna «Cofinanziamento altri fondi commissariali» l'importo «€ 327.176,19», con l'importo «€ 207.641,66», nonché - di conseguenza - la riga «Totali» della medesima colonna, sostituendo l'importo «€ 39.645.363,18», con l'importo «€ 39.525.828,65»;

6. di dichiarare cessata l'efficacia del decreto del soggetto attuatore 17 dicembre 2024, n. 96, recante «Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - intervento «Corte Matilde - Progetto di restauro e miglioramento sismico» - PIP-56 - CUP f32f17000150005 - Accertamento di somme a seguito di erogazione di somme dallo stato a valere sul fondo di cui all'articolo 26, comma 6-quater, del decreto-legge n. 50 del 17 maggio 2022», a seguito delle determinazioni contenute nel presente atto;

7. di trasmettere il presente atto al Comune di Gonzaga, per i seguiti di competenza, nonché di pubblicare lo stesso sul Bollettino Ufficiale (BURL) e sul portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-eventi sismici del maggio 2012.

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26, 27 e 42 del d.lgs. n. 33/2013, per quanto rispettivamente applicabile.

Il commissario delegato
Attilio Fontana

Serie Ordinaria n. 18 - Venerdì 02 maggio 2025

G) PROVVEDIMENTI ALTRI ENTI

Unioncamere Lombardia - Determinazione n. 32 del 17 aprile 2025
Bando «Contributi per la partecipazione delle MPMI alle fiere internazionali in Lombardia» PR FESR 2021/2027 (RLO12024039843) - Approvazione quinto elenco ammessi e non ammessi

IL DIRIGENTE AREA SERVIZI ALLE IMPRESE E AL TERRITORIO

- ai sensi dell'art. 4 comma 3 del regolamento amministrativo di funzionamento approvato dalla Giunta il 22 marzo 2018 con delibera n. 7;
- in qualità di responsabile del procedimento nominato con determinazione del direttore operativo n. 110 del 30 luglio 2024.

Premesso che:

- nell'ambito del Programma Regionale Lombardia FESR 2021-2027, Regione Lombardia intende promuovere una misura finalizzata ad agevolazioni sotto forma di contributi a fondo perduto per le MPMI che intendono sviluppare e consolidare la propria posizione sul mercato internazionale tramite la partecipazione alle manifestazioni fieristiche di livello internazionale che si svolgono in Lombardia;
- con d.g.r. 18 dicembre 2023, n. XII/1536 è stato approvato il nuovo schema di accordo per lo sviluppo economico e la competitività tra Regione Lombardia e sistema camerale lombardo con decorrenza dal 1° gennaio 2024 e scadenza 31 marzo 2028;
- con d.g.r. n. XI/7425 del 30 novembre 2022 di Regione Lombardia e con determinazione di presidenza n. 9/2022 del 12 dicembre 2022 ratificata con delibera n. 32 della Giunta di Unioncamere Lombardia del 20 dicembre 2022 è stato approvato lo schema di convenzione per la delega della funzione di Organismo Intermedio (OI) per la realizzazione delle azioni 1.2.3, 1.3.1, 1.3.2, 1.3.3, 1.3.4, 1.4.1, 2.6.2 del PR FESR valere sul Programma Regionale Lombardia FESR 2021-2027. La convenzione è stata firmata in data 15 dicembre 2022;
- con d.g.r. n. XII/2171 del 15 aprile 2024 e con Delibera n. 11 della Giunta di Unioncamere Lombardia dell'11 aprile 2024 è stato approvato l'aggiornamento del già menzionato schema di accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia per la delega della funzione di Organismo Intermedio per la realizzazione delle azioni 1.2.3, 1.3.1, 1.3.2, 1.3.3, 1.3.4, 1.4.1, 2.6.1, 2.6.2 del PR FESR 2021-2027. La convenzione aggiornata è stata firmata in data 24 aprile 2024;
- con decreto n. 11899 del 1° agosto 2024 della Direzione Generale Università, ricerca e innovazione di Regione Lombardia è stato aggiornato lo schema di convenzione nella parte relativa ai costi funzionali. La stessa è stata firmata dalle parti in data 2 agosto 2024;
- nell'ambito dell'Azione 1.3.1 del PR Lombardia FESR 2021-2027, Regione Lombardia con d.g.r. n. XII/2827 del 22 luglio 2024 ha approvato Regione Lombardia ha approvato la metodologia per la determinazione dell'Unità di Costo Standard (UCS), i criteri applicativi della Misura «Contributi per la partecipazione delle MPMI alle fiere internazionali in Lombardia» stanziando risorse per complessivi € 12.000.000 individuando Unioncamere Lombardia quale soggetto gestore della misura in qualità di Organismo Intermedio;
- con decreto del dirigente n. 11499 del 25 luglio 2024 della Direzione Generale Sviluppo economico è stato approvato l'avviso pubblico per l'assegnazione di contributi alle imprese per la partecipazione a fiere internazionali in Lombardia;
- con determinazione d.o. n. 110 del 30 luglio 2024 è stato recepito il decreto del dirigente n. 11499 del 25 luglio 2024 della Direzione Generale Sviluppo economico, col quale è stato approvato l'avviso pubblico per l'assegnazione di contributi alle imprese per la partecipazione a fiere internazionali in Lombardia;
- il bando, al punto C.3.a comma 2, prevede che l'istruttoria delle domande di partecipazione si concluda con l'adozione dei provvedimenti di ammissione all'agevolazione o non ammissione delle domande presentate, entro un termine massimo di 90 giorni solari e consecutivi decorrenti dalla data di presentazione delle domande medesime (non computando il mese di agosto);
- con determinazione del dirigente Area Servizi alle imprese e al territorio n. 49/2024 del 27 novembre 2024 è stato appro-

vato il primo elenco di imprese ammesse e non ammesse;

- con determinazione del dirigente Area Servizi alle imprese e al territorio n. 51/2024 del 3 dicembre 2024 è stato approvato il secondo elenco di imprese ammesse e non ammesse;
- con determinazione del dirigente Area Servizi alle imprese e al territorio n. 60/2024 del 23 dicembre 2024 è stato approvato il terzo elenco di imprese ammesse e non ammesse;
- con determinazione del dirigente Area Servizi alle imprese e al territorio n. 16/2025 del 18 marzo 2025 è stato approvato il quarto elenco di imprese ammesse e non ammesse;
- con decreto regionale n. 1114 del 30 gennaio 2025 per le sole imprese destinatarie dei primi tre provvedimenti di concessione del contributo, è stato stabilito di prorogare il termine per accettare il contributo concesso tramite la piattaforma Bandi e Servizi di ulteriori 10 giorni solari consecutivi a decorrere dallo sblocco delle pratiche in BES e contestuale comunicazione alle imprese coinvolte e sono stati modificati i termini per la rendicontazione delle spese previsti dall'art C.4.c punto 3 dell'avviso;
- l'art. C.3.e del bando e il Sistema Gestione e Controlli (Si.Ge.Co) del PR FESR 2021-2027, approvato con decreto dirigenziale n. 9743 del 27 luglio 2024 della Direzione Generale Università, ricerca, innovazione di Regione Lombardia, prevedono che i provvedimenti di concessione dell'agevolazione vengano pubblicati sul BURL;
- con d.g.r. n. XII/3959 del 24 febbraio 2025 Regione Lombardia ha precisato che, al fine di non incorrere nel divieto di doppio finanziamento, anche per le agevolazioni di cui alla presente misura «Contributi per la partecipazione delle MPMI alle fiere internazionali in Lombardia» PR FESR 2021/2027» vige il divieto di cumulo sia con le agevolazioni (aiuti), sia con le misure generali (non aiuti), fruitive o che si intendono fruire, finanziate o cofinanziate con risorse derivanti dal dispositivo per la ripresa e resilienza (PNRR) di cui al citato Regolamento (UE) n. 2021/241;
- a seguito dell'istruttoria in ordine cronologico di un quinto gruppo di domande, sono risultate ammissibili n. 99 domande per 784.692,82 € e non ammissibili n. 6 domande che avevano richiesto contributi per 36.390,00 €.

Visto:

il Regolamento delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) valido anche per la programmazione 2021-2027;

- il d.p.r. n. 22 del 5 febbraio 2018 «Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020», ove applicabile;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2093/2020 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 1058/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta (JTF), al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi nonché al Fondo asilo, migrazione e integrazione, al Fondo sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- l'Accordo di Partenariato presentato dal Governo italiano e adottato a seguito di negoziato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022, che definisce la strategia per un uso ottimale dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (di seguito per brevità, «Fondi SIE») rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi al fine di affrontare il problema della disoccupazione e a incentivare la competitività e la crescita economica;
- il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PR FESR 2021-2027, approvato con decreto n. 9842 del 30 giugno 2023 e aggiornato con decreto n. 9743 del 27 giugno 2024;
- la d.g.r. n. XI/7425 del 30 novembre 2022;

- la determinazione di presidenza n. 9/2022 del 12 dicembre 2022;
- la delibera n. 32 della Giunta di Unioncamere Lombardia del 20 dicembre 2022;
- la d.g.r.n. XII/2171 del 15 aprile 2024;
- la delibera n. 11 della Giunta di Unioncamere Lombardia dell'11 aprile 2024;
- la convenzione per la delega della funzione di O.I. del 15 dicembre 2022;
- la convenzione aggiornata per la delega della funzione di O.I. del 24 aprile 2024;
- la d.g.r.n. XII/2827 del 22 luglio 2024;
- la determinazione d.o. n. 110 del 30 luglio 2024 che recepisce il decreto del dirigente n. 11499 del 25 luglio 2024 della Direzione Generale Sviluppo economico;
- la determinazione del dirigente Area Servizi alle imprese e al territorio n. 49/2024 del 27 novembre 2024;
- la determinazione del dirigente Area Servizi alle imprese e al territorio n. 51/2024 del 3 dicembre 2024;
- la determinazione del dirigente Area Servizi alle imprese e al territorio n. 60/2024 del 23 dicembre 2024;
- la determinazione del dirigente Area Servizi alle imprese e al territorio n. 16/2025 del 18 marzo 2025;
- il decreto regionale n. 1114 del 30 gennaio 2025;
- il Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo), 6 (Monitoraggio e comunicazione);
- gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati; (da ripetere anche nel dispositivo della determina, oltre alla pubblicazione sul BURL);
- in particolare, gli articoli del bando A.3 «Soggetti beneficiari», B.1 «Caratteristiche generali dell'Agevolazione», B.1.b «Entità e forma dell'agevolazione», B.1.c «Regime di aiuto», B.2 «Progetti finanziabili», B.3 «Costi ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità», C. «Fasi e tempi del procedimento»;
- la d.g.r.n. XII/3959 del 24 febbraio 2025;
- gli esiti delle istruttorie effettuate dagli uffici di Unioncamere Lombardia e delle Camere di commercio lombarde;
- gli avvenuti adempimenti relativi al Registro nazionale aiuti;

DETERMINA

- di approvare il quinto elenco delle imprese ammesse al contributo e finanziabili per un totale di 784.692,82 € assegnati a n. 99 soggetti (All. 1);
- di approvare un ulteriore elenco delle imprese non ammesse al contributo (n. 6 domande corrispondenti a 36.390,00 € richiesti) con la relativa motivazione (All. 2);
- di comunicare gli esiti della valutazione ai soggetti coinvolti con i canali previsti dall'avviso pubblico e pubblicando gli elenchi sul sito di Unioncamere Lombardia;
- di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL), come previsto all'art. C.3.e del bando e dal Sistema gestione e controlli (Si.Ge.Co) del PR FESR 2021-2027 approvato con decreto dirigenziale n. 9743 del 27 luglio 2024 della Direzione Generale Università, ricerca, innovazione di Regione Lombardia;
- di trasmettere la presente alla DG Sviluppo economico di Regione Lombardia per la pubblicazione sul sito della Programmazione Europea <https://fesr.regione.lombardia.it/it/pc2127/prlombardiacfesr2021-2027>;
- di trasmettere la presente all'Autorità di gestione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia come previsto dalla convenzione di delega della funzione di Organismo Intermedio firmata nell'ultima versione del 2 agosto 2024;
- di prendere atto della precisazione di cui alla d.g.r.n. XII/3959 del 24 febbraio 2025 che prevede che, al fine di non incorrere nel divieto di doppio finanziamento, anche per le agevolazioni di cui alla presente misura «Contributi per la partecipazione delle MPMI alle fiere Internazionali in Lombardia» PR

FESR 2021/2027» vige il divieto di cumulo sia con le agevolazioni (aiuti), sia con le misure generali (non aiuti), fruito o che si intendono fruire, finanziate o cofinanziate con risorse derivanti dal dispositivo per la ripresa e resilienza (PNRR) di cui al citato Regolamento (UE) n. 2021/241, dandone opportuna comunicazione.

Il dirigente
area servizi alle imprese e al territorio
Roberto Valente

_____ • _____

Serie Ordinaria n. 18 - Venerdì 02 maggio 2025

Allegato 1 - Quinto elenco imprese ammesse e finanziate - Bando fiere internazionali in Lombardia PR FESR 2021-2027 (RLO12024039843)
 (ordinati per data e ora protocollo)

Id pratica	Protocollo data	Protocollo numero	Denominazione impresa	Codice fiscale impresa	Linea di finanziamento	Provincia sede operativa	Punteggio di valutazione	COR	CUP	Progetto	N° fiere ammesse	Totale spese ammesse	Importo contributo ammesso	Esito
5956483	24/09/2024 14:43:14	O1.2024.0018265	COSMOPOL S.R.L.	01740820186	Espositore abituale	Pavia	75	24260898	F58C25000640007	PARTECIPAZIONE ALLA FIERA SIMA TANNING TECH PER LA PRESENTAZIONE DI NUOVI MACCHINARI	1	27.118,08 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6005395	04/10/2024 19:18:39	O1.2024.0018858	MINAKARI MILANO DI SINGH MEENA	sngmne72s02z222u	Nuovo espositore	Milano	105	24260902	F58C25001490007	PARTECIPAZIONE AD EVENTI FIERISTICI INTERNAZIONALI IN LOMBARDIA PER LA PROMOZIONE DI ACCORDI COMMERCIALI	1	40.677,12 €	15.000,00 €	Ammessa e finanziata
5986724	14/10/2024 10:45:50	O1.2024.0019231	HERBAMELLE MILANO S.R.L.	08695250962	Espositore abituale	Milano	100	24260900	F48C25001250007	Herbamelles Milano, unica in Italia e all'estero per packaging e prodotto	1	6.779,52 €	3.728,74 €	Ammessa e finanziata
6022458	15/10/2024 09:40:03	O1.2024.0019284	SEVAL S.R.L.	00319270161	Espositore abituale	Bergamo	100	24260904	F38C25001620007	SEVAL SRL a IVS BERGAMO 2026	1	18.078,72 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
5984194	16/10/2024 12:22:39	O1.2024.0019360	MARS PLANET TECHNOLOGIES S.R.L. COSTITUITA A NORMA DELL'ART 4 COMMA 10 BIS DEL DECRETO LEGGE 24 GENNAIO 2015 N.3	04395160163	Nuovo espositore	Bergamo	100	24260901	F38C25001610007	SPACE DESIGN e TECNOLOGIE VR	1	8.474,40 €	4.660,92 €	Ammessa e finanziata
6039655	21/10/2024 14:45:28	O1.2024.0019597	B & D ITALIA S.R.L.	04208810962	Espositore abituale	Monza e della Brianza	100	24260909	F58C25001500007	PHARMINTECH powered by pack lma	1	28.248,00 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6039203	22/10/2024 09:47:49	O1.2024.0019629	MIGLIORATI INTERNATIONAL SRL	03004160986	Espositore abituale	Brescia	100	24260908	F88C25001480007	CRESCERE ATTRAVERSO L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	1	10.169,28 €	5.593,10 €	Ammessa e finanziata
6025789	29/10/2024 12:56:44	O1.2024.0020041	NON SOLO CABLAGGI DI PAOLO BRANCASI	BRNPLA68P08B157U	Nuovo espositore	Brescia	75	24260905	F18C25001090007	FIERA REAS MONTICHIARI 2024	1	9.039,36 €	4.519,68 €	Ammessa e finanziata
6048095	30/10/2024 14:16:07	O1.2024.0020123	BIGIEMME - S.R.L.	02867660157	Espositore abituale	Milano	100	24260913	F98C25001390007	Partecipazione alla fiera Toys & Baby Milano	1	10.169,28 €	5.084,64 €	Ammessa e finanziata
6040001	31/10/2024 12:21:39	O1.2024.0020221	RICAMIFICIO PAOLO ITALY S.P.A.	02496490125	Espositore abituale	Varese	100	24260910	F18C25001100007	PARTECIPAZIONE FIERA	1	13.559,04 €	6.779,52 €	Ammessa e finanziata
6001786	04/11/2024 15:48:09	O1.2024.0020362	CRISTIAN NOZZA TECHNOLOGY SRL	04548370164	Nuovo espositore	Bergamo	100	24260906	F38C25000680007	PARTECIPAZIONE ALLA FIERA INTERNAZIONALE PRINT4ALL 2025 PER ACQUISIZIONE NUOVI MERCATI ESTERI	1	16.948,80 €	8.400,00 €	Ammessa e finanziata
6066642	05/11/2024 10:40:02	O1.2024.0020388	FK GROUP S.P.A.	00934520164	Nuovo espositore	Bergamo	75	24260915	F58C25001510007	Bi-MU 2024	1	25.988,16 €	12.994,08 €	Ammessa e finanziata
5941038	07/11/2024 09:15:36	O1.2024.0021033	PIZZA SPRINT S.R.L.	05089840960	Nuovo espositore	Lodi	80	24260896	F28C25001540007	TUTTO FOOD MILANO	1	20.338,56 €	10.169,28 €	Ammessa e finanziata
6066766	11/11/2024 15:51:55	O1.2024.0021621	ALISEA S.R.L.	01866300187	Nuovo espositore	Pavia	80	24260916	F18C25001150007	Fiere internazionali Lombardia - Alisea S.r.l.	2	19.208,64 €	9.604,32 €	Ammessa e finanziata
6182842	26/11/2024 13:33:57	O1.2024.0023051	CONFARTIGIANATO SERVIZI S.R.L.	80001190190	Espositore abituale	Cremona	75	24260923	F18C25002280007	CONFARTIGIANATO SERVIZI - BANDO FIERE INTERNAZIONALI 2024/2025	2	16.383,84 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6186457	27/11/2024 13:30:54	O1.2024.0023131	ATESY S.R.L.	03503280137	Nuovo espositore	Monza e della Brianza	100	24260924	F28C25001720007	ATESY SRL IN PRINT4ALL 2025	1	11.299,20 €	5.649,60 €	Ammessa e finanziata
6187296	29/11/2024 15:17:24	O1.2024.0023305	DABRACH S.R.L.	12370940962	Espositore abituale	Milano	74	24260927	F48C25003510007	Dabrach Mido 2025	1	10.169,28 €	5.593,10 €	Ammessa e finanziata
6193485	01/12/2024 11:09:03	O1.2024.0023325	TEXTILE4FASHION SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	12043970966	Nuovo espositore	Milano	105	24260933	F48C25003520007	INNA	2	13.559,04 €	7.457,47 €	Ammessa e finanziata
6182380	02/12/2024 14:59:38	O1.2024.0023367	ITALHIDE S.P.A.	08839970152	Espositore abituale	Milano	100	24260921	F48C25003490007	CONTRIBUTO PER FIERA LINEAPLLE SETTEMBRE 2025	1	36.157,44 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6203170	03/12/2024 09:46:05	O1.2024.0023559	AUTOMATIC COFFEE MACHINES SRL	03622940124	Espositore abituale	Varese	105	24260938	F38C25000860007	Espansione e Innovazione nel Settore HoReCa: La Partecipazione Strategica di AUTOMATIC COFFEE MACHINES SRL a HostMilano 2025	1	24.858,24 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6171284	03/12/2024 10:55:04	O1.2024.0023586	IK - INTERKLIMAT SPA	00805680154	Espositore abituale	Milano	75	24260925	F48C25003490007	Host2025	1	18.078,72 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6203916	03/12/2024 11:40:51	O1.2024.0023636	COPIFLOR S.A.S. DI COSMA MASSIMO, CHRISTIAN & C.	03366020125	Nuovo espositore	Varese	100	24260940	F58C25000780007	COPIFLOR A MYPLANT & GARDEN 2025	1	10.169,28 €	5.593,10 €	Ammessa e finanziata
6206556	03/12/2024 16:33:36	O1.2024.0023674	GIASINI S.P.A.	01925940163	Nuovo espositore	Bergamo	100	24260941	F48C25003550007	FIERA LAMIERA 2025	1	9.039,36 €	4.519,68 €	Ammessa e finanziata
6200995	03/12/2024 16:34:09	O1.2024.0023675	RISOLI DI MONTINI A. - S.R.L.	02061350175	Espositore abituale	Brescia	105	24260935	F38C25000850007	FIERA HOST MILANO 2025	1	28.248,00 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata

Allegato 1 - Quinto elenco imprese ammesse e finanziate - Bando fiere internazionali in Lombardia PR FESR 2021-2027 (RLO12024039843)
(ordinati per data e ora protocollo)

Id pratica	Protocollo data	Protocollo numero	Denominazione impresa	Codice fiscale impresa	Linea di finanziamento	Provincia sede operativa	Punteggio di valutazione	COR	CUP	Progetto	N° fiere ammesse	Totale spese ammesse	Importo contributo ammesso	Esito
6195100	04/12/2024 10:18:13	O1.2024.0023709	TORRI LANA, 1885 S.R.L.	03681510164	Espositore abituale	Bergamo	100	24260932	F48C25003530007	PARTECIPAZIONE ALLA FIERA PROPOSTE 2025	1	41.242,08 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6208721	04/12/2024 10:28:30	O1.2024.0023712	BIEMME ETICHETTE AUTOADESIVE S.R.L.	01266380177	Nuovo espositore	Brescia	100	24260943	F48C25001690007	partecipazione alla fiera IPAK - BIEMME ETICHETTE AUTOADESIVE	1	18.078,72 €	9.039,36 €	Ammessa e finanziata
6210732	04/12/2024 16:46:15	O1.2024.0023760	"MOLINO PIANTONI S.A.S. DI MICHELANGELO PIANTONI & C."	00276350170	Nuovo espositore	Brescia	105	24260945	F48C25001700007	INNOVAZIONE E SOSTENIBILITA' TUTTOFOOD 2025	1	30.507,84 €	15.000,00 €	Ammessa e finanziata
6199530	05/12/2024 11:00:33	O1.2024.0023781	MARBLE SRL	09997890968	Espositore abituale	Milano	90	24260939	F48C25003540007	PROMOZIONE E VISIBILITA' IFBD	2	10.169,28 €	5.084,64 €	Ammessa e finanziata
6177566	05/12/2024 12:48:32	O1.2024.0023789	EDITIONS S.R.L.	09618860960	Espositore abituale	Milano	85	24260922	F48C25003500007	Salone del Mobile 2025	1	28.248,00 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6214930	05/12/2024 16:53:12	O1.2024.0023843	"MECCANICA BESNATESE S.R.L."	00184580124	Espositore abituale	Varese	100	24260948	F88C25001630007	Meccanica Besnatese a Fomitore Offresi 2025-2026: eccellenza e innovazione per il settore della subfornitura meccanica	2	10.169,28 €	5.084,64 €	Ammessa e finanziata
6204191	06/12/2024 11:47:29	O1.2024.0023922	AGRIFER DI POLI GIOVANNI & C. S.R.L.	01250230198	Espositore abituale	Cremona	100	24260942	F18C25002290007	AMPLIAMENTO PORTAFOGLIO CLIENTI E VOLUMI DI VENDITA	2	110.732,16 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6216976	06/12/2024 12:07:03	O1.2024.0023935	SLINGOFER SRL	03263180980	Espositore abituale	Brescia	100	24260954	F68C25001010007	Qualità e innovazione lombarda: Slingofer in prima linea a Made in Steel 2025	1	35.592,48 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6216926	06/12/2024 14:19:28	O1.2024.0023965	CRIZAF S.R.L.	05970930151	Espositore abituale	Varese	105	24260949	F78C25001230007	CRIZAF S.R.L.: Innovazione e Leadership alla Fiera Internazionale PLAST 2026	1	33.897,60 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6195210	06/12/2024 17:19:17	O1.2024.0023977	ERBA S.R.L.	00259750131	Espositore abituale	Como	100	24260934	F88C25001760007	Partecipazione al Salone Internazionale del Mobile	2	88.698,72 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6217441	09/12/2024 10:26:58	O1.2024.0024023	FERRETTI CONSTRUCTION S.R.L.	03615740168	Espositore abituale	Bergamo	115	24260951	F18C25002300007	Attività di promozione Fiera Made in Steel	1	36.157,44 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6220731	09/12/2024 11:44:16	O1.2024.0024040	KNOW IT S.R.L.	12977220156	Espositore abituale	Milano	100	24260952	F48C25003570007	KNOW IT S.R.L. SRL PRESENTERA I PROPRI PRODOTTI A REAS 2025 e SICUREZZA 2025	2	20.338,56 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6211016	09/12/2024 17:43:48	O1.2024.0024095	P&P - PAPER & PEOPLE S.R.L.	04534380961	Espositore abituale	Milano	80	24260944	F48C25003560007	Paper & the Environment	1	25.988,16 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6214783	10/12/2024 11:08:11	O1.2024.0024133	PORRO S.P.A.	00197440134	Espositore abituale	Como	90	24260946	F88C25003640007	PARTECIPAZIONE FIERA INTERNAZIONALE IN LOMBARDIA "Salone Internazionale del Mobile di Milano"	1	462.702,24 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6220149	10/12/2024 15:16:59	O1.2024.0024171	RAM INDUSTRIE S.R.L.	02697390124	Nuovo espositore	Milano	100	24260953	F18C25002310007	RAM INDUSTRIE S.R.L.: Rafforzamento competitivo attraverso partecipazione a una fiera specifica dedicata all'industria delle macchine utensili lavoranti per deformazione e taglio della lamiera e delle tecnologie innovative legate al comparto.	1	11.864,16 €	5.932,08 €	Ammessa e finanziata
6229664	12/12/2024 09:04:15	O1.2024.0024304	CAMPORA S.R.L. - COSTRUZIONE E COMMERCIO MACCHINE UTENSILI	01937940185	Espositore abituale	Pavia	90	24260958	F18C25002320007	Campora espone in Fiera 2025	1	15.253,92 €	7.626,96 €	Ammessa e finanziata
6232568	12/12/2024 09:52:11	O1.2024.0024308	OMS S.R.L.	06139370966	Espositore abituale	Monza e della Brianza	100	24260963	F98C25002420007	OMS presenta le proprie tecnologie a Ipack-ima 2025	1	31.637,76 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6234353	12/12/2024 14:45:54	O1.2024.0024342	BONIZZI S.R.L.	00833090194	Nuovo espositore	Cremona	80	24260966	F88C25003560007	TUTTOFOOD 2025_BONIZZI SRL	1	10.169,28 €	5.084,64 €	Ammessa e finanziata
6234944	12/12/2024 15:47:40	O1.2024.0024352	MATCH POINT S.R.L.	01897080139	Espositore abituale	Como	100	24260967	F18C25002330007	Innovazione e internazionalizzazione al Milano Unica 2025-2026	2	27.118,08 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6190499	13/12/2024 14:25:01	O1.2024.0024474	MEBEX S.R.L.	04525530988	Nuovo espositore	Brescia	75	24260930	F48C25001670007	Fiera MADE IN STEEL 06-07-08 Maggio 2025	1	15.253,92 €	9.152,35 €	Ammessa e finanziata
6236410	13/12/2024 15:07:25	O1.2024.0024486	STUDIO SACEF S.R.L.	08671681008	Nuovo espositore	Brescia	105	24260968	F18C25001300007	SACEF IN FIERA	1	112.992,00 €	15.000,00 €	Ammessa e finanziata
6235151	13/12/2024 17:06:02	O1.2024.0024509	ROYALE SRL	02097760132	Espositore abituale	Como	100	24260969	F58C25001530007	ROYALE IN FIERA	1	45.196,80 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata

Serie Ordinaria n. 18 - Venerdì 02 maggio 2025

Allegato 1 - Quinto elenco imprese ammesse e finanziate - Bando fiere internazionali in Lombardia PR FESR 2021-2027 (RLO12024039843)
 (ordinati per data e ora protocollo)

Id pratica	Protocollo data	Protocollo numero	Denominazione impresa	Codice fiscale impresa	Linea di finanziamento	Provincia sede operativa	Punteggio di valutazione	COR	CUP	Progetto	N° fiere ammesse	Totale spese ammesse	Importo contributo ammesso	Esito
6237499	16/12/2024 10:18:25	O1.2024.0024556	C.G. CAPELLETTI S.R.L.	04921320968	Espositore abituale	Monza e della Brianza	100	24260974	F28C25002400007	C.G. CAPELLETTI S.R.L.: Qualità artigianale e "Made in Italy" da esportare nel mercato internazionale dei mobili di lusso.	1	28.248,00 €	8.000,00 €	Ammissa e finanziata
6237429	16/12/2024 12:37:52	O1.2024.0024581	ETTER SRL	12662190961	Espositore abituale	Milano	90	24260976	F38C25001650007	ETTER IN FIERA	2	16.948,80 €	8.000,00 €	Ammissa e finanziata
6201224	16/12/2024 16:26:48	O1.2024.0024640	GIMOTO S.R.L.	10740660153	Espositore abituale	Milano	100	24260937	F78C25002070007	INNOVAZIONE E SICUREZZA NELL'ABBIGLIAMENTO MOTOCCICLISTICO PER I MERCATI GLOBALI	1	55.366,08 €	8.000,00 €	Ammissa e finanziata
6240329	17/12/2024 09:06:37	O1.2024.0024660	INDUSTRIA TESSILE GASTALDI E.C. S.P.A.	00220750137	Espositore abituale	Como	105	24260975	F18C25002350007	Promozione Internazionale del Marchio Fill d'Oro	1	28.248,00 €	8.000,00 €	Ammissa e finanziata
6193374	17/12/2024 09:56:59	O1.2024.0024673	TECHNE S.R.L.	02099470136	Espositore abituale	Como	80	24260928	F38C25001630007	IVS 2026	1	36.157,44 €	8.000,00 €	Ammissa e finanziata
6240563	17/12/2024 16:32:38	O1.2024.0024766	NEGRI SRL	01978400206	Espositore abituale	Mantova	105	24260979	F78C25001240007	Nuova gamma Cippatori NEGRI SRL a Myplant 2025	1	40.677,12 €	8.000,00 €	Ammissa e finanziata
6242790	17/12/2024 17:23:08	O1.2024.0024775	V LABEL ITALIA S.R.L.	10212240963	Espositore abituale	Milano	100	24260989	F68C25001770007	Espandere la Rete di V-Label alla Fiera TuttoFood	1	10.169,28 €	5.593,10 €	Ammissa e finanziata
6238843	17/12/2024 17:26:33	O1.2024.0024777	INFO-BIT S.R.L.	02068670161	Nuovo espositore	Bergamo	100	24260978	F18C25002340007	INFO-BIT S.R.L. IN FIERA ISSA PULIRE 2025	1	11.864,16 €	5.932,08 €	Ammissa e finanziata
6236444	17/12/2024 17:45:26	O1.2024.0024780	"GEMINI PADANA S.R.L."	01724810120	Espositore abituale	Varese	100	24260971	F48C25003590007	PARTECIPAZIONE ALLA FIERA "PROPOSTE 2025", VILLA ERBA CERNOBBIO	1	12.429,12 €	6.214,56 €	Ammissa e finanziata
6237566	17/12/2024 19:56:19	O1.2024.0024788	SAVIPACK S.R.L.	01636780197	Espositore abituale	Cremona	75	24260973	F88C25003670007	MIDO 2025	1	16.948,80 €	8.000,00 €	Ammissa e finanziata
6229794	18/12/2024 09:32:27	O1.2024.0024798	MOMA DESIGN SRL	10148470155	Espositore abituale	Milano	100	24260962	F58C25001520007	MOMA DESIGN SRL PARTECIPA AL SALONE INTERNAZIONALE DEL BAGNO 2026	1	84.744,00 €	8.000,00 €	Ammissa e finanziata
6221649	18/12/2024 12:10:28	O1.2024.0024822	TEN-FLUID SRL	01023440165	Nuovo espositore	Bergamo	105	24260956	F38C25001640007	TEN FLUID MCE MARZO 2026	1	13.559,04 €	6.779,52 €	Ammissa e finanziata
6241552	18/12/2024 14:21:23	O1.2024.0024837	ICONE S.R.L.	01930940166	Espositore abituale	Bergamo	100	24260986	F58C25001540007	ICONE SRL a EUROLUCE - SALONE INTERNAZIONALE DELL'ILLUMINAZIONE	1	117.511,68 €	8.000,00 €	Ammissa e finanziata
6234366	18/12/2024 15:07:59	O1.2024.0024851	RPB VALVES SRL	13148940961	Nuovo espositore	Milano	90	24260964	F88C25003660007	Partecipazione Fiera IVS Bergamo 2026	1	11.299,20 €	6.779,52 €	Ammissa e finanziata
6239951	18/12/2024 15:31:50	O1.2024.0024871	3B ELETTRONICA S.R.L.	04076850157	Nuovo espositore	Monza e della Brianza	100	24260977	F38C25001660007	3B ELETTRONICA - Innovazione e Internazionalizzazione nel Settore Sicurezza e Telecomunicazioni	1	16.101,36 €	8.855,75 €	Ammissa e finanziata
6245337	18/12/2024 15:51:04	O1.2024.0024874	RADIV SAS DI CORTI PATRIZIA & C.	02536580133	Espositore abituale	Lecco	100	24260990	F38C25001670007	RADIV SAS A MEMORIAEXPO	1	27.118,08 €	8.000,00 €	Ammissa e finanziata
5945340	18/12/2024 15:51:31	O1.2024.0024875	PRIMA SRL	06542280158	Espositore abituale	Milano	75	24260897	F68C25001740007	VISCOM ITALIA 2024	1	27.118,08 €	8.000,00 €	Ammissa e finanziata
6194406	18/12/2024 17:44:00	O1.2024.0024904	GEROSA ACHILLE S.R.L.	01758400137	Nuovo espositore	Lecco	105	24260931	F68C25001750007	HOST FIERA 2025	1	56.496,00 €	15.000,00 €	Ammissa e finanziata
6245551	18/12/2024 17:55:01	O1.2024.0024908	KARAKORUM SRL	04540630961	Nuovo espositore	Milano	100	24260995	F68C25001780007	KARAKORUM IN FIERA	1	56.496,00 €	15.000,00 €	Ammissa e finanziata
6195965	18/12/2024 17:56:52	O1.2024.0024909	CELSA-EUROFILM S.R.L.	01224840122	Nuovo espositore	Varese	75	24260936	F48C25001680007	TUTTO FOOD MILANO 5-8 MAGGIO 2025	1	10.169,28 €	5.084,64 €	Ammissa e finanziata
6245524	19/12/2024 12:29:17	O1.2024.0024972	HARDING TRADING SRL	03275920167	Espositore abituale	Bergamo	100	24260996	F88C25003680007	HARDING IN FIERA	1	54.236,16 €	8.000,00 €	Ammissa e finanziata
6246773	19/12/2024 14:48:44	O1.2024.0025149	BIESSE TAPE SOLUTIONS S.P.A.	05087970157	Espositore abituale	Milano	105	24260997	F88C25003690007	BiesSee al Print4All 2025: soluzioni per la stampa flessografica	1	27.118,08 €	8.000,00 €	Ammissa e finanziata
6247695	19/12/2024 16:29:36	O1.2024.0025291	FRATELLI MARIANI S.P.A. STABILIMENTI METALLURGICI	00848450151	Nuovo espositore	Milano	80	24261001	F78C25002080007	FRATELLI MARIANI SPA - CASEITALY EXPO 2025	1	9.039,36 €	4.519,68 €	Ammissa e finanziata
6076917	19/12/2024 16:56:03	O1.2024.0025460	BORGINI JERSEY S.R.L.	07032090966	Espositore abituale	Como	105	24260914	F88C25003630007	Espressione di Eccellenza Lombarda: Borigni Jersey alle Fiere Internazionali	2	27.118,08 €	8.000,00 €	Ammissa e finanziata
6247590	19/12/2024 17:20:36	O1.2024.0025550	CAFFE' ROMA DI CAPOFERRI GABRIELLA	CPFGR67E48437T	Espositore abituale	Bergamo	105	24260999	F88C25003700007	Espansione e Innovazione nel Settore Dolciario: La Partecipazione di Candy Shop a TUTTOFOOD per una Crescita Nazionale e Internazionale	1	13.559,04 €	7.457,47 €	Ammissa e finanziata

Allegato 1 - Quinto elenco imprese ammesse e finanziate - Bando fiere internazionali in Lombardia PR FESR 2021-2027 (RLO12024039843)
(ordinati per data e ora protocollo)

Id pratica	Protocollo data	Protocollo numero	Denominazione impresa	Codice fiscale impresa	Linea di finanziamento	Provincia sede operativa	Punteggio di valutazione	COR	CUP	Progetto	N° fiere ammesse	Totale spese ammesse	Importo contributo ammesso	Esito
6248086	19/12/2024 17:37:41	O1.2024.0025615	CARRARO S.R.L.	04825610159	Espositore abituale	Milano	105	24261000	F48C25003610007	Cento Anni di Eccellenza e Innovazione al Cuore dell'IVS 2026	1	9.039,36 €	4.519,68 €	Ammessa e finanziata
6217243	19/12/2024 19:52:34	O1.2024.0025620	RAIMONDI DELIO & C. - S.N.C.	01412130203	Espositore abituale	Mantova	100	24260950	F68C25001020007	Raimondi Delio & C. Snc alla Fiera Internazionale BOVIMAC (Gonzaga-Mn)	1	187.566,72 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6221100	20/12/2024 09:41:30	O1.2024.0025731	IKONIC DRINKS S.R.L.	12118490965	Nuovo espositore	Milano	100	24260955	F48C25003580007	Fiera Internazionale TuttoFood	1	10.169,28 €	5.593,10 €	Ammessa e finanziata
6250603	20/12/2024 13:44:44	O1.2024.0025860	MALU' S.R.L.	03528180130	Nuovo espositore	Milano	100	24261002	F48C25003620007	MALU' SRL A MY PLANT & GARDEN	2	22.598,40 €	12.429,12 €	Ammessa e finanziata
6245016	20/12/2024 14:27:09	O1.2024.0025866	ITALSCENT S.R.L.	01171160110	Espositore abituale	Mantova	100	24260988	F78C25001250007	Partecipazione a fiera "Milano Home 2025"	1	71.184,96 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6242278	20/12/2024 14:29:38	O1.2024.0025867	MBB GROUP S.R.L.	13613620965	Nuovo espositore	Milano	100	24260982	F48C25003600007	MY BEST BAG	1	36.157,44 €	15.000,00 €	Ammessa e finanziata
6147085	20/12/2024 14:54:06	O1.2024.0025871	ROLLWASCH ITALIANA SPA	04561670151	Espositore abituale	Monza e della Brianza	105	24260919	F28C25002390007	BIMU 2024	1	9.039,36 €	4.519,68 €	Ammessa e finanziata
5974747	20/12/2024 15:44:51	O1.2024.0025880	LAMINAZIONE ACCIAI SPECIALI S.P.A.	00303030175	Espositore abituale	Brescia	100	24260899	F38C25000660007	Espansione e potenziamento: la crescita di L.A.S. nel settore ferroviario e dei prodotti lavorati a freddo	1	55.931,04 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6250827	20/12/2024 16:15:40	O1.2024.0025885	SERIDE - S.R.L.	00426570131	Espositore abituale	Como	100	24261003	F78C25002090007	Espansione della visibilità e sviluppo di nuove opportunità di mercato	1	20.338,56 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6237169	20/12/2024 16:39:17	O1.2024.0025889	BETELLI S.R.L.	12210840158	Espositore abituale	Milano	80	24260970	F98C25002430007	Partecipazione alla fiera FORNITORE OFFRESI - Salone Internazionale della Subfornitura Meccanica	1	10.169,28 €	5.084,00 €	Ammessa e finanziata
6251842	23/12/2024 14:35:52	O1.2024.0025966	PALAZZANI & ZUBANI S.P.A.	01613150984	Espositore abituale	Brescia	100	24261006	F98C25001510007	FIERE ZOOTECNICHE INTERNAZIONALI DI CREMONA 2025	1	135.590,40 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6250898	23/12/2024 14:46:55	O1.2024.0025967	Assoluta srl	16021431008	Nuovo espositore	Milano	100	24261007	F98C25002440007	Progetto WHITE 2025: Internazionalizzazione Assoluta Srl	1	10.169,28 €	5.593,10 €	Ammessa e finanziata
6245662	08/01/2025 09:45:52	O1.2025.0000067	OCCHISANI SRL	02498750203	Espositore abituale	Mantova	100	24260998	F68C25001030007	OCCHISANI IN FIERA	1	16.948,80 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6257915	08/01/2025 10:54:46	O1.2025.0000073	SINESPLAST S.R.L.	00201330123	Espositore abituale	Varese	100	24261008	F58C25001550007	SINESPLAST IN FIERA	1	18.078,72 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6257401	08/01/2025 14:24:39	O1.2025.0000080	R.S. SERVICE S.R.L.	03544440161	Espositore abituale	Bergamo	100	24261011	F18C25002360007	FIERA LAMIERA	1	20.338,56 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6213641	09/01/2025 09:16:49	O1.2025.0000132	ALCHEMIA SRL	02873990986	Nuovo espositore	Brescia	100	24260947	F88C25001620007	Incorotrare l'Innovazione: La Nostra Offerta di Prodotti Ecologici	2	29.377,92 €	14.688,96 €	Ammessa e finanziata
6261998	13/01/2025 10:21:00	O1.2025.0000374	AGRICOLA RIPARAZIONI DI RUBES MASSIMO	RBSMSM55R08A470P	Espositore abituale	Mantova	100	24261009	F58C25001560007	PR FESR 2021-2027 - AZIONE 1.3.1. - BANDO "CONTRIBUTI PER LA PARTECIPAZIONE DELLE MPMI ALLE FIERE INTERNAZIONALI IN LOMBARDIA"	1	72.314,88 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6267341	14/01/2025 15:11:04	O1.2025.0000496	ZUCCHELLI S.R.L.	00447620170	Espositore abituale	Brescia	75	24261012	F88C25001640007	CONTRIBUTI PER LA PARTECIPAZIONE DELLE MPMI ALLE FIERE INTERNAZIONALI IN LOMBARDIA	1	386.997,60 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6099323	14/01/2025 18:57:18	O1.2025.0000530	ARTEN SRL	03921590984	Espositore abituale	Brescia	105	24260917	F88C25001540007	ART EnJays details - arten50	1	36.722,40 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6231291	15/01/2025 12:43:56	O1.2025.0000576	ANTIS GROUP S.R.L.	03046350173	Espositore abituale	Brescia	95	24260961	F98C25001500007	INTERNAZIONALIZZAZIONE DI PADGLOVE A BRAND OF ANTIS GROUP	1	13.559,04 €	7.457,47 €	Ammessa e finanziata
6275915	16/01/2025 11:23:27	O1.2025.0000640	*MAGLIFICIO ALTO MILANESE S.R.L.*	00211410121	Espositore abituale	Varese	105	24261017	F48C25003630007	MAGLIFICIO ALTO MILANESE presenta le proprie novità a Milano Unica luglio 2025	1	20.338,56 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6278076	17/01/2025 10:08:46	O1.2025.0000725	PROMOTRED S.R.L.	04247060165	Espositore abituale	Varese	100	24261014	F98C25002460007	Promotred presenta le proprie novità a P.T.E.	1	11.864,16 €	5.932,08 €	Ammessa e finanziata
6279340	17/01/2025 15:17:49	O1.2025.0000764	PERSONAL GIFT SRL	13131630967	Nuovo espositore	Varese	100	24261018	F98C25002470007	Personal Gift si presenta a Milano Home	1	9.039,36 €	5.423,62 €	Ammessa e finanziata
6278060	21/01/2025 11:04:48	O1.2025.0000868	T.G.L. COSTRUZIONI IN FERRO S.R.L.	02738660164	Espositore abituale	Bergamo	100	24261015	F48C25003640007	PARTNER DI PRECISIONE PER L'INDUSTRIA DELLE VALVOLE	1	18.078,72 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata

Serie Ordinaria n. 18 - Venerdì 02 maggio 2025

Allegato 1 - Quinto elenco imprese ammesse e finanziate - Bando fiere internazionali in Lombardia PR FESR 2021-2027 (RLO12024039843)
 (ordinati per data e ora protocollo)

Id pratica	Protocollo data	Protocollo numero	Denominazione impresa	Codice fiscale impresa	Linea di finanziamento	Provincia sede operativa	Punteggio di valutazione	COR	CUP	Progetto	N° fiere ammesse	Totale spese ammesse	Importo contributo ammesso	Esito
6279270	21/01/2025 16:12:17	O1.2025.0000905	SINA SERRATURE S.R.L.	03064360989	Nuovo espositore	Brescia	100	24281016	F48C25001710007	Partecipazione a "CASEITALY Expo 2025" e "International hardware fair Italy 2025"	2	18.926,16 €	10.409,39 €	Ammessa e finanziata
6285311	21/01/2025 18:34:20	O1.2025.0000932	HURRICANE ITALIA S.R.L.	02705460208	Espositore abituale	Mantova	100	24281020	F58C25001570007	HURRICANE FIERE INTERNAZIONALI	1	18.078,72 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6269106	22/01/2025 11:19:43	O1.2025.0000964	MORGAN S.A.S. DI OSVALDO VITTORIO BONINI & C.	01714280193	Espositore abituale	Cremona	92	24281013	F98C25002450007	SI SPOSITALIA 2025	1	16.948,80 €	8.000,00 €	Ammessa e finanziata
6044015	05/02/2025 12:12:00	O1.2025.0002091	M.I.P. S.R.L.	03632750984	Nuovo espositore	Brescia	105	24280911	F48C25001450007	Partecipazione a fiere del settore culturale e creativo per approccio a nuovi mercati e nuovi business	2	16.948,80 €	8.474,40 €	Ammessa e finanziata
												3.766.023,36 €	784.692,82 €	

Allegato 2 - Quinto elenco imprese non ammesse - Bando fiere internazionali in Lombardia PR FESR 2021-2027 (RLO12024039843)
(ordinati per data e ora protocollo)

Id pratica	Protocollo data	Protocollo numero	Denominazione impresa	Codice fiscale impresa	Linea di finanziamento	Provincia sede operativa	Nome Progetto	Motivo di non ammissibilità	Esito
5932795	27/08/2024 11:01:08	O1.2024.0015612	TRADIZIONI ASSOCIATE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	06665990484	Espositore abituale	Brescia	RILANCIO DEL PROCESSO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE COLTELLERIE BERTI	Superamento dei massimali de minimis.	Non ammessa
6069765	06/11/2024 15:50:28	O1.2024.0020949	NIENTE MALE S.A.S. DI DISOUKY YEHYA E C	04293810968	Nuovo espositore	Milano	Cicciobello	Durc irregolare.	Non ammessa
6076827	07/11/2024 09:19:47	O1.2024.0021035	VERAFLEX SRL	03582450163	Espositore abituale	Bergamo	"SALONE DEL MOBILE"	Non sono state inviate le integrazioni richieste entro i termini previsti dal bando.	Non ammessa
6164952	20/11/2024 12:46:52	O1.2024.0022687	KINIBY DI PENNELOPE NASCIMENTO WEST	NSCP NL77R67Z602H	Espositore abituale	Milano	MILANO FASHION&JEWELS per l'anno 2025	Non sono state inviate le integrazioni richieste entro i termini previsti dal bando. Inoltre, il Durc risulta irregolare.	Non ammessa
6221608	23/12/2024 18:19:11	O1.2024.0025989	PAPAIA LAB SRL	13387800967	Nuovo espositore	Milano	Lancio di nuova linea di accessori funzionali per pet	Manca la richiesta di agevolazione tra i documenti caricati in BeS dall'impresa.	Non ammessa
6262229	21/01/2025 18:07:07	O1.2025.0000930	AGM SRL SEMPLIFICATA	02457700207	Espositore abituale	Mantova	Fiere internazionali Hurricane	L'integrazione non è stata presentata entro i termini previsti dal Bando.	Non ammessa